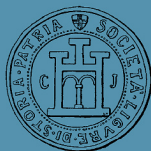


QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

1

STEFANO GARDINI

Archivisti a Genova nel secolo XIX: repertorio bio-bibliografico



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2015

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

1

Collana diretta da Carlo Bitossi

STEFANO GARDINI

Archivisti a Genova nel secolo XIX:
repertorio bio-bibliografico



GENOVA 2015

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Questo volume è stato sottoposto in forma anonima a due referenti.

This volume has been anonymously submitted to two reviewer.

Volume stampato con il contributo del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia (DAFIST) dell'Università degli studi di Genova fondi PRA-2012 *Cornelio Desimoni archivista nella storiografia ligure*, e nell'ambito del PRIN-2011 *Concetti, pratiche e istituzioni di una disciplina; la medievistica italiana nei secoli XIX e XX*, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne.

Le ricerche che hanno esito in questo volume sono state svolte dall'autore nell'ambito della Convenzione *Archivi e archivisti liguri dell'800* stipulata ai sensi dell'art. 118 D.Lgs. n. 42/2004 tra il DAFIST, la Direzione regionale per i beni culturali della Liguria e l'Archivio di Stato di Genova in data 5 febbraio 2013.

Introduzione

In tempi relativamente recenti si è sviluppato un interesse scientifico verso la storia dei gruppi professionali e tra essi figurano anche quelli addetti a vario titolo alla gestione della memoria documentaria¹. Simili indagini, se circoscritte ad ambiti cronologici e istituzionali delimitati, consentono da un lato di comprendere meglio l'attuale condizione materiale dei complessi archivistici prodotti in quei contesti, agevolando quindi la ricerca storica e futuri lavori archivistici, dall'altro permettono di evidenziare le modalità operative degli archivisti del passato e di confrontarle con le pratiche seguite in altri luoghi ed epoche, al fine di contribuire ad una storia generale della prassi archivistica.

Questo repertorio presenta 161 profili bio-bibliografici di coloro che, sulla base delle fonti considerate, risultano aver svolto o aspirato a svolgere attività lavorative negli archivi genovesi tra il 1797 e il 1899 e furono gli artefici, in varia misura e con diversi esiti, dei destini dei seguenti fondi, luoghi ed istituti di conservazione²:

¹ Per un approccio generalistico al tema della storia delle professioni si può citare a titolo d'esempio il volume curato da Angelo Varni nel 2002, mentre come esempio di approfondimenti su ambiti più circoscritti si segnala quello curato da Antonio Padoa-Schioppa nel 2009 che affronta la professione forense in Italia nel secolo XIX.

In ambito archivistico l'approccio sistematico a simili temi sembra al momento circoscritto all'ambito istituzionale degli Archivi di Stato, rispetto al quale sono stati recentemente pubblicati due volumi di *Repertorio* biografico del personale, accompagnati da ampi saggi introduttivi di Elio Lodolini; sono tuttavia numerosi gli spunti presenti in contributi dedicati a singole figure particolarmente rilevanti nel panorama archivistico italiano dei secoli XIX e XX come testimoniato dai volumi dedicati a *Salvatore Bongi* e a *Luigi Fumi*, o ancora il recentissimo saggio di Francesca Delneri dedicato a Carlo Malagola. Un importante punto di riferimento per il presente lavoro, anche in virtù delle analogie che possono ricorrere tra gruppi professionali in qualche modo affini, è costituito dal contributo di Giorgio De Gregori e Simonetta Buttò alla storia dei bibliotecari italiani del XX secolo, di cui è disponibile *online* all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dbbi20.htm> una più recente versione tuttora in corso di ampliamento e integrazione

² Per il panorama delle fonti considerate si rimanda al paragrafo *Fonti e bibliografia* alle pp. 10-24; i termini cronologici sono costituiti da due cesure rilevanti ma di differente ambito: il 1797 è l'anno della caduta della Repubblica aristocratica di Genova con cui cessano di essere attive in Liguria gran parte delle istituzioni d'antico regime, il 1899 è l'anno della morte di Cornelio Desimoni (v. scheda n. 62), direttore dell'Archivio di Stato di Genova che seppe imprimere al patrimonio dell'istituto una configurazione che per tanti aspetti permane ancora oggi.

- Archivi segreto, palese e camerale e di diverse magistrature della Repubblica di Genova, poi Archivi nazionali, poi Archivi pubblici, poi Archivio governativo, oggi parte dell'Archivio di Stato di Genova³;
- Archivi del Collegio notarile di Genova, poi Archivio notarile nell'ambito dell'Archivio di Stato in Genova⁴;
- Archivio del Banco di S. Giorgio, poi parte dell'Archivio di Stato di Genova⁵;
- Archivio dell'Intendenza generale di Genova, poi parte dell'Archivio di Stato di Genova⁶;
- Archivio dell'Insinuazione di Genova, poi Ufficio del registro, la cui documentazione è comunque successivamente versata all'Archivio di Stato di Genova⁷;
- Regi Archivi di Corte in Torino, poi Archivi generali del Regno, poi Archivio di Stato di Torino (limitatamente alle persone che hanno in qualche modo esercitato un'influenza sulla documentazione genovese colà conservata)⁸;

³ Questo insieme di fondi nel suo complesso coincide quasi interamente con quelli descritti nella partizione I della voce *Genova* della *Guida generale* (II, pp. 306-331) esclusi quelli del periodo della Restaurazione. L'*Archivio segreto* e l'*Archivio palese* nella *Guida* non sono descritti in modo organico, ma lo sono le loro singole parti disposte secondo la struttura gerarchica prevista. Gli archivi delle 'altre magistrature' menzionate corrispondono essenzialmente ai seguenti fondi: *Officiorum*, *Conciliorum*, *Acta senatus*, *Due di casa*, *Supremi sindacatori*, *Sindicatori ordinari*, *Conservatori delle leggi*, *Inquisitori di Stato*, *Giunta di Giurisdizione*, *Giunta dei confini*, *Giunta di marina*, *Zecca antica*, *Magistrato delle comunità*, *Artium*, *Magistrato dell'abbondanza*, *Magistrato di sanità*, *Magistrato del riscatto degli schiavi*, *Magistrato delle galee*, *Magistrato dei conservatori del mare*, *Guerra e marina*, *Militarium*, *Rota civile*, *Rota criminale*, *Magistrato degli straordinari*, *Magistrato di terraferma*, *Corsica*.

⁴ Tale documentazione coincide con i fondi oggi denominati *Notai antichi*, *Notai giudiziari*, *Notai ignoti* e il fondo *Collegio dei notai di Genova*, tradizionalmente inteso come parte del fondo *Notai ignoti* e sfuggito alla *Guida generale*.

⁵ Oltre a tutte le serie che compongono il fondo così come descritto nella *Guida generale* (II, pp. 338-343), sono da considerare il fondo *Antico comune* e varie unità del fondo *Antica finanza*.

⁶ V. *Guida generale*, II, pp. 332-333.

⁷ *Ibidem*, p. 333.

⁸ La documentazione che tra il 1816 e il 1865-1867 è stata conservata in quella sede coincide in modo approssimativo ma piuttosto preciso con l'*Archivio segreto*, e i nuclei più antichi dei fondi *Manoscritti e Tipi*, *disegni e mappe*.

- Archivi del Magistrato dei Padri del Comune, del Magistrato dei Censori, del Magistrato dell'Abbondanza, poi Archivio del corpo decurionale, poi Archivio civico, oggi Archivio storico del Comune di Genova⁹.

Alle schede biografiche degli archivisti in senso proprio e degli altri impiegati sono state aggiunte anche quelle dei membri delle commissioni di nomina governativa preposte alla guida e gestione degli archivi; di alcuni ministri degli interni il cui operato ebbe conseguenze sulla condizione degli archivi genovesi; dei volontari, degli impiegati straordinari, degli uscieri e dei custodi; infine quelle dei semplici aspiranti all'impiego non ammessi a prestare servizio negli archivi¹⁰. Resta escluso il personale in servizio presso gli archivi delle comunità del Ducato di Genova, di enti assistenziali, di enti religiosi, di privati¹¹. Per tutti questi soggetti infatti mancano fonti quantitativamente e qualitativamente sufficienti a tratteggiare una situazione complessiva.

Le schede sono disposte secondo l'ordine alfabetico perché tra quelli possibili è parso il più immediato ed efficace. Non è stato possibile proporre un ordinamento mutuato direttamente dalle fonti poiché, essendo molteplici e disomogenee, non si è trovato un modello gerarchico sufficientemente coerente. La restituzione di un ordinamento storico-istituzionale, fondata sulle fonti, ma più astratta, è parsa troppo complessa e d'ostacolo ad un facile accesso alle informazioni, tanto più che tale complessità è rappresentata

⁹ Sulla formazione del patrimonio dell'Archivio civico genovese v. ARIOTI, « *Quando deposta*.

¹⁰ Per una disposizione secondo questi ed altri raggruppamenti si rimanda all'*Appendice I*, pp. 193-205.

¹¹ L'estensione territoriale del Ducato coincide con quella della Repubblica ligure e corrisponde *grosso modo* all'attuale territorio della Regione Liguria. Il sistema assistenziale genovese d'antico regime conosceva alcune grandi realtà di natura sostanzialmente pubblica che hanno poi ceduto il passo ad enti autonomi tuttora attivi: l'Ospedale di Pammatone, l'Albergo dei poveri e il Magistrato di misericordia, pur attraverso riforme e riorganizzazioni possono vantare una continuità amministrativa, e quindi archivistica, plurisecolare. Nonostante le soppressioni di periodo napoleonico e sabauda molti enti ecclesiastici, prevalentemente quelli affidati al clero secolare, hanno mantenuto presso di sé la propria documentazione; tra i complessi più rilevanti possiamo citare l'archivio del capitolo cattedrale di S. Lorenzo di Genova, quello diocesano, quello della collegiata di S. Maria delle Vigne, quello del convento domenicano di S. Maria di Castello. Gli archivi delle famiglie gentilizie genovesi costituiscono infine un importante esempio di archivi privati che inevitabilmente sfuggono al censimento condotto, poiché per essi, come per i precedenti, manca quel coordinamento normativo che funziona invece da cornice per gli archivi statali.

con maggiore efficacia attraverso le semplici liste di nominativi forniti come ulteriore punto d'accesso nell'*Appendice I*.

Ciascuna scheda è composta dalle seguenti parti:

- 1) Intestazione. Si riportano: numero identificativo all'interno del repertorio, cognome, nome, eventuali patronimico e matronimico, titoli, cariche e qualifiche, estremi di nascita e morte. I dati mancanti sono omessi, quelli dubbi o approssimativi sono opportunamente segnalati;
- 2) Formazione e carriera. Si riportano in ordine cronologico: i dati principali relativi alla formazione superiore, all'ingresso nella carriera e alla progressione, fino al collocamento a riposo o al decesso;
- 3) Lavori archivistici. Si descrivono in forma elencativa e in ordine cronologico i lavori svolti dal soggetto indicandone il periodo di svolgimento, il tipo di intervento, il fondo e le unità coinvolte;
- 4) Pubblicazioni e scritti. Si presenta in forma elencativa e in ordine cronologico la bibliografia degli scritti editi o inediti di cui il titolare della scheda risulta autore o comunque responsabile. Per gli scritti editi in periodici per i quali è stata realizzata una tiratura a parte come monografia si è data preferibilmente indicazione della sede editoriale originale. Tali note, che non hanno pretesa di completezza, sono composte da schede sintetiche che consentono l'individuazione dei testi, ma che non intendono essere descrizioni catalografiche;
- 5) Fonti. Sono indicate in forma abbreviata le fonti impiegate nella redazione della singola scheda¹²; figurano dapprima quelle documentarie, poi, in ordine cronologico, la letteratura grigia e i periodici di natura amministrativa coevi, infine le fonti propriamente bibliografiche.

Solamente le parti indicate dai numeri 3-5 sono contrassegnate dal rispettivo titolo, poiché le prime due sono sufficientemente individuabili. Le informazioni elencative indicate ai paragrafi 3 e 4 possono essere precedute da un breve cappello introduttivo che anticipa aspetti di carattere generale relativi

¹² I riferimenti in forma abbreviata rimandano agli elenchi di *Fonti d'Archivio e Bibliografia* (pp. 16-24).

ad attività continuative in ambito rispettivamente archivistico o editoriale. Allo stesso modo i paragrafi in questione possono essere omessi nei casi in cui non siano emerse informazioni relative ad alcun lavoro archivistico svolto dal soggetto o nei casi in cui egli non risulti autore di alcuno scritto¹³.

Le note a piè di pagina sono utilizzate per istituire rimandi tra le diverse schede (l'indicazione del numero della scheda è sempre fornito tra parentesi quadre) e per rendere conto di tutti quegli aspetti emersi nel corso della ricerca che, pur significativi, appesantirebbero troppo il testo del repertorio, non per fornire indicazioni relative alle fonti, poiché – come si è visto – ciascuna scheda è dotata di un suo apparato.

Chiudono il volume due appendici che riportano dati indicati nelle singole schede aggregati in modo tale da fornire al lettore approcci diversi ai contenuti forniti. L'*Appendice I* ripropone i nomi dei soggetti registrati nel repertorio suddividendoli in gruppi omogenei (per appartenenza a strutture amministrative, per ruoli, per incarichi, per funzioni) disposti ora in ordine cronologico, ora gerarchico. L'*Appendice II* ripropone in ordine alfabetico le denominazioni dei fondi interessati da lavori archivistici svolti nel periodo considerato con il rinvio alle schede dei soggetti che li hanno svolti.

¹³ Il paragrafo *Lavori archivistici* è omesso nelle schede nn. 1, 3, 4, 7, 10-12, 15, 16, 18, 19, 21, 24, 25, 28-31, 33, 34, 36-40, 47, 48, 51-53, 55, 58, 60, 61, 64-66, 68, 69, 73-74, 78, 81, 82, 84, 85, 88, 90, 91, 94-96, 98-101, 103-106, 109, 111-113, 115-117, 120-123, 125-128, 131, 133, 134, 136, 137, 139, 140, 142, 143, 145-147, 149-153, 156, 158-160. Il paragrafo *Pubblicazioni e scritti* è omesso nelle schede nn. 2, 4, 5, 6, 8-13, 16, 19-21, 23-25, 27, 28, 31, 34, 37-40, 42, 43, 45, 47, 48, 50, 52-55, 57, 60, 61, 63-66, 68, 69, 71-75, 78, 81-87, 89, 91, 94-96, 98-102, 104, 106, 108-110, 112, 113, 116-123, 126-133, 135, 136, 138, 140, 142-146, 148, 149, 152, 154, 155, 156-159.

Fonti e bibliografia

Il presente repertorio è composto mediante una pluralità di fonti bibliografiche e documentarie incrociate e integrate tra loro. Un riferimento ineludibile è quello al *Repertorio del personale degli Archivi di Stato italiani*, promosso dalla Direzione generale per gli archivi e composto seguendo l'ordine dei registri matricola conservati presso l'Archivio centrale dello Stato. Da esso sono state tratte tutte le notizie utili, che sono state integrate e talvolta corrette con le informazioni tratte da altre fonti, tanto più che il *Repertorio* copre solo parzialmente l'estensione cronologica e tralascia sistematicamente alcuni aspetti qui considerati¹⁴.

Altra fonte di grande rilevanza – non solo per questo studio, ma per qualunque ricerca sulle istituzioni del Regno di Sardegna e poi del Regno d'Italia – è il *Calendario generale pe' Regii Stati*, ideato da Ludovico Costa e stampato annualmente a partire dal 1824¹⁵. Questo periodico curato dalla Segreteria di Stato per gli interni (poi Ministero dell'interno) riporta gli organigrammi e i nomi dei funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato e altre preziose informazioni. In generale il *Calendario* e le sue continuazioni consentono di ricostruire la prosopografia pressoché completa dei pubblici funzionari di un determinato ufficio, con il solo limite di non riportare i nominativi del personale avventizio e non strutturato (assai più numeroso di quanto si possa immaginare) e di non indicare con esattezza i giorni di entrata o di uscita dalla carica. Data la possibilità che un avvicendamento si collochi dopo l'invio alla redazione dei relativi moduli, i dati riportati possono talvolta non essere aggiornati.

Si è fatto ricorso inoltre ai consueti repertori e dizionari biografici a stampa, segnalati sempre in bibliografia, e a numerosi necrologi, articoli, recensioni o altri testi di volta in volta individuati.

¹⁴ Non rende conto ad esempio dei lavori archivistici svolti e dei rapporti tra gli sviluppi di carriera dei diversi soggetti considerati, rispetto ai quali, nei limiti del possibile, in questa sede si rende conto attraverso le note a piè di pagina.

¹⁵ Nella bibliografia generale sotto la voce *Calendario* sono indicati i diversi cambi di denominazione del periodico. Su Ludovico Costa v. scheda n. 56.

Le fonti documentarie impiegate provengono da cinque istituti di conservazione: dall'Archivio centrale dello Stato, dagli Archivi di Stato di Torino e Genova e dall'Archivio storico del Comune di Genova, dall'Archivio generale dell'Università di Genova.

Nell'Archivio centrale dello Stato sono stati consultati i carteggi presenti nei fondi *Ministero della pubblica istruzione* e *Ministero dell'interno*, *Direzione generale degli archivi*, dove si conserva la maggior parte della documentazione relativa al periodo *post* unitario (in particolare dopo il 1874); in relazione al secondo fondo sono da segnalare soprattutto i *Verbali* del Consiglio per gli archivi editi *online* a cura dell'Istituto centrale per gli archivi¹⁶. Presso l'Archivio di Stato di Torino la ricerca si è concentrata esclusivamente sui fondi *Regi Archivi* e *Archivio dell'Archivio*, che conservano abbondante documentazione sugli archivi genovesi nel periodo compreso tra la Restaurazione e l'unità nazionale. All'Archivio di Stato di Genova le ricerche si sono concentrate su una decina di fondi tra i quali emerge per rilevanza l'*Archivio dell'Archivio*. Moltissime informazioni sono state tratte dai registri copialettere e dai verbali degli organi di amministrazione dell'archivio, dalla corrispondenza sciolta e dalle relazioni periodiche sui lavori archivistici svolti: queste purtroppo coprono solo parzialmente il periodo considerato e solo dal 1875 assumono una cadenza e un'analiticità significative¹⁷. Alla documentazione dell'Archivio storico del Comune di Genova si è fatto ricorso solo per integrare i profili biografici del personale impiegato nell'Archivio civico. Presso l'Archivio generale dell'Università di Genova sono stati consultati i fascicoli di quei soggetti che hanno avuto rapporti lavorativi con l'Ateneo.

¹⁶ Si fa riferimento alla edizione digitale consultabile all'indirizzo http://www.icar.beniculturali.it/cons_new/

¹⁷ La segnalazione dei lavori archivistici svolti prima del 1863 è possibile grazie ad indicazioni saltuarie; in assenza di un sistema omogeneo di monitoraggio delle attività non è possibile dire quale sia il rapporto tra gli interventi documentati e quelli non emersi.

Indice delle sigle ed abbreviazioni

- AALIBA = «Atti della Accademia ligustica di belle arti» (1874-1908).
- AALISL = «Atti dell'Accademia ligure di scienze e lettere» (1941-).
- AALM = «Atti della R. Accademia de' Lincei. Memorie della classe di scienze morali, storiche, filologiche» (1870-1939).
- AAPL = «Atti della Accademia pontificia dei nuovi Lincei» (1847-1902).
- AASCTO = «Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino» (1865-1927).
- ACS = Archivio centrale dello Stato, Roma.
- AGI = «Archivio glottologico italiano» (1873-).
- AGUGE = Archivio generale dell'Università di Genova.
- AI = «Gli Archivi italiani: rivista di archivistica e discipline ausiliarie» (1914-1921).
- AIV = «Atti del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti» (1866-1899).
- AMSSS = «Atti e memorie della Società storica savonese» (1888-1894).
- AOL = «Archives de l'Orient latin» (1881-1884).
- AR = «Archivi» (2006-).
- ARI = «l'Arte in Italia» (1869-1873).
- ARST = «Arte e Storia» (1882-1922).
- ASCGE = Archivio Storico del Comune di Genova.
- ASGE = Archivio di Stato di Genova.
- ASLI = «Atti della Società Ligure di Storia Patria» (1858-1935; 1947-1974; n.s. 1860-); «Atti della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria» (1936-1942).
- ASLO = «Archivio Storico Lombardo» (1874-).
- ASLSL = «Atti della Società ligustica di scienze e lettere» (1922-1935).
- ASI = «Archivio Storico Italiano» (1842-).
- ASS = «Archivio Storico Sardo» (1905-).

ASTO = Archivio di Stato di Torino.

AUGE = « Annuario - R. Università degli studi di Genova » (1864-1907).

BBSSMF = « Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche » (1868-1887).

BOL = « Bibliographie de l'Orient latin » (1878-1883).

BSBS = « Bollettino Storico Bibliografico Subalpino » (1896-).

BSGI = « Bollettino della Società Geografica Italiana » (1868-).

BSPSTP = « Bollettino della Società Pavese di Storia Patria » (1901-1936).

CAF = « Caffaro » (1875-1931).

CGE = « Il Comune di Genova: Bollettino municipale mensile » (1921-1927), poi « La grande Genova: Bollettino municipale » (1927-1929), poi « Genova: Rivista municipale » (1930-1987).

CM = « Corriere mercantile » (1831-).

CTT = « Il Cittadino. Giornale del popolo » (1873-1928).

DBF = *Dizionario biografico friulano*, a cura di G. NAZZI, Udine 2007.

DBI = *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 1960-.

DBL = *Dizionario biografico dei Liguri*, Genova 1992-.

GA = « Giornale araldico genealogico diplomatico italiano » (1873-1905).

GCFG = « Gazzettino del Circolo filologico stenografico di Genova » (1874-1875); « Gazzettino del Circolo filologico stenografico di Genova e del Comitato ligure per l'educazione del popolo » (1876-).

GGE = « Gazzetta di Genova » (1807-1878).

GL = « Giornale ligustico di archeologia, storia e belle arti » (1874-1881); « Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura » (1882-1898).

GSLCS = « Giornale della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova » (1877-).

GSSL = « Giornale storico e letterario della Liguria » (1900-1908; n.s. 1925-1943).

GSLSAM = « Giornale degli studiosi di lettere, scienze, arti e mestieri » (1869-1873).

- GN = « Giornale de' notari » (1876-1918).
- GU = « Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia » (1861-1823).
- ISM = « L'Italia sul mare » (1919-).
- LB = « La Berio: bollettino d'informazioni bibliografiche » (1961-).
- LG = « Lunario genovese » compilato dal signor REGINA e soci, (1819-1898).
- LI = « La Liguria illustrata » (1913-1916).
- LMG = « La Maga. Giornale politico con caricature » (1851-1856).
- MAM = « Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena ».
- MDG = « La Madonna della Guardia. Bollettino mensile del santuario di Nostra Signora della Guardia » (1896-).
- MN = « Mélanges de numismatique » (1874-1882).
- MPU = « Magazzino pittorico universale » (1834-1837).
- MSGI = « Memorie della Società geografica italiana » (1878-).
- MSLA = « Museo scientifico, letterario ed artistico » (1839-1850).
- MSTI = « Miscellanea di storia italiana » (1862-).
- NA = « Nuova antologia di scienze, lettere ed arti » (1866-1899).
- NASM = « Note d'archivio per la storia musicale » (1924-1987).
- NCTT = « Il nuovo cittadino » (1929-1967).
- NGL = « Nuovo giornale ligustico di scienze, lettere ed arti » (1831-1838).
- NVN = « Novinostra » (1960-).
- NRS = « Napoleone. Rivista storica » (1914-1916).
- PNS = « Periodico di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia » (1868-1874).
- RAP = « Rapallo » (1858-).
- RAS = « Rassegna degli Archivi di Stato » (1955-).
- REFLEP = « Revue étrangère et française de législation et d'économie politique » (1840-1843).

REI = « Rivista enciclopedica italiana » (1855-1856).
RES = « Rivista economica della Sardegna » (1877-1787).
RIN = « Rivista italiana di numismatica » (1888-).
RIL = « Rivista ligure di scienze, lettere ed arti » (1900-1917).
RL = « Raccolta delle leggi, e atti, decreti, e proclami pubblicati dal Senato ed altre autorità costituite nella Repubblica ligure » (1800-1805).
RLG = « Rivista ligure. Giornale di scienze, lettere ed arti » (1843-1846).
RLI = « Raccoglitore ligure » (1932-1935).
RM = « Rivista marittima » (1868-).
RN = « Rassegna nazionale » (1879-1952).
RNI = « Rivista della numismatica antica e moderna » (1864-1865), poi « Rivista numismatica italiana » (1866-1887).
ROL = « Revue de l'Orient latin » (1893-1911).
RSB = « Rivista storica benedettina » (1906-1955).
RSDI = « Rivista di storia del diritto italiano » (1928-).
RSTALAT = « Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti » (1892-).
RU = « Rivista universale » (1867-1878).
SCAF = « Supplemento al Caffaro » (1875-1905)
SLSP = Società Ligure di Storia Patria, Genova.
SM = « Studi medievali » (1904-1913).
SR = « La Settimana religiosa. Giornale religioso di Genova » (1871-1971).
SRA = « Strenna a beneficio del Pio istituto dei rachitici » (1880-1938).
USF = « Urbs, silva et flumen » (1986-).
VAG = « Il Vaglio. Giornale critico scientifico letterario » (1840-?).

Fonti d'Archivio

ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale affari generali, Personale*, II serie, fasc. 2722.

Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, Archivio generale, I serie, fasc. 97/13.

Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, Fascicoli del personale insegnante, II versamento, I serie, b. 10, fasc. 23.

AGUGE, *Archivio del personale, Belgrano Luigi Tommaso*.

Desimoni Cornelio.

Olivieri Agostino.

ASCGE, *Amministrazione municipale 1860-1910*, 1-2.

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, F2, L1, L20, M96, M97.

Banco di S. Giorgio, 17,03462, 17,03542.

Collegio dei notai, 501.

Manoscritti della biblioteca, 142.

Notai antichi, 13870-13872, 14714-14750.

Notai del cornicione, atti del not. Federico Raimondo, 1-16.

Notai di Genova, Sezione I, 1199-1221, 1907-1915, 2081-2099, 2931-2932.

Notai di Genova, Sezione II, 645-721.

Università, 936, 937, 1036/10, 1037/5, 1041/8, 1057/73, 1062/33, 1067/7, 1072/4, 1074/10, 1089/31, 1109/4, 1110/34, 1110/40, 1115/5, 1134/22, 1145/18, 1156/49, 1248/3, 1298/44, 1355, 1350, 1363, 1401, 1406, 1410, 1414, appendice 71/5.

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 24, 26, 27, 34, 81, 83, 84, 88, 89, 91, 96.

Regi Archivi, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1.

mazzo s.n., fascc. 1-2.

Bibliografia

Albo = *Albo sociale (1857-2007)*, a cura di M. CALLERI, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana*, II, pp. 423-480.

[ANSALDO] = [G. ANSALDO], *Il saccheggio degli Archivi di Genova sotto la dominazione napoleonica*, in RL, II/5 (1933), pp. 5-8, poi in ID.,

- L'occhio della Lanterna*, a cura di G. MARCENARO, Genova 1993, pp. 180-196.
- L'antico ospedale di Pammatone = L'antico ospedale di Pammatone e il suo archivio dimenticato: XV-XX secolo. Un patrimonio all'origine del moderno San Martino*, Atti del convegno, Genova, 6 novembre 2007, a cura di G. REGESTA e G.G. POZZI, Novi Ligure 2010.
- ANTONIELLI = L. ANTONIELLI, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Bologna 1983.
- Archivistica = Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. GIUVA e M. GUERCIO, Roma 2014.
- ARIOTI, *L'archivio* = E. ARIOTI, *L'archivio dell'Ospedale di San Martino fra Otto e Novecento: alcuni spunti di riflessione per un possibile nuovo ordinamento*, in *L'antico ospedale di Pammatone*, pp. 17-32.
- ARIOTI, « *Quando deposta* » = E. ARIOTI, « *Quando deposta la Corona di Sovrana* »: *tradizione documentaria e identità municipale alle origini dell'Archivio storico comunale di Genova*, in *Spazi per la memoria storica*, pp. 389-407.
- ASSERETO = G. ASSERETO, *Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 15-72.
- Atti* = *Atti della ottava riunione degli scienziati italiani tenuta in Genova dal XIV al XXIX settembre MDCCCXLVI*, Genova 1847.
- BALLETTO = L. BALLETO, *La Storia medievale*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 455-522.
- BARRILI = A.G. BARRILI, *Commemorazione del prof. comm. L.T.B.*, in *ASLI*, XXVIII (1896), pp. XLIX-LXXXVII.
- BECCARIA = R. BECCARIA, *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*, Genova 1994 (Biblioteche e fondi librari in Liguria, 7).
- BELGRANO, *Avvertenza* = L.T. BELGRANO, *Avvertenza a Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*, GL, I (1874), pp. 81-84.
- BELGRANO, *Antonio Crocco* = L.T. BELGRANO, *Elogio di Antonio Crocco già preside della Società*, letto nell'assemblea dell'VIII marzo MDCCCLXXXV dal segretario generale, *ASLI*, XVII (1885), pp. 63-109.

- BELGRANO, *Necrologia* = L.T. BELGRANO, *Necrologia*, ASLI, IV (1867), pp. XLVI-LII.
- BELGRANO, *Rendiconto* = L.T. BELGRANO, *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società negli anni accademici 1865-1866*, ASLI, IV (1867), pp. LXXI-CLXXXIX.
- BELLEZZA = A.F. BELLEZZA, *Antonio Tamburini e i cataloghi della Biblioteca universitaria di Genova*, Genova 1997.
- BENATTI = P. BENATTI, *Nel primo centenario della nascita: ricordo di Arturo Ferretto (1867-1928)*, in RAP, X/3-4 (1967), pp. 11-17.
- BENEDETTI = A. BENEDETTI, *Contributo alla biografia di Giambattista Passano*, in ASLI, n.s., LIV/II (2014), pp. 295-329.
- BERETTA = L. BERETTA, *Luigi Tommaso Belgrano*, ASI, s. 5, XVII (1896), pp. 214-217.
- BERGAGLIO = C. BERGAGLIO, *Nel centenario della morte - Cornelio Desimoni storico ligure (1813-1899)*, in NVN, XXXVIII/2 (1999), pp. 101-104.
- BIGONI = G. BIGONI, *Cornelio Desimoni*, ASI, s. 5, XXIV (1899), pp. 157-177.
- BITOSSO = C. BITOSSO, «*La repubblica è vecchia*». *Patriziato e governo a Genova nel secondo Settecento*. Con appendici di testi e documenti, Roma 1995.
- Calendario* = «*Calendario generale pe' Regi Stati*», I-XXVI (1824-1849); «*Calendario generale del Regno*», XXVII-XXXVII (1850-1860); «*Calendario generale del Regno d'Italia*», I- (1862-1922).
- CAPPELLINI = A. CAPPELLINI, *Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili, cronologia dei governi di Genova ed indice alfabetico-analitico*, Genova 1932.
- CARNEVALE = G. CARNEVALE, *Notizie per servire alla biografia degli uomini illustri tortonesi*, Vigevano 1838.
- CAROLI = P. CAROLI, «*Note sono le dolorose vicende ...: gli archivi genovesi fra Genova, Parigi e Torino (1808-1952)*», in *Spazi per la memoria storica*, pp. 273-388.
- Carte di terra* = ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Carte di terra per una Repubblica di mare. Saggi introduttivi all'inventario on line dei fondi cartografici*, a cura di P. CAROLI e S. GARDINI, Roma-Genova 2011 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXCI; ASLI, n.s., LI).

- Carteggi di Cesare Guasti* = *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. DE FEO, Firenze 1970-1987, voll. XI.
- CARUTTI = D. CARUTTI DI CANTOGNO, *Commemorazione*, MSTI, s. 3, I (1895), pp. XXXIII-XXXIV.
- CASATI = G. CASATI, *Dizionario degli scrittori d'Italia dalle origini ai viventi*, Milano 1925-1934, voll. III.
- Catalogo dei manoscritti* = *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca comunale di S. Margherita Ligure (Fondo antico "Francesco Domenico Costa")*, a cura di M.T. CAMPANA, Rapallo 1998.
- CAVOUR, *Diari* = C. CAVOUR, *Diari (1833-1856)*, a cura di A. BOGGE, Roma 1991.
- CIASCA = R. CIASCA, *Bibliografia sarda*, Roma 1931-1934, voll. V.
- CLARETTA = G. CLARETTA, *Cornelio Desimoni, commemorazione*, in AAScTo, XXXV (1899-1900), pp. 106-111.
- CODIGNOLA = A. CODIGNOLA, *I fratelli Ruffini. Lettere di Giovanni e Agostino Ruffini alla madre dall'esilio francese e svizzero*, I, 1833-1835, Genova 1925 (ASLI, serie del Risorgimento, II).
- Cornelio Desimoni (1813-1899)* = *Cornelio Desimoni (1813-1899) «un ingegno vasto e sintetico»*, a cura di S. GARDINI, Genova 2014 (ASLI, n.s., LIV/I).
- COSTANZA = I. COSTANZA, *L'amministrazione periferica dal Piemonte all'Italia (1815-1861)*, Roma 2012.
- CROCCO = A. CROCCO, *Per la morte del marchese Vincenzo Ricci*, in ASLI, VIII (1868), pp. V-XXI.
- DALL'ORSO BELLEZZA = A.M. DALL'ORSO BELLEZZA, *Titolari della direzione della Biblioteca dell'Università di Genova poi Biblioteca universitaria dal 1778*, in BELLEZZA, pp. 6-8.
- DE GREGORI = G. DE GREGORI, S. BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico (1900-1990)*, Roma 1999.
- DE GUBERNATIS, *Dizionario* = A. DE GUBERNATIS, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze 1879-1880.
- DE GUBERNATIS, *Piccolo dizionario* = A. DE GUBERNATIS, *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma 1895.

- DELNERI = F. DELNERI, *Un « lavoratore terribile » della scienza archivistica: Carlo Malagola*, in AR, IX/2 (2014), pp. 27-79.
- DERVIEUX = *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*, a cura di E. DERVIEUX, Torino 1935.
- DESIMONI, *Arrigo VI* = DESIMONI, rec. a *Sulla data degli sponsali di Arrigo VI con la Costanza di Sicilia e sui divani dell'Azienda normanna in Palermo*, in GL, V (1878), pp. 407-417.
- DESIMONI, *L.T. Belgrano* = C. DESIMONI, *L.T. Belgrano*, GL, XXI (1896), pp. 3-8.
- DESIMONI, *Cistercensi* = C. DESIMONI, *I Cistercensi in Liguria secondo una recente pubblicazione*, in GL, V (1878), pp. 216-235, 423-428.
- DESIMONI, *Corrispondenza scelta* = *Appendice II - Corrispondenza scelta di Cornelio Desimoni*, a cura di S. GARDINI, in *Cornelio Desimoni (1813-1899)*, pp. 313-370.
- DESIMONI, *Tavole descrittive* = C. DESIMONI, *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCIXV*, in ASLI, XXII, 1890.
- DI TUCCI = R. DI TUCCI, *Emilio Marengo*, GSSL, VII (1930), p. 82.
- DIONISOTTI = C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura piemontese*, Torino 1881.
- DORIA = M. DORIA, *L'acqua e la città. Storia degli acquedotti genovesi De Ferrari Galliera e Nicolay (secoli XIX-XX)*, Milano 2008.
- FALCO = G. FALCO, *Lo Statuto albertino e la sua preparazione*, Roma 1945.
- FEA = G. FEA, *Cenno storico sui Regi Archivi di Corte - 1850*, a cura degli archivisti di Stato di Torino, Torino 2006.
- FELLONI, *Inventario* = *La casa delle Compere e dei Banchi di San Giorgio (1407-1805)*. Inventario dell'archivio a cura di G. FELLONI, on line all'indirizzo < <http://www.lacasadisangiorgio.it/> >.
- FELLONI, *La memoria del fisco* = G. FELLONI, *La memoria del fisco: l'archivio della Casa di S. Giorgio*, in *Spazi per la memoria storica*, pp. 509-516.
- FELLONI, *Il riordinamento* = G. FELLONI, *Il riordinamento dell'archivio di San Giorgio*, in *Cornelio Desimoni (1813-1899)*, pp. 99-110.

- FERRANTE = R. FERRANTE, *Il "governo delle cause": la professione del causidico nell'esperienza genovese (XV-XVIII)*, RSDI, LXII (1989), pp. 181-300.
- FUSANI = L. FUSANI, *Gian Francesco Galeani Napione di Cocconato-Passerano. Vita e opere*, Torino 1907.
- GARDINI, *Archivio Piastra* = *L'archivio di William Piastra. Inventario*, a cura di S. GARDINI, ASLI, n.s., XLIX/II (2009), pp. 57-261.
- GARDINI, *Cornelio Desimoni* = S. GARDINI, *Cornelio Desimoni, gli Archivi e il suo archivio*, in *Cornelio Desimoni (1813-1899)*, pp. 37-62.
- GARDINI, *La raccolta* = S. GARDINI, *La raccolta cartografica della Repubblica di Genova dal periodo giacobino ai giorni nostri*, in *Carte di terra*, pp. 45-96.
- GIORDANO = L. GIORDANO, *L'opera storica di G. Doneaud*, in *Memorie liguri*, Sanremo 1939-1940, p. 27.
- Giuristi liguri* = *Giuristi liguri dell'Ottocento*, a cura di G. B. VARNIER, Genova 2001 (Collana di studi e ricerche, XXI).
- GRILLO = L. GRILLO, *Elogi di Liguri illustri*, Genova 1846, voll. III, con *Appendice*, Genova 1873 e *Seconda appendice*, Genova 1976.
- Guida generale* = *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, Roma 1981-1994.
- ISNARDI-CELESIA = L. ISNARDI, E. CELESIA, *Storia della Università di Genova*, Genova 1867.
- LAGORIO = L. LAGORIO, *Il Consolato dei marinai e G. Donaudi*, in CAF, 17 ott. 1940.
- LODOLINI = E. LODOLINI, *Il personale degli Archivi di Stato in servizio dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale (1861-1918) e collocato a riposo sino al 1958*, in *Repertorio*, I, pp. XXVI-CCLXXXVI.
- Luigi Fumi* = *Luigi Fumi, la vita e l'opera nel 150° anniversario della nascita*, a cura di L. RICCETTI e M. ROSSI CAPONERI, Roma 2003 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 77).
- MANFRONI = C. MANFRONI, *Luigi Tommaso Belgrano*, AUGE, 1896, pp. 163-176.
- MANNO, *La concessione* = A. MANNO, *La concessione dello Statuto*, Pisa 1885.
- MANNO, *L'opera* = *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*, a cura di A. MANNO, Torino 1884.

- MANNO, *Il patriziato* = A. MANNO, *Il patriziato subalpino*, Firenze 1906.
- MARINANGELI = N. MARINANGELI, *Imperiesi nella storia*, Oneglia 1979.
- MISSORI = M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1989 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi, 2).
- MONTI = U. MONTI, *Un grande storico genovese. Cornelio Desimoni*, in NCTT, 8 ago. 1937.
- OLIVIERI = P. OLIVIERI, *Della vita e degli scritti di Manfredo Stefano Prasca*, Genova 1886.
- PADOA-SCHIOPPA = A. PADOA-SCHIOPPA, *Avvocati e avvocatura nell'Italia dell'Ottocento*, Bologna 2009.
- PAGLIERI = C. PAGLIERI, *Agostino Pareto, un genovese tra Rivoluzione e Restaurazione*, Genova 1989.
- PANDIANI, *Ferretto* = E. PANDIANI, *Commemorazione di Arturo Ferretto*, MSTI, s. 3, XXII (1933), pp. LXXV-LXXVII.
- PANDIANI, *Marengo* = E. PANDIANI, *Commemorazione di Emilio Marengo*, MSTI, s. 3, XXII (1933), pp. LXXXVII-XC.
- PAOLONI = G. PAOLONI, *Il documenti e le sue istituzioni. Archivi, biblioteche, musei*, in *Archivistica*.
- PENE VIDARI = G.S. PENE VIDARI, *Filippo Bettini e la sua Raccolta di giurisprudenza*, in *Giuristi liguri*, pp. 95-124.
- PESCE = G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni*, ASLI, n.s., XII/I-II (1872), pp. 155-185, 517-551.
- PISTARINO, *Convegno* = G. PISTARINO, *Convegno « Cornelio Desimoni nel centenario della pubblicazione degli "Annali storici della città di Gavi" » (Gavi, 19 ottobre 1996)*, RSTALAT, CVIII (1999), pp. 209-213.
- PISTARINO, *L'opera di Cornelio Desimoni* = G. PISTARINO, *L'opera di Cornelio Desimoni a cent'anni dalla sua morte*, in USF, XII/3-4 (1999), pp. 172-174.
- PISTARINO, *L'opera storica* = G. PISTARINO, *L'opera storica di Cornelio Desimoni: da Gavi e dall'Italia feudale all'impero genovese d'Oltremare*, AALISL, s. 6, II (1999), pp. 381-402.
- POGGI, *Boscassi* = F. POGGI, *Necrologia*, ASLI, XLIX/I (1919), pp. 166-169.

- POGGI, *Podestà* = F. POGGI, *Necrologia*, ASLI, XLIX/I (1919), pp. 80-84.
- POGGI, *Staglieno* = F. POGGI, *Necrologia*, in ASLI, XLIX/I (1919), pp. 38-56.
- RAGGIO = O. RAGGIO, *Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 523-564.
- REMEDÌ = A. REMEDÌ, *L'aquilino imperiale di Genova*, in GL, X (1888), pp. 392-397.
- Repertorio* = MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Repertorio del personale degli Archivi di Stato*, I (1861-1918), a cura di M. CASSETTI, Roma 2008.
- ROCCATAGLIATA = A. ROCCATAGLIATA, *L'archivio del governo della Repubblica di Genova in età moderna*, in *Spazi per la memoria storica*, pp. 427-500.
- RONCO = G. RONCO, *Necrologio di Stefano Lagomarsino*, NGL, I (1831), pp. 585-588; poi in GRILLO, *Appendice*, pp. 208-211.
- RUGGERO = G. RUGGERO, *Cornelio Desimoni*, RIN, XII (1899), pp. 447-449.
- SAGINATI = L. SAGINATI, *L'archivio storico del Comune di Genova*, Genova 1974; anche in LB, XIV (1974), pp. 7-57.
- Salvatore Bongi* = *Salvatori Bongi nella cultura dell'Ottocento. Archivistica, storiografia, bibliologia*, Atti del convegno nazionale, Lucca, 31 gennaio - 4 febbraio 2000, a cura di G. TORI, Roma 2003 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 76).
- SARTI = T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale*, Terni 1890.
- SAVELLI = R. SAVELLI, *Erudizione e collezionismo. Un "tesoretto" per la storia regionale*, in *Catalogo dei manoscritti*, pp. VII-XVII.
- SBERTOLI, *Bernabò Brea* = P.A. SBERTOLI, *Edoardo Bernabò Brea*, GSLSAM, II (1870), pp. 209-211, poi in GRILLO, *Seconda appendice*, pp. 136-138.
- SBERTOLI, *Sopra gli inediti* = P.A. SBERTOLI, *Sopra gli inediti scritti storici genovesi del notaro Nicolò Maria Perazzo e sopra alcune carte del pubblico Archivio di Genova*, GSLSAM, III (1871), pp. 41-47.
- SEGRE = A. SEGRE, *Il primo anno del Ministero Vallesa (1814-1815)*, saggio di politica sarda interna ed estera nel primo anno della Restaurazione, Torino 1928 (Biblioteca di storia italiana recente, X).
- SERTORIO = C. SERTORIO, *Il patriziato genovese. Discendenza degli ascritti al Libro d'Oro nel 1797*, Genova 1967

- SETTIA = A.A. SETTIA, *Gàvi, i Saraceni e le « infantili tradizioni » di Cornelio Desimoni*, ASI, s. 5, CLV/IV (1997), pp. 679-696; poi in RSTALAT, CIX/1 (2000), pp. 79-93.
- SINISI = L. SINISI, *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il senato di Genova*, Milano 2002 (Università del Piemonte orientale « Amedeo Avogadro », Memorie della Facoltà di Giurisprudenza, s. 2, 3).
- La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana = La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (ASLI, n.s., L/I-II).
- Spazi per la memoria storica = Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*, Atti del convegno internazionale, Genova, 7 - 10 giugno 2004, a cura di, A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93).
- TARRINI = C. DESIMONI, “Saggio storico sulla musica in Liguria” e “Sulla storia musicale genovese”, letture fatte alla Sezione di Belle Arti nella Società Ligure di Storia Patria (1865-1872), Introduzione, testi, appendici e indici, a cura di M. TARRINI, in NASM, n.s., V (1987), supplemento, pp. XX, 74.
- Tra i palazzi di via Balbi = Tra i palazzi di via Balbi. Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, a cura di G. ASSERETO, Genova 2003 (Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova, 5; ASLI, n.s., XLIII/II).
- VARNI = A. VARNI, *Storia delle professioni in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna 2002.
- VAZZOLER = M. VAZZOLER, *La missione di Agostino Pareto a Parigi nel 1814 e la mancata trattativa per il rientro delle opere d'arte trasferite in Francia in età napoleonica*, in LB, 48/1 (2007), pp. 3-12.
- VITALE, *Desimoni* = V. VITALE, *Desimoni Cornelio*, in *Enciclopedia italiana*, XII, Roma 1931, p. 680.
- VITALE, *Scassi* = V. VITALE, *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo (1768-1836)*, ASLI, LIX (1932).
- VOLPICELLA = L. VOLPICELLA, *Giulio Binda*, AI, VII (1920), pp. 139-140.

REPERTORIO BIO-BIBLIOGRAFICO

1. ADORNO, AGOSTINO, di Giovanni Agostino e Carolina Dupré, marchese, genealogista (Genova, sec. 1789 - 1866 gen. 17).

Nel 1816 è nominato membro della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio. Dal 1835 è più volte membro del Corpo decurionale e dal 1848 del Consiglio municipale di Genova. È inoltre presente nei consigli d'amministrazione degli Spedali civili, dell'Orfanotrofio e del Monte di pietà, di cui promuove la riorganizzazione in Cassa di risparmio¹.

Publicazioni e scritti

1) collaborazione a *Genealogie delle famiglie nobili di Genova* pubblicate da N. BATTILANA, Genova 1825-1833.

Fonti

BELGRANO, *Necrologia*, pp. XLIX-L; SEGRE, p. 343; SERTORIO, p. 28; DBL, I, p. 31; CAROLI, p. 324; *Albo, ad vocem*.

2. ALIZERI, GAETANO, commesso, scritturale straordinario (Genova, 1767 ca. - ante 1846 lug. 23).

Frequenta dal 1818 l'Archivio notarile in qualità di collaboratore senza stipendio². Nel 1829 è inquadrato come scritturale straordinario, qualifica che mantiene fino alla morte³.

Lavori archivistici

- Tra il 1825 e il 1828 collabora al trasloco e riordinamento nella sezione *notarile* del fondo *Notai antichi*.
- Tra il 1818 e il 1846 provvede alla redazione delle copie di documenti notarili richiesti da privati.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.

¹ Esponente di un'antichissima famiglia del patriziato genovese, dopo la Restaurazione riesce a mantenere la piena fiducia della nuova amministrazione piemontese; ciò si traduce in un'intensa attività pubblica ed istituzionale. Ad essa affianca interessi eruditi indirizzati in particolare alla genealogia – corrisponde con Pompeo Litta in merito alla redazione delle *Famiglie celebri d'Italia* – e al collezionismo. Aderisce alla Società Ligure di Storia Patria nel 1862, restandone socio fino alla morte avvenuta il 17 gennaio 1866.

² La Commissione sopra gli archivi del Ducato decreta in suo favore una gratifica nel dicembre del 1825 in compenso del lavoro fino ad allora prestato.

³ Lavora prima sotto la guida del notaio Filippo Bacigalupo [13], poi alle dipendenze dell'ispettore Carlo Cuneo [59] e infine di Paolo Cavassa [42]. Durante tutto questo periodo non compare mai nelle fonti ufficiali a stampa a causa della sua posizione non strutturata.

3. AMAT DI SAN FILIPPO, PIETRO, nobile, archivista, storico (Cagliari, 1822 ott. 1 - Roma, 1895 feb. 15).

Non ancora trentenne tenta la carriera diplomatica che abbandona già nel 1855. Nell'aprile del 1864 è ammesso come volontario presso l'Archivio governativo di Cagliari. Il 21 novembre 1867 entra in ruolo con la nomina ad applicato di 4^a classe a Genova, ma già il 10 dicembre successivo è assegnato nuovamente a Cagliari⁴. Nel 1869 è trasferito all'amministrazione delle finanze, dove prosegue una brillante carriera⁵.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Del commercio e della navigazione dell'isola di Sardegna nei secc. XIV e XV*, Cagliari 1865.
- 2) *Il dialetto e le canzoni popolari della Sardegna*, Cagliari 1866.
- 3) *Delle colonie in Sardegna, specialmente di quelle stabilite sotto il governo sabaudo (1738-1824)*, Cagliari 1867.
- 4) « Annuario statistico e calendario generale dell'isola di Sardegna », Cagliari 1867-1868.
- 5) *Pietro Martini*, in supplemento alla *Nuova enciclopedia italiana*, Torino 1868.
- 6) *Bibliografia dei viaggiatori italiani ordinata cronologicamente ed illustrata*, Roma 1874.
- 7) *Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia*, Roma 1875.
- 8) *La pesca del tonno in Sardegna dal secolo XVI al secolo XIX, con note statistiche*, in RES, I/3 (1877).
- 9) *Della vita e dei viaggi di Ludovico de Varthema*, in GL, V (1878), pp. 3-73.
- 10) *Del planisfero di Bartolomeo Pareto del 1455*, in MSGI, I (1878), pp. 54-61.
- 11) *Nota illustrativa del planisfero disegnato nel 1436 dal veneziano Andrea Bianco*, in RM, XII (1879), pp. 367-380.
- 12) *Delle navigazioni e scoperte marittime degli'italiani nell'Africa occidentale lungo i secoli XII, XIV e XV*, in BSGI, XIV (1880), pp. 59-77.

⁴ È assai probabile che a Genova non abbia neppure preso servizio.

⁵ Il passaggio di amministrazione avviene grazie all'intervento diretto del ministro Quintino Sella. Nel 1881 raggiunge il grado di 1° segretario. A partire da quell'anno tenta a più riprese di rientrare nell'amministrazione archivistica, ma senza successo. Infatti, a causa del grado ricoperto nell'amministrazione di provenienza, gli si deve riservare una consona collocazione o come direttore (a Cagliari o a Roma) o, al limite, come 1° archivista di 1^a classe, ed accoglierlo in una simile posizione comporta la mancata promozione per funzionari di età e anzianità di servizio maggiori.

Il personaggio è noto soprattutto per la sua attività di studioso di geografia storica (socio della Società geografica italiana dal 1871, poi consigliere e dal 1881 membro corrispondente); la sua attività è nota ed apprezzata anche a Genova dove è socio corrispondente della Società Ligure di Storia Patria dal 1867 al 1895.

- 13) *Biografia dei viaggiatori italiani*, Roma 1881.
- 14) Con G. UZIELLI, *Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia*, Roma 1882-1884.
- 15) *Gli illustri viaggiatori italiani con una antologia dei loro scritti*, Roma 1885.
- 16) *Due lettere inedite di venturieri italiani in America (1534)*, in BSGI, XIX (1885), pp. 548-558.
- 17) *Delle relazioni antiche e moderne fra l'Italia e l'India*, Roma 1886.
- 18) *Recenti ritrovamenti di carte nautiche in Parigi, Londra ed in Firenze*, in BSGI, XXII (1888), pp. 268-278.
- 19) *I veri scopritori delle Azore*, in BSGI, XXVI (1892), pp. 529-540.
- 20) Con G. FUMAGALLI, *Bibliografia degli scritti italiani o stampati in Italia su Cristoforo Colombo*, Roma 1893.
- 21) *Della schiavitù e del servaggio in Sardegna*, in MSTI, s. 2, XXXIII (1895), pp. 33-73.
- 22) *Indagini e studi sulla storia economica della Sardegna, memoria postuma*, in MSTI, s. 2, XXXIX (1903), pp. 297-506.
- 23) *Economia politica in Sardegna, Studi* (prospetto dell'opera), Cagliari s.a.

Fonti

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 89; Consiglio degli Archivi, *Verbali*; GU, 20 apr. 1881; *Necrologio*, in BSGI, XXXII (1895), pp. 111-112; DE GUBERNATIS, *Dizionario*, p. 33; ID., *Piccolo dizionario*, pp. 23-24; CIASCA, I, pp. 34-38; DBI, II, pp. 668-669; *Repertorio*, p. 24; *Albo, ad vocem*.

4. ANFOSSO, LUIGI, commesso (Genova, secc. XVIII-XIX).

Risulta impiegato come commesso nell'Archivio camerale della restaurata ed effimera Repubblica aristocratica di Genova nel 1814.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

5. ARATA, EMANUELE, di Giuseppe, notaio, archivista (Genova, 1767 ca. - ante 1856).

Dal 1793 è impiegato in diverse amministrazioni dell'antica Repubblica aristocratica e resta nell'amministrazione pubblica anche durante le fasi politiche successive: sotto il regime giacobino e alle dipendenze dell'Impero francese⁶.

⁶ Nel 1795 è a Sarzana in qualità di cancelliere e segretario del governo di quella città. La rivoluzione del 1797 lo riporta a Genova con nuovi e più prestigiosi incarichi: dapprima presso il Governo provvisorio, poi capo d'ufficio del Dipartimento delle relazioni estere e segretario della Deputazione del culto. L'amministrazione francese si serve delle sue prestazioni assegnandolo dapprima, nel 1805, alla Prefettura di Genova, poi ad altri rami d'amministrazione: nel 1807 la-

Il 1° maggio 1814 è nominato custode degli Archivi pubblici della restaurata Repubblica aristocratica e in quella posizione è mantenuto, pochi mesi più tardi, dalla subentrata amministrazione sabauda⁷. Mantiene il posto fino al 1° agosto 1844 quando è nominato ispettore sopra gli Archivi del Ducato⁸. Resta in carica fino al collocamento a riposo nel 1851⁹.

Lavori archivistici

- Tra il 1814 e il 1844 provvede ad autenticare le copie dei documenti richiesti da soggetti pubblici e privati.
- Negli anni dal 1816 al 1818 collabora con diverse autorità per chiarire le sorti dei fondi genovesi trasportati in Francia nel 1808 e nel 1812 (coincidenti in massima parte con l'*Archivio segreto*) e di alcune unità di particolare interesse come il *Codice dei privilegi di Colombo*.
- Il 24 febbraio 1816 consegna a Giuseppe Ratto, segretario della Pia giunta per la redenzione degli schiavi, 86 filze e 13 mazzi di scritture dell'ex *Magistrato del riscatto degli schiavi*.
- Tra il 1825 e il 1828 provvede al trasloco e al sommario riordinamento dei fondi governativi da Palazzo Ducale al Palazzetto Criminale (*Acta senatus, Diversorum collegii foliacia, Due di casa, Supremi Sindacatori, Sindacatori ordinari, Magistrato degli straordinari, Magistrato di terraferma, Corsica, Inquisitori di Stato, Conservatori delle leggi, Giunta contro i banditi, Giunta degli artisti ed operai, Magistrato di guerra, Magistrato delle monete, Rota civile, Rota criminale, Camera di governo, Repubblica ligure democratica, Préfecture du département de Gênes*).

vora presso gli Archivi di Genova come notaio certificatore per le fedì di vita dei reddituarii e pensionati e l'anno seguente come supplementario alla Giustizia di pace del cantone di Staglieno, nelle immediate adiacenze della città.

Nel solco dell'antica tradizione ligure, non cessa di affiancare al lavoro d'ufficio l'esercizio del notariato, tanto che, in ottemperanza al decreto 29 marzo 1805, si iscrive nel cantone di Genova all'Albo generale dei notai della Liguria, e continua ad esercitare la libera professione anche dopo la Restaurazione, fino al 1842.

⁷ Subentra, seppur senza una esatta continuità, al notaio Federico Raimondo [130] che li aveva retti sotto la dominazione francese.

⁸ Subentra al defunto ispettore Carlo Cuneo [59]; nel posto di archivista gli succede Carlo Avanzini [10].

⁹ Gli subentra nel ruolo di ispettore Marcello Cipollina [49].

Fonti

ASGE, *Notai di Genova, I sez.*, 2081-2099; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1, doc. 16; *Ibidem*, mazzo non inventariato, fasc. 2; *RL*, IV (1805), p. 53; *Calendario*, I (1824), p. 109; *Ibidem*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXII (1845), pp. 197-198; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61; SEGRE, p. 343; CAROLI, pp. 289, 293-294, 296, 316-321, 336.

6. ARATA, GIUSEPPE EMANUELE, di Emanuele e Margherita Rastrumb, scritturale, sottoarchivista, economo (Genova, 1804 set. 3 - post 1868 gen. 19).

Nel 1818 incomincia a frequentare l'Archivio governativo in qualità di volontario al seguito del padre¹⁰. Solo nel febbraio del 1828 è nominato scritturale straordinario con lo stipendio di L. 900 annue¹¹. Nel 1839 incomincia a prestare servizio anche presso l'Intendenza generale di Genova.

Nell'agosto del 1844 è definitivamente stabilizzato presso l'amministrazione archivistica in qualità di scritturale ordinario, senza variazione di stipendio. Nel 1846 è assegnato alla sezione notarile¹². Nel luglio del 1847 è promosso a sottoarchivista ed è richiamato dal servizio straordinario svolto presso l'Intendenza¹³. Nel 1850 è trasferito dall'Archivio notarile al governativo¹⁴.

Nell'ambito della riforma degli organici del 1860 passa ad applicato di 2^a classe, e in questo ruolo attende anche alla funzione di economo. Nel gennaio del 1861 è promosso applicato di 1^a classe e nel novembre del 1862 a segretario di 2^a classe. A decorrere dal 19 gennaio 1868 è collocato a riposo.

¹⁰ L'informale modalità di entrata in servizio sarà in seguito più volte d'ostacolo al calcolo esatto dell'anzianità di servizio ai fini della sua progressione di carriera.

¹¹ La nomina consegue direttamente dalla promozione di Giuseppe Onofrio Rapallo [132].

¹² Il trasferimento va a ricoprire il posto lasciato libero da Giovanni Luigi Pinelli [120] contestualmente promosso e trasferito all'Archivio governativo.

¹³ Anche questa promozione è connessa alla progressione di carriera di Giuseppe Onofrio Rapallo.

¹⁴ Il trasferimento avviene senza promozione a causa dell'avanzamento di Pinelli (maggiore per età ed anzianità di servizio) e soprattutto dalla nomina di Marcello Cipolina [49], proveniente da altra amministrazione, ad ispettore sopra gli archivi del Ducato. La mancata progressione è compensata dalla concessione periodica di gratifiche straordinarie deliberate in suo favore dalla Commissione.

Lavori archivistici

- Tra il 1825 e il 1828 partecipa al trasloco dei fondi governativi da Palazzo Ducale al Palazzetto Criminale (*Acta senatus, Diversorum collegii foliacia, Supremi Sindacatori, Sindacatori ordinari, Magistrato degli straordinari, Magistrato di terraferma, Corsica, Inquisitori di Stato, Conservatori delle leggi, Giunta contro i banditi, Giunta degli artisti ed operai, Magistrato di guerra, Magistrato delle monete, Rota civile, Rota criminale, Camera di governo, Repubblica ligure democratica, Préfecture du département de Gênes*).
- Tra il 1839 e il 1847, poi nuovamente tra 1848 e 1849 provvede all'organizzazione dell'archivio generale dell'Intendenza generale di Genova.
- Nell'ottobre del 1860 è incaricato di predisporre il trasloco dell'archivio del *Banco di S. Giorgio* dall'omonima sede a quella del Palazzetto Criminale; il progetto non ha però alcun esito.
- Tra il 1861 e il 1865 provvede al riordino di alcuni spezzoni del fondo *Archivio segreto* scampati all'esportazione durante il periodo francese dando origine ai fondi *Giunta dei confini, Giunta di giurisdizione, Giunta di marina*.
- Nel 1863 provvede al riordinamento e alla rilegatura di: 32 volumi di sentenze del fondo *Rota civile*; 98 volumi di *Ruoli delle imposte o contribuzioni* del fondo *Préfecture du département de Gênes*.
- Tra il 1863 e il 1865 provvede al riordino di carte sparse provvedendo a formarne unità archivistiche che colloca nei fondi *Miscellanea del Senato, Arti, Corsica*.
- Tra il 1863 e il 1867 compie ricerche per conto di soggetti privati e uffici pubblici¹⁵.
- Nel 1867 provvede al riordinamento, all'etichettatura e alla redazione di un elenco dei fondi dei tribunali della Repubblica ligure (*Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro, Sessione prima, Sessione seconda, Sessioni suddite; Tribunale di revisione e di appello; Tribunale di cassazione; Tribunale supremo e di appellazione; Tribunale speciale per le cause della nazione*).

¹⁵ L'attività è documentata con certezza solo per il periodo indicato, ma con ogni probabilità è svolta anche negli anni precedenti.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; *Ibidem*, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 89; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1, L20, M96, M97; *Calendario*, XXIII (1846), p. 201; *Ibidem*, XXV (1848), p. 200; *Ibidem*, XXVII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, VI (1868), p. 933; *Repertorio*, pp. 17, 24.

7. ARGENTI, EUGENIO, di Francesco Santo di Giovanni e Antonia Parodi di Giuseppe, commendatore, prefetto (Genova, 1830 dic. 21 - Novara?, post 1897 ott. 16).

Il 7 marzo 1850 risulta attivo in qualità di volontario presso l'Archivio governativo di Genova. Il 23 settembre successivo abbandona l'impiego, incompatibile con gli impegni di studio presso l'Università di Genova, dove consegue la laurea in Giurisprudenza il 2 luglio 1853¹⁶.

Nel dicembre del 1859 è trasferito dall'Intendenza di Acqui, dove era applicato in soprannumero, al governo della provincia di Sondrio in qualità di consigliere aggiunto. Nel 1880 è prefetto a Trapani; l'anno seguente è inviato ad Ascoli Piceno¹⁷, nel 1884 ad Alessandria e a Parma, tre anni più tardi a Modena, nel 1891 a Cuneo, nel 1893 a Bologna, l'anno dopo a Mantova e nel 1896 a Novara, dove resta in servizio fino al collocamento a riposo per sopraggiunti limiti d'età il 16 ottobre 1897.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Teoria della misura e della proporzionalità delle grandezze proposta per uso delle scuole liceali*, Padova 1871.
- 2) *Lettera del prefetto di Alessandria alla Deputazione provinciale nel cimitero di San Martino, borgata di Rosignano*, Torino 1885.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASGE, *Università*, 936, 1109/4, 1334/22; GU, 4 gen. 1860; MISSORI, pp. 396, 407, 425, 465, 511, 530, 541, 607.

8. ARÒ, GIOVANNI MAURIZIO, di Giacomo, scritturale, segretario (Savigliano, 1788 gen. 15 - ante 1857 apr. 24).

Dopo aver prestato servizio in diversi uffici dell'amministrazione giudiziaria e delle finanze, il 1° dicembre 1822 viene ammesso come scritturale

¹⁶ Figlio del Capo ingegnere del Genio civile per il circondario di Genova, è avviato sia agli studi tecnici sia a quelli giuridici: nel 1847 è iscritto nel registro dei misuratori avendo fatto la pratica presso il padre, l'anno seguente è la volta di quello di baccelliere in legge.

¹⁷ Nel 1881 è anche nominato commendatore.

ai Regi Archivi di Corte in Torino¹⁸. Il 6 febbraio 1824 è promosso sottosegretario e il 2 aprile 1830 segretario, posizione che mantiene per il resto della carriera¹⁹.

Lavori archivistici

- Dal 1822 al 1827 collabora al riordinamento dell'*Archivio segreto* (in particolare contribuisce al riordinamento e alla redazione dell'inventario delle serie *Politicorum* e *Propositionum*)²⁰.
- Tra il 1827 e il 1857 istituisce le serie *Privilegi, concessioni, trattati, Buste paesi, Lettere ministri, Lettere consoli, Lettere cardinali* dell'*Archivio segreto* procedendo allo smembramento di precedenti aggregazioni documentarie.

Fonti

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 24, 27, 91; FEA, pp. 29, 101-102, 104.

9. ASSAROTTI, ANTONIO, di Giuseppe e Giovanna Falcone, avvocato, registratore, economo (Genova, 1830 ago. 18 - post 1880 nov. 17).

Nel 1849 presenta una supplica per l'assunzione come scritturale negli archivi ed è ammesso nell'Archivio notarile di Genova con lo stipendio di L. 900 annue²¹. Il 29 luglio 1853 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova.

Tra il giugno e l'agosto del 1859 è richiamato a prestare servizio nella Guardia nazionale ad Alessandria. Nel gennaio 1860 è inquadrato come ap-

¹⁸ Proveniente da una famiglia di piccoli possidenti e fedeli funzionari regi – il padre professore di chirurgia è chirurgo maggiore delle R. Armate – entra nell'amministrazione pubblica sotto il dominio francese nel luglio del 1801 come segretario della Procura imperiale. Dall'amministrazione giudiziaria passa a quella finanziaria nel 1814 in qualità di scritturale.

¹⁹ La modesta progressione di carriera si spiega facilmente alla luce delle relazioni dei superiori che lo tratteggiano come un impiegato dalle modeste capacità.

²⁰ Presta assistenza all'impiegato genovese Stefano Lagomarsino [93], che, di fatto escluso dal controllo da parte superiore, nei suoi lavori si concentra quasi esclusivamente sui propri interessi antiquari.

²¹ Pronipote di padre Ottavio Giovanni Battista Assarotti, fondatore dell'Istituto dei sordomuti di Genova, e figlio di Giuseppe, ricevitore delle imposte della città di Genova, prematuramente deceduto. Intraprende inizialmente gli studi in medicina, ma già nel 1849 è costretto dalle difficili circostanze economiche in cui versa la famiglia a procurarsi un impiego. Subentra ad Agostino Traverso [156] contestualmente trasferito all'Archivio governativo.

plicato di 4^a classe con L. 1200 di stipendio nell'Archivio governativo; è promosso alla 3^a e poi alla 2^a classe già nell'agosto 1861²².

Nel 1875, con la riforma delle carriere nell'amministrazione archivistica, è assegnato alla 2^a categoria, come registratore²³. Il 17 novembre 1880 è collocato a riposo con la medesima qualifica e L. 1800 di pensione²⁴.

Lavori archivistici

Presso l'Archivio è impiegato in compiti amministrativi: economato, segreteria, copie e ricerche per uso privato o pubblico servizio. Dal 1867, col pensionamento di Giuseppe Emanuele Arata, è investito delle funzioni di economo dell'istituto. Nonostante l'inquadramento nella carriera amministrativa ribadito nel 1875 svolge anche lavori propriamente archivistici:

- Tra il 1863 e il 1867 collabora nella sezione *Notarile* all'ordinamento del fondo *Notai antichi* e all'identificazione di frammenti e unità non attribuite presenti nel fondo *Notai ignoti*.
- Nel 1864 provvede alla classificazione, ordinamento, regesto e catalogo di 316 pergamene non meglio identificabili, che si ritiene confluite in seguito nel fondo *Archivio segreto*.
- Tra il 1875 e il 1880 presta assistenza agli studiosi.
- Tra il 1875 e il 1880 registra in inventario 849 decreti d'iscrizione alla nobiltà genovese sulla base della documentazione della serie *Archivio segreto, Nobilitatis*.
- Nel 1877 provvede alla redazione di 30 schede di spoglio della serie *Archivio segreto, Litterarum registri*.

²² Prima del servizio nella Guardia nazionale è impiegato con una certa mobilità presso l'Archivio notarile o il governativo; nel novembre del 1858 è addirittura proposto dal direttore Marcello Cipollina [49] per il temporaneo trasferimento a quello del Banco di S. Giorgio dove sussistono gravi problemi di personale.

²³ La laurea in Giurisprudenza costituirebbe titolo sufficiente ad aspirare alla 1^a categoria, ma il numero limitato di posti in pianta organica ne comporta l'esclusione. Richieste di avanzamento di carriera erano già state presentate, senza esito, nel settembre 1867 quando, a seguito del pensionamento del notaio Antonio Rollero [136], sottolineando un'anzianità di servizio di oltre 18 anni, aveva domandato la promozione ad applicato di 1^a classe.

²⁴ Nel ruolo di economo è sostituito da Didimo Grillo [87], ma la sua uscita dall'amministrazione non comporta l'assunzione di nuovo personale.

- Nel 1879 supervisiona il lavoro di accorpamento e riduzione delle unità del fondo *Notai giudiziari*²⁵.
- Nel 1880 presta assistenza al trasporto dei fondi nei nuovi locali ottenuti dall'elevazione di un piano del Palazzetto Criminale.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1; ASGE, *Università*, 963, 1110/34; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 84, 89, 96; Consiglio per gli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXVII (1850), p. 58; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXX (1853), p. 54; *Ibidem*, XXXIII (1856), p. 52; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, XIV (1876), p. 237; *Ibidem*, XIX (1881), p. 173; GU, 1 ott. 1881; *Repertorio*, pp. 17, 26, 47.

10. AVANZINI, CARLO, scritturale, archivista (Madrid, ca. 1782 - Genova, post 1851).

Il 6 aprile 1820 è ammesso al servizio nell'Archivio governativo in qualità di volontario²⁶. Nel 1827 è immesso in ruolo con la qualifica di scritturale ordinario. Nel gennaio dell'anno successivo è promosso a sottoarchivista e trasferito presso l'Archivio notarile, dove resta per un solo anno. Nel dicembre del 1829 è infatti nuovamente trasferito all'Archivio governativo²⁷. Nell'agosto 1844 è promosso ad archivista; ruolo nel quale concluderà la carriera nel 1851²⁸.

²⁵ In una logica di ottimizzazione degli spazi di magazzino l'usciera Pietro Soffientino [145] è incaricato dell'accorpamento delle unità limitrofe attribuite al medesimo notaio e di dimensioni contenute, della correzione delle etichette delle filze accorpate e della correzione di tutto l'inventario. A seguito dell'intervento la consistenza iniziale del fondo (4436 unità) risulta ridotta di circa mille unità.

²⁶ La sua entrata negli archivi genovesi è dovuta all'intervento personale del primo segretario di Stato per gli interni Prospero Balbo. Nonostante l'impiego volontario non comporti uno stipendio, Avanzini gode a titolo di gratifica straordinaria dello stipendio lasciato libero da Tommaso Defilippi [61].

²⁷ Subentra in quest'occasione a Giuseppe Nassano [100]. All'attività in archivio associa altri impieghi collaterali nell'amministrazione statale, quali ad esempio quello di segretario della Commissione per la revisione de' libri e stampe di Genova tenuto a partire dal 1839.

²⁸ Condizione della promozione sono la morte dell'ispettore Carlo Cuneo [59] e la conseguente promozione dell'archivista Emanuele Arata [5] ad ispettore; gli subentra nell'impiego di sottoarchivista Giovanni Luigi Pinelli [120]. La nomina di Marcello Cipollina [49] a ispettore dopo il decesso di Emanuele Arata, gli preclude quell'atteso avanzamento; per premiare un impiegato anziano la Commissione ne propone la nomina ad ispettore onorario. Nonostante la trentennale carriera non sono noti particolari lavori archivistici.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2; *Calendario*, IV (1827), p. 176; *Ibidem*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, VIII (1831), p. 193; *Ibidem*, XXII (1845), pp. 197-198; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61; LG (1839), p. 164; CAROLI, p. 336.

11. AVANZINO, FILIPPO, scritturale, sottoarchivista (Napoli, 1791 - Genova, 1861 giu. 4).

Nel maggio 1834 è ammesso a prestare servizio come scritturale straordinario con L. 900 annue nell'Archivio governativo. Nel 1847 è stabilizzato come scritturale ordinario presso quello notarile²⁹.

Nel 1850 è promosso a sottoarchivista con lo stipendio di L. 1200³⁰. Con la riforma della pianta organica del 1860 il suo posto è convertito in quello di applicato di 3^a classe e poi, nel gennaio del 1861, in quello di applicato di 2^a, con L. 1800 annue di stipendio³¹.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83; *Calendario*, XXV (1848), p. 200; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149.

12. BACCINI, GIAMBATTISTA ENRICO, segretario (Genova, metà sec. XIX).

Impiegato come segretario sostituto presso la Giudicatura di S. Teodoro (Genova), attorno al 1850 presenta alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova una supplica – non accolta – per ottenere un impiego di scrivano nell'Archivio governativo.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

²⁹ L'entrata nella carriera effettiva piuttosto tardiva – ha passato ampiamente i 50 anni d'età – è connessa all'avanzamento di Giuseppe Emanuele Arata [6].

³⁰ Questa promozione è conseguente allo scatto di Giovanni Luigi Pinelli [120]. In considerazione dell'età avanzata contrapposta alla scarsa anzianità di servizio, che lo vincola ad uno stipendio ritenuto non adeguato, la Commissione – impiegando i fondi già amministrati dal segretario Federico Giobergia [84] – delibera a più riprese gratifiche straordinarie in suo favore.

³¹ La tarda età e uno stato di salute sempre più precario non consentono ad Avanzino di godere a lungo della riqualificazione: dopo pochi mesi di malattia muore il 4 giugno 1861. Nonostante la quasi ventennale carriera non sono noti particolari lavori archivistici.

13. BACIGALUPO, FILIPPO, di Francesco, notaio, archivista (Genova, sec. XVIII seconda metà - 1827 mag. 2).

Con ogni probabilità frequenta l'Archivio segreto della Repubblica in qualità di giovane d'archivio già dal luglio del 1789³². Dal 1814 risulta il responsabile degli archivi dell'ex Collegio notarile di Genova. Nel 1818 è formalmente incaricato della custodia di quei fondi e mantiene tale incarico fino alla morte³³.

Lavori archivistici

- Tra il 1814 e il 1827 nella sezione *Notarile* effettua le ricerche, redige ed autentica le copie richieste da soggetti privati e pubblici.
- Tra il 1825 e il 1827 è il responsabile del trasloco e del riordinamento dei fondi della sezione *Notarile* (*Notai antichi, Notai giudiziari, Notai ignoti*).

Fonti

ASGE, *Notai di Genova, I sez.*, 1907-1915; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; RL, IV (1805), p. 54; CAROLI, pp. 325, 331-332, 335; ROCCATAGLIATA, p. 492.

14. BELGRANO, LUIGI TOMMASO, archivista, storico, membro del Consiglio per gli archivi del Regno (Genova, 1838 feb. 2 - 1895 dic. 26).

Nell'estate del 1859 è proposto per l'ammissione in qualità di volontario presso l'Archivio governativo³⁴. L'11 marzo 1860 è inquadrato come reggente

³² Insieme ad Emanuele Arata [5] è uno degli ultimi esponenti di quel ceto notarile genovese che aveva egemonizzato la burocrazia dell'antica Repubblica aristocratica. Intrapresa la professione nel 1792, continua ad esercitare attraverso i successivi regimi democratici tanto che – ai sensi del decreto n. 29 dell'11 marzo 1805 – risulta iscritto nell'Albo generale dei notai della Liguria, nel cantone di Genova.

³³ La sua attività inizialmente dipende dal Collegio notarile e solo in seguito e progressivamente è assimilata all'interno dell'amministrazione archivistica statale, dopo averne chiarito non senza difficoltà i rapporti con il neonato Ufficio di insinuazione di Genova. Nell'agosto del 1818 l'ispettore Carlo Cuneo [59] gli domanda informazioni sulle disposizioni applicate nella gestione dell'Archivio notarile; nel successivo settembre il presidente degli Archivi di Corte Giovanni Francesco Galeani Napione [78] lo incarica *ad interim* dell'estrazione delle copie richieste. Alla morte gli subentra temporaneamente nel ruolo di archivista dell'Archivio notarile l'ispettore Carlo Cuneo.

³⁴ Sembra molto probabile – benché da dimostrare – che tale opportunità derivi in qualche modo dai contatti stretti in seno alla Società Ligure di Storia Patria: non a caso la proposta è avanzata direttamente dall'ispettore Marcello Cipollina [49], anch'egli aderente al sodalizio fin dalla fondazione. Certamente la Società Ligure di Storia Patria, di cui appena diciannoven-

applicato di 4^a classe con L. 600 annue e dopo meno di un anno è inserito in pianta organica come applicato effettivo nella medesima classe, con stipendio di L. 1200, ed assegnato nell'ottobre 1861 all'Archivio del Banco di S. Giorgio. Nel giugno del 1862 è promosso ad applicato di 3^a classe. Sul finire dell'ottobre 1867 chiede ed ottiene la promozione alla 2^a classe. Nel 1873, con l'attivazione della Scuola di paleografia presso l'Archivio di Stato di Genova, è incaricato dell'insegnamento³⁵. Nel febbraio 1875 il Consiglio degli archivi ne propone la promozione alla 1^a categoria, con lo stipendio di L. 2000. Nel 1879 lascia la carriera negli archivi e passa all'Università di Genova come professore incaricato di Storia antica e moderna presso la Facoltà di Lettere³⁶.

Nel 1882 diventa membro della Commissione di statistica per la provincia di Genova. Nel 1884 è inquadrato come professore ordinario di Storia antica e moderna presso l'Ateneo genovese. Il 1^o aprile 1886 è nominato membro del Consiglio degli archivi³⁷. Nel 1891 è nominato prefetto della

ne è socio fondatore, è l'incubatrice dell'attività di studio che farà di Belgrano uno dei più noti esponenti della scuola storica documentaria genovese di tardo Ottocento.

Nonostante doti non comuni, il suo percorso di formazione scolastica pare altalenante e non sempre brillante: nel 1852 è ripetente al primo anno della classe di retorica presso il Ginnasio civico. Superato a pieni voti nel luglio del 1857 l'esame di elementi di diritto civile patrio, si iscrive l'anno seguente all'esame di procedura civile e criminale per dedicarsi alla carriera di notaio o causidico, ma non risulta aver mai completato gli studi superiori, né aver intrapreso una delle due professioni.

³⁵ La docenza – già esercitata dal 1865 presso il Collegio Andrea Doria di Nervi ove ricopriva la cattedra di Storia – costituisce un importante ambito di attività che manterrà fino alla scomparsa, inserendolo sempre più nel panorama scientifico del suo tempo. Nel 1874, insieme a Cesare Cantù, Cesare Guasti e altri tra i maggiori nomi della cultura storica dell'epoca, promuove la costituzione di una raccolta di fac-simili paleografici ad uso delle scuole d'archivio.

³⁶ Il passaggio ad altra amministrazione, che deriva dalle inclinazioni personali di Belgrano e certamente anche da ragioni economiche e di prestigio, non manca di suscitare nei colleghi una forte impressione.

³⁷ Questo ritorno al mondo degli archivi si traduce in un'attività intensa e significativa all'interno di quell'organo. Le pratiche assegnategli in esame toccano infatti aspetti assai diversificati che possono essere grosso modo schematizzati in queste categorie: consultabilità e diritti di copia, scarti di documentazione e acquisti di documenti da parte degli Archivi, vigilanza sugli archivi non statali, gestione e disciplina del personale degli Archivi, organizzazione dell'amministrazione archivistica. Nell'ambito delle pratiche sul personale Belgrano si spende attivamente per gli ex colleghi genovesi, in particolare per l'avvocato Didimo Grillo [87], che lo aveva affiancato ai lavori di riordino della serie *Cancellieri* dell'archivio del banco di S. Giorgio dopo le dimissioni di Michele Giuseppe Canale [32].

Biblioteca civica Berio di Genova³⁸. Nel 1892 è nominato vice presidente della Commissione colombiana.

Lavori archivistici

Nonostante sia inquadrato nella carriera scientifica, per tutto il periodo trascorso presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio, a causa della carenza di personale amministrativo, svolge anche lavori di segreteria, compie ricerche, redige copie e presta assistenza agli studiosi. La parte più rilevante della sua attività è certamente quella propriamente archivistica³⁹.

- Nel 1860 provvede all'ispezione e censimento delle carte del *Monastero della Pace* di Genova, allora depositate presso il ricevitore demaniale ed oggi presenti, almeno in parte, nel fondo *Ordini religiosi*.
- Tra il 1863 e il 1879 provvede, dapprima insieme a Michele Giuseppe Canale e in seguito con Didimo Grillo, al riordinamento delle filze della *Cancellaria* del *Banco di S. Giorgio*, dando luogo alla serie *Primi cancellieri*.
- Nel 1864 compila il regesto di 30 pergamene non meglio identificabili allora presenti nell'archivio del *Banco di S. Giorgio*, verosimilmente tra le carte dell'attuale fondo *Antico comune*.
- Tra il 1873 e il 1879 è il responsabile della Scuola di paleografia dell'Istituto.
- Nel 1876 provvede al riordino di 150 unità della serie *Banco di S. Giorgio, Litterarum registri* e al riordino di 80 registri del medesimo fondo appartenenti alle serie *Masseria di Famagosta*, alla *Masseria di Caffà* e alla *Masseria di Corsica*.
- Nel 1877 procede all'esame e riordinamento delle carte del *Monastero di S. Nicolò di Carbonara* oggi nel fondo *Ordini religiosi*.
- Tra il 1877 e il 1878 procede all'esame e al riordinamento di 130 filze delle serie *Banco di S. Giorgio*, *Banco dell'oro* e *Banco dell'argento*.
- Nel 1878 procede al riordinamento di 151 unità presenti nel fondo *Banco di S. Giorgio, Contabilità della liquidazione del banco*.

³⁸ Succede nella carica all'ex collega Michele Giuseppe Canale che l'aveva ricoperta dal 1866.

³⁹ In rapporto alla notevole levatura scientifica di Belgrano la sua attività in archivio pare in realtà modesta sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo; un rapido raffronto con l'attività di altri suoi colleghi meno noti, come ad esempio Didimo Grillo, è eloquente. Tale scarto trova ragione nelle energie profuse da Belgrano nell'attività di studio testimoniata dall'abbondante bibliografia.

- Nel 1878 esamina e studia 12 filze della serie *Archivio segreto, Litterarum foliacea*, per valutare l'opportunità di procedere ad un riordinamento dell'intera serie.

Publicazioni e scritti

Ai titoli segnalati sono da aggiungere alcuni scritti prodotti nell'ambito di un'intensa attività pubblicistica e di collaborazione o direzione di diverse testate culturali che possono essere sfuggiti al censimento⁴⁰.

- 1) *Della vita e delle opere del marchese Gerolamo Serra, memorie storico critiche*, Genova 1859.
- 2) *Documenti inediti riguardanti le due crociate di San Ludovico IX Re di Francia*, Genova 1859.
- 3) *Notizie varie [Relazione degli studi fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni 1858-59]*, in ASI, s. 2, XI (1860), pp. 192-203.
- 4) *Società ligure di storia patria*, in ASI, s. 2, XII (1860), pp. 62-74; XVI (1852), pp. 26-56; s. III, VI (1867), pp. 180-197; IX (1869), pp. 217-223; X (1869), pp. 196-209; XII (1870), pp. 184-196; XV (1872), pp. 164-179; XVII (1873), pp. 512-518; XIX (1874), pp. 475-497; XXII (1875), pp. 307-332.
- 5) *Sulla dedizione dei genovesi a Luigi XII re di Francia*, in MStI, I (1862), pp. 557-659.
- 6) *Il registro della curia arcivescovile di Genova*, in ASLI, II/II (1863).
- 7) *Sfragistica. I sigilli del Comune di Genova nel medioevo*, in RNI, I (1864), pp. 74-77.
- 8) *Sigilli genovesi*, in RNI, I (1864), pp. 207-209.
- 9) *I notari nel medioevo*, in GN (1864), 16-19.
- 10) *Carlo Tommaso Piuma, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXV.
- 11) *Nicolò Allegretti, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXVI.
- 12) *Antonio Brignole-Sale, necrologio*, in ASLI, III (1864), pp. XXXVI-XXXVII.
- 13) *Lorenzo Isnardi, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXVII.
- 14) *Giacomo Navone, necrologio*, in ASLI, III (1864), pp. XXXVII-XXXVIII.
- 15) *Francesco Ansaldo, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXVIII.
- 16) *Pietro Monticelli, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXVIII.
- 17) *Gian Carlo Serra, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXVIII.
- 18) *Marco Oliva, necrologio*, in ASLI, III (1864), pp. XXXVIII-XXXIX.
- 19) *Alberto Ferrero Della Marmora, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXIX.
- 20) *Giovanni Pietro Vieusseux, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XXXIX.
- 21) *Vincenzo Lazari, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XL.
- 22) *Francesco Manfredini, necrologio*, in ASLI, III (1864), p. XL.
- 23) *Francesco Longhena, necrologio*, in ASLI, III (1864), pp. XL-XLI.

⁴⁰ Per la parte genovese v. BECCARIA, nn. 102, 140, 252, 605, 649, 650, 1054, 1222, 1254, 1286, 1290, 1302, 1318.

- 24) *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici 1862-1864*, in ASLI, III (1865), pp. LV-CXLII.
- 25) *Su varii oggetti d'antichità scavati in Tortona*, in ASLI, III (1865), pp. 757-766;
- 26) *Degli annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori, editi da Giorgio Enrico Pertz, e della discendenza di quel cronista*, in ASI, s. 3, II (1865), pp. 121-139.
- 27) *L'interesse del denaro e le cambiali appo i Genovesi dal secolo XII al XV*, in ASI, s. 3, III (1865), pp. 103-123.
- 28) *Relazione del segretario generale letta all'adunanza straordinaria del IV febbraio MDCCCLXVI*, in ASLI, IV (1866), pp. VII-XII.
- 29) *Della vita di Andrea D'Oria, di F.D. Guerrazzi e di altri recenti scritti intorno quel grande ammiraglio*, in ASI, s. 3, III (1865), pp. 216-270.
- 30) *Lorenzo Nicolò Pareto, necrologio*, in ASLI, IV (1866), pp. XLVI-XLVIII.
- 31) *Girolamo Buzzi, necrologio*, in ASLI, IV (1866), pp. XLVIII-XLIX.
- 32) *Agostino Adorno, necrologio*, in ASLI, IV (1866), pp. XLIX-L.
- 33) *Iacopo D'Oria, necrologio*, in ASLI, IV (1866), p. L.
- 34) *Ippolito D'Aste, necrologio*, in ASLI, IV (1866), pp. L-LI.
- 35) *Odone Eugenio Maria Savoia, necrologio*, in ASLI, IV (1866), p. LI.
- 36) *Pietro Martini, necrologio*, in ASLI, IV (1866), p. LII.
- 37) *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLXV-MDCCCLXVI*, in ASLI, IV (1866), pp. LXXI-CCLVIII.
- 38) *Della vita privata dei genovesi*, in ASLI, IV (1866), pp. 79-273 [Seconda edizione: Genova 1875. Edizioni postume: Roma 1970, Genova 2003].
- 39) *Di una tavola del secolo XV rappresentante la B. Vergine Annunziata*, in ASLI, IV (1866), pp. 275-284.
- 40) *Alla memoria di S.A.R. il principe Odone di Savoia, duca di Monferrato omaggio della Società ligure di storia patria*, Genova 1866.
- 41) Rec. a L. ISNARDI, E. CELESIA, *Storia della Università di Genova*, ASI, s. 3, VI (1867), pp. 160-179.
- 42) *Notizie e documenti riguardanti la zecca di Genova*, in RNI, II (1867), pp. 137-149.
- 43) *Correzioni ed aggiunte relative alla cartografia ligustica*, in ASLI, IV (1867), pp. 491-496.
- 44) *Atlante idrografico del Medio Evo, posseduto dal prof. Tammar Luxoro*, ASLI, V (1867), pp. 5-168.
- 45) *Commercio e navigazione degli italiani nel Medio Evo*, Napoli 1867.
- 46) Con F. PODESTÀ e M. SPINOLA, *Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas*, in ASLI, VIII (1868), pp. 1-291.
- 47) *Interrogatorii ed allegazioni spettanti alla causa promossa da Scipione Fieschi per la rivendicazione dei feudi paterni*, in ASLI, VIII (1868), pp. 295-364.
- 48) *Degli antichi orologi pubblici d'Italia, con aggiunta di notizie della posta in Genova*, in ASI, s. 3, VII (1868), pp. 28-68.

- 49) Rec. a G. HEYD, *Le Colonie commerciali degli Italiani in Oriente nel medio evo* (trad. it. G. Müller), ASI, s. 3, VIII (1868), pp. 148-189.
- 50) Con M. STAGLIENO, *Catalogo dell'esposizione artistico archeologico industriale aperta nelle sale dell'Accademia ligustica la primavera del 1868*, Genova 1868.
- 51) *Opuscoli di Benedetto Scotto gentiluomo genovese circa un progetto di navigazione pel setentrione alla China ed alle Indie Orientali editi nel principio del secolo XVII*, ASLI, V (1869), pp. 273-353.
- 52) *Necrologia del marchese Vincenzo Ricci*, in ASI, s. 3, IX (1869), pp. 213-220.
- 53) Rec. a L. CIBRARIO, *Della schiavitù e del servaggio, e specialmente dei servi agricoltori*, in ASI, s. 3, X (1869), pp. 85-106.
- 54) *Di Vincenzo Foppa da Brescia pittore del XIV secolo*, in ARI, I (1869), p. 72.
- 55) *Di frate Damiano da Bergamo celebre intarsiatore del secolo XVI e di Gian Francesco Zambelli suo discepolo, a proposito del coro di San Lorenzo di Genova*, in ARI, I (1869), pp. 126-128.
- 56) *Supplemento alle notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI*, in ASLI, IX (1870), pp. 325-422; *Secondo supplemento*, in ASLI, IX (1877-1878), pp. 461-582; *Nuove correzioni ed aggiunte*, ASLI, IX (1878), pp. 619-623.
- 57) *Annali delle cose dei genovesi di Jacopo Bonfadio*, Genova 1870.
- 58) Rec. a J.B. DE NERVO, *Le comte Corvetto, ministre secrétaire d'Etat des finances sous les rois Luis XVIII, sa vie, son temps, son ministère*, in ASI, s. 3, XI (1870), pp. 134-172.
- 59) *Cartario genovese ed illustrazione del registro arcivescovile*, in ASLI, II/I (1870-1873), pp. 1-600, tavv. XLIV.
- 60) *Ragionamento per la distribuzione dei premi nel Collegio Andrea Doria in Nervi*, Genova 1871.
- 61) *Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della marina ligure. I. Brabante, Fiandra e Borgogna*, in ASLI, V (1871), pp. 367-584.
- 62) *Delle feste e dei giuochi dei Genovesi*, in ASI, s. 3, XIII (1871), pp. 72-92; XIV (1871), pp. 64-118; XV (1872), pp. 417-477; XVIII (1873), pp. 112-137.
- 63) *Compendio di geografia, ad uso delle scuole del Regno*, Genova 1872 [seconda ed. Genova 1878].
- 64) *Notizie sulla Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo*, Genova 1872.
- 65) *Sulla progettata annessione dei Comuni di San Francesco d'Albaro, S. Martino, S. Fruttuoso Staglieno, Foce e Marassi alla città di Genova*, Genova 1873.
- 66) *Il maggio, brevi cenni seguiti da due canzoni*, Genova 1873.
- 67) *Scuola di paleografia nel R. Archivio di Stato in Genova prolusione letta il 18 marzo 1873*, Genova 1873.
- 68) *Avvertenza a Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*, in GL, I (1874), pp. 81-84.
- 69) Con A. NERI, *Ai lettori*, in GL, I (1874), pp. 3-4.
- 70) *Commemorazione di Antonio Merli*, in GL, I (1874), pp. 97-107.
- 71) *Il palazzo del principe d'Oria a Fassolo in Genova*, in ASLI, X/I (1874), pp. XV, 118, tavv. XI.
- 72) *La Compagnia genovese delle Indie e Tommaso Skynner*, in GL, 2 (1875), pp. 121-136; anche in A. DE GUBERNATIS, *Storia dei viaggiatori alle Indie orientali*, Livorno 1875, pp. 82-94.

- 73) *Medaglia onoraria a Domenico Promis*, in GL, II (1875), p. 156-156.
- 74) *Un nuovo documento circa la navigazione dei Genovesi alle Indie*, in GL, II (1875), pp. 254-257.
- 75) *Introduzione a Due opuscoli di Jacopo da Varagine trascritti dal p. Amedeo Vigna ed ora per la prima volta pubblicati*, in ASLI, X (1876), pp. 455-491.
- 76) *La famiglia De Ferrari di Genova. Notizie storiche e genealogiche*, Genova 1876.
- 77) *Avvertenza circa un'iscrizione dipinta nella fronte del Palazzo di Pagano Doria*, in GL, III (1876), pp. 82-89.
- 78) Rec. a *Studi bibliografici e biografici sulla storia della geografia in Italia* e A. DE GUBERNATIS, *Storia dei Viaggiatori italiani nelle Indie orientali*, in ASI, s. 3, XXIV (1876), pp. 469-500.
- 79) *Sunto degli Studi bibliografici e biografici sulla Storia della geografia, e della Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali* di A. DE GUBERNATIS, in GL, IV (1877), pp. 98-105.
- 80) Rec. a *Historiae Patriae Monumenta*, in ASI s. 3, XXVI (1877), pp. 83-105; s. IV, II (1878), pp. 139-157.
- 81) *Cifrario generale di Filippo II*, in GL, IV (1877), pp. 88-94.
- 82) *Genova e dintorni*, Genova 1877 [trad. francese *Gênes et ses environs*, Genova 1878; seconda ed. italiana Genova 1882].
- 83) *Prima serie di documenti riguardanti la colonia di Pera*, in ASLI, XIII/II (1877), pp. 97-336.
- 84) *Sulla recente scoperta delle ossa di Cristoforo Colombo in San Domingo*, in ASLI, IX (1878), pp. 583-614 [ed. in lingua spagnola, Genova 1879].
- 85) *Due sigilli genovesi*, in GL, V (1878), pp. 235-240.
- 86) *Saggio bibliografico degli statuti di Genova*, in ASLI, XIV (1878), pp. 66-123.
- 87) *Le materie scrittorie degli antichi*, in GCFG, 3-6 (1878).
- 88) *Le strenne*, in *Speranza. Strenna a beneficio della scuola pei fanciulli rachitici*, Genova 1880, pp. 9-18.
- 89) *Aneddoti sopra la caduta della Repubblica di Genova*, in GSLCS, VI (1880), pp. 539-552.
- 90) *Per la solenne inaugurazione del busto di Giovanni Murta secondo doge di Genova*, Genova 1881.
- 91) *Documenti e genealogia dei Pessagno genovesi ammiragli del Portogallo*, in ASLI, XV (1881), pp. 241-316.
- 92) *La statua di Napoleone a Genova*, in GL, VII-VIII (1881), pp. 297-298.
- 93) *Luchetto Gattilusio*, in GL, IX (1882), pp. 3-13.
- 94) *I genovesi ad Acquemorte*, in GL, IX (1882), pp. 326-341.
- 95) *I Genovesi a Kustendjé*, in GL, IX (1882), pp. 362-363.
- 96) *Storia di una iscrizione*, in GL, IX (1882), pp. 364-386.
- 97) *Nota sulla spedizione dei fratelli Vivaldi nel 1291*, in ASLI, XV (1881), pp. 317-327.
- 98) *Imbreviature di Giovanni Scriba*, Genova 1882 [ristampa di articoli già pubblicati in CAF].
- 99) *La porta Soprana di Sant'Andrea, cenni storici*, Genova 1882.

- 100) *Une charte de nolis de s. Louis*, in AOL, II (1883), pp. 231-236.
- 101) *Tommaso Marino*, in GL, X (1883), pp. 386-392.
- 102) *Due contratti genovesi di noleggjo del secolo XIII*, Genova 1883.
- 103) *Censimento di Genova*, in *Ordinamenti e risultanze del censimento della popolazione di Genova del 1881*, Genova 1883, pp. 121-127.
- 104) *Seconda serie di documenti riguardanti la colonia di Pera*, in ASLI, XIII/V (1884), pp. 391-1003.
- 105) *Un ammiraglio di Castiglia*, in ASI, s. 4, XIII (1884), pp. 42-53.
- 106) *La Maimona*, in SRA, III (1884), pp. 55-64.
- 107) [Notizie storiche del Ginnasio] *Andrea Doria*, in *La pubblica istruzione in Genova, relazione*, Genova 1884, pp. 80-87.
- 108) *R. Università. Cenni storici*, in *La pubblica istruzione in Genova, relazione*, Genova 1884, pp. 107-121.
- 109) *Spoglio di un regesto di Papa Giovanni XXII*, in GL, XII (1885), pp. 53-56.
- 110) *Santo Varni*, in GL, XII (1885), pp. 56-74.
- 111) *A proposito dell'articolo di G. Heyd [Il commercio delle città tedesche del Sud con Genova nel medio evo]*, in GL, XII (1885), pp. 81-90.
- 112) *Un documento inedito della porta di S. Andrea*, in GL, XII (1885), pp. 291-292.
- 113) *La prigionia dell'ultimo Vasa*, in GL, XII (1885), pp. 321-336.
- 114) *Notizie intorno a Cristoforo Colombo*, in GL, XII (1885), pp. 385-390.
- 115) *Lettera del Guarino*, in GL, XII (1885), pp. 391-392.
- 116) *Lettera di Andrea D'Oria*, in GL, XII (1885), pp. 392-394.
- 117) *Elogio di Antonio Crocco, già Presidente della Società*, in ASLI, XVII (1885), pp. 63-109.
- 118) *La lapide di Giovanni Stralleria e la famiglia di questo cognome*, in ASLI, XVII (1885), pp. 192-220.
- 119) *Cinque documenti Genovesi-orientali*, in ASLI, XVII (1885), pp. 221-252.
- 120) *Rendiconto morale della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLI, XVII (1885), pp. 321-344.
- 121) *Data di fondazione della chiesa di S. Agostino*, GL, XIII (1886), pp. 167-168.
- 122) *Anticaglie*, in GL, XIII (1886), pp. 206-229.
- 123) *Statuti dei cinturai, quantari e borsari di Genova*, in GL, XIII (1886), pp. 315-317.
- 124) *L'Istituto Storico Italiano*, in NA, s. 3, XI/95 (1887), pp. 225-237.
- 125) *Manuale di storia delle colonie, ad uso degli istituti tecnici*, Firenze 1887 [seconda ed. Firenze 1889; terza ed. *Storia coloniale dell'epoca antica, medievale e moderna*, Firenze 1916].
- 126) *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, in ASLI, XVIII (1887), pp. XVI, 541.
- 127) *Trattato del sultano d'Egitto col comune di Genova nel 1290*, in ASLI, XIX (1887), pp. 161-175.
- 128) *Un assassinio politico nel 1490 (Ranuccio da Leca)*, in ASLI, XIX (1887), pp. 425-462 [poi Bastia 1890].

- 129) *Cristalli e specchi alla Veneziana in Genova*, in GL, XIV (1887), pp. 282-293.
- 130) *Il Padre Gennaro d'Afflitto*, in GL, XIV (1887), pp. 314-315.
- 131) *La zecca di Montebruno*, in GL, XIV (1887), pp. 316-317.
- 132) *Spigolature genovesi tratte dall'Archivio Vaticano*, in GL, XIV (1887), pp. 360-365.
- 133) *Una ballata romaica su la presa di Icaria*, in GL, XIV (1887), pp. 443-446.
- 134) *Usi nuziali in Genova nel sec. XV*, in GL, XIV (1887), pp. 446-451.
- 135) *Relazione sulla casa abitata da Colombo*, all. a verbale della seduta del Consiglio Comunale di Genova n. 27 del 28 giu. 1887.
- 136) *I pilastri Genovesi-Acritani di Venezia*, in GL, XV (1888), pp. 154-157.
- 137) *La presa di Genova per gli Sforzeschi nel 1464*, in GL, XV (1888), pp. 148-154.
- 138) *Spigolature genovesi nei Misti di Venezia*, in GL, XV (1888), pp. 233-238.
- 139) *Monete genovesi di Scio*, in GL, XV (1888), pp. 393-395.
- 140) *Una lettera del canonico Bima*, in GL, XV (1888), pp. 470-473.
- 141) *Documenti riguardanti la colonia genovese di Pera*, Genova 1888 [si tratta dell'edizione unitaria delle opere ai nn. 83 e 104].
- 142) *Frammento di poemetto sincrono su la conquista di Almeria nel 1147*, in ASLI, XIX (1888), pp. 395-423.
- 143) *Relazione della Commissione nominata dal Municipio per l'acquisto degli oggetti del Museo Varni*, Genova 1888.
- 144) *Relazione sulle condizioni della civica Biblioteca Berio e regolamento*, Genova 1888.
- 145) *Di un codice genovese riguardante la medicina e le scienze occulte*, in ASLI, XIX (1889), pp. 625-652.
- 146) *Contribuzioni alla storia di Genova, specialmente nella poesia*, in ASLI, XIX (1889), pp. 653-676.
- 147) *Antonio Montenegro*, in SRA, VI (1889), pp. 85-101.
- 148) *L'abate Imperiale* in SRA, VII (1890), pp. 87-100.
- 149) *Il conte Paolo Riant, necrologia*, in GL, XVI (1889), pp. 142-146.
- 150) *L'arte della seta portata da un genovese a Reggio d'Emilia*, in GL, XVI (1889), pp. 152-156.
- 151) *Aneddoti e ritratti casanoviani*, Torino 1889.
- 152) *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, I, *dal 1099 al 1293*, Genova 1890 (Fonti per la storia d'Italia pubblicate dall'Istituto storico italiano, 11).
- 153) *Andrea Fieschi - Un documento del 1222*, in GL, XVII (1890), pp. 137-141.
- 154) *Tumulti in Genova nell'aprile del 1392*, in GL, XVII (1890), pp. 142-145.
- 155) *Divisioni tra Fregosi nel 1462*, in GL, XVII (1890), pp. 145-151.
- 156) *Prepotens Genuensium Presidium*, in GL, XVII (1890), pp. 302-306.
- 157) *Atto di consegna del Sacro Catino*, in GL, XVII (1890), pp. 306-311.
- 158) *Una iscrizione genovese recentemente scoperta in Soldaia*, in GL, XVIII (1891), pp. 297-299.

- 159) *Discorso inaugurale del V Congresso storico italiano*, in ASLI XXVI (1893), pp. 53-57.
- 160) *Comunicazione intorno ai lavori della R. Commissione Colombiana, e ad alcuni autografi di Cristoforo Colombo*, in ASLI XXVI (1893), pp. 173-187.
- 161) Con M. STAGLIENO, *Il codice dei privilegi di Cristoforo Colombo, edito secondo i manoscritti di Genova, di Parigi e di Providence*, Roma 1894 (Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario dalla scoperta dell'America, 2, 2).
- 162) Con M. STAGLIENO, *Documenti relativi a Cristoforo Colombo e alla sua famiglia*, Roma 1896 (Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario dalla scoperta dell'America, 2, 1).
- 163) Con C. DESIMONI e V. POGGI, *Leges Genuenses, Augustae Taurinorum 1901* (Historiae Patriae Monumenta, XVIII).

Fonti

ACS, *Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, Fascicoli del personale insegnante, II versamento, I serie*, b. 10, fasc. 23; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L20, M96, M97; *Ibidem*, *Università*, 1156/49; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 89; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, II (1863), p. 847; *Ibidem*, XIV (1876), p. 237; *Ibidem*, XVIII (1880), p. 164; MANNO, *L'opera*, pp. 154-157; DESIMONI, *L.T. Belgrano*, pp. 3-8; MANFRONI, *Luigi Tommaso Belgrano*, pp. 163-176; BARRILLI, pp. XLIX-LXXXVII; BERETTA; DE GUBERNATIS, *Dizionario*, pp. 121-122; ID., *Piccolo dizionario*, p. 80; DERVIEUX, pp. 100-102; CAPPELLINI, pp. 25-26; *Carteggi di Cesare Guasti*, VI, pp. 596, 608-610, 620; DBI, VII, pp. 578-579; DBL, I, pp. 433-445; *Repertorio*, pp. 17, 26, 47; *Albo, ad vocem*.

15. BELLORO, GIOVANNI BATTISTA, di Giovanni Tommaso⁴¹, avvocato, archivista (Savona, 1796 feb. 19 - 1860 ca.).

Nel maggio 1823 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Negli anni successivi risulta impiegato presso diverse amministrazioni del Regno di Sardegna: viceuditore di guerra nel 1824, esattore a Varazze nel 1826, verificatore del bollo a Genova nel 1828, sottoispettore demaniale a Cuneo nel 1830.

Il 27 ottobre 1832 è assegnato temporaneamente come applicato straordinario all'Archivio del Banco di S. Giorgio⁴². Il 7 novembre del 1835

⁴¹ Per alcuni aspetti può essere considerato 'figlio d'arte': il padre Giovanni Tommaso, che lo precede per fama come erudito, fu archivista della città di Savona.

⁴² Presta servizio sotto la direzione dell'archivista Antonio Lobero [94] in un periodo in cui l'istituto è afflitto da gravissima penuria di personale.

è stabilizzato come scritturale ordinario⁴³. Nel 1842 è promosso ad archivist, posizione oltre alla quale non riuscirà più a progredire⁴⁴.

Pubblicazioni e scritti

Oltre ad alcuni saggi pubblica a Savona diversi articoli a carattere storico in strenne e almanacchi⁴⁵.

- 1) *Sull'intelligenza di alcuni passi di Tito Livio relativi alla situazione dell'antica Savona*, Savona 1827.
- 2) *Esame di alcune opposizioni intorno all'ubicazione dell'antica Savona*, s.n.t. [ante 1832].
- 3) *Revista critica alla dissertazione del sig. Felice Isnardi sopra la patria di Cristoforo Colombo e Appendice alla rivista critica sopra la patria di Cristoforo Colombo contro la risposta di un'accademia di Cogoleto*, Genova 1839.
- 4) *Biografia di Leone Pancaldo navigatore savonese*, Genova 1842.
- 5) *Novella di Pier Geronimo Gentile, savonese*, Bologna 1862.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L1; ASGE, *Università*, 1039/4; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 24; *Calendario*, XIX (1842), p. 195; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72.

16. BERMONDI, CARLO BARTOLOMEO, conte, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato (Nizza Marittima, 1786 ott. 24 - 1855 mar. 27).

Esponente del funzionariato giudiziario sabauda, dopo diversi incarichi a Nizza, Cagliari, Torino, il 30 ottobre 1829 è trasferito a Genova in qualità di avvocato generale e reggente dell'Ufficio di avvocato fiscale e con questa qualifica risulta membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di

⁴³ La ragione per cui accetta un posto retribuito peggio rispetto a quello di sottospettore demaniale lasciato a Cuneo si può ricercare nella condizione piuttosto agiata della famiglia d'origine e nell'interesse per gli studi storici che nella nuova posizione riesce a coltivare, come testimoniato dalla sua produzione editoriale.

⁴⁴ Sostituisce nell'incarico il defunto Lobero. Nel 1843, a seguito del decesso dell'ispettore Carlo Cuneo [59], presenta domanda per succedergli, ma gli viene preferito Emanuele Arata [5]. Sotto la sua direzione nel 1856 avviene l'accorpamento istituzionale dell'Archivio del Banco di S. Giorgio a quelli governativi e notarili, voluto dall'ispettore Marcello Cipollina [49] e dal direttore generale Michelangelo Castelli [41], ma ostinatamente avversato da Bello-ro. Nell'ultimo decennio di servizio la sua attività è piuttosto discontinua per ragioni di salute e di famiglia che lo trattengono a più riprese a Savona per lunghi periodi. Non sono noti suoi particolari lavori archivistici.

⁴⁵ V. al riguardo BECCARIA, nn. 980, 1296.

Genova dal 1830 fino all'inizio del 1843, quando, il 10 marzo, diventa consigliere di Stato e fa ritorno a Torino ⁴⁶. Nel 1847 entra a far parte della Regia Commissione per la revisione delle sentenze. Il 2 novembre 1850 è nominato senatore del Regno di Sardegna, carica vitalizia che conserverà fino al 1855.

Fonti

Calendario, VII (1830), p. 195; *Ibidem*, XVIII (1841), p. 185; DIONISOTTI, p. 481; SARTI, p. 107; SINISI, pp. 454-455.

17. BERNABÒ BREA, EDOARDO ⁴⁷, di Giuseppe e Maria Maragliano, avvocato, impiegato, storico (Genova, 1832 feb. 18 - 1866 set. 28).

Il 22 dicembre 1855 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova; nei mesi successivi frequenta nella stessa città lo studio dell'avvocato Costantino Pizzardi come praticante. Dal 26 maggio 1857 è impiegato in qualità di volontario presso l'Archivio governativo di Genova ⁴⁸.

Nel marzo del 1860, con la riforma della pianta organica degli archivi del Regno, è inquadrato come reggente applicato di 4^a classe, con L. 600 di stipendio, aumentate a 900 con provvedimento dell'ottobre successivo. La stabilizzazione definitiva avviene nel gennaio 1861 con l'inserimento in pianta come applicato effettivo di 4^a classe, con L. 1200 di stipendio annuo. Nel luglio successivo è promosso alla 3^a classe, posizione che ricopre per il resto della breve carriera ⁴⁹.

Lavori archivistici

Durante l'intero periodo di attività è incaricato di svolgere ricerche e redigere copie di documenti richiesti da soggetti pubblici e privati.

⁴⁶ Subentra a Marcello Staglieno [150]. La sua attività in seno alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova non pare aver lasciato tracce: dai verbali non risultano sue particolari proposte o prese di posizione circa gli archivi genovesi.

⁴⁷ Nelle fonti è attestato anche come Odoardo e Edmondo.

⁴⁸ Durante il biennio successivo l'ispettore Marcello Cipollina [49] si avvale di lui a seconda delle necessità, presso l'Archivio governativo o l'Archivio del Banco di S. Giorgio. Tra il giugno e il luglio del 1859 presta servizio nella Guardia nazionale.

⁴⁹ La povertà degli organici degli archivi genovesi comporta rapidi avanzamenti di carriera per gli impiegati nel biennio successivo all'Unità, ma già nell'estate 1863 il meccanismo si satura: pensando che le recenti dimissioni di Michele Giuseppe Canale [32] possano liberare le risorse necessarie, presenta domanda per una promozione che resta lettera morta. La carriera è repentinamente interrotta dal prematuro decesso avvenuto per tifo.

- Nel 1863 si esercita nella lettura dei caratteri antichi⁵⁰.
- Nel 1863 collabora al riordino del fondo *Rota civile*.
- Tra il 1863 e il 1865 provvede alla classificazione e al riordino di 131 filze della serie *Senato, Litterarum foliacia* per gli anni 1534-1590.

Pubblicazioni e scritti

La sua produzione bibliografica è fortemente connessa alla sua attività di archivistica⁵¹.

- 1) *Sulla congiura del conte Gio. Luigi Fieschi*, Genova 1863.
- 2) *Il chiarissimo signor cav. avvocato Emanuele Celesia e i documenti inediti sulla congiura dei Fieschi, appunti*, Genova 1865.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L20, M96, M97; ASGE, *Università*, 937; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 84, 89; *Calendario*, XXXV (1858), p. 56; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; SBERTOLI, *Bernabò Brea*; DBL, I, pp. 496-497; *Repertorio*, p. 17, 24.

18. BETTINI, FILIPPO, di Giovanni e Agostina Palmieri, avvocato, patriota mazziniano, giurista, pubblicista (Genova, 1803 set. 20 - 1869 set. 21).

Il 14 novembre 1843 presenta domanda, non accolta, per il posto di ispettore sopra gli Archivi del Ducato⁵².

Pubblicazioni e scritti

La bibliografia proposta in elenco non comprende l'abbondante attività giornalistica svolta in collaborazione con diverse testate. Negli anni 1828-1830 collabora all'« *Indicatore genovese* » e all'« *Indicatore livornese* » di Francesco Domenico Guerrazzi⁵³; in seguito, dopo una svolta su posizioni moderate, nel 1848 collabora a « *La Lega italiana* » di Domenico Buffa della quale assume la direzione ribattezzandola « *Il Pensiero italiano* ».

⁵⁰ Dieci anni prima dell'istituzione di un Scuola presso l'Archivio di Stato l'addestramento del personale avviene sotto la guida di Giuseppe Onofrio Rapallo [132].

⁵¹ Tali interessi, paralleli al servizio d'archivio, sono a malapena tollerati dall'amministrazione superiore: in occasione dell'uscita del primo suo lavoro l'ispettore Marcello Cipollina [49] riprende formalmente Bernabò Brea, insieme agli altri impiegati, affinché non sprechino energie in lavori diversi da quelli d'ufficio.

⁵² Compagno di studi di Giuseppe Mazzini presso l'Ateneo genovese, dove consegue la laurea in Giurisprudenza, diventa presto seguace fedele, amico sincero e fidato del patriota genovese, tanto che nel 1852 è curatore testamentario della madre Maria Drago. Oltre che nella ricca attività pubblicistica d'impronta liberale, che non poteva passare inosservata all'amministrazione archivistica e che certo ha contribuito in modo determinante al rifiuto della domanda di assunzione, la sua importanza risiede nell'attività di giurista: con la fondazione della *Giurisprudenza degli Stati sardi* getta infatti le basi della contemporanea giurisprudenza italiana.

⁵³ V. in proposito BECCARIA, nn. 730, 795, 1024.

- 1) *Sulla coltivazione dei terreni incolti del Comune di Nervi*, Genova 1848.
- 2) *Degli atti notarili e giudiziali, competenza del notariato*, Genova 1855.
- 3) *Giurisprudenza degli Stati sardi*, voll. I-XI, Torino 1848-1859.
- 4) *Giurisprudenza del Regno*, voll. XII-XIII, Torino 1860-1862.
- 5) *Giurisprudenza italiana*, vol. XIV e sgg., Torino 1862.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1; ASGE, *Università*, appendice 71/5; DBI, IX, pp. 749-751; DBL, I, p. 532; PENE VIDARI.

19. BIANCHERI, TEOFILO, di Luigi (Genova, secc. XVIII-XIX).

Nel 1816 il padre presenta una supplica per la sua ammissione in qualità di volontario presso l'Archivio governativo. La domanda non risulta accolta⁵⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

20. BINDA, GIULIO, di Antonio e Maria Teresa Mazza, archivista (Cremona, 1844 mar. 16 - Genova, 1920 mar. 30)

Il 1° novembre 1879 è ammesso come collaboratore straordinario presso l'Archivio di Stato di Genova⁵⁵. Il 28 aprile 1881 è nominato sottoarchivista di 3^a classe⁵⁶. L'8 febbraio 1885 è promosso a sottoarchivista di 2^a classe. Il 30 dicembre 1897 passa ad archivista di 3^a classe⁵⁷.

⁵⁴ Il candidato, nipote del notaio Pietro Benedetto Biancheri, la cui documentazione non risulta presente presso l'Archivio di Stato di Genova, vanta competenze di calligrafo e copista di manoscritti moderni o antichi anche in lingua latina.

⁵⁵ Figlio dell'avvocato Antonio, già direttore della Divisione di Piacenza, poi prefetto di quella ed altre città (Macerata, Avellino, Pavia), Giulio Binda non prosegue gli studi oltre il diploma liceale e – assolti gli obblighi militari nel terzo reggimento granatieri – si dedica alla cura degli interessi di famiglia e all'amministrazione, come sindaco, del comune di Formigara nel circondario di Cremona per il triennio 1872-1874. L'ingresso negli Archivi è quasi una forma di ammortizzatore sociale: alla morte del padre infatti Binda si trova, ormai trentacinquenne, del tutto sprovvisto di mezzi.

⁵⁶ La stabilizzazione avviene appena cinque giorni dopo che il Consiglio per gli Archivi ha deliberato che il candidato è in possesso dei requisiti necessari. L'operazione è caldeggiata dal direttore Marcello Cipollina [49] e dal collega Cornelio Desimoni [63], il quale a tal fine mobilita Cesare Guasti perché interceda presso Marco Tabarrini e Pasquale Villari, membri del Consiglio.

⁵⁷ Questo passaggio avviene senza formalità d'esame. Il suo avanzamento è promosso da più parti: i consiglieri Giuseppe Colucci, Antonio Manno e Marco Tabarrini in diverse occa-

Nel dicembre 1898 è inviato in ispezione a Torino; la missione si protrae, con qualche discontinuità, fino alla fine del gennaio 1901⁵⁸. Nell'estate del 1899 assume la reggenza dell'Archivio di Stato di Genova. Il 17 gennaio 1902 è nominato direttore⁵⁹. Lo stesso anno è promosso ad archivista di 2^a classe e poi di 1^a. Nel 1907 è primo archivista di 2^a classe; nel 1910 primo archivista di 1^a classe e capo archivista di 2^a; l'anno successivo è soprintendente di 2^a classe ed infine soprintendente di 1^a nel 1915. Con questo grado è collocato a riposo dal 1^o gennaio 1918.

Lavori archivistici

Per gran parte della carriera contribuisce ad attività di supporto o di segreteria, redigendo copie ed effettuando ricerche, ma anche facendo le veci di economo in assenza del titolare⁶⁰. Risulta precocemente inserito nell'attività didattica dell'istituto: tra il 1881 e il 1885 presta assistenza a Cornelio Desimoni presso la Scuola di paleografia, e gli subentra nell'insegnamento dall'anno seguente.

- Tra il 1879 e il 1880 presta assistenza ai trasporti di materiale archivistico nell'ambito dei lavori di restauro della sede dell'Archivio.
- Nel 1880 procede al riordinamento della serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati*.
- Tra il 1880 e il 1881 predispone il versamento di 312 unità da parte del *Tribunale civile e correzionale di Genova*.

sioni si pronunciano in suo favore, giungendo a indicarlo come possibile direttore di un archivio minore.

⁵⁸ È incaricato di sovrintendere al riordino e trasloco delle sezioni II (finanze) e IV (guerra) dell'Archivio di Stato di Torino. Il lavoro ottiene il plauso del Consiglio, che per mezzo di Gaudenzio Claretta, nel maggio 1899 propone una menzione al merito che gli varrà la nomina a cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministero dell'interno. Nel 1901 inoltra al Consiglio degli Archivi il rapporto conclusivo.

⁵⁹ Alla successione del direttore Cornelio Desimoni si candidano, insieme a Binda, Giovanni Livi, Clemente Lupi e Marcello Staglieno [151]. Proprio all'inizio del nuovo secolo, dopo la quindicennale direzione di Desimoni, che aveva lasciato – e lascia tuttora – una forte impronta nell'Archivio di Stato di Genova, si verifica la curiosa situazione per cui il direttore effettivo dell'istituto è inquadrato come semplice archivista di 3^a classe.

⁶⁰ Tra il 1882 e il 1886 sostituisce nell'incarico Didimo Grillo [87] quando si assenta per ferie e congedi.

- Tra il 1882 e il 1884 procede alla fusione e alla verifica dei due precedenti inventari del fondo *Notai giudiziari*.
- Tra il 1882 e il 1887 procede al riordinamento delle serie *Banco di S. Giorgio*, *Cancelleria* e *Primi cancellieri*, compilando almeno 4.247 registi.
- Nel 1883 procede all'esame di carte fuori posto per provvedere al riordinamento e valutare l'eventualità di uno scarto.
- Tra il 1883 e il 1884 procede alla revisione e collazione del nuovo inventario del fondo *Notai antichi*.
- Nel 1884 verifica rispetto agli elenchi disponibili 1.039 unità del fondo *Prefettura di Genova*, *Gabinetto*.
- Tra il 1884 e il 1886 riordina e registra in inventario 17.771 unità del fondo *Banco di S. Giorgio*.
- Tra il 1885 e il 1886 esamina la proposta di scarto presentata dall'Intendenza di finanza di Genova.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; *Calendario*, XIX (1881), p. 173; *Ibidem*, XXXVI (1898), p. 144; *Ibidem*, XXXVIII (1900), p. 144; Consiglio degli Archivi, *Verbali*; GU; VOLPICELLA; *Carteggi di Cesare Guasti*, VI, p. 609; *Repertorio*, n. 125, pp. 381-382; MISSORI, pp. 411, 508, 544, 553; *Albo*, *ad vocem*.

21. BONFIGLIO, COSTANTINO DAVIDE FRANCESCO, di Luigi di Antonio e Giovanna Costa di Francesco, notaio (Genova, 1819 set. 21 - ?).

Nel settembre 1850 è ammesso nell'Archivio governativo come scritturale soprannumerario senza stipendio⁶¹. Il 16 aprile 1853 diviene scritturale straordinario con L. 900 annue di stipendio. Il 24 aprile 1854 abbandona il servizio. Nel 1859 risulta impiegato come liquidatore presso la Corte d'appello di Genova⁶².

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; L1; ASGE, *Università*, 1145/18, 1350; *Calendario*, XXXVI (1859), p. 296.

⁶¹ Proviene da studi giuridici che lo portano a conseguire nel luglio del 1847 la qualifica di notaio del Ducato di Genova. Gli è tuttavia precluso l'esercizio della professione in attesa che sulla piazza genovese si liberi un posto. Probabilmente è per il protrarsi di questa condizione di forzata inattività che tenta la carriera nell'amministrazione.

⁶² Non sono noti suoi lavori archivistici.

22. BORELLI, GIACINTO, di Ignazio, conte, magistrato, ministro, presidente della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Demonte, 1783 set. 11 - Torino, 1860 nov. 20) ⁶³.

Il 12 giugno 1804 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino ed inizia la pratica legale. Nel gennaio 1806 è ammesso come volontario presso la Procura imperiale di Torino. Nel 1808 lascia il Piemonte e si trasferisce in Toscana dove è procuratore imperiale presso il Tribunale di Montepulciano e presso quello d'Arezzo nel 1809. Nel 1811 è trasferito alla Corte imperiale in Firenze come sostituto procuratore e infine, dal gennaio 1813, è procuratore imperiale del Dipartimento dell'Ombrone (Siena). Alla caduta dell'Impero ritorna a Torino dove continua la carriera giudiziaria, con una parentesi politica come segretario di Stato all'interno dal febbraio 1815. Il 25 dicembre 1818 è nominato reggente l'Ufficio dell'avvocato fiscale presso il Senato di Genova con titolo, grado ed anzianità di senatore ⁶⁴. Nel 1820 è insignito del titolo di conte e nominato reggente reale della Cancelleria di Sardegna, dove però non presta servizio effettivo ⁶⁵.

Il 3 febbraio 1826, diventa presidente reggente del Senato di Genova e commissario presso il Corpo civico della città. Alla prima carica – resa effettiva nel 1831 – è connessa la presidenza della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova ⁶⁶. Nel 1846, decadendo dalla carica di primo presidente del Senato, cessa anche dalla presidenza della Commissione ⁶⁷.

Il 7 dicembre 1847 è nominato ministro per gli affari dell'interno, carica che mantiene fino al 18 marzo del 1848 quando è nominato primo presidente della Camera dei conti ⁶⁸. Nel 1858 domanda e ottiene l'esonero da ogni incarico pubblico.

⁶³ La sua è una delle figure più importanti della storia amministrativa del Regno di Sardegna nella prima metà del secolo XIX.

⁶⁴ Qui si contraddistingue per una condotta efficientista e rigida arrivando a giubilare per inefficienza l'avvocato dei poveri e il suo sostituto.

⁶⁵ Il titolo è trasmissibile con ordine di primogenitura per linea maschile; otterrà anni dopo, in quanto celibe, il diritto di passarlo al fratello.

⁶⁶ Subentra a Luigi Carbonara [36].

⁶⁷ Gli subentra in ambedue gli incarichi Giuseppe Stata [154].

⁶⁸ Pur non condividendo le istanze liberali che ne dettano le ragioni, Borelli – mostrando grande lungimiranza e ampia visione politica – è uno dei principali artefici dello Statuto Albertino; dopo averne elaborato personalmente il testo lo presenta alla firma di Carlo Alberto e – ul-

Lavori archivistici

Nonostante il profilo politico del suo intervento non abbia comportato l'effettivo svolgimento di lavori propriamente archivistici a lui si deve l'elaborazione del quadro regolamentario in vigore per gli archivi genovesi tra il 1828 e il 1872⁶⁹.

- Nel novembre 1844 autorizza il prestito dei primi dieci registri del fondo *Notai antichi* alla Deputazione sopra gli studi di storia patria, in vista della loro edizione.
- Nel 1845 avanza la proposta di far rientrare le carte dell'*Archivio segreto* a Genova.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Discorso al Senato di Genova pronunciato il giorno della sua apertura 16 novembre 1819*, Genova 1819.
- 2) *Orazione detta nell'adunanza tenuta dal prefato corpo il giorno 29 marzo 1826*, Genova 1826.
- 3) *Regolamento sulle fabbriche minaccianti rovina approvato con regio biglietto del 30 gennaio 1829*, Genova 1829.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L20, M96, M97; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXV (1848), p. 200; GU; DIONISOTTI, II, pp. 399-400; MANNO, *La concessione*, p. XIII; MANNO, *Il patriziato*, p. 372 e ssg.; FALCO; DBI, XII, pp. 536-541; SINISI, p. 427; CAROLI, p. 311.

23. BORGARELLI, GUGLIELMO, di Giovanni Antonio e Teresa De Villa, magistrato, ministro (Cambiano, 1752 dic. 12 - 1830 gen. 6)⁷⁰.

Laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1776, si dedica inizialmente all'avvocatura. Un decennio più tardi è sostituito avvo-

timo ministro dell'interno della monarchia assoluta – si dimette. Con notevole coerenza ri-fiuterà in seguito incarichi di tipo politico, come la nomina a senatore del Regno nel 1849.

⁶⁹ Il Regolamento e il suo estensore attirano le antipatie dell'ispettore Carlo Cuneo [59], che si vede esautorato da importanti prerogative di cui godeva in precedenza, e di altri impiegati, che in quegli anni assistono impotenti all'inserimento in organico di numerosi colleghi torinesi vicini a Borelli.

⁷⁰ Esponente del ceto politico sabauda all'indomani della Restaurazione, proviene dalla carriera giudiziaria.

cato generale e, nell'agosto 1797, senatore del Piemonte. Trascorre in esilio gran parte del periodo napoleonico ⁷¹.

Il 25 dicembre del 1815 gli è assegnata la reggenza della Segreteria di Stato per gli interni; posizione confermata con la nomina effettiva nell'ottobre del 1816 ⁷². La sua influenza sugli archivi genovesi cessa nel dicembre 1818 quando – allontanato dal governo – è nominato presidente del Senato del Piemonte, carica che coprirà per i successivi quattro anni.

Lavori archivistici

In qualità di segretario di Stato si trova ad essere il principale referente politico degli istituti archivistici genovesi, rispetto ai quali tra il 1816 e il 1818 prende iniziative importanti, che tuttavia difficilmente sono identificabili come lavori archivistici ⁷³.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; DIONISOTTI, II, pp. 263-264; DBI, XII, pp. 561-564; CAROLI, pp. 293-295, 318-319, 323.

24. BORLASCA, TOMMASO, sottoscrivano (Genova?, secc. XVIII-XIX).

Risulta in servizio come sottoscrivano presso il Banco di S. Giorgio dal 1787 al 1804, anno in cui, a seguito della definitiva soppressione dell'istituto, è escluso dal servizio. Nel novembre 1829 richiede alla Commissione sopra gli archivi del Ducato una pensione o un impiego; l'istanza non risulta accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

⁷¹ Apertamente ostile ai napoleonici e fedelissimo alla monarchia sabauda risulta attivo in cospirazioni antifrancesi, per le quali sarà premiato dopo la Restaurazione con l'assegnazione del titolo comitale.

⁷² Subentra al dimissionario conte Pio Gerolamo Vidua.

⁷³ Avvia la pratica di cessione del Palazzetto Criminale, lo stabile destinato alla sede degli Archivi; approva il Regolamento provvisorio degli Archivi; dà disposizioni per il recupero del *Codice dei privilegi di Colombo*, messo all'asta dall'amministrazione ereditaria di Michelangelo Cambiaso; provvede all'adeguamento dei salari degli impiegati.

25. BORSO DE' CARMINATI, GAETANO, militare, patriota (Málaga, 1799 - Saragozza, 1841 nov. 11).

Nato in Spagna da famiglia genovese, entra nell'esercito sardo nel 1815. Raggiunto nel 1819 il grado di sottotenente della brigata Aosta, risulta di stanza a Genova dove nel luglio 1820 quando presenta una supplica per l'assunzione nell'Archivio governativo destinata a non realizzarsi⁷⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis; DBI, XIII, p. 132-134.

26. BOSCASSI, ANGELO, di Pietro e Maria Gossin, amministratore pubblico, studioso, archivista (Genova, 1846 apr. 3 - 1918 dic. 7).

Formatosi con studi tecnici seguiti dall'iscrizione nel 1860 all'Accademia ligustica di belle arti, incomincia a prestare servizio nell'amministrazione municipale di Genova come semplice impiegato nel giugno 1866. Attraverso tutti i gradi della carriera giunge nell'ottobre 1878 al grado di capo sezione, addetto all'ufficio di segreteria e successivamente segretario della Giunta municipale. Fino a quell'anno affianca all'impiego principale quello di insegnante di calligrafia nelle scuole tecniche serali comunali.

Il 20 luglio 1888 gli è assegnata la direzione dell'Archivio civico. Questo incarico lo occupa per tutto il resto della vita lavorativa, ma non in via esclusiva: contemporaneamente è capo ufficio dell'economato e dei teatri e dal 1897 vice segretario comunale. Nel 1899 gli è conferito anche l'incarico di ispettore del patrimonio artistico del Comune⁷⁵. Dopo il pensionamento continua a

⁷⁴ Nonostante un parere sostanzialmente positivo fornito dalla Commissione alla Segreteria di Stato, la sua aspirazione è frustrata dallo scoppio dei moti del 1821 che lo vedono prima partecipe – seppur con un ruolo marginale – e poi fuggitivo e disertore a Barcellona. Con alterne vicende continua a combattere nella penisola iberica, sconvolta in quegli anni da strascichi di guerra civile, conflitto nel quale milita sempre a favore delle fazioni liberali e costituzionali, costruendosi una posizione politica ed economica ragguardevole ma effimera: caduto in mani nemiche l'11 novembre 1841 è fucilato a Saragozza.

⁷⁵ Sotto la sua guida l'Archivio civico comincia ad assumere la fisionomia di istituto culturale piuttosto che di ufficio amministrativo anche attraverso lo scorporamento dall'Archivio comunale delle carte relative allo Stato civile e l'inserimento nell'orbita delle sue competenze dei beni architettonici e storico-artistici provenienti dai lasciti della famiglia Brignole Sale-De Ferrari. In questo modo, prima dell'istituzione di un apposito Ufficio di belle arti che assorbirà l'Archivio civico genovese, esso si trova inserito in una dimensione che, precorrendo ampiamente i tempi, gli riconosce un ruolo culturale addirittura preponderante rispetto a quello amministrativo.

collaborate con incarichi straordinari come ispettore del patrimonio artistico comunale, per cui di fatto resta alla guida dell'Archivio fino alla morte⁷⁶.

Lavori archivistici

L'importanza di Boscassi sulla storia delle carte resta piuttosto debole poiché, oberato da una gran mole di lavoro amministrativo, non ha modo di dedicarsi a lavori propriamente archivistici. Le scarse tracce relative a lavori di riordinamento svolti o fatti svolgere sui fondi dei *Padri del Comune* e dei *Censori* paiono più che altro delle mere ricollocazioni e dei modesti spostamenti⁷⁷.

Pubblicazioni e scritti

Dalla sua bibliografia – quasi una cinquantina di brevi scritti – emerge la spiccata propensione verso interessi archeologici e storico-artistici che ridimensionano la documentazione affidata alle sue cure ad un ruolo essenzialmente strumentale rispetto agli altri beni culturali. Un'eccezione è il saggio sul Magistrato dei Padri del Comune che costituisce ancora oggi un riferimento importante.

- 1) *La cava di pietra nera di Promontorio*, in GL, XVIII (1891), pp. 476-478.
- 2) *Documento illustrativo della insigne Reliquia del SS. Sudario, portata in Genova dal Doge Leonardo Montaldo, che da cinque secoli si conserva e si venera nella chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni*, Genova 1893.
- 3) *Studio storico-amministrativo sulle pavimentazioni delle strade in Genova*, Genova 1891.
- 4) *Illustrazione storica dello stemma di Genova*, in GA, XXIII (1895), pp. 91-102, poi, Genova 1903.
- 5) *Un autografo di Nicolò Paganini*, in GL, XXII (1897), pp. 147-149.
- 6) *Per Arcola*, in GL, XXII (1897), pp. 222-223.
- 7) *Una relazione di Giambattista Baliani sul porto di Genova*, in GL, XXII (1897), pp. 415-422.
- 8) *Leggi della Compagnia di S. Luca d'Albaro*, in GL, (1898), pp. 106-114.
- 9) *Due epigrafi di Agostino Pallavicino a Sarzana*, in GL, (1898), 267-274.
- 10) *Lettera al Direttore del Giornale Ligustico*, in GL, (1898), 460-462.
- 11) *Il Tesoro della cappella di San Giambattista*, in *Ottavo centenario della traslazione in Genova delle Ceneri di S. Giovanni Battista*, Genova 1899.

⁷⁶ Resta di fatto in carica anche dopo l'istituzione dell'Ufficio di belle arti ad opera di Gaetano Poggi, in cui è impiegato il giovane Orlando Grosso, destinato a reggerne le sorti fino al secondo conflitto mondiale.

⁷⁷ Sotto la sua direzione tuttavia il Comune intraprende le trattative per l'acquisto dello schedario relativo al primo dei due fondi, redatto da Francesco Podestà [125], figura che senza mai entrare formalmente nell'amministrazione civica mantiene a lungo una notevole influenza sull'Archivio civico.

- 12) *Tre lettere autografe di C. Colombo conservate nel Palazzo municipale di Genova*, Genova 1905.
- 13) *La pubblica pulizia in antico*, in CTT, 4 mar. 1905.
- 14) *Scoperte archeologiche*, in ARST, XXV (1906), p. 45.
- 15) *Il violino di Nicolò Paganini conservato nel Palazzo municipale di Genova*, Genova 1909.
- 16) *Un curioso memoriale sul porto di Genova*, in RiL, XXXVII (1910), pp. 215-219.
- 17) *L'editto di Diocleziano*, in RiL, XXXVII (1910), pp. 252-254.
- 18) *Il Magistrato dei Padri del Comune conservatori del porto e dei moli (1291-1797)*, Genova 1912, pp. 80.
- 19) *La meridiana di S. Lorenzo*, in RiL, XXXIX (1912), pp. 173-176.
- 20) *Cristoforo Colombo genovese*, in RN, XXXVI/CXCVI (1914), pp. 121-126.
- 21) *Titoli e prerogative degli arcivescovi di Genova*, in RN, XXXVI/CC (1914), pp. 217-221.
- 22) *Cortesie fra un patrizio genovese e il granduca di Toscana nel 1600*, in LI, II (1914), pp. 625-627.
- 23) *Arti fiorite in Genova negli anni 1473 e 1474*, in GGE, LXXXII/12 (1914), pp. 4-7.
- 24) *Il tricolore dello stemma genovese sotto Napoleone*, in NRS, I/4 (1914), pp. 115-118.
- 25) *Il disegno simbolico di un ricamo riflettente Napoleone*, in NRS, II/3-4 (1915), pp. 106-107.
- 26) *Genova e Napoleone*, in NRS, II/5-6 (1915), pp. 158-163.
- 27) *Le spese della Repubblica di Genova nel 1349*, in GGE, LXXXIII/3 (1915), pp. 15-16.
- 28) *La fabbricazione della carta in Genova e distretto*, in GGE, LXXXIII/4 (1915), pp. 10-11.
- 29) *Un coltivatore di miniere in Liguria nel 1645*, in GGE, LXXXIII/8 (1915), pp. 5-6.
- 30) *Un matrimonio principesco di casa Savoia del 1585*, in RN, XXXVII (1915).
- 31) *Due decreti sulla censura del secolo XVII*, in CTT, 12 nov. 1915.
- 32) *La proposta di erezione di un Banco governativo nel Palazzo ducale nel 1665*, in GGE, LXXXIII/12 (1915), pp. 4-6.
- 33) *La moneta corrente in S. Stefano d'Aveto nel 1614*, in GGE, LXXXIV/1 (1916), pp. 6-7.
- 34) *Il ricordo dei mediatori genovesi nel 1650*, in CTT, 21 feb. 1916.
- 35) *La strada di Scurreria*, CTT, 8 nov. 1916.
- 36) *Principi giapponesi in Genova nel 1585*, CTT, 24 nov. 1916.
- 37) *I Maestrali delle vie di Chiavari*, in GGE, LXXXIV/11 (1916), p. 6.
- 38) *Bilancio del Magistrato dei Padri del Comune del 1768*, in GGE, LXXXV/1 (1917), p. 8.
- 39) *La tassa dell'« avaria » nelle Riviere*, in GGE, LXXXV/6 (1917), p. 8.
- 40) *Le arti nel Marchesato di Finale*, in GGE, LXXXV/11 (1917), pp. 7-8.
- 41) *I cardinali liguri del secolo XIX*, in CTT, 20 feb. 1918.
- 42) *Una lotteria del 1585*, in CTT, 11 apr. 1918.
- 43) *Il calmiere di un secolo fa*, in CTT, 22 ago. 1918.

44) *Un calmiera del 1554*, in CTT, 10 nov. 1918.

45) *Il tesoro di S. Lorenzo*, in *La cattedrale di Genova (1118-1918)*, Genova 1918, pp. 105-117.

Fonti

ASCGE, *Amministrazione municipale 1860-1910*, 1-2; POGGI, *Boscassi*; SAGINATI, pp. 22-23, 25, 27, 30, 36-38; DBL, II, pp. 131-133; *Albo, ad vocem*.

27. BOTTO, DOMENICO, notaio (Genova, sec. XVIII fine - post 1865).

Risulta impiegato nell'amministrazione del restaurato governo oligarchico del 1814. Lasciato l'impiego pubblico, dopo la Restaurazione si dedica all'esercizio della professione notarile che lo occupa per quasi mezzo secolo dal 1818 al 1865.

Lavori archivistici

– Nel maggio del 1814 recupera le scritture dell'antico *Ufficio del sale*⁷⁸.

Fonti

ASGE, *Notai di Genova sez. II*, 645-721; *Ibidem*, *Ufficio*, L1.

28. BRUNET, GASPARE SEBASTIANO, avvocato, intendente generale, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato (? , sec. XVIII fine - sec. XIX metà).

Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino e intraprende la carriera nell'amministrazione periferica del Regno di Sardegna. Nel 1831 risulta intendente della provincia di Voghera. Attorno al 1841 diviene intendente generale di Genova e di conseguenza membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato⁷⁹.

Fonti

Calendario, IX (1832), p. 437; XIX (1842), p. 195; COSTANZA, pp. 86, 121-124, 131, 139.

⁷⁸ Procedo dietro mandato della Camera di governo e ottiene il materiale in questione dal responsabile dell'Archivio del Banco di S. Giorgio, Francesco Vernetta [160].

⁷⁹ Subentra a Ferdinando Demarini [62] in ambedue gli incarichi. In questa fase, dopo il riassetto normativo del 1828, l'attività della Commissione si fa via via più debole e pigra. La sua attività non pare aver lasciato segni tangibili nella storia degli archivi genovesi.

29. BUFFETTI, EMANUELE, impiegato (sec. XIX).

Impiegato in servizio presso l'Intendenza generale di Genova, nel giugno 1849 è incaricato del riordino degli archivi generali⁸⁰.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

30. BURAGGI, GIUSEPPE, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato (Finale Ligure, 1772 - 1836 mar. 16).

Nel 1788 consegue la laurea in Giurisprudenza a Roma; intraprende in seguito la carriera giudiziaria nello Stato della Chiesa dove esercita anche l'avvocatura tra il 1798 e il 1800. Nell'ottobre di quell'anno torna in Liguria dove opera come giudice del Tribunale civile e criminale di Savona e nel 1803 del Tribunale di revisione e di appello della Riviera di Levante. Nel 1805 è presso la Corte criminale di Chiavari; nel 1809 presso quella di Genova; nel 1810 è sostituto del procuratore generale; nel 1811 è presidente della Corte speciale degli Appennini e primo giudice della Corte criminale di Genova. Nel 1814 è primo giudice del Tribunale criminale di Genova. Nel 1815 è nominato membro nel Senato di Genova e nel 1830 consegue il titolo e grado di presidente. Nel novembre del 1833 è collocato a riposo.

In qualità di senatore risulta membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato solo per pochi mesi nel 1833⁸¹.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Index decisionum Sacrae Rotae Romanae quae anno 1791 prodierunt alphabetico conclusionum ordine digestus*, Roma 1794.
- 2) *Index decisionum Sacrae Rotae Romanae quae anno 1792 prodierunt alphabetico conclusionum ordine digestus*, Roma 1797.

Fonti

Calendario, XI (1834), p. 225; SINISI, p. 434.

⁸⁰ La Segreteria di Stato per gli interni propone all'intendente di Genova di affiancarlo a Giuseppe Emanuele Arata [6] affinché quest'ultimo gli trasmetta le nozioni necessarie a sventargli nell'incarico.

⁸¹ Gli succede nell'incarico Antonio Casabona [37]. Non risulta in questo periodo alcuna attività direttamente connessa con gli archivi.

31. CALLEGARI, GAETANO, usciere (Genova, sec. XVIII - ante 1825 dic. 15).

Almeno dall'8 aprile 1816 è in servizio in qualità di portiere presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio⁸². Il 15 dicembre 1825 risulta da poco deceduto⁸³.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462.

32. CANALE, MICHELE GIUSEPPE, di Pasquale e Paola Teodora Vaggi, patriota, avvocato, storico, bibliotecario (Genova, 1808 dic. 23 - 1890 giu. 4).

Laureato in Giurisprudenza, più che trentenne, presso l'Università di Genova nel giugno 1840, dopo un breve esercizio dell'avvocatura e alcuni tentativi di ottenere un pubblico impiego, presenta nel dicembre 1857 domanda di assunzione nell'Archivio del Banco di San Giorgio⁸⁴. Solo nel settembre 1860 è assunto come impiegato straordinario con la gratifica di L. 1400⁸⁵. Nel marzo del 1862 è stabilizzato ed inserito in ruolo come applicato di 2^a classe con L. 1800 di stipendio annuo.

Con l'entrata in vigore della legge n. 722 del 19 luglio 1862 che vieta il cumulo degli stipendi, lascia l'impiego in archivio il 2 agosto 1863 per mantenere il posto di insegnante di storia e geografia presso il R. Istituto tecnico di Genova⁸⁶. Nel 1866 è nominato prefetto della Biblioteca civica Berio di Genova. Nel 1874 è esonerato dall'insegnamento e nel 1886 è collocato a riposo, ma continua a dirigere la biblioteca genovese⁸⁷.

⁸² Nonostante la cessazione dell'attività del Banco, le necessità operative di custodia degli atti e l'accesso all'archivio da parte dei membri degli organi preposti alla sua liquidazione impongono la continuità del personale di bassa forza.

⁸³ La Commissione ne richiede il rimpiazzo, gli subentra nel ruolo Giuseppe Parodi [107].

⁸⁴ Il ritardo nell'iter degli studi è connesso all'attività cospirativa del giovane mazziniano Canale, che in quegli anni trascorre un breve periodo di esilio in Corsica e subisce un paio di arresti. Riesce tuttavia a riabilitare la propria figura tanto che nel settembre 1849 è nominato luogotenente giudice del mandamento di Nervi.

⁸⁵ Presenta domanda di assunzione a più riprese: nel 1857, nel 1859 e infine nel 1860.

⁸⁶ La scelta è condizionata anche da gravi tensioni con il collega Cornelio Desimoni [63] rispetto al quale Canale si trova subordinato. Gli subentra Cesare Cerretti [44].

⁸⁷ Alla direzione di quell'istituto gli subentra Luigi Tommaso Belgrano [14], che ha nel frattempo lasciato l'amministrazione archivistica.

Lavori archivistici

- Tra il 1860 e il 1862 provvede, insieme a Luigi Tommaso Belgrano, al riordinamento delle filze della *Cancelleria* del *Banco di S. Giorgio*, dando luogo alla serie *Primi cancellieri*.

Pubblicazioni e scritti

L'elenco delle sue opere è incompleto a causa dell'abbondantissima produzione disseminata senza esplicita attribuzione su numerosi periodici⁸⁸.

- 1) *Simonino Boccanegra primo doge di Genova: tragedia storica*, Capolago 1833.
- 2) *Versi*, Genova 1834.
- 3) *Elogi e biografie*, in MPU, poi in L. GRILLO, *Omnibus, Almanacco ligure per il 1844-1845*, Genova 1844.
- 4) *La battaglia di Monteaperti, dramma storico*, Genova 1836.
- 5) *Il castello di Ricolfago*, Chiavari 1837.
- 6) *Nella inaugurazione del busto di Cristoforo Colombo nella Villetta Di Negro*, Genova 1837.
- 7) *Per il fausto innalzamento alla sacra romana porpora dell'eccellentissimo e reverendissimo signor D. Adriano Fieschi conte di Lavagna*, [Genova 1838].
- 8) *Paolo da Novi, doge di Genova: novella storica*, Genova 1838, poi Capolago 1854.
- 9) *Solenni esequie celebrate il dì 8 febbraio 1839 al conte Giorgio Andrea Des Geneys*, Chiavari 1839.
- 10) *Dell'antico commercio dei Genovesi innanzi il secolo VIII*, in MSLA, II (1840), pp. 6-8.
- 11) *Torquato Tasso e il duca Carlo Emanuele di Savoia*, in MSLA, II/58 (1840), pp. 58-60.
- 12) *Esposizione dell'Accademia Ligustica, anni 1839-40*, in VAG, I (1840); poi a parte Novi 1841.
- 13) *Strenna genovese a beneficio delle scuole infantili di S. Sofia*, Genova 1841.
- 14) *Dell'educazione signorile*, in *Ricordati di me*, Milano 1842.
- 15) *Genova agli augusti sposi Vittorio e Adelaide*, Genova 1842.
- 16) *Necrologia del cav. P. Gio. Batta Spotorno*, Genova 1844.
- 17) *Storia civile commerciale e letteraria dei genovesi dalle origini all'anno 1797*, Genova 1844-1849.
- 18) *Degli antichi navigatori e scopritori genovesi, memoria detta alla Sezione d'archeologia e geografia dell'ottavo Congresso italiano in Genova*, Genova 1846.

⁸⁸ Già dal periodo della formazione, incoraggiato dal barnabita Giovanni Battista Spotorno, esordisce con una produzione lirica e teatrale e collaborando a periodici di diffusione locale. A metà degli anni '40 si orienta verso ambiti storiografici, che lo portano a stringere importanti contatti anche fuori Genova e indirizzano il suo interesse verso gli archivi. Per l'attività redazionale in ambito locale v. BECCARIA, nn. 102, 113, 136, 507, 512, 579, 604-605, 659, 694, 758, 866, 980, 1000, 1191, 1254, 1291-1292, 1338.

- 19) *Discorso intorno al Pallio di seta, lavoro bizantino del sec. XIII*, in G. BANCHERO, *La tavola di bronzo, il pallio di seta ed il codice diplomatico americano*, Genova 1846.
- 20) *Gerolamo Adorno, racconto storico*, Genova 1846.
- 21) *Di un metodo storico, geografico, archeologico da seguirsi nella trattazione delle cose genovesi*, in RLG, II (1846); anche a parte, Genova 1846.
- 22) *Storia civile* (III, pp. 3-40), *Cenni sull'antico commercio e la navigazione dei Genovesi* (III, pp. 137-150), *Cenni archeologici* (III, pp. 3-22, 255-262), in *Descrizione di Genova e del Genovesato*, Genova 1846.
- 23) *Storia dell'esposizione dei prodotti e delle manifatture nazionali fatta in Genova nel settembre del 1846*, Genova 1847.
- 24) *Indirizzo a Giuseppe Mazzini*, Genova 1848.
- 25) *Programma di una scuola di storia moderna, politica, comparativa nella Regia Università di Genova*, Genova 1848.
- 26) *Dei concorsi di una cattedra di storia e geografia aperti dal Municipio di Genova*, Genova 1850.
- 27) *Difesa pel gerente del giornale La Strega, letta alla pubblica udienza del Tribunale di prima cognizione in Genova, addì 20 febbrajo 1850*, [Genova 1850].
- 28) *Parere ragionato intorno alla legge del ministro Siccardi*, Genova 1850.
- 29) *Scritti di Goffredo Mameli*, Genova 1850.
- 30) *Delle società di mutuo soccorso e di alcune memorie intorno alle stesse del conte Luigi Sanvitale*, Genova 1850.
- 31) *Storia politica commerciale e letteraria della Repubblica di Genova dall'origine fino al 1340*, Capolago 1851.
- 32) *Delle presenti condizioni della città di Genova*, Genova 1853.
- 33) *Della Crimea, del suo commercio e dei suoi dominatori dalle origini fino ai di nostri, commentari storici*, Genova 1854-1860.
- 34) *Genova ed il Piemonte*, [Genova] 1854.
- 35) *Peplo ottuplo del Mar Nero, ossia Indicazione dei diversi luoghi di quello menzionati nelle otto più antiche carte geografiche esistenti nell'I.R. biblioteca di Vienna*, Genova 1855.
- 36) *Sulle società di mutuo soccorso per gli artigiani*, Firenze 1856.
- 37) *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze e di Genova*, in ASI, s. 2, IV (1857), pp. 49-73.
- 38) *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova, con un appendice sul modo di studiare e scrivere la storia d'Italia*, Firenze 1857.
- 39) *Del riordinamento degli archivi di Genova con una indicazione ragionata di tutti i documenti già trasportati a Parigi ed ora esistenti negli Archivi di Corte di Torino*, Genova 1857.
- 40) *Nuova istoria della Repubblica di Genova, del suo commercio e della sua letteratura dalle origini all'anno 1797*, Firenze 1858-1864.
- 41) *Necrologia dell'avvocato Matteo Molfino*, Genova [1859].
- 42) *Di un sistema storico sulle antiche marche d'Italia del sig. avv. Cornelio Desimoni e della particolare sua applicazione alla storia di Genova*, in ASI, s. 2, X (1859), pp. 142-170.

- 43) *Dei beni ecclesiastici del dominio temporale dei papi e della nazionale unità dell'Italia sotto il re Vittorio Emanuele II, breve istoria*, Milano 1860.
- 44) *Introduzione ad un libero corso di storia civile e commerciale degli italiani dalla caduta dell'impero d'Occidente sino ai tempi nostri letta nella Regia Università di Genova addì 28 giugno 1860*, Genova [1860].
- 45) *Indicazione di opere e documenti sopra i viaggi, le navigazioni, le scoperte, le carte nautiche, il commercio, le colonie degl'Italiani nel medio evo per una bibliografia nautica italiana*, Lucca 1861.
- 46) *Della necessità di aiutare gli studi tecnici coi classici, discorso letto nella solenne distribuzione dei premi del Regio istituto tecnico provinciale di Genova*, Genova [1862].
- 47) *Isabella Orsini, novella storica, strenna pel 1863*, Genova 1862.
- 48) *Delle due storie del Regno di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III scritte da Domenico Carutti*, in ASI, s. 2, XIV (1862), pp. 70-85.
- 49) Rec. a E. RICOTTI, *Storia della monarchia piemontese*, in ASI, s. 2, XV (1862), pp. 120-128.
- 50) Rec. a *Histoire de l'Île de Chypre sous le regne des Princes de la maison de Lusignan* par M. L. DE MAS-LATRIE, in ASI, s. 2, XVI (1862), pp. 76-102.
- 51) *Nuova edizione degli Annali Genovesi del Caffaro*, in ASI, s. 2, XVI (1862), pp. 184-186.
- 52) *Storia del Medio Evo ad uso delle scuole e degli istituti del Regno d'Italia*, Genova 1863, poi 1871.
- 53) *Vita e viaggi di Cristoforo Colombo, preceduti da una storica narrazione del commercio, della navigazione e delle colonie degli antichi e degl'italiani nel Medio Evo nell'Asia e nell'Africa prima di lui*, Firenze 1863.
- 54) *Introduzione alla filosofia della storia*, Genova 1863.
- 55) *Storia moderna dalla scoperta dell'America fino ai tempi nostri*, Genova 1864, poi 1879.
- 56) *Per la undecima distribuzione dei premi agli alunni al Collegio Convitto commerciale il 13 agosto 1865*, Genova [1865].
- 57) *Storia del commercio, dei viaggi, delle scoperte e carte nautiche degli Italiani*, Genova 1866.
- 58) *Civica biblioteca Berio [cenni]*, Genova 1867.
- 59) *Dell'origine ed ordinamento dei comuni e delle repubbliche d'Italia*, Genova 1868.
- 60) *Storia della origine e grandezza italiana della Real casa di Savoia fino ai di nostri*, Genova 1868.
- 61) *Annales Genuenses Cafari eiusque continuatorum ab anno MC ad annum MCCLXXXIV*, Genova 1869.
- 62) *Lezione intorno a un codice ligure manoscritto del secolo XVII*, Firenze 1869.
- 63) *Degli insegnamenti storici negli istituti industriali e professionali*, Genova 1870.
- 64) *Vincenzo Palmieri*, in GRILLO, III, pp. 172-179.
- 65) *Giuseppe Tomaso Spinola*, in SLSAM, II/1 (1870), pp. 65-71; poi in GRILLO, *Seconda appendice*, pp. 99-104.
- 66) *Vincenzo Serra*, in SLSAM, II/1 (1870), pp. 394-399; poi in GRILLO, *Seconda appendice*, pp. 162-166.

- 67) *Il genio greco italiano, canzone*, Genova 1872.
- 68) *Historia del origen itálico de la Casa de Saboya hasta nuestros días*, Madrid 1872-1875.
- 69) *Rama de Saboya en España, su abdicación y establecimiento de la República española*, Madrid 1873.
- 70) *Breve istoria dell'antico comune genovese esplicitiva della necessità del presente suo ingrandimento*, Genova 1873.
- 71) *L'arma della città di Genova*, in GA, II (1874), p. 15.
- 72) *Storia della repubblica di Genova dall'anno 1528 al 1550, ossia le congiure di Gian Luigi Fiesco e Giulio Cibo, colla luce di nuovi documenti*, Genova 1874.
- 73) *Il dì XXI agosto MDCCCLXXV, che facevansi comuni le sorti della vita di Annetta e Aurelio Piaggio*, [Genova 1875].
- 74) *Per la infausta morte di Vittorio Emanuele II re d'Italia*, Genova 1878.
- 75) *Storia antica e greca*, Genova 1878.
- 76) *Genova, il prigioniero della battaglia della Meloria*, Firenze 1879.
- 77) *Storia del Medio Evo ad uso delle scuole e degli istituti del Regno d'Italia*, Genova 1880.
- 78) *Tentativo dei navigatori e scopritori genovesi per riuscire all'India lunghesso la costa occidentale dell'Africa sino dagli ultimi anni del secolo XII continuato quindi per essi ed altri italiani*, Genova 1881.
- 79) *Storia antica e greca ad uso delle scuole e degli istituti del Regno d'Italia*, Genova 1884.
- 80) *Del commercio medievale e moderno e della presente opportunità di ristabilire nel Mediterraneo l'antico primato di Genova*, in GSLCS, VIII (1884), pp. 131-151, 283-291.
- 81) *Degli annali Genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori*, Genova 1886.
- 82) *Tripoli e Genova con un discorso preliminare sulle colonie degli antichi popoli e delle repubbliche italiane del Medio Evo*, Genova 1886.
- 83) *Della spedizione in oriente di Amedeo VI di Savoja, detto il conte verde, e suo trattato di pace, come arbitro, conchiuso tra Veneziani e Genovesi addì 8 agosto 1381 in Torino dopo la guerra di Chioggia*, Genova 1887.
- 84) *Della vita e delle opere del Marchese Gian Carlo Serra: memoria storica*, Genova 1890.
- 85) *Il viaggio da Genova all'isola di Corsica di un proscritto politico nel giugno 1833*, a cura di M. DILLON WANKE, Modena 1996.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; ASGE, *Università*, 1074/10; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 83, 89; *Calendario*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, III (1864), p. 936; DE GUBERNATIS, *Dizionario*, pp. 238-239; CARUTTI, pp. XXXIII-XXXIV; MANNO, *L'opera*, pp. 197-200; DERVIEUX, pp. 148-149; CAPPELLINI, pp. 46-47; DBI, XVII, pp. 698-700; DBL, II, pp. 457-460; CAROLI, pp. 347-348; *Repertorio*, pp. 17, 24; *Albo, ad vocem*.

33. CANESSA, LUIGI DOMENICO, di Giacomo e Benedetta Gardella (Genova, 1828 dic. 21 - ?).

Nel settembre 1859 l'amministrazione valuta negativamente una sua domanda di ammissione in servizio ⁸⁹.

Pubblicazioni e scritti

Collabora a diversi periodici di ispirazione cattolica quali il « Giornale delle Associazioni Operaie italiane », « L'Eco d'Italia », « L'Eco d'Italia, Pensiero cattolico ».

1) *Congresso delle società operaie liguri tenuto in Genova nei giorni 6, 7 e 8 settembre 1868*, processi verbali e documenti redatti dai segretari L.D. CANESSA, E. CONTE e G. BONCINELLI, Genova 1869.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; ASGE, *Università*, 1355; BECCARIA, nn. 461-462, 634.

34. CAPRA, AUGUSTO, di Antonio Eustachio, causidico (Torino, secc. XVIII-XIX) ⁹⁰.

Nel 1824 intraprende la carriera di causidico ⁹¹. Nell'agosto 1827 presenta la propria domanda per l'ammissione al servizio presso l'Archivio governativo di Genova; la presenta nuovamente, senza esito, alla fine di gennaio dell'anno successivo.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

35. CAPRILE, DOMENICO, di Luigi fu Domenico e Candida Maria Parodi, notaio, scrittore, pubblicista (Genova, 1837 ott. 24 - Aosta?, 1898 apr. 4).

⁸⁹ Di umili origini e condizione disagiata (suo padre è muratore e rimane orfano in giovane età di ambedue i genitori), Canessa segue i corsi in filosofia e matematica presso l'Università di Genova tra il 1845 e il 1847. Marcello Cipollina [49], incaricato di assumere informazioni sul suo conto, ne dà un parere negativo: a pesare sul giudizio è senza dubbio la familiarità di Canessa con ambienti cattolici sgraditi all'amministrazione e certamente all'ispettore Cipollina.

⁹⁰ Resta in giovane età orfano del padre, già aiutante di camera di S.M. dal 1775 e mancato il 30 novembre 1816.

⁹¹ Esercita come praticante presso l'ufficio di Giovanni Bernardo Buffa, causidico collegiato davanti al Senato del Piemonte.

Nel luglio 1856 sostiene presso l'Università di Genova l'esame di Diritto civile patrio finalizzato all'esercizio della professione di notaio o causidico⁹².

Nel settembre 1859 presenta due suppliche per essere ammesso a prestare servizio presso l'Archivio governativo di Genova⁹³. L'11 marzo 1860 è ammesso in qualità di volontario⁹⁴. Nel febbraio del 1863 è promosso ad applicato di 4^a classe⁹⁵. Alla fine del 1865 ottiene di essere posto per un anno in aspettativa non retribuita per ragioni di famiglia, ma rientra in servizio anticipatamente il 1° marzo 1866. Il 4 novembre 1867 è dispensato da ulteriore servizio dietro sua richiesta⁹⁶.

Lavori archivistici

Per l'intera durata del suo impiego contribuisce alle ricerche dei documenti e alla redazione delle copie richieste da soggetti pubblici e privati. Svolge anche generiche pratiche di segreteria.

- Tra il 1863 e il 1864 provvede al riordinamento di 79 filze relative agli anni 1556-1559, 1570-1593 della serie *Acta senatus*.
- Nel 1865 provvede alla verifica e all'identificazione di 9 unità della sezione *Archivi notarili*.

⁹² Conduce gli studi inferiori presso le Scuole Pie e il Ginnasio civico di Genova.

⁹³ Il direttore Marcello Cipollina [49], incaricato di acquisire informazioni sul suo conto e su quello di Luigi Canessa [33] (anch'egli candidato), esprime un parere cautamente positivo, rammentando però che il praticantato da notaio che svolge potrebbe distoglierlo dal lavoro.

⁹⁴ Il primo anno di servizio è caratterizzato da lunghe assenze per malattia e da difficoltà economiche derivanti anche dal negato assegnamento, insieme a Didimo Grillo [88], di gratifiche straordinarie che Cipollina tenta di stornare dallo stipendio di applicato di 2^a classe lasciato vacante dal defunto Filippo Avanzino [11]. Il problema della mancata retribuzione spinge Caprile a candidarsi per l'inserimento in organico anche in archivi diversi da quelli genovesi. Solo la stabilizzazione di Cornelio Desimoni [63] e Michele Giuseppe Canale [32] nel 1862 consentirà di impiegare alcuni fondi residui, già gestiti da Federico Giobergia [84] per conto della Commissione, per assegnargli una piccola gratifica di L. 500 annue.

⁹⁵ L'avanzamento, come quelli che seguiranno, è connesso alla promozione del collega Luigi Tommaso Belgrano [14], che, benché quasi coetaneo, gli resta sempre avanti in carriera. Il provvedimento di nomina arriva con un certo tempismo perché, come rileva Cipollina il 19 gennaio precedente, il residuo dell'amministrazione Giobergia ammonta ormai ad appena L. 200, del tutto insufficienti per nuovi emolumenti straordinari.

⁹⁶ Lasciato il lavoro si reca a Parigi e otto anni dopo ad Aosta, da dove si dedica alla scrittura e collabora con varie testate culturali.

Pubblicazioni e scritti

La bibliografia in elenco riporta esclusivamente gli scritti dotati di una propria autonomia editoriale; ne rimangono esclusi i numerosissimi testi pubblicati in periodici di varia cultura⁹⁷.

- 1) *I primi venticinque anni della mia vita. Memorie di Enrico*, Genova 1857.
- 2) *Biblioteca di famiglia*, Genova 1859.
- 3) *Gli angeli del perdono*, Genova 1863.
- 4) *Lauri e mirti, episodi della guerra italiana dell'anno 1859*, Firenze 1863.
- 5) *Scritti*, Genova 1865.
- 6) *Fiori nel deserto, racconti*, Genova 1870.
- 7) *Le gioie del pensiero*, Genova 1870.
- 8) *Virtù educatrice, studi morali*, Genova 1873.
- 9) *Tesori modesti, letture di famiglia*, Genova 1875-1876.
- 10) *Lo spirito del viatore*, Genova 1879.
- 11) *Calendario di pensieri, tratti dai suoi scritti per Amalia Rossi*, Genova 1892.
- 12) F. BOTTARO, *Armonie e ricordanze*, scritti vari raccolti e pubblicati da D. CAPRILE, Genova 1894.
- 13) *Feste cristiane*, Genova 1899.
- 14) *Gemma d'Oriente, storia genovese del secolo X*, Genova 1900.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; ASGE, *Università*, 1154/182; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 89; *Calendario*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, II (1863), p. 847; *Ibidem*, VII (1869), p. 914; DE GUBERNATIS, *Dizionario*, p. 248; ID., *Piccolo dizionario*, p. 184; DBL, II, p. 527; *Repertorio*, pp. 17, 24.

36. CARBONARA, LUIGI, di Giambattista Luca e Giovanna Giustiniani, conte, avvocato, presidente della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1753 mar. 11 - 1826 gen. 25).

Il 9 febbraio 1771 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova; nello stesso mese è iscritto al Collegio dei giurisperiti della città. Nel 1793 entra a far parte del Senato della Repubblica di Genova⁹⁸. Nel 1795 è eletto tra i protettori delle Compere di S. Giorgio. Nel

⁹⁷ La sua attività pubblicistica si può ricostruire, per l'ambito genovese, grazie a BECCARIA, nn. 54-55, 326, 449, 494, 620, 1172, 1198, 1222.

⁹⁸ La sua vicinanza ad ambienti cospirativi di 'novatori' non gli impedisce di coprire importanti cariche pubbliche, quali ad esempio quella di senatore ossia membro del Collegio dei governatori della Repubblica.

1796 è membro del Minor consiglio della Repubblica. Il periodo compreso tra la rivoluzione del 1797 e l'annessione della Liguria all'Impero francese nel 1805 vede intensificarsi al massimo la sua attività politica⁹⁹. Dal 1805 è inserito nell'amministrazione giudiziaria, in qualità di presidente della Corte d'appello, in seguito – dal 23 marzo 1815 – come primo presidente del Senato¹⁰⁰.

Il 1° aprile 1816 con l'istituzione della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova si trova a ricoprirne la presidenza¹⁰¹. Nello stesso anno diventa presidente della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio¹⁰².

Publicazioni e scritti

- 1) *Voto del m. Luigi Carbonara reso al serenissimo Senato sopra il ricorso di revisione di sentenza emanata dall'ecc.mo ed ill.mo magistrato d'Inquisitori di Stato contro Bernardo Callegari e Gio. Domenico Garbini*, Genova 1789.
- 2) *Il saggio delle eccezioni pubblicato da Gian-Maria Casanova contro il ricorso presentato contro di lui da Francesco e Giuseppe suoi fratelli distrutto dal fatto e dalla ragione*, Genova 1790.
- 3) 1794, s.n.t.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; ASGE, *Manoscritti biblioteca*, 142; SEGRE, p. 345; DBL, II, p. 543; CAROLI, pp. 318-319, 324-325, 330-331; DIONISOTTI, II, pp. 429-431; BECCARIA, n. 1130; BITOSI, p. 513; SINISI, pp. 426-427.

⁹⁹ Insieme a Michelangelo Cambiaso e Girolamo Serra sottoscrive per la parte genovese la Convenzione di Montebello ed entra a far parte del governo della Repubblica ligure.

¹⁰⁰ La sua permanenza in carica attraverso i diversi cambi di regime deriva dalla chiara propensione sabauda a evitare un avvicendamento troppo brusco nell'amministrazione del Ducato di Genova appena inglobato nei Regi Stati.

¹⁰¹ A lui certamente si devono la nomina di Carlo Cuneo [59] ad ispettore in luogo di Gian Domenico Sbertoli [142], la cui candidatura era caldeggiata da Torino, e le posizioni di conflittualità latente tra l'amministrazione degli archivi pubblici genovesi ed altre strutture amministrative sabaude, una fra tutte l'Ufficio dell'insinuazione.

¹⁰² In questa veste si trova ad esercitare – sebbene in modo mediato e indiretto – un'autorità anche sull'Archivio del Banco di San Giorgio: il 4 agosto 1825 ad esempio nomina Paolo Cavassa [42], 1° commesso in sostituzione temporanea dell'archivista Tommaso Persiani [114] e soprattutto trova il modo di inserire il suo protetto Carlo Cuneo anche in quella Commissione, in qualità di segretario.

37. CASABONA, ANTONIO, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1794 ago. 23 - 1859 ago).

Nel 1818 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova e si avvia alla carriera nell'amministrazione giudiziaria. Il 31 marzo 1838, dopo alcuni impieghi come sostituto, diviene membro effettivo del Senato di Genova. In quello stesso anno è inserito nella Commissione sopra gli archivi del Ducato, ove ricopre il ruolo di commissario deputato all'ufficio¹⁰³. Resta in carica fino al 1857, anno in cui la Commissione muta la propria composizione.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASGE, *Università*, 1036/10; *Calendario*, XVIII (1841), p. 185; SINISI, p. 446.

38. CASANOVA, GIOVANNI BATTISTA (Genova, secc. XVIII-XIX).

Il 3 dicembre 1816 è nominato membro della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio.

Fonti

CAROLI, p. 324.

39. CASSO, EMILIO (Genova, sec. XIX).

Nel giugno 1861 presenta una domanda di ammissione al servizio presso l'Archivio governativo in qualità di volontario; l'istanza non è accolta¹⁰⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2.

40. CASTELLANI TETTONI, GIUSEPPE ALFONSO, conte, intendente generale di Genova, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato (secc. XVIII-XIX)¹⁰⁵.

¹⁰³ Nella Commissione sostituisce il marchese Luigi Rovereto di Rivanazzano [139]. In qualità di deputato all'ufficio provvede a sorvegliare l'operato del personale e l'andamento generale dell'istituto. Per tutta la sua permanenza in carica ha il compito di presentare agli altri membri relazioni annuali sugli archivi di Genova; in questa incombenza è affiancato, a partire dal 1849, da Ferdinando Penecini [112], anch'esso membro della Commissione e senatore deputato all'ufficio.

¹⁰⁴ Non è ammesso a causa della relazione seccamente negativa presentata dall'ispettore Marcello Cipollina [49], incaricato di assumere informazioni su di lui.

¹⁰⁵ Proviene da un'antica famiglia di Novara.

Riveste incarichi nell'amministrazione periferica dell'Impero francese e dopo la restaurazione nel Regno di Sardegna come intendente generale di Genova. Il 1° aprile 1816 è nominato membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova¹⁰⁶. Già sul finire dell'anno è però di fatto sostituito nell'incarico¹⁰⁷.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; ANTONIELLI, p. 312; CAROLI, p. 318.

41. CASTELLI, MICHELANGELO, di Giovanni Battista e Vittoria Bertini, avvocato, deputato, senatore, direttore dell'Archivio generale del Regno (Raconiggi, 1808 dic. 4 - Torino, 1875 ago. 20)¹⁰⁸.

Nelle elezioni suppletive del giugno 1848 è eletto alla Camera ed è riconfermato – come deputato del collegio di Condove, nella bassa Val di Susa – per le prime sei legislature fino al 1860, quando la nomina a senatore lo porta stabilmente in parlamento¹⁰⁹.

Nel 1850 è incaricato di una temporanea missione a Parigi. Nel 1852 diventa primo ufficiale presso il Ministero dell'interno¹¹⁰. Il 16 luglio 1854 è nominato direttore generale degli Archivi del Regno, carica che mantiene fino al 1° novembre 1870¹¹¹.

¹⁰⁶ Insieme a lui fanno parte della Commissione: il presidente del Senato Luigi Carbonara [36] e l'avvocato fiscale generale Ludovico Pinelli [121]. La sua attività non ha lasciato un'impronta degna di grande attenzione: nel luglio 1820 raccomanda per l'assunzione tale Luigi Rondanina [137]; la Commissione si impegna ad assumerlo contestualmente al rinnovo della pianta organica, ma in realtà alla cosa non sarà dato alcun seguito.

¹⁰⁷ In sua vece partecipa alle sedute della Commissione il marchese Giacomo Spinola [149], vice intendente generale.

¹⁰⁸ La sua figura, pur rilevante per la storia degli archivi italiani ed anche genovesi, è meglio nota alla storiografia politica per la sua vicinanza a Cavour e per la sua azione nel panorama moderato piemontese.

¹⁰⁹ In gioventù, come non pochi suoi contemporanei, si trovava su posizioni liberali, vicine ad ambienti mazziniani, ma negli anni che precedono il 1847 ha una svolta moderata.

¹¹⁰ La caduta del governo lo costringe alle dimissioni dopo meno di un anno dall'entrata in carica.

¹¹¹ La nomina è proposta da Urbano Rattazzi. Pur interpretando il nuovo incarico come una sorta di allontanamento dalla grande politica, è ben lungi dall'intenderlo come una sinecura, e vi partecipa con grande impegno. Benché non provenga dall'amministrazione degli archivi egli è tuttavia uno dei maggiori rappresentanti della cultura archivistica sabauda del suo tempo e il suo apporto alla questione nell'Italia unita – spesso in aperta contrapposizione con gli am-

Lavori archivistici

Rispetto agli archivi genovesi il suo operato è determinante soprattutto in relazione a due aspetti:

- l'adesione senza riserve al progetto di accorpamento dell'Archivio del Banco di S. Giorgio a quelli governativi e notarili¹¹²;
- la restituzione all'Archivio governativo di Genova delle carte dell'*Archivio segreto*¹¹³.

Publicazioni e scritti¹¹⁴

- 1) *Sette lettere di Michelangelo Castelli a Massimo D'Azeglio*, in RN, IV (1882), pp. 674-686.
- 2) *Saggi sull'opinione politica moderata in Italia*, Italia 1847.
- 3) Con G. BRIANO, *Piccolo catechismo costituzionale ad uso del popolo col programma dello Statuto fondamentale dell'8 febbraio 1848 ed unite o separate le due costituzioni di Francia e del Belgio*, Torino 1848 [poi 1859].
- 4) *La politique sarde et la question d'Orient en 1783-1784, documents diplomatiques extraits des Archives du Royaume*, Turin 1855.
- 5) *Il conte di Cavour, ricordi*, a cura di L. CHIALA, Torino 1886.
- 6) *Ricordi (1847- 1875)*, a cura di L. CHIALA, Torino 1888, voll II.
- 7) *Carteggio politico*, a cura di L. CHIALA, Torino 1890-1891, voll II.
- 8) *Carteggio politico inedito di Michelangelo Castelli con Domenico Buffa (1851-1858)*, a cura di E. COSTA, Santena 1968.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; Consiglio degli Archivi, *Verbali*; MANNO, *L'opera*, pp. 225-226; *Carteggi di Cesare Guasti*, VI, pp. 141, 146, 171, 482, 539; DBI, XXI, pp. 734-740; *Repertorio*, p. 754.; CAROLI, pp. 344-370; SARTI, pp. 249; *Albo, ad vocem*; PAOLONI, p. 440.

bienti toscani per quanto concerne la questione della dipendenza amministrativa – è destinato ad influenzare direttamente, anche attraverso i lavori della Commissione Cibrario, la normativa nazionale in materia. Tra il 1854 e il 1862 alla carica di Direttore generale affianca anche la direzione dell'Archivio di Stato di Torino; in quel ruolo gli succederà Celestino Combetti.

¹¹² Il progetto è elaborato e proposto dall'ispettore Marcello Cipollina [49]; Castelli non resterà in vita abbastanza a lungo per vederne gli esiti finali che si concretizzano nel tralocato avvenuto tra il 1880 e il 1881.

¹¹³ Sebbene la restituzione sia da collegarsi a ragioni di mero ordine pratico (la carenza di spazio conseguente ai versamenti da parte dei dicasteri all'indomani del trasferimento della capitale a Firenze), nondimeno occorre notare che Castelli comincia a pensare a tale ipotesi già nel 1862.

¹¹⁴ Restano esclusi dall'elenco gran parte degli scritti pubblicati sulla stampa periodica. Oltre alla collaborazione con diverse testate è da segnalare l'attività redazionale del « Risorgimento » di cui dal 1848 è vicedirettore e poi direttore.

42. CAVASSA, PAOLO, impiegato, archivista (Genova, 1767 ca. - 1847 gen.).

L'8 aprile 1816 risulta in servizio presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio¹¹⁵. Il 4 agosto 1825 è nominato sostituto archivista¹¹⁶. L'anno seguente è promosso ad archivista e nel 1827 è assegnato, con la medesima qualifica, all'Archivio notarile¹¹⁷. Resterà in servizio fino alla morte, sopraggiunta nel gennaio 1847¹¹⁸.

Lavori archivistici

Il quadro delle attività archivistiche svolte da Cavassa resta in gran parte oscuro.

- Tra il 1827 e il 1847 addestra nuovi impiegati nella lettura delle antiche scritture.
- Nel dicembre 1844 consegna in prestito alla Deputazione sopra gli studi di storia patria i due più antichi cartolari del fondo *Notai antichi*¹¹⁹.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1, L20, M96, M97; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXIV (1847), p. 199.

¹¹⁵ Le sue mansioni devono essere connesse alla gestione dell'archivio piuttosto che all'attività ordinaria del Banco, che viene meno con la soppressione dell'istituto.

¹¹⁶ Le scarse le notizie sul suo inquadramento sono pur sufficienti a chiarire che, a causa del depauperamento del personale del Banco, si trova a ricoprire una delle posizioni più alte, anche se l'organico ammonta appena a due unità. La nomina a sostituto dell'archivista Tommaso Persiani [114] è concessa in vista di una sua prolungata assenza prevista per l'autunno successivo.

¹¹⁷ Il trasferimento è connesso al riassetto degli organici seguito all'emanazione del nuovo regolamento voluto dal presidente della Commissione Giacinto Borelli [22]. In questa posizione è il primo a non essere egli stesso un notaio.

¹¹⁸ La permanenza in servizio fin quasi agli ottanta anni d'età si spiega alla luce delle rare competenze maturate da Cavassa durante la carriera, in particolare riguardo alla conoscenza delle antiche scritture e del formulario notarile, qualità che lo rendono prezioso in seno ad un'amministrazione che sta progressivamente perdendo familiarità verso le forme e le caratteristiche della documentazione d'antico regime. È sostituito da Giuseppe Onofrio Rapallo [132].

¹¹⁹ Il progetto iniziale prevede il prestito dei dieci più antichi cartolari notarili, ma il segretario della Deputazione Luigi Cibrario ne ritira due soli per l'edizione, tanto che solo gli atti di Giovanni Scriba confluirono nel volume *Chartarum II* della collana *Historiae Patriae Monumenta*.

43. CECCOPIERI, FRANCESCO, conte, copista (Massa?, ante 1865 - Torino 1901 gen. 8) ¹²⁰.

Il 9 marzo 1883 è nominato alunno di seconda categoria presso l'Archivio di Stato di Genova e di lì a poco prende servizio ¹²¹. Il 7 giugno 1885, terminato l'alunnato biennale, è inquadrato con la qualifica di copista nella medesima amministrazione, con lo stipendio di L. 1500 annue.

La permanenza negli archivi è piuttosto breve, a metà ottobre del 1887 chiede ed ottiene un'aspettativa per motivi di famiglia; a metà marzo dell'anno successivo è trasferito, dietro sua richiesta, nell'amministrazione di pubblica sicurezza come delegato di 4^a classe ¹²².

Lavori archivistici

Nonostante l'inquadramento nella seconda categoria del personale, il suo contributo ai compiti amministrativi e di supporto è certamente secondario rispetto allo svolgimento di lavori propriamente archivistici. Per l'intero periodo in cui presta servizio provvede a offrire assistenza agli studiosi, esercitare vigilanza della sala di studio, redigere copie ed effettuare ricerche per conto di soggetti pubblici e privati. Provvede anche ad identificare e riccollocare nelle sedi opportune 48 unità archivistiche fuori posto.

- Nel 1884 compila gli inventari del fondo *Banco di S. Giorgio* ¹²³.
- Nel 1884 riordina quattro filze degli anni 1500-1554 appartenenti alla serie *Archivio segreto, Litterarum foliacea*.
- Nel 1884 e successivamente nel 1887 compila il regesto di 429 pergamene della serie *Archivio segreto, Buste paesi*.

¹²⁰ Discendente da nobile famiglia massese cui è attribuito – da età non molto alta – il titolo comitale, del quale Francesco si fregia sempre nella sua pur breve carriera negli archivi genovesi.

¹²¹ Il Consiglio degli Archivi si era espresso a suo favore il 21 febbraio precedente.

¹²² Nel passaggio di amministrazione mantiene eguale il salario, ma perde ai fini del conteggio dell'anzianità di servizio il tempo trascorso negli Archivi di Stato. All'inizio della sua nuova occupazione è trasferito – per circa un quinquennio – con grande frequenza da una sede all'altra: Torino, Milano, Venezia, Cuneo, Bologna, Imola, Modena. Giunge infine presso l'ufficio circondariale di Pinerolo nel 1892 e vi rimane fino alla fine della breve carriera. Il 1° agosto dell'anno successivo è promosso alla 3^a classe. Muore di polmonite a Torino l'8 gennaio 1901.

¹²³ Si tratta evidentemente di una mera compilazione o trascrizione sulla base di dati comunicatigli da archivisti più anziani, probabilmente Cornelio Desimoni [63] e Giulio Binda [20].

- Tra il 1884 e il 1885 provvede al riordino e allo spoglio di 20 filze della serie *Archivio segreto, Confinium* ¹²⁴.
- Tra il 1884 e il 1885 compila il regesto di 533 pergamene della serie *Archivio segreto, Abbazia di S. Stefano*.
- Tra il 1884 e il 1885 compila il regesto di 197 pergamene *Archivio segreto, Monastero di S. Gerolamo della Cervara*.
- Tra il 1884 e il 1886 procede al riordino della serie *Archivio segreto, Materie politiche*, compilando anche il regesto di 387 documenti.
- Nel 1885 compila il regesto di 692 pergamene della serie *Archivio segreto, Abbazia di San Siro*.
- Nel 1886 compila il regesto di 6 pergamene della serie *Archivio segreto, Convento di S. Leonardo di Carignano*.
- Nel 1886 compila il regesto di 57 documenti e redige l'elenco cronologico della serie *Archivio segreto, Bolle e brevi dei sommi pontefici*.
- Nel 1886 compila il regesto di 23 documenti del fondo *Famiglie*.
- Nel 1886 compila il regesto di 30 pergamene individuate nel fondo *Banco di S. Giorgio* e di 44 provenienti da fondi non meglio precisati.
- Nel 1886 cataloga 141 volumi della *Biblioteca* giunta insieme al fondo *Banco di S. Giorgio*.
- Nel 1886 scheda e riordina 204 unità del fondo *Magistrato di sanità*.
- Tra il 1886 e il 1887 compila il regesto di 591 documenti della serie *Archivio segreto, Instructiones et relationes*.
- Tra il 1886 e il 1887 riordina e registra ad inventario 169 unità del fondo *Préfecture du département de Gênes*.
- Nel 1887 riordina e registra ad inventario 133 unità del fondo *Préfecture du département des Appennins*.
- Nel 1887 riordina e registra ad inventario 17 unità della serie *Repubblica ligure democratica, Provveditoria dell'Entella*.
- Nel 1887 procede al rifacimento dell'inventario della serie *Archivio segreto, Diversorum cancellariae, Diversorum foliacea*.
- Nel 1887 registra ad inventario 8 unità del fondo *Intendenza generale di Genova*.

¹²⁴ L'intervento è finalizzato anche all'individuazione e all'estrapolazione delle pergamene presenti tra la documentazione cartacea; nelle 20 filze oggetto dell'intervento ne identifica 56.

Fonti

ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale affari generali, Personale*, II serie, fasc. 2722; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXI (1883), p. 171; *Ibidem*, XXIV (1886), p. 200; *Ibidem*, XXVI (1888), p. 211; *Repertorio*, p. 26.

44. CERRETTI, CESARE, di Francesco e Maria Morandi, (Modena, 1821 gen. 3 - 1897 apr. 19).

Già impiegato in uffici pubblici del Ducato di Modena è posto in disponibilità a causa della soppressione del suo incarico nel quadro nella nuova amministrazione unitaria. Il 23 marzo 1863 è richiamato in servizio presso gli archivi di quella città¹²⁵.

Dall'11 ottobre 1863 risulta impiegato a Genova come applicato di 2^a classe, ma prende effettivamente servizio solo il 1° aprile 1864 e già nell'ottobre successivo ottiene di essere trasferito a Modena¹²⁶, pur restando formalmente impiegato a Genova fino al febbraio 1866¹²⁷. Nel maggio 1873 ottiene la promozione a sottosegretario di 2^a classe. Nel 1875, a seguito della riforma delle carriere negli Archivi, è inquadrato nella 1^a categoria, come sottoarchivista di 1^a classe.

Nel 1885 è promosso senza esame ad archivista di 3^a classe e alla 2^a classe l'anno seguente. Nei primi mesi del 1888 mantiene la reggenza dell'Archivio di Stato di Modena. È collocato a riposo dal 1° aprile successivo.

Lavori archivistici

- Tra il 1864 e il 1865 identifica e riordina 4.479 registri del fondo *Banco di S. Giorgio*¹²⁸.
- All'Archivio di Stato di Modena è incaricato dell'insegnamento presso la scuola dell'istituto.

¹²⁵ La riassunzione di Cerretti è dovuta alle dimissioni di Michele Giuseppe Canale [32] che liberano un posto nella pianta organica nazionale.

¹²⁶ Ottiene il trasferimento per il decesso dell'applicato di 3^a classe Francesco Morandi, che libera un posto a Modena. La complessa posizione di Cerretti, conteso tra due sedi, genera per tutto il periodo considerato gravi disservizi.

¹²⁷ Il suo definitivo trasferimento a Modena non dà luogo all'assunzione di un nuovo impiegato a Genova, con la conseguente riduzione di un'unità di personale presso l'Archivio di Stato di Genova.

¹²⁸ Il lavoro avviene sotto la guida di Cornelio Desimoni [63].

Publicazioni e scritti

- 1) *Commemorazione dell'ingegnere comm. Giuseppe Campi. Cenni storici-biografici*, Modena 1889.
- 2) *Per gli sponsali Vecchi-Gattei, ricordo affettuoso d'amicizia*, Modena [1890].
- 3) *Nozze Cappelli-Paltrinieri*, Modena 1890.
- 4) *In memoria di Cesare Foucard (7 dicembre 1893)*, Firenze 1893.
- 5) *Prose e poesie del prof. Luigi Cerretti e lettere dirette al medesimo conservate nel R. Archivio di Stato di Modena*, Modena 1894.
- 6) *L'inquisizione abolita negli stati già Estensi sul finire del sec. XVIII e la riduzione delle feste ed altre riforme ecclesiastiche allora compiute*, in MAM, 1895, pp. XV-XXII.
- 7) *La famiglia Fabrizi, estratti di memorie tratte dagli atti politici del Governo estense e postille del generale Nicola Fabrizi apposte alle medesime*, Modena 1896.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 89; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, III (1864), p. 936; *Ibidem*, IV (1866), p. 1113; *Repertorio*, pp. 18, 272-273.

45. CERRUTI, FRANCESCO MARIA, collaboratore straordinario (Genova, sec. XVIII fine - ante 1828 ago. 25).

Nel 1825 presta servizio come collaboratore straordinario dell'Archivio notarile. Muore tra gennaio e agosto del 1828¹²⁹.

Lavori archivistici

- Tra il 1825 e il 1828 collabora ai lavori di trasloco dell'*Archivio notarile (Notai antichi, Notai giudiziari, Notai ignoti)* dalla sede nel Palazzo arcivescovile alla nuova nel Palazzetto Criminale.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis.

46. CERVETTI, GIOVANNI MARIA PIETRO TOMMASO GIUSTINO, di Carlo Augusto e Teresa Caviglia, notaio, archivista (Genova, 1863 mar. 9 - Ponzone, 1938 mag. 8).

¹²⁹ Il 25 agosto 1828 gli eredi presentano alla Commissione una supplica volta ad ottenere la retribuzione delle gratificazioni arretrate deliberate e mai corrisposte; la pratica non sembra avere buon esito dato che nel maggio nell'anno successivo l'istanza è nuovamente presentata.

Il 6 maggio 1884 è ammesso a prestare servizio come alunno di 1^a categoria presso l'Archivio di Stato di Genova¹³⁰. Il 7 giugno 1888 entra nella carriera effettiva come sottoarchivista di 3^a classe¹³¹. Il 6 gennaio 1895 è nominato sottoarchivista di 2^a classe; passa alla 1^a classe circa cinque anni più tardi; nel 1911 è promosso al grado di archivista di 1^a classe, grado che mantiene fino al collocamento a riposo decretato nel febbraio 1927 a decorrere dal successivo 1^o marzo.

Lavori archivistici

Tra i diversi lavori svolti, ai quali per tutta la carriera si aggiungono ricerche e copie per conto di altre amministrazioni e di privati, sono da segnalare in particolare gli interventi sulla documentazione governativa di antico regime, e un consistente contributo all'organizzazione definitiva del fondo *Archivio segreto*¹³².

- Nel 1884 redige l'indice dell'inventario del fondo *Archivio segreto*.
- Nel 1884 provvede alla ricognizione, alla schedatura e alla redazione dell'inventario della serie *Archivio segreto, Processi per delitti di lesa maestà e politici*.
- Nel 1884 procede alla ricognizione e schedatura di 34 unità di pratiche diverse non meglio specificate, ma verosimilmente appartenenti al fondo *Archivio segreto*.
- Nel 1884 riordina e fascicola 144 pergamene degli anni 1160-1791 provenienti da serie non meglio specificate ma oggi certamente presenti nel fondo *Archivio segreto*.
- Nel 1884 provvede alla ricognizione e schedatura di 9 unità della serie *Archivio segreto, Bolle e brevi dei sommi pontefici*.
- Nel 1884 istituisce la serie *Archivio segreto, Pergamene riguardanti privati*, per separazione dalla serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati* dei documenti apparentemente non dotati di rilevanza pubblica.

¹³⁰ Prende servizio il 16 giugno seguente.

¹³¹ L'alunnato biennale nel suo caso si prolunga per oltre un triennio nel quale, oltre a svolgere l'ordinario servizio, segue le lezioni della Scuola dell'Archivio. Parallelamente svolge studi giuridici che nell'estate 1886 si concludono con il superamento dell'esame per l'esercizio del notariato.

¹³² Il lavoro di riorganizzazione dell'*Archivio segreto* è svolto sotto la diretta supervisione di Cornelio Desimoni [63], che ne è di fatto l'ideatore.

- Nel 1884 provvede al riordinamento di 1 fascicolo della serie *Archivio segreto, Lettere di ministri, Costantinopoli*, 1 fascicolo della serie *Ibidem, Firenze*, 17 fascicoli della serie *Ibidem, Inghilterra*, 2 fascicoli della serie *Ibidem, Olanda*, 6 fascicoli della serie *Ibidem, Torino*, e l'ordinamento parziale della serie *Ibidem, Vienna*.
- Nel 1884 effettua la ricognizione e la schedatura di 132 unità di non meglio specificata corrispondenza diplomatica presente nel fondo *Archivio segreto* successivamente riorganizzata in buste e fascicoli.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede al riordinamento di 9 fascicoli della serie *Archivio segreto, Lettere di ministri, Francia*, e di 1 fascicolo della serie *Ibidem, Roma*.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede alla verifica e all'ordinamento cronologico dei documenti di 117 filze della serie *Archivio segreto, Diversorum cancellariae, Diversorum foliaria*.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede all'inserimento di documenti provenienti da fondi miscellanei all'interno delle diverse serie del fondo *Archivio segreto*.
- Tra il 1884 e il 1886 inserisce la documentazione proveniente da oltre 30 unità di corrispondenza dei ministri Barca, Tassorello, De Mari, all'interno dei nuovi fascicoli istituiti nella serie *Archivio segreto, Lettere di ministri*.
- Nel 1885 provvede all'ordinamento parziale delle serie *Archivio segreto, Lettere di ministri, Milano*, e *Ibidem, Spagna*.
- Nel 1885 redige l'indice alfabetico dei ministri della Repubblica la cui documentazione è presente nella serie *Archivio segreto, Lettere di ministri*.
- Nel 1885 inserisce i documenti di tre filze di corrispondenza di consoli della Repubblica nei fascicoli della serie *Archivio segreto, Lettere di consoli*.
- Nel 1885 redige l'indice alfabetico dei consoli della Repubblica la cui documentazione è conservata nella serie *Archivio segreto, Lettere di consoli*.
- Nel 1885 provvede all'ordinamento parziale della serie *Archivio segreto, Negoziazioni politiche*, limitatamente alle carte relative a Francia, Spagna e Napoli.
- Nel 1885 provvede alla numerazione e al ricondizionamento delle pergamene della serie *Archivio segreto, Abbazia di San Siro*.
- Nel 1886 compila il registro di 151 documenti appartenenti a serie non meglio specificate, ma verosimilmente del fondo *Archivio segreto*.

- Nel 1886 provvede alla formazione di un mazzo di corrispondenza tra le comunità del Dominio e il Senato, presente all'interno della serie *Archivio segreto, Paesi*.
- Nel 1886 provvede alla riconduzione dei cifrari diversi alle rispettive pratiche ed unità di corrispondenza diplomatica del fondo *Archivio segreto*.
- Nel 1886 redige l'elenco dei documenti greco-bizantini, armeni, arabi, turchi presenti nella serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati*.
- Nel 1886 compila il regesto di 7 documenti turchi e armeni della serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati*.
- Tra il 1886 e il 1887 forma con documentazione proveniente da serie miscellanee 9 unità contestualmente inserite nella serie *Archivio segreto, Jurisdictionalium*.
- Tra il 1886 e il 1887 provvede al riordino delle carte del console Bartolomeo Maricone presenti nel fondo *Archivio segreto*.
- Tra il 1886 e il 1887 provvede alla collazione di 348 regesti presenti in antichi strumenti di ricerca coi rispettivi documenti della serie *Archivio segreto, Instructiones et relationes*.
- Nel 1887 corregge la numerazione della serie *Archivio segreto, Litterarum registri*.
- Nel 1887 compila il regesto di 44 pergamene in lingua francese della serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati*.
- Nel 1887 provvede al riordinamento della serie *Archivio segreto, Lettere di cardinali*, compilando il regesto di 298 documenti e redigendo l'indice alfabetico dei cardinali.
- Nel 1887 provvede all'ordinamento cronologico di 27 mazzi di documentazione miscelanea dei secc. XII-XIV del fondo *Notai ignoti*.
- Nel 1887 provvede alla catalogazione di 236 volumi della biblioteca dell'Istituto.
- Tra il 1901 e il 1909 provvede alla catalogazione, revisione e correzione dei precedenti inventari della serie *Diversorum collegii foliacea*.
- Nel 1907 provvede alla revisione dell'inventario del fondo *Magistrato di guerra*.
- Nel 1909 provvede alla revisione dell'ordinamento di non meglio specificate « categorie secondarie » all'interno dei fondi governativi.

- Tra il 1908 e il 1909 provvede al riordinamento del fondo *Notai di Portomaurizio* (secc. XV-XVIII) versato in disordine¹³³.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Annali storici di Ponzone Monferrato e dell'antico suo Marchesato (976-1797)*, ms. cart. del sec. XX, in ASGE, *Manoscritti*, 778.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; *Calendario*, XXIII (1885), p. 190; *Ibidem*, XXVI (1888), p. 211; *Ibidem*, XXX (1892), p. 134; *Ibidem*, XXXV (1897), p. 228; *Repertorio*, pp. 124, 210, 421, 763, 768; *Albo, ad vocem*.

47. CHIERI, AGOSTINO (Genova, secc. XVIII-XIX).

Nel 1814 presenta una supplica per il posto di portiere nell'archivio della restaurata Repubblica aristocratica¹³⁴. Non risulta che la domanda sia stata accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

48. CHIOZZI, GIOVANNI (Genova, sec. XIX).

Nel febbraio 1818 risulta aspirante ad un impiego negli archivi. La candidatura non avrà alcun seguito¹³⁵.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

49. CIPOLLINA, MARCELLO, di Giovanni, avvocato, ispettore poi direttore dell'Archivio di Stato e sovrintendente agli archivi liguri (Rivarolo Ligure, oggi Genova, 1811 ago. 1 - post 1888).

Nel 1833 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova e incomincia a prestare servizio nell'amministrazione giudiziaria

¹³³ La documentazione di questo fondo è oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Imperia.

¹³⁴ L'istanza è presentata come nipote di Bartolomeo Santamaria, già portiere del Senato prima del 1797; secondo le antiche consuetudini avrebbe infatti avuto il diritto di subentrare nel ruolo lasciato libero dal parente.

¹³⁵ Il candidato è raccomandato dal conte Giorgio Des Geneys, governatore di Genova.

come volontario presso l'Ufficio dell'avvocato generale della medesima città¹³⁶. Nel maggio 1840 è giudice nel mandamento di Ottone nel circondario di Bobbio¹³⁷. Nel 1843 è trasferito a Voltri e promosso al grado di giudice di 3^a classe¹³⁸. Il 16 maggio 1846 è trasferito a Genova in qualità di segretario dell'Ufficio dell'avvocato generale¹³⁹. Nel maggio 1848 ottiene titolo, grado ed anzianità di giudice di prima cognizione di 4^a classe e in ottobre è nominato questore della città e della provincia di Savona¹⁴⁰.

Nell'aprile del 1850 è nominato ispettore sopra gli Archivi di Genova con l'assegnamento straordinario di L. 1000 e il titolo d'intendente¹⁴¹. Nella pianta organica del 1860 è inquadrato come capo sezione e ispettore degli archivi governativo e notarile di Genova con L. 4.000 di stipendio. Nel 1862 è promosso a direttore capo di divisione di 2^a classe. Nel 1874 è nominato sovrintendente agli archivi della Liguria e direttore dell'Archivio di Stato di Genova, cariche che conserva fino al collocamento a riposo avvenuto nel 1884¹⁴².

¹³⁶ Proveniente da un'agiata famiglia del borgo di Rivarolo, paese inglobato nel capoluogo ligure nel 1926, all'età di sedici anni, non potendo proseguire gli studi superiori nel paese natale, si trasferisce a Genova ove dimora presso il sacerdote Luigi Firpo.

¹³⁷ La stabilizzazione nell'impiego ha per contropartita l'assegnazione ad una sede distante e disagiata.

¹³⁸ Comune inglobato nel capoluogo ligure nel 1926.

¹³⁹ Nello stesso anno ottiene la nomina a cavaliere mauriziano. Altri simili riconoscimenti ottenuti in carriera sono la nomina a commendatore dell'Ordine mauriziano (1867), ad ufficiale (1876), a commendatore (1877) e a grand'ufficiale della Corona d'Italia (1881).

¹⁴⁰ Il trasferimento comporta anche il passaggio dal Ministero di grazia e giustizia alla neonata amministrazione di pubblica sicurezza facente capo al Ministero dell'interno. La permanenza negli ambienti di polizia – che sarà spesso argomento per i suoi detrattori – in realtà ha una durata tanto breve da non poter aver pesato molto sulla sua formazione professionale.

¹⁴¹ L'inserimento di questo soggetto proveniente da un ambiente esterno suscita alcune rimostranze da parte del personale degli archivi genovesi poiché preclude la progressione di carriera a Giuseppe Emanuele Arata [6], che a seguito del lungo servizio prestato aspira con ragione alla posizione, e quelle che si sarebbero verificate in conseguenza della sua promozione.

¹⁴² Il collocamento a riposo è strettamente connesso ai gravi contrasti sorti con Cornelio Desimoni [63] destinato a subentrargli alla direzione dell'istituto. Nonostante Cipollina esca sconfitto dallo scontro con un sottoposto che evidentemente è più influente di lui sul piano politico, non rinuncia a difendere il proprio operato e nel 1887 pubblica un breve memoriale per rivendicare davanti alla comunità i meriti che oggettivamente gli vanno riconosciuti.

Lavori archivistici

Non risultano veri e propri lavori archivistici condotti da Cipollina, la cui azione è circoscritta alla definizione delle linee generali d'intervento e alla direzione dei sottoposti. Tuttavia è sotto la sua direzione e grazie alla sua capacità organizzativa che, con il progetto di accorpamento dell'Archivio del *Banco di S. Giorgio* a quelli governativi e notarili e con il rientro a Genova dell'*Archivio segreto*, il patrimonio documentario dell'Archivio di Stato assume la sua fisionomia attuale e diviene un vero e proprio istituto culturale¹⁴³.

Publicazioni e scritti

- 1) *Brevi cenni sull'Ospedale Celesia in Rivarolo Ligure*, Genova 1886.
- 2) *Brevi cenni sugli archivi di Stato in Genova*, Genova 1887.
- 3) *Brevi considerazioni sullo stato economico morale dell'Ospedale Celesia in Rivarolo Ligure*, Genova 1888.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1; ASGE, *Università*, 1062/33; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 89, 96; Consiglio degli Archivi, *Verballi; Calendario*, XXVIII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, XIII (1875), pp. 165-167; *Ibidem*, XIV (1876), p. 237; *Ibidem*, XXII (1884), p. 183; SINISI, p. 419; *Repertorio*, pp. 17, 26, 87, 96, 460-461, 745, 750; CAROLI, pp. 336-339, 344-353; *Albo, ad vocem* (come Cepollina).

50. CIPOLLINA, MARCELLO, di Lazzaro e Giuseppina Rivara, cavaliere, archivista (Genova, 1864 mag. 13 - 1942 feb. 16).

Il 7 agosto 1889 è ammesso a prestare servizio presso l'Archivio di Stato di Genova come alunno di 1^a categoria¹⁴⁴. Il 21 marzo 1895 è inquadrato come sottoarchivista di 3^a classe¹⁴⁵. Nel 1899, dopo aver usufruito di un congedo

¹⁴³ Il conseguimento di questi risultati non deriva solo dalle qualità personali di Cipollina, ma si avvantaggia del mutato contesto istituzionale in cui si trova ad operare con maggiore autonomia rispetto ai suoi predecessori. L'istituzione degli Archivi generali del Regno con regio decreto 30 dicembre 1850 esplicita la diretta dipendenza dell'ispettore dalla Direzione generale e viene così ridimensionato il ruolo della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova che, non a caso, dal successivo anno cessa di essere indicata nel « Calendario generale del Regno di Sardegna », e nell'ottobre 1857 sarà sostituita da una nuova Commissione, composta di soli quattro membri tra cui l'ispettore. Sotto la sua guida si istituisce un servizio al pubblico, provvedendo all'apertura ordinaria e quotidiana di una sala di studio, prima dell'entrata in vigore della normativa archivistica unitaria.

¹⁴⁴ Si tratta del nipote dell'omonimo ispettore e poi sovrintendente agli archivi liguri.

¹⁴⁵ Per lui l'alunnato ha una durata ben superiore al termine biennale consueto. La sua

tra marzo e luglio, è trasferito a Brescia; il 10 marzo 1900 è trasferito a Napoli; nel 1901 è a Modena ¹⁴⁶. A metà maggio 1902 è richiamato in servizio a Genova. Nel febbraio 1903 è promosso a sottoarchivista di 2^a classe; nel 1911 ad archivista di 3^a classe; nel 1917 alla 1^a. Nel 1932 è primo archivista; conclude la carriera l'anno successivo, collocato a riposo dal 16 novembre 1933.

Lavori archivistici

L'attività lavorativa e scientifica di Cipollina risulta modesta e discontinua sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo; come gli altri impiegati è genericamente impegnato nell'attività di ricerca e redazione di copie richieste da soggetti pubblici e privati.

- Nel 1905 provvede al riordinamento e alla schedatura delle unità più recenti della sezione *Notarile*.
- Tra il 1906 e il 1909 compila il regesto degli atti del notaio Oberto Foglietta *iunior* presenti nel fondo *Notai antichi*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; Consiglio degli Archivi, *Verbali*; *Calendario*, XXXV (1897), p. 228; *Ibidem*, XXXVIII (1900), p. 144; *Repertorio*, pp. 17, 210, 218, 460-461, 763, 768; *Albo*, *ad vocem*.

51. CLAVARINO, COSMA GIOVANNI BATTISTA, di Giovanni Agostino e Giulia Maria De Franchi, patrizio genovese, giurista, magistrato, docente (Genova, 1766 feb. 21 - 1837 mar. 13).

Il 18 agosto 1787 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova; nel febbraio del 1788 ottiene l'iscrizione al Collegio dei giurisperiti della medesima città ¹⁴⁷.

Nel 1796 è membro del Maggior consiglio della Repubblica di Genova. Nel 1797 è membro della Commissione delle petizioni della Repubblica li-

carriera è rallentata da gravi problemi personali e familiari che lo costringeranno a periodi più o meno lunghi di aspettativa.

¹⁴⁶ Da agosto 1900 fino ad aprile 1901 e poi da dicembre a maggio 1902 è nuovamente in aspettativa. Il suo caso è discusso anche presso il Consiglio degli Archivi nella seduta n. 159 del 17 febbraio 1902.

¹⁴⁷ La sua figura di giurista è ben più nota rispetto alle modeste implicazioni del suo percorso biografico nelle vicende degli archivi genovesi, o ad una giovanile e non certa partecipazione alla colonia arcadica ligure.

gure. Nel 1798 è giudice nel Tribunale di cassazione, due anni più tardi risulta uditore della Rota criminale e nel 1804 è avvocato dei carcerati poveri. Dal 1803 gli è affidata la cattedra di Istituzioni criminali nell'ateneo genovese, incarico che dopo l'annessione della Liguria all'Impero francese nel 1805 prosegue come professore di *Droit et procédure criminelle* nell'*Académie impériale* di Genova. Nel 1814, nell'ambito dell'effimera restaurata Repubblica aristocratica, è attivo come giudice della Seconda sezione d'appello e impegnato sul versante politico come membro della Giunta di legislazione. Il 28 maggio 1815 è nominato membro del Senato di Genova; nel 1826 è insignito del titolo e grado di presidente; nel gennaio 1827 è nominato membro del Tribunale supremo dell'ammiragliato, nel 1830 secondo presidente nel Senato di Genova¹⁴⁸.

Nel 1825, in qualità di senatore, è chiamato a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova. Mantiene l'incarico fino al collocamento a riposo avvenuto nel 1836.

Publicazioni e scritti

- 1) *Ottave*, in *Applausi poetici umiliati dagli arcadi della colonia ligustica al serenissimo Giambattista Ayroli*, Genova 1783.
- 2) *L'espressa, evidente nullità, ed ingiustizia della sentenza profferita dai cittadini Vincenzo Resasco, e Gerolamo Bellucci, dissenziente però il notaro Giovanni Fiamberti fatta presente alla sezione di Cassazione del Tribunale supremo*, Genova 1803.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis; ASGE, *Manoscritti biblioteca*, 142; *Calendario*, VI (1829), p. 205; DIONISOTTI, II, p. 439; SEGRE, p. 345; CAPPELLINI, p. 68; DBL, III, pp. 443-446; SINISI, pp. 431-432.

52. CONTI, ANTONIO, inserviente (Palermo, sec. XIX).

Il 10 giugno 1868 è nominato usciere nell'amministrazione degli Archivi di Stato a Genova con l'annuo stipendio di L. 800; non risulta aver mai prestato servizio effettivo in quella sede¹⁴⁹.

Fonti

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 88.

¹⁴⁸ Nel 1832 è nominato cavaliere e nel 1833 commendatore dell'Ordine mauriziano.

¹⁴⁹ Era precedentemente impiegato come inserviente presso gli uffici della Prefettura di Palermo.

53. CONTI, MICHELE, di Angelo, commesso (Genova, ca. 1796 - ?).

Nel 1815 è ammesso con la qualifica di commesso a prestare servizio nell'Archivio governativo di Genova¹⁵⁰. Il 4 novembre 1819 risulta trasferito ad altra amministrazione.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1.

54. CORDANO, GIUSEPPE, usciere (Genova, ca. 1789 - ?).

Nel 1829 è assunto come garzone d'ufficio presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio, con L. 200 annue di stipendio¹⁵¹. Il 30 luglio 1852 diviene portiere del medesimo archivio con un salario di L. 450, qualifica che mantiene fino al gennaio 1866 quando è collocato a riposo¹⁵².

Lavori archivistici

– Nel 1864, ma verosimilmente anche negli anni precedenti e successivi, collabora ai lavori di riordinamento dell'archivio del *Banco di S. Giorgio*¹⁵³.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L1; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 88.

55. CORTESE, FRANCESCO, di Angelo e Anna Bertone, volontario (Savona, 1816 mag. 26 - ?).

Prima del 1837 intraprende gli studi universitari presso l'Università di Genova, ma non risulta sia giunto a conseguire una laurea. Il 23 settembre 1850 è ammesso a prestare servizio nell'Archivio governativo di Genova come volontario. Il 22 luglio 1852 non risulta più in servizio.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASGE, *Università*, 1363.

¹⁵⁰ Tra il 1805 e il 1814 risulta attivo come fattorino presso diversi appaltatori dei redditi fiscali.

¹⁵¹ Subentra nell'incarico a Luigi Ugolini [159] che ha lasciato il servizio.

¹⁵² La sua retribuzione, sempre piuttosto modesta, è comunque soggetta a revisioni che ne determinano l'aumento (L. 600 nel 1860, L. 700 l'anno seguente) ed integrata dall'elargizione di gratifiche connesse allo svolgimento di lavori straordinari (nel 1859 e nel 1863).

¹⁵³ La sua collaborazione, principalmente con Cornelio Desimoni [63] e Luigi Tommaso Belgrano [14], in gran parte consiste nella movimentazione del materiale, attività poco intellettuale ma certamente necessaria e integrante le operazioni di riordinamento.

56. COSTA, LODOVICO, avvocato, bibliotecario (Castelnuovo Scrivia, 1788 - Torino, 1835 set. 7) ¹⁵⁴.

Nel 1810 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino e poco dopo risulta iscritto al Collegio degli avvocati di quella città. Il 28 giugno 1814 è ammesso come applicato presso i Regi Archivi di Corte.

Nel marzo 1816 è incaricato di far le veci del bibliotecario dei Regi Archivi ¹⁵⁵. Il 1° ottobre 1819 risulta impiegato come vice bibliotecario dell'Università di Torino, amministrazione presso la quale terminerà la propria carriera.

Lavori archivistici

- Nell'agosto 1815 è inviato a Parigi per il recupero dei beni (cimeli storici, artistici, bibliografici e archivistici) esportati al tempo dell'Impero napoleonico ¹⁵⁶.

Pubblicazioni e scritti

Altro aspetto importante dell'attività culturale di Lodovico Costa è l'ideazione del « Calendario generale del Regno » ¹⁵⁷.

- 1) *Memorie [sopra Tortona] raccolte alla Biblioteca Ambrosiana nel 1812*, ms. cart del sec. XIX, Biblioteca Reale, Torino, *Miscellanea patria*, 148/13.
- 2) *Zecca Tortonese*, ms. cart del sec. XIX, Biblioteca Reale, Torino, *Miscellanea manoscritti*, CXLVII/7.
- 3) *Del principio e della ostinazione dei giacobini. Risposta dell'abate Barruel al senatore Grégoire*, Torino 1814.
- 4) *Lettera al signor Viani intorno alla zecca ed alle monete di Pistoia*, Torino 1814.

¹⁵⁴ La sua figura è connessa agli archivi genovesi esclusivamente per il ruolo determinante giocato nelle operazioni di recupero degli archivi piemontesi e liguri trasportati a Parigi sotto l'Impero napoleonico; al di là di questo evento – che nella sua biografia costituisce una breve parentesi – si tratta di una figura meritevole di maggiore attenzione.

¹⁵⁵ La carica di bibliotecario effettivo è ricoperta da Ludovico Sauli d'Igliano.

¹⁵⁶ La spedizione, sostanzialmente coronata dal successo, è il primo di diversi viaggi a Parigi e in Francia.

¹⁵⁷ Il 25 marzo 1823 ottiene il regio brevetto di autorizzazione alla stampa della pubblicazione periodica di natura amministrativo-burocratica che è ancora oggi fondamentale per ricostruire la composizione degli uffici del Regno di Sardegna, e ampiamente impiegata in questo lavoro. Ne cura personalmente l'edizione dal 1824 al 1835, anno in cui muore in povertà nella Piccola casa della divina provvidenza, affidato alle cure del fondatore e suo amico Giuseppe Benedetto Cottolengo.

- 5) *Chartarium Derthonense*, Augustae Taurinorum 1814.
- 6) *Cronaca di Tortona*, Torino 1814 [seconda edizione: Tortona 1986].
- 7) *Opere volgari di M. Luca Valenziano tortonese*, Parigi 1816 ¹⁵⁸.
- 8) *Rime di Matteo Bandello tratte da un codice della Biblioteca della R. Università di Torino*, Torino 1816.
- 9) *Inscriptiones pro funere Iosephi Cardonii*, Augustae Taurinorum 1817.
- 10) *Memoria concernente le arti del disegno*, ms. cart del 1820 circa, Biblioteca Reale, Torino, *Manoscritti di storia patria*, 528.
- 11) *Ad funus quod Regii Victorio Emanueli fecerunt Augustae Taurinorum Equites Mauriciani pridie idus februarii MDCCCXXXIII*, [Torino 1824].
- 12) *Inscriptiones pro exequiis et pro sepulchro Gasparis Hieronymi Rogeti Cholexii*, Augustae Taurinorum 1828.
- 13) *Iscrizioni pel funerale che il R. Ordine militare di Savoia fa al conte Francesco Maria Regard di Clermonte di Vars nella real chiesa di S. Carlo il XIII di febbraio MDCCCXXIX*, [Torino 1829].
- 14) *Inscriptiones ad funus quod Regi Carolo Felici adornavit Augustae Taurinorum sodalitas Mauricii et Lazari in basilica a Cruce D. N. nuncupata, kalendas junii anno MDCCCXXXI*, [Torino 1831].
- 15) *Augustae Taurinorum ad Sancti Rochi die XV mense iunio anno MDCCCXXXI*, [Torino 1831].
- 16) *Ripulis ad Sancti Martini*, s.n.t.
- 17) *Augustae Taurinorum ad Sancti Petri*, s.n.t.
- 18) *Discorso intorno ad Edoardo di Savoia della linea de' principi d'Acaia*, ms. cart. del sec. XIX, ASTO, *Real Casa*, categoria I, mazzo 3.

Fonti

MANNO, *L'opera*, pp. 261-262; CARNEVALE; FEA, pp. X-XI, XIX, 77, 92, 94-95, 99; CAROLI, pp. 289-292, 298, 301-302.

57. CRESCI, TOMMASO, custode (Parma?, 1843 lug. 21 - post 1894 giu. 20).

Nel maggio 1884 è trasferito da Parma all'Archivio di Stato di Genova in occasione di una sua promozione. Nel 1894 è collocato a riposo, con la pensione di L. 880 annue ¹⁵⁹.

¹⁵⁸ Scrive MANNO che dell'opera si conservano solo due esemplari di prova, e che non venne di fatto mai stampata.

¹⁵⁹ Se non avesse lasciato traccia materiale del suo operato l'esistenza stessa di Tommaso Cresci sarebbe sfuggita a questo censimento, poiché per il personale di terza categoria non era prevista la compilazione di rapporti periodici sui lavori svolti. Egli infatti sottoscrive e data i numerosi elenchi di consistenza che, nonostante l'inquadramento come custode, compila sotto la direzione di Cornelio Desimoni [63].

Lavori archivistici

Nonostante l'inquadramento nella terza categoria è impiegato in lavori propriamente archivistici: redige numerosi elenchi di consistenza e in alcuni casi pare probabile che abbia partecipato anche ad interventi di riordinamento ¹⁶⁰.

- Tra il 1884 e il 1894 compila l'inventario dei fondi *Prefettura di Genova, Ufficio di leva di Genova, Sottoprefettura della Spezia, Ufficio di leva di La Spezia* ¹⁶¹.
- Nel 1884 compila l'inventario dei fondi *Giunta di marina, Magistrato di sanità, Magistrato delle galee, Senato*.
- Nel 1886 redige un catalogo della *Biblioteca*.
- Nel 1887 compila l'inventario dei fondi *Famiglie, Ordini religiosi, Magistrato per il riscatto degli schiavi*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L17; GU, 26 lug. 1894.

58. CROCCO, ANTONIO, di Giuseppe e Clelia Pedemonte, avvocato, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1800 ago. 28 - 1884 mag. 20).

Nell'agosto 1823 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Dopo un breve periodo di pratica presso l'avvocato Angelo Leveroni, nel 1827 intraprende la carriera nella magistratura come volontario nella segreteria dell'avvocato fiscale generale di Genova. Nel 1832 è sostituito avvocato fiscale presso il Tribunale di prefettura di Chiavari; nel 1835 è trasferito a Genova; nel 1839 è promosso ad assessore dello stesso tribunale; nel 1848 è sostituito avvocato dei poveri; dal 1849 è sostituito dell'avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello; dal 1854 fino al collocamento a riposo nel 1867 è consigliere del medesimo tribunale ¹⁶².

¹⁶⁰ Alcune delle sottoscrizioni degli elenchi da lui compilati sono accompagnate dall'indicazione « fece ed ordinò », spia di un'attività non limitata alla mera stesura materiale, ma piuttosto ad operazioni archivistiche più complesse.

¹⁶¹ Questi fondo sono oggi conservati presso l'Archivio di Stato di La Spezia.

¹⁶² La sua figura travalica ampiamente i limiti di una carriera amministrativa di valore, ma non troppo brillante: Crocco trova infatti nel mondo della cultura maggiori gratificazioni. È significativo che la sua nomina, il 5 aprile 1836, a dottore aggregato dell'Università genovese non avvenga nella classe di giurisprudenza ma in quella di lettere. In ambito letterario e filo-

Nel 1857 è uno dei membri della nuova Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova¹⁶³.

Pubblicazioni e scritti

Sono esclusi dall'elenco i componimenti poetici e le collaborazioni più continuative con periodici locali¹⁶⁴.

- 1) *Elogio del cardinale Federigo Fregoso*, in *Ritratti ed elogi di Liguri illustri*, Genova, 1830.
- 2) *Elogio del conte Corvetto*, in *Ritratti ed elogi di Liguri illustri*, Genova, 1830.
- 3) *Proemio*, in *Per la festa di Santa Caterina da Genova, celebrata nel 1837*, Genova 1837.
- 4) *Discorso pronunciato alla Corte d'appello per la solenne apertura dell'anno giudiziario, il 5 novembre 1853*, Genova 1853.
- 5) *Elogio di G.C. Di Negro*, in *Per la solenne dedicazione del monumento di G.C. Di Negro il 19 maggio 1861*, Genova 1861, pp. 7-19.
- 6) *Della vita e degli scritti di Lorenzo Costa*, Genova 1868.
- 7) *Commentario della vita e degli scritti di L. Costa*, in RU, IV (1868), pp. 513-530.
- 8) *Per la morte del marchese Vincenzo Ricci, commemorazione*, in ASLI, VIII (1868), pp. V-XXI.
- 9) *Relazione del De Nervo sul conte Corvetto*, in RU X (1869), pp. 207-214.
- 10) *Discorso delle benemerienze di A. Manzoni verso la storia*, in RU, XVIII (1873), pp. 502-507.
- 11) *Discorso d'inaugurazione dell'anno accademico 1873-74 della Società Ligure di Storia Patria*, in GL, I (1874), pp. 27-36.
- 12) *Discorso pronunciato nell'adunanza della Società*, in ASLI, X (1875), pp. 121-132.
- 13) *Commemorazione del vice presidente commendatore professore Giuseppe Morro*, in ASLI, X (1875), pp. 271-285.
- 14) *Ricordi e pensieri di Bianca Rebizzo*, Genova 1876.

Fonti

BELGRANO, *Antonio Crocco*; DBL, IV, pp. 89-91; CAROLI, p. 339; *Albo, ad vocem*.

sofico pare infatti maggiormente versato, tanto da ottenere riconoscimenti anche in contesti non istituzionali, come la frequentazione assidua del circolo formatosi attorno alla figura di Gian Carlo Di Negro o, alla metà del secolo, la fondazione con Terenzio Mamiani dell'Accademia di filosofia italiana.

¹⁶³ La nuova Commissione, voluta da Michelangelo Castelli [41] è composta anche da Marcello Cipollina [49], Stefano Grillo [89] e Agostino Olivieri [104]. La coincidenza temporale tra questa istituzione e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria appena pochi mesi più tardi, della quale insieme a Cipollina e Olivieri risulta socio sin dalla fondazione e di cui sarà a due riprese presidente (1859-1860, 1869-1884), contribuisce a rafforzare il nesso che lega il rinnovamento dell'Archivio di Stato alla nascita del sodalizio.

¹⁶⁴ A questo riguardo v. BECCARIA, nn. 579, 730, 1205, 1291.

59. CUNEO, CARLO, avvocato, cancelliere, ispettore sopra gli archivi, segretario della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio e della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, sec. XVIII seconda metà - 1843 nov. 3) ¹⁶⁵.

Il 22 marzo 1816 è nominato segretario della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio e il 15 ottobre successivo diventa ispettore sopra gli archivi del Ducato di Genova e segretario della Commissione sopra gli archivi ¹⁶⁶. Il 23 luglio 1827 cessa dalla carica di segretario della Commissione sopra gli archivi ¹⁶⁷. Resta tuttavia in carica come ispettore fino alla morte.

Lavori archivistici

- Il 22 marzo 1817 presenta alla Commissione un’ampia e dettagliata relazione sugli archivi di interesse pubblico disseminati per la città ¹⁶⁸.
- Attorno al 1819 assume informazioni sugli archivi dei notai defunti o non più esercenti conservati presso privati, provvedendo al loro recupero.
- Nel 1823 compila una breve guida ai fondi dell’Archivio governativo, accompagnata da succinti profili storico istituzionali dei soggetti pro-

¹⁶⁵ La figura di Carlo Cuneo, cruciale per la storia degli archivi genovesi, è una delle meno note e studiate; meriterebbe un approfondimento per colmare le lacune informative e chiarire alcuni aspetti che questa breve scheda lascia inevitabilmente in sospeso.

¹⁶⁶ Nulla è emerso riguardo la sua vita ed attività prima della Restaurazione, tranne che già in periodo napoleonico deve aver ricoperto incarichi pubblici come cancelliere di tribunale. Le informazioni di polizia sull’ambiente genovese del 1815 ne tracciano un ritratto tutt’altro che lusinghiero; solo grazie allo stretto legame con Luigi Carbonara [36], di cui è segretario personale, riesce ad evitare l’emarginazione dall’ambiente amministrativo genovese. Il suo protettore riesce addirittura ad ottenerne la nomina ad ispettore in opposizione a Gian Domenico Sbertoli [142], proposto direttamente dal ministro Guglielmo Borgarelli [23].

¹⁶⁷ Gli subentra nel ruolo Federico Giobergia [84]. L’avvicendamento è dovuto all’approvazione di un nuovo *Regolamento per gli Archivi del Ducato* voluto dal nuovo presidente della Commissione Giacinto Borelli [22], il cui avvicendamento a Carbonara ha per diretta conseguenza il progressivo allontanamento di Cuneo da ruoli effettivamente operativi e rilevanti. Nei successivi quindici anni la sua attività si limita a rispondere alle sporadiche e poco rilevanti istanze della Commissione su questioni inerenti ai diritti derivanti dal rilascio delle copie, o alla presenza di atti di interesse pubblico al di fuori degli Archivi. È forse grazie alla forzata emarginazione che trova il tempo e le energie per dedicarsi alla stesura delle sue *Memorie sopra l’antico debito pubblico*, opera per cui ancora oggi è giustamente ricordato.

¹⁶⁸ Dalla relazione emergono – abilmente suggerite – alcune delle principali linee di condotta in seguito adottate dalla Commissione in merito a traslochi ed accorpamenti di fondi.

duttori (*Acta senatus, Conservatori delle leggi, Corsica, Diversorum collegii foliacia, Due di casa, Eccellentissima camera, Giunta contro i banditi, Giunta degli artisti ed operai, Inquisitori di Stato, Magistrato degli straordinari, Magistrato del riscatto degli schiavi, Magistrato delle monete, Magistrato di guerra, Magistrato di terraferma, Préfecture du département de Gênes, Repubblica ligure democratica, Rota civile, Rota criminale, Sindacatori ordinari, Supremi sindacatori*)¹⁶⁹.

Publicazioni e scritti

A fronte di una sola opera data alle stampe Cuneo si distingue come raccoglitore di una ricca collezione di manoscritti¹⁷⁰.

1) *Memorie sopra l'antico debito pubblico, mutui, compere e Banca di S. Giorgio in Genova, Genova* [1842].

Fonti

ASGE, *Notai di Genova, I sez.*, 2931-2932; ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2; *Calendario*, I (1824), p. 109; *Calendario*, XXI (1844), p. 203; SEGRE, p. 356; SINISI, p. 403; FEA, p. 101; CAROLI, pp. 274, 296, 307, 309, 319-331, 333-336, 397-399; FELLONI, *La memoria del fisco*, pp. 514-515.

60. DE FERRARI, BATTISTA, impiegato, archivista (Genova?, secc. XVIII-XIX).

Già impiegato presso gli uffici della Prefettura di Genova, tra il 1808 e il 1810 risulta attivo come archivista dell'Archivio governativo¹⁷¹.

¹⁶⁹ L'incarico affidatogli da Galeani Napione [78] ha per scopo la valutazione della documentazione conservata a Genova per selezionare quella di interesse politico da inviare ai Regi Archivi di Torino, dove da alcuni anni sono conservate le carte dell'*Archivio segreto* restituite dalla Francia. Al censimento non seguirono ulteriori smembramenti di fondi; anzi alcuni materiali furono in quell'occasione resi da Torino a Genova.

¹⁷⁰ Ne facevano parte una collezione delle leggi della Repubblica, un testimone membranaceo delle *Leges* del 1413, un manoscritto del cartografo settecentesco Matteo Vinzoni e l'*Atlante ligustico* di Francesco Maria Accinelli, oggi conservato alla Biblioteca Berio. Alla sua morte, e per diversi anni ancora, molti documenti e manoscritti relativi al Banco di S. Giorgio sono stati recuperati nella sua abitazione in città e in quella di villeggiatura in Albaro. Parte della raccolta passa in seguito alla famiglia Ageno.

¹⁷¹ Non si conosce di lui quasi nulla e le poche informazioni sono tratte da fonti secondarie che attingono tutte da un'unica relazione redatta da Stefano Lagomarsino [93].

Lavori archivistici

- Nel 1808 collabora attivamente alla selezione del materiale da inviare a Parigi.

Fonti

ASTO, *Regi archivi*, categoria 8, mazzo 1, fasc. 1; [ANSALDO]; CAROLI, pp. 298-299.

61. DEFILIPPI, TOMASO, di Settimio, commesso, scritturale (Genova, ca. 1770 - post 1828).

Negli anni '90 del Settecento risulta impiegato come commesso prima presso la cancelleria di Chiavari e poi presso quella di Albenga. Nel 1803 è capo d'ufficio del giudice civile e criminale nel cantone di Rivarolo. Nell'agosto 1814 è in servizio presso l'Archivio camerale con lo stipendio di L. 70 genovesi¹⁷². Nel dicembre del 1819 è sospeso dal servizio per motivi disciplinari¹⁷³. Nel marzo del 1820 la Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova delibera che sia deferito all'autorità giudiziaria, ma risulta espatriato o comunque irreperibile¹⁷⁴. Nel 1823 e nel 1826 Defilippi presenta suppliche per ottenere il reintegro o perché almeno si celebri il processo a suo carico. Il procedimento è istruito nell'estate del 1827 e il 6 settembre la corte pronuncia il non luogo a procedere¹⁷⁵. Tra la fine del 1827 e il 1828

¹⁷² Il restaurato organo finanziario del Governo si trova a gestire le carte prodotte in secoli di attività dall'Eccellentissima Camera e successivamente dal Ministero delle finanze del periodo giacobino.

¹⁷³ Su di lui gravano forti sospetti circa la falsificazione di un atto di vendita. L'interpolazione trasferiva la proprietà di un magazzino del Portofranco, venduto a privati nel 1800, dal signor Demicheli allo stesso e ai suoi soci, con evidente stravolgimento del dispositivo. Ulteriori accertamenti fanno emergere a carico del Defilippi gravi sospetti circa la falsificazione di altri atti di vendita di beni già nazionali, tra cui ad esempio l'edificio della Badia di Sestri Ponente, e l'appropriazione indebita di diversi documenti. L'archivista Emanuele Arata [5] aveva già segnalato con nota riservata del 15 agosto 1817 al presidente della Commissione Luigi Carbonara [36] l'anomala condotta di Defilippi, circostanza che fa supporre una certa attenzione nei suoi confronti.

In sua difesa Defilippi tenta di scaricare la responsabilità delle interpolazioni sul notaio Antonio Marcenaro [97], responsabile dell'Archivio camerale all'epoca dei fatti, dichiarando di essere un mero esecutore materiale.

¹⁷⁴ A prescindere dall'*iter* giudiziario vero e proprio, che non porterà a nulla, la Commissione stabilisce di destinarne lo stipendio ad altri: nel gennaio 1821 è assunto Carlo Avanzini [10].

¹⁷⁵ Per valutare la vicenda in tutti i suoi aspetti occorre ricordare che l'accusato si vede riconosciuto il diritto ad un regolare processo solo dopo la morte di Luigi Carbonara che come

presenta cinque suppliche volte ad ottenere il reintegro in pianta organica, senza sortire alcun effetto.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

62. DEMARINI, FERDINANDO, intendente generale (Genova, secc. XVIII-XIX).

Nel 1815 è intendente a La Spezia e l'anno successivo risulta subentrato a Giuseppe Castellani Tettoni come intendente generale di Genova. Il 22 marzo 1816 è nominato presidente della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio. Nel 1827 entra a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato e vi resta fino al 1837, anno in cui è collocato a riposo¹⁷⁶.

Non lascia importanti tracce nella storia degli archivi genovesi, salvo per la proposta di istituire in seno alla Commissione un membro specificamente deputato a mantenere i rapporti con il personale¹⁷⁷.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis; *Calendario*, VI (1829), p. 205; SEGRE, p. 345; SERTORIO, p. 232; CAROLI, p. 324; COSTANZA, pp. 84, 94, 105, 111, 112, 115, 121, 123, 143.

63. DESIMONI, CORNELIO, di Angelo e Domenica Merlo, avvocato, storico, direttore dell'Archivio di Stato di Genova e sovrintendente agli archivi liguri (Gavi Ligure, oggi Gavi, 1813 set. 16 - 1899 giu. 29).

Consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova il 22 giugno 1836¹⁷⁸. Dopo un breve esercizio dell'avvocatura, nell'aprile 1848 è nominato membro aggiunto dell'amministrazione della statistica di Novi.

presidente della Commissione era il suo principale accusatore e in qualità di presidente del Senato di Genova, è il responsabile del tribunale competente ad emettere la sentenza a suo carico.

¹⁷⁶ Gli subentra Gaspare Sebastiano Brunet [28].

¹⁷⁷ Con questa proposta contribuisce di fatto al ridimensionamento del ruolo dell'ispettore e alla emarginazione di Carlo Cuneo [59].

¹⁷⁸ La formazione universitaria avviene, con speciale dispensa, preparandosi privatamente presso l'avvocato Pietro Agostino Pellegrini, giudice mandamentale di Gavi, e altre persone autorizzate nel circondario di Novi, in modo da non lasciare la madre vedova. Si laurea quindi senza aver quasi frequentato l'Università genovese e restando quindi lontano dai fermenti culturali liberali che vi proliferano in quegli anni.

Nel 1849 è provveditore agli studi a Gavi, e già nel giugno di quell'anno è assessore di 2^a classe nella pubblica sicurezza a Genova¹⁷⁹.

Nel settembre 1860 è proposto come impiegato straordinario nell'Archivio del Banco di S. Giorgio¹⁸⁰. Il 2 marzo 1862 è trasferito formalmente dall'amministrazione di pubblica sicurezza a quella archivistica ove è inserito in organico come segretario di 2^a classe con L. 3.000 di stipendio¹⁸¹. Nel 1875 è inquadrato nel nuovo organico come archivistica di 3^a classe e nel 1881 è promosso alla 1^a¹⁸². Il 1° febbraio 1885 è nominato capo archivistica soprintendente di 2^a classe¹⁸³. Nel 1890 è promosso alla 1^a classe. Nel 1891 sono sopresse le Sovrintendenze, ma Desimoni continua a fregiarsi del titolo e resta in carica come direttore fino alla morte nel 1899.

Lavori archivistici

I lavori archivistici documentati si arrestano al 1884, anno in cui, giunto alla direzione dell'istituto, cessa di essere tenuto alla compilazione di

¹⁷⁹ La natura dell'impiego, forse ancora meno adatta dell'avvocatura, non è certo gradita al Desimoni che si vede tra l'altro assegnato al turbolento commissariato di Portoria in una congiuntura – quella successiva alla feroce repressione dell'insurrezione del marzo '49 – che certo acuiva le tensioni politiche e sociali. Degli oltre dieci anni in polizia si conosce pochissimo: diversi appunti fra le sue carte personali conservate presso la Società Ligure di Storia Patria tracciati sul verso di moduli in bianco del Commissariato di Portoria rivelano che Desimoni affianca al lavoro un'attività di studio piuttosto intensa – prevalentemente in ambito numismatico – condotta in modo del tutto privato, la quale di fatto costituisce la base della sua futura carriera archivistica.

¹⁸⁰ È forse grazie alla rete di relazioni strette in seno alla Società Ligure di Storia Patria, di cui è socio dal 1858 e a cui aderisce anche Marcello Cipollina [49], ispettore agli archivi genovesi, che viene proposto per l'impiego. D'altronde già con l'uscita del primo volume degli « Atti » del sodalizio Desimoni ha modo di dar prova di competenze scientifiche insospettabili nell'oscuro funzionario di polizia.

¹⁸¹ Nell'ambito dell'Archivio del Banco di S. Giorgio, istituzionalmente aggregato al governativo e al notarile ma fisicamente separato da essi, Desimoni si trova in posizione apicale. Sempre nel 1862 è nominato cavaliere dell'Ordine mauriziano; nel 1874 ufficiale della Corona d'Italia; nel 1899 grande ufficiale del medesimo ordine.

¹⁸² In quell'anno, terminato il trasloco dell'archivio del Banco di S. Giorgio, emergono gravi contrasti tra lui e il sovrintendente Cipollina. Desimoni minaccia le proprie dimissioni ma il Consiglio per gli archivi preferisce procedere alla giubilazione di Cipollina.

¹⁸³ Subentra a Cipollina solo dopo un lungo periodo di reggenza durante il quale si svolge la procedura di selezione per il nuovo direttore: il Consiglio degli Archivi valuta infatti oltre alla sua posizione anche le candidature di Cesare Foucard, direttore dell'Archivio di Stato di Modena, di Francesco Lattari, direttore di quello di Cagliari, e di Antonino Bertolotti direttore di quello di Mantova.

rapporti periodici su quanto svolto. Tuttavia negli interventi effettuati dai suoi sottoposti nel periodo compreso tra il 1884 e il 1899 si legge chiaramente l'impronta della sua attenta regia.

- Tra il 1860 e il 1880 provvede al riordinamento delle serie di documentazione finanziaria del fondo *Banco di S. Giorgio* ¹⁸⁴.
- Nel 1863 riceve il versamento della documentazione relativa della serie *Banco di S. Giorgio, Contabilità della liquidazione del banco*.
- Nel 1876 collabora alla compilazione dell'inventario della *Biblioteca* dell'Istituto.
- Tra il 1876 e il 1882 individua tra la documentazione dell'Archivio i *Manoscritti* lasciati in eredità alla Repubblica dal senatore *Federico Federici* ¹⁸⁵.
- Tra il 1876 e il 1882 presta assistenza agli studiosi che svolgono ricerche presso gli archivi del *Banco di S. Giorgio* ¹⁸⁶.
- Tra il 1878 e il 1883 provvede al riordinamento di 3 filze dalla serie *Litterarum foliacia*, 5 dalla serie *Diversorum collegii foliacia*, 1 dalla serie *Grìde e proclami*, 4 dalla serie *Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere*, 15 dalla serie *Jurisdictionalium*, 12 dalla serie *Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte*, 1 dalla serie *Secretorum*.

¹⁸⁴ Il progetto di riordinamento e trasloco di quell'imponente deposito documentario, fortemente voluto da Cipollina e dal direttore generale Michelangelo Castelli [41], si basa sulla costituzione di un piccolo gruppo di 'esperti', composto dallo storico Michele Giuseppe Canale [32], dalla giovane promessa Luigi Tommaso Belgrano [14] e da Cornelio Desimoni. Ai primi due è assegnato il riordinamento delle scritture 'politiche' (cioè della serie *Cancellieri*), mentre a Desimoni, in virtù delle sue competenze ragionieristiche e numismatiche, la parte propriamente finanziaria. L'ordinamento, almeno fino al momento del trasloco del fondo presso la sede dell'Archivio nell'ex Palazzetto Criminale, avvenuto tra il 1880 e il 1881, segue lo schema di classificazione predisposto e presentato da Desimoni in una sua relazione, il cui originale si trova all'Archivio di Stato di Torino, e parzialmente pubblicata negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » dopo la lettura fattane nelle sedute della Sezione storica del dicembre 1862 e del successivo gennaio.

¹⁸⁵ Federico Federici, erudito genovese del secolo XVII, aveva raccolto una ricca collezione che in morte aveva lasciato alla Repubblica affinché fosse conservata nell'*Archivio segreto*.

¹⁸⁶ Agevolato da solide competenze linguistiche, a margine di questa attività stringe rapporti talvolta duraturi con specialisti delle più diverse discipline tra i quali: l'esperto delle crociate Joseph Delaville Le Roulx, l'americamista Henry Harrisse, i geografi e storici della cartografia Giacomo Lumbroso, Luigi Fincati, Cesare Cantù, James Theodore Bent e Theobald Fischer. Rinsalda poi simili legami anche grazie a frequenti viaggi di studio in varie città italiane ed europee.

- Tra il 1880 e il 1881 coordina il trasloco del fondo *Banco di S. Giorgio* dalla sua sede nell'omonimo palazzo alla sede dell'Archivio di Stato.
- Tra il 1880 e il 1885 è incaricato dell'insegnamento presso la Scuola dell'istituto¹⁸⁷.
- Nel 1881 riprende i lavori di riordinamento delle carte del *Banco di S. Giorgio*, provvedendo al riordinamento di 126 unità.
- Nel 1881 riordina e schedata una serie della *Raccolta delle leggi della Repubblica* presenti nel fondo *Manoscritti*.
- Tra il 1881 e il 1883 provvede all'inserimento nel fondo *Archivio segreto* di documentazione fuori posto, sfuggita a suo tempo all'esportazione a Parigi, *Archivio segreto*, formando 31 unità aggregate alla serie *Lettere di ministri*, 31 alla serie *Secretorum*, 3 alla serie *Diversorum collegii foliacea*, 7 alla serie *Litterarum*, 1 alla serie *Lettere di principi*, 1 alla serie *Lettere di cardinali*, 1 alla serie *Instructiones et relationes*, 4 alla serie *Privilegi, concessioni, trattati*, 1 alla serie *Rerum publicarum*, 1 alla serie *Minute di lettere del Governo*, 53 ad altre serie non specificate.
- Tra giugno e luglio del 1883 si reca in missione a Parigi per studiare presso il Ministero degli affari esteri il *Fonds Géois*, la cui documentazione oggi è compresa nei fondi *Libri Iurium* e *Manoscritti tornati da Parigi*¹⁸⁸.
- Tra l'agosto 1883 e il gennaio 1884 collaziona i propri appunti con i materiali dell'archivio al fine di identificare copie dei documenti del *Fonds Géois*¹⁸⁹.
- Nel 1884 inserisce nel fondo *Manoscritti* 105 unità individuate all'interno di sezioni miscelanee dell'Archivio.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Sul frammento di Breve genovese scoperto a Nizza*, in ASLI, I/II (1859), pp. 91-154.

¹⁸⁷ Subentra nell'incarico a Luigi Tommaso Belgrano e cede il posto a Giulio Binda [20].

¹⁸⁸ La presenza di quella documentazione, identificabile in massima parte con i documenti asportati dagli archivi genovesi nel 1808, gli è segnalata dal corrispondente Henry HARRISSE.

¹⁸⁹ Le ricerche si concentrano in particolare sulla documentazione del fondo *Manoscritti* e sul materiale in disordine. Nel corso di questa attività si applica anche allo studio degli antichi strumenti di ricerca individuati all'interno di sezioni miscelanee dell'Archivio, registrandoli nell'inventario del fondo *Manoscritti*. Attraverso di essi Desimoni intende ricostruire almeno sulla carta l'ordinamento dei fondi prima degli smembramenti e delle esportazioni di periodo napoleonico.

- 2) *Sulla Tavola di bronzo della Polcevera e sul modo di studiare le antichità ligustiche*, ASLI, III/II (1865), pp. 529-744.
- 3) *Sulla discendenza Aleramica e sulla diramazione de' Marchesati dalla Marca*. Lettera al chiarissimo sig. comm. prof. Michele Amari, in NA, III (1866), pp. 193-201.
- 4) *Catalogo di carte ed atlanti nautici di autori genovesi, ovvero fatti od esistenti in Genova*, in ASLI, IV/III (1867), pp. CCXL-CCXLIX.
- 5) Con L.T. BELGRANO, *Atlante idrografico del Medio Evo posseduto dal prof. Tammar Luxoro*, ASLI, V/I (1867), pp. 1-158, tavv. VIII.
- 6) *Sulle Marche dell'Alta Italia e sulla loro diramazione in Marchesati*, in RU, VIII (1868), pp. 281-303; IX (1869), pp. 205-233.
- 7) *Nuovi studi sull'Atlante Luxoro*, in ASLI, V/II (1869), pp. 169-272.
- 8) Con L.T. BELGRANO, *Documenti ed estratti inediti o poco noti, riguardanti la storia del commercio e della marina ligure*. I. *Brabante, Fiandra e Borgogna*, ASLI, V/III (1871), pp. 357-548.
- 9) *Sulle monete correnti a Genova dal X all'XI secolo*, in *Cartario genovese ed illustrazione del Registro arcivescovile* a cura di L.T. BELGRANO (ASLI, II, parte I, fasc. III, 1873), pp. 590-600.
- 10) *Sui quarti di danaro genovese e sui loro nomi volgari*, in PNS, VI/V (1874), pp. 260-272.
- 11) *Sui quartieri dei Genovesi a Costantinopoli nel secolo XII*, in GL, I (1874), pp. 137-180.
- 12) *Sugli scopritori genovesi del medio evo, e sul modo come essi furono recentemente giudicati dai dotti stranieri*, in GL, pp. 224-231, 263-280, 208-336, 363.
- 13) *Nota alle Osservazioni sull'Atlante Luxoro* del prof. F. BRUNN, *Ibidem*, pp. 362-363.
- 14) Rec. a *Zur Verfassung und Verwaltungsgeschichte von Genua in zwölfen Jahr-undert*, in GL, pp. 398-399.
- 15) *Numismatica genovese esterna*, ASI, s. 3, XIX (1874), pp. 482-489; anche in PNS, VI (1874), pp. 121-126.
- 16) *Tavole dei valori in lire antiche e in lire italiane delle principali monete d'oro e d'argento genovesi dal 1139 al 1804, con alcuni cenni sul loro peso e contenuto in metallo fino, e sulle monete correnti nelle Colonie genovesi della Crimea*, in L.T. BELGRANO, *La vita privata dei Genovesi*, Genova 1875, pp. 506-532.
- 17) *Intorno alla vita ed ai lavori di Andalò di Negro, matematico ed astronomo genovese del secolo decimoquarto e d'altri matematici e cosmografi genovesi*, in BBSSMF, VII (1874), pp. 313-376.
- 18) *Le catacombe romane*, in RU, 154 (1875), pp. 132-155.
- 19) *Della conquista di Costantinopoli per Maometto II nel MCCCCLIII*, in ASLI, X/III (1875), pp. 287-354.
- 20) *Elenco di carte ed atlanti nautici di autore genovese, oppure in Genova fatti o conservati*, in GL, II (1875), pp. 41-71.
- 21) Rec. a *Notizie di viaggiatori italiani in Egitto dal 1310 al 1840*, in GL, pp. 103-106.
- 22) Rec. a *Della vita e delle opere di Domenico Promis*, in GL, II (1875), pp. 111-117.
- 23) *Rassegna del nuovo libro di Enrico Harrisse: Les Colombo de France et d'Italie*, in GL, pp. 164-180.

- 24) Nota a M. STAGLIENO, *Due nuovi cartografi della famiglia Maggiolo*, in GL, pp. 215-218.
- 25) *Osservazioni sovra due portolani di recente scoperti, e sovra alcune proprietà delle carte nautiche*, in GL, pp. 264-285.
- 26) *Comunicazioni*, in GL, pp. 367-382 [Contiene: *Un documento Aleramico con lettera di T. Wüstenfeld*, pp. 367-374; *Serie dei podestà di Genova*, pp. 375-376; *Iscrizione sepolcrale di un ebreo, morto combattendo contro i Genovesi in Crimea*, pp. 376-378; *Tre lettere di Raffaele di Monterosso podestà di Caffa*, pp. 378-379; *Ricordo di Maria Armando D'Avezac*, pp. 379-382].
- 27) *Notizie di Paris Maria Salvago e del suo osservatorio astronomico in Carbonara*, in GL, II (1875), pp. 465-486; III (1876), pp. 41-65.
- 28) *Di un recente giudizio sulla importanza storica della battaglia di Legnano*, in GL, III (1876), pp. 1-32.
- 29) *I Genovesi ed i loro quartieri in Costantinopoli nel secolo XIII*, in GL, pp. 217-274.
- 30) Rec. a *Relazione delle scoperte fatte da C. Colombo, da A. Vespucci ed altri dal 1492 al 1506*, in GL, pp. 326-386.
- 31) *Commemorazione di Luigi Franchini, numismatico*, in GL, pp. 455-458.
- 32) *Comunicazioni di notizie ed opere concernenti in ispecie la storia ligustica*, in GL, pp. 86-90, 326-328, 458-459.
- 33) Rec. a A. GOODRICH, *A History of the so-called Christopher Columbus*, in GL, pp. 148-150.
- 34) *Tre cantari dei secoli XV e XVI concernenti fatti di storia genovese*, in ASLI, X/IV (1876), pp. 619-682.
- 35) *Cristoforo Colombo è egli nato in Calvi di Corsica?*, in GL, IV (1877), pp. 23-31.
- 36) *Nuovi documenti riguardanti i cartografi Maggiolo*, in GL, pp. 81-88.
- 37) *Nuove considerazioni sui quarti di danaro genovesi*, in GL, pp. 117-127.
- 38) *Sui più antichi scudi di argento della Zecca di Genova*, in GL, pp. 385-415, tav. 1.
- 39) *Le Satan de M. Roselly de Lorgues*, Gênes 1877.
- 40) *Intorno ai cartografi italiani e ai loro lavori manoscritti, e specialmente nautici*, in AAPL, XXIV/IV (1877), pp. 262-276.
- 41) *Il viaggio di Giovanni Verrazzano all'America Settentrionale nel 1524*, in ASI, s. 3, XXVI (1877), pp. 48-68.
- 42) Rec. a G. TONONI, *Nuovi documenti intorno alle pratiche di pace tra Federico Barbarossa e i Lombardi* (ASLO, IV/II, 1877, pp. 215-49), in ASI, s. 3, XXVI (1877), pp. 451-460.
- 43) *La décroissance graduelle du denier de la fin du XI^e au commencement du XIII^e siècle*, in MN, s. 1, III (1878), pp. 209-226.
- 44) Rec. a W. HEYD, *Contribuzioni alla storia del commercio del Levante nel XIV secolo*, in ASI, s. 4, I (1878), pp. 297-310.
- 45) Rec. a *La prise d'Alexandrie ou Chronique du Roi Pierre I de Lusignan*, par G. DE MACHAUT, Genève 1877, pp. 326, in ASI, s. 4, I (1878), pp. 310-315.
- 46) *I viaggi e la carta dei fratelli Zeno veneziani (1390-1405)*, in ASI, s. 4, II (1878), pp. 389-417.

- 47) *Sunto della Memoria intorno ai viaggi dei fratelli Zeno al settentrione d'Europa*, in GL, V (1878), pp. 74-75.
- 48) *Comunicazione d'un documento intorno a Luca Cambiaso*, in GL, V (1878), p. 169.
- 49) *I Cisterciensi in Liguria secondo una recente pubblicazione*, in GL, V (1878), pp. 216-235, 423-428.
- 50) *Il Marchese Bonifacio di Monferrato e i trovatori provenzali alla corte di lui*, in GL, V (1878), pp. 241-271, 441-442.
- 51) *Comunicazione di diverse notizie riguardanti la Storia genovese*, in GL, V (1878), pp. 273-275.
- 52) *Due documenti di un marchese Arduino crociato nel 1184-5*, in GL, V (1878), pp. 335-344, con tavola genealogica.
- 53) Rec. a *Elenco dei documenti orientali e delle carte nautiche e geografiche negli Archivi di Stato di Firenze e Pisa*, in GL, V (1878), pp. 403-406.
- 54) Rec. a *Sulla data degli sponsali di Arrigo VI colla Costanza di Sicilia e sui divani dell'Azienda normanna in Palermo*, in GL, V (1878), pp. 407-417.
- 55) *Cronaca di Genova scritta in francese da Alessandro Salvago*, in ASLI, XIII/III (1879), pp. 363-486.
- 56) *Intorno alla impresa di Megollo Lercari in Trebisonda*, in ASLI, XIII/III (1879), pp. 495-536.
- 57) *I conti dell'ambasciata al Chan di Persia nel MCCXCII*, in ASLI, XIII/III (1879), pp. 537-698.
- 58) *Sulle monete nominate nei conti dell'ambasciata al Chan di Persia e loro ragguaglio in metallo e in moneta odierna*, in ASLI, XIII/III (1879), pp. 647-680.
- 59) *Lo studio della storia in relazione alla Facoltà di Filosofia e di Lettere*, Genova 1881.
- 60) *Necrologia, professore Luigi Bruun*, in GL, VII-VIII (1881), pp. 78-80.
- 61) Rec. a R. RÖHRICHT und H. MEISNER, *Deutsche Pilgerreisen nach dem Heiligen Lande*, Berlin 1880 (*I viaggi dei pellegrini tedeschi alla Terra Santa*), in ASI, s. 4, VII (1881), pp. 251-257.
- 62) *Intorno al fiorentino Giovanni Verrazzano scopritore in nome della Francia di regioni nell'America settentrionale*, in ASLI, XV (1881), pp. 105-178, e *Allo studio secondo intorno a Giovanni Verrazzano*, appendice III, in ASLI, XV (1881), pp. 353-378.
- 63) *Pero Tafur, i suoi viaggi e il suo incontro col veneziano Nicolò de' Conti*, in ASLI, XV (1881), pp. 329-352.
- 64) *Intorno a Giovanni Caboto, genovese, scopritore del Labrador e di altre regioni dell'Alta America settentrionale*, in ASLI, XV (1881), pp. 179-239.
- 65) Rec. a *Codex Cumanicus Bibliothecae ad Templum Divi Marci Venetiarum*, in ASI s. 4, VIII (1881), pp. 253-270.
- 66) *Actes passés en 1271, 1274 et 1279 à l'Aïas (Petite Arménie) et à Beyrouth par devant des notaires Génois*, in AOL, I (1881), pp. 434-534.
- 67) *Sui Marchesi di Massa in Lunigiana e di Parodi nell'Oltregiogo ligure nei secoli XII e XIII*, in ASI, s. 4, X (1882), pp. 324-349.
- 68) *Una nuova medaglia del Doge Giano II de' Campo Fregoso*, in RM, XV/4 (1882), pp. 105-109.
- 69) Rec. a *Les Croniques Vénitiennes*, in ASI, s. 4, X (1882), pp. 230-236.

- 70) Rec. a *Libro di oltremare di fra Nicolò da Poggibonsi*, in GL, IX (1882), pp. 130-150.
- 71) *Nuove descrizioni di viaggi in Terrasanta*, in GL, IX (1882), pp. 178-179.
- 72) *Sui denari minuti della Zecca genovese*, in GL, IX (1882), pp. 209-226.
- 73) *Di alcune recenti pubblicazioni intorno al Galileo*, in GL, IX (1882), pp. 235-259.
- 74) Rec. a *Tre lettere di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vespucci*, in GL, IX (1882), pp. 65-74.
- 75) *Actes passés à Famagouste de 1299 à 1301, par devant le notaire Génois Lamberto de Sambuceto*, in AOL, II/2 (1883), pp. 1-120.
- 76) *Quatre titres de propriété des Génois à Acre et à Tyr*, in AOL, II/2 (1883), pp. 213-230.
- 77) *Privilegio del re d'Inghilterra a due genovesi*, in GL, X (1883), pp. 49-53.
- 78) *Due Bolle pontificie*, in GL, X (1883), pp. 161-165.
- 79) *Le pubblicazioni della Società dell'Oriente latino*, in ASI, s. 4, XI (1883), pp. 85-106.
- 80) *Tre documenti genovesi di Enrico VI*, in GL, XI (1884), pp. 232-235.
- 81) *Sulla scoperta dello Stato di Xalisco nel Messico nel 1530*, in GL, XI (1884), pp. 235-237.
- 82) *Spigolature genovesi in Oriente*, in GL, XI (1884), pp. 336-350.
- 83) *I viaggi e la Carta dei fratelli Zeno veneziani (1390-1403), Studio secondo*, in ASI, s. 4, XVI (1885), pp. 184-214.
- 84) *Una colonia genovese nella Giorgia superiore*, in GL, XII (1885), pp. 141-146.
- 85) *Statuto dei Padri del Comune della Repubblica genovese*, Genova 1885.
- 86) *Il libro del Barone Carutti Umberto Biancamano*, Genova 1886.
- 87) Rec. a W. HEYD, *Histoire du commerce du Levant au moyen âge*, in ASI, s. 4, XVII (1886), pp. 372-385.
- 88) *Il "massa mutino" del "Contrasto"*, in GL, XIII (1886), pp. 73-75.
- 89) Rec. a H. HARRISSE, *Grandeur et décadence de la Colombine*, e ID., *La Colombine et Clément Marot*, in GL, XIII (1886), pp. 237-240.
- 90) *Il Marchese di Monferrato Guglielmo il Vecchio e la sua famiglia secondo gli studi recenti, con una Appendice sui trovatori genovesi*, in GL, XIII (1886), pp. 321-356.
- 91) *Descrizione di un Aquilino d'argento e cenni d'altre monete genovesi*, in ASLI, XVII/II (1886), pp. 365-379.
- 92) Rec. a J. DELÀVILLE LE ROULX, *La France en Orient au XIV^e siècle*, in ASI, s. 4, XIX (1887), pp. 90-108.
- 93) Rec. a AOL, II (1884) e a BOL (1881-1883), in ASI, s. 4, XIX (1887), pp. 265-271.
- 94) Rec. a A. FAVARO, *Intorno ad alcuni nuovi studi sulla vita e le opere di Galileo Galilei*; ID., *Documenti inediti per la storia dei manoscritti galileiani*; ID., *Le Matematiche nell'arte militare secondo un autografo di Galileo*, in ASI, s. 4, XIX (1887), pp. 272-279.
- 95) Rec. a W. HEYD, *Histoire du Levant au moyen âge*, in ASI, s. 4, XX (1887), pp. 114-133.
- 96) *Trattato dei Genovesi col Chan dei Tartari nel 1380-1381, scritto in lingua volgare*, in ASI, s. 4, XX (1887), pp. 161-165.

- 97) *L'Agostaro nel Contrasto di Ciullo d'Alcamo*, in GL, XIV (1887), pp. 401-406.
- 98) *Regesti delle lettere Pontificie riguardanti la Liguria dai più antichi tempi fino all'avvenimento di Innocenzo III*, in ASLI, XIX/I (1888), pp. 1-146.
- 99) *Le prime monete d'argento della Zecca di Genova e il loro valore (1139-1493)*, in ASLI, XIX/II (1888), pp. 177-223.
- 100) *Le Carte nautiche italiane del Medio evo*, in ASLI, XIX/II (1888), pp. 225-266.
- 101) *Ai Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria, nuove giunte e correzioni*, in ASLI, XIX/II (1888), pp. 463-485.
- 102) *Colombo e la Corsica*, in GL, XVI (1889), pp. 470-475.
- 103) *Ai Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria, terze giunte e correzioni*, in ASLI, XIX/III (1889), pp. 578-582.
- 104) Rec. a *Cristoforo Colombo e il Banco di San Giorgio*, ASLI, XIX/III (1889), pp. 583-623.
- 105) Rec. a R. RÖHRICHT, *Deutsche Pilgerreisen nach dem Heiligen Lande*, in ASI, s. 5, III (1889), pp. 105-106.
- 106) Rec. a A. LUSCHIN VON EBENGREUTH, *Das deutsche Kaufhaus in Venedig*, in GL, XVI (1889), pp. 79-80.
- 107) *Commemorazione di Marcello Remondini*, in MStI, s. 2, XXVII (1889), pp. 385-391.
- 108) *Di alcuni recenti giudizi sulla patria di Cristoforo Colombo*, Genova 1890.
- 109) *Tavole descrittive delle monete della Zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCIV*, in ASLI, XXII (1890), pp. I-LXXII, 1-319, tavv. VIII.
- 110) Rec. a R. RÖHRICHT, *Bibliotheca Geographica Palaestinae, Chronologisches Verzeichniss*, in ASI, s. 5, VII (1891), pp. 205-209.
- 111) *Una moneta col nome di Giulio II e quattro documenti riguardanti il pilota savonese Leone Pancaldo*, in AMSSS, II (1889-1890), pp. 689-700.
- 112) *Virtutem posuere Dii sudore parandam*, in *Genova a Colombo. Ricordo del IV centenario della scoperta dell'America (1492-1892)*, Genova 1892, p. 5.
- 113) *Una Carta della Terra Santa del secolo XIV nell'Archivio di Stato in Firenze, Marino Sannuto e Pietro Visconte*, in ASI, s. 5, XI (1893), pp. 241-258.
- 114) *Actes passés à Famagouste de 1299 à 1301, par devant le notaire Génois Lamberto de Sambuceto*, in ROL, I (1893), pp. 58-139, 275-312, 321-353.
- 115) *Notes et observations sur les actes du notaire génois Lamberto di Sambuceto*, in ROL II (1894), pp. 1-34.
- 116) *Notes et observations sur les actes du notaire génois Lamberto di Sambuceto, Glossaire des termes techniques*, in ROL, II (1894), pp. 216-234.
- 117) *Quistioni colombiane*, in *Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Deputazione Colombiana*, parte 2ª, III, Roma 1894, pp. 7-116.
- 118) *Le monete ricordate da Cristoforo Colombo*, in appendice a *Quistioni colombiane* cit., pp. 117-126.

- 119) *Le monete del Monferrato all'anno 1600 ed il loro valore*, in RSTALAT, III/8 (1894), pp. 383-392.
- 120) Nota senza titolo in *Da Genova all'Eritrea*, Genova 1895, p. 29.
- 121) Rec. a R. RÖRICH, *Regesta Regni Hierosolymitani, MXCVIII-MCCXCI*, in ASI, s. 5, XV (1895), pp. 357-360.
- 122) *Observations sur les monnaies, les poids et les mesures cités dans les actes du notaire génois Lamberto di Sambuceto*, in ROL, III (1895), pp. 1-25.
- 123) *La moneta e il rapporto dell'oro all'argento nei secoli XII al XIV*, memoria del corrispondente C. DESIMONI letta nella seduta del 3 febbraio 1895, in AALM, s. 5, III/I (1895), pp. 3-56.
- 124) *In memoria di Luigi Tommaso Belgrano*, in GL, XXI (1896), pp. 3-8.
- 125) *Sulle marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marchesati*, in ASLI, XXVIII/I (1896), pp. 1-338.
- 126) *Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi*, Alessandria 1896 [pubblicato in dispense allegate a RSTALAT, IV/IX, XI, XII (1895), V/XIV (1896)].
- 127) *Annali storici della Città di Gavi e delle sue famiglie (dall'anno 972 al 1815)*, Alessandria 1896.
- 128) *Studi ed articoli a stampa di C. Desimoni*, Alessandria 1896.
- 129) Rec. a A. SCHAUBE, *Die Werchselbriefe König Ludwigs des Heiligen*, in GL, XXII (1898), pp. 308-320.
- 130) Con L.T. BELGRANO e V. POGGI, *Leges Genuenses*, Augustae Taurinorum 1901 (Historiae Patriae Monumenta, XVIII).
- 131) *Saggio storico sulla musica in Liguria*, a cura di M. TARRINI, in NASM, n.s., V (1897), supplemento, pp. 1-28.
- 132) *Sulla storia musicale genovese*, a cura di M. TARRINI, in NASM, n.s., V (1897), supplemento, pp. 29-40.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L20, M96, M97; ASGE, *Università*, 1067/7; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 89; *Calendario*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, XIV (1876), p. 237; *Ibidem*, XXIII (1885), p. 190; *Ibidem*, XXXV (1897), p. 228; *Ibidem*, XXXVIII (1900), p. 144; BELGRANO, *Rendiconto*, pp. LXXXI-LXXXVIII; DE GUBERNATIS, *Piccolo dizionario*, p. 333; BIGONI, pp. 157-77; RUGGERO, pp. 447-449; CLARETTA, pp. 106-111; VITALE, *Desimoni*; MONTI; PESCE; DBI, XXXIX, pp. 403-406; SETTIA, pp. 679-696; BERGAGLIO, pp. 101-104; DBL, V, pp. 583-587; PISTARINO, *Convegno*; PISTARINO, *L'opera di Cornelio Desimoni*; PISTARINO, *L'opera storica; Repertorio*, pp. 17, 45, 48, 81, 96, 265-266, 745, 750; CAROLI, pp. 306, 336, 370-371, 373, 380; *Albo, ad vocem*; GARDINI, *Cornelio Desimoni, passim*; FELLONI, *Il riordinamento, passim*; *Cornelio Desimoni (1813-1899), passim*.

64. DEVOTO, GIACOMO, di Luigi, scritturale, impiegato (Levanto, 1805 ca. - 1862 mag. 12).

All'inizio del 1850 è ammesso a prestare servizio come volontario nell'Archivio governativo. Nell'agosto dello stesso anno è nominato scritturale

straordinario con L. 900 di stipendio annuo¹⁹⁰. Con la riforma degli organici del marzo 1860 è inquadrato come applicato di 4ª classe con lo stipendio di L. 1.200. L'anno successivo è promosso alla 3ª classe, con L. 1.500. Muore in servizio nel 1862.

Lavori archivistici

- Nel 1850 è incaricato del riordinamento della documentazione prodotta dalle podesterie di Bisagno e di Polcevera conservata oggi nel fondo *Curie delle valli e dei monti*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 89; *Calendario*, XXVIII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, II (1863), p. 847; *Repertorio*, p. 24.

65. DI NEGRO, BARTOLOMEO, di Giovanni, commesso (Genova, ca. 1781 - sec. XIX prima metà).

Nel 1797 è commesso del procuratore generale della Nazione, due anni più tardi presta servizio al Ministero delle finanze. Nel 1805, con l'annessione all'Impero, trova analogo impiego presso l'Amministrazione dei diritti riuniti. Nel gennaio 1816 subentra al padre come commesso presso l'Archivio governativo¹⁹¹.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1.

66. DI NEGRO, GIOVANNI, di Giovanni Battista, commesso (Genova, ca. 1757 - sec. XIX prima metà).

Nel 1773 è ammesso a prestare servizio come giovane di cancelleria presso l'eccellentissima Camera di governo. Dopo la rivoluzione del 1797 riesce a conservare l'impiego come primo commesso del Comitato delle finanze, di fatto subentrato alla Camera. Due anni più tardi passa alla Tesoreria nazionale. Con l'annessione all'Impero è trasferito, con la stessa qualifica, negli Archivi pubblici. Dopo la restaurazione non risulta più in servizio¹⁹².

¹⁹⁰ Si ignorano le sue precedenti occupazioni.

¹⁹¹ L'inquadramento come commesso non consente di delineare successivi sviluppi di carriera. Nel 1816 risulta sposato e con tre figli a carico.

¹⁹² Si trova a lavorare sotto la guida dell'archivista Federico Raimondo [130] ed è testimone di ambedue le esportazioni dei documenti avvenute nel 1808 e nel 1812 ad opera dell'ammi-

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1, doc. 16; CAROLI, p. 289.

67. DI PAOLA, GIOVACHINO, inserviente, usciere (Palermo?, sec. XIX).

Il 22 marzo 1867 è nominato usciere dell'Archivio governativo di Genova con lo stipendio di L. 800, ma non sembra aver mai preso servizio, poiché già il 16 settembre successivo è trasferito a Palermo alla Direzione generale degli archivi siciliani¹⁹³.

Fonti

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 88.

68. DONAUDI, GIOVANNI, di Pasquale Doneaud e Maria Luigia Ferrera, (Porto Maurizio, oggi Imperia, 1840 nov. 9 - Piani, oggi Imperia, 1892 ott. 8)¹⁹⁴.

Nel dicembre 1863 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Nel 1866 è eletto nel Consiglio comunale di Porto Maurizio. Nel 1870 intraprende la carriera nell'amministrazione giudiziaria come giudice conciliatore della medesima città.

Nel 1875 presenta domanda di dispensa dall'incarico per dedicarsi alla carriera archivistica nel capoluogo ligure dove il 20 ottobre 1876 diventa sottoarchivista di 3^a classe¹⁹⁵. Nel 1887 è promosso a sottoarchivista di 1^a classe, grado con il quale conclude la carriera¹⁹⁶.

nistrazione francese; pare che la sua collaborazione ai primi tentativi di recupero delle carte avvenga a titolo volontario.

¹⁹³ Già inserviente presso l'Archivio di Stato di Palermo, lascia l'impiego per adempiere agli obblighi di leva e al rientro viene destinato a coprire il primo posto disponibile, quello appunto di Genova. L'interessato, ragionevolmente supportato dalle intercessioni dei suoi superiori, si adopera quindi con successo per evitare dopo il servizio militare un nuovo sradicamento.

¹⁹⁴ Domanda l'italianizzazione del cognome Doneaud, approvata con R.D. 4 dicembre 1879.

¹⁹⁵ La sua nomina avviene senza lo svolgimento dell'alunnato biennale; il caso eccezionale è rievocato come possibile precedente in diverse altre occasioni.

¹⁹⁶ Nel 1884 ottiene la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, riconoscimento che compensa una progressione di carriera rallentata da infauste vicende familiari e personali: la perdita di un figlio nel 1882 e della moglie due anni più tardi, oltre a seri problemi di salute tra

Lavori archivistici

Nell'attività d'archivio, oltre ad incarichi di supporto alla segreteria, è assegnato solitamente a lavori di alto profilo scientifico e quasi privi della componente materiale del riordinamento ¹⁹⁷.

- Tra il 1877 e il 1879 provvede al riordinamento delle carte di 18 unità della serie *Acta senatus* compilando contestualmente il regesto dei documenti ritenuti più rilevanti.
- Tra il 1877 e il 1883 svolge ricerche, redige copie e presta assistenza agli studiosi.
- Nel 1878 e successivamente tra il 1882 e il 1883 provvede al riordinamento di 32 unità della serie *Lettere di ministri, Spagna*, inserendovi la corrispondenza proveniente dalle carte dell'ex Legazione genovese in Madrid.
- Tra il 1878 e il 1887 compila il regesto di 967 lettere della serie *Archivio segreto, Litterarum registri*.
- Nel 1880 compila due elenchi del fondo *Banco di S. Giorgio*, in vista del trasloco.
- Nel 1881 e nel 1883 supplisce all'assenza di Cornelio Desimoni alla Scuola di paleografia.
- Nel 1882 individua 9 unità in sezioni miscellanee dell'Archivio e le ricolloca nel fondo *Giunta di marina*.
- Nel 1883 provvede al riordinamento di 427 unità del fondo *Notai antichi*.
- Nel 1883 verifica e riordina gli atti dei notai Antonio Brecanecha e Giacomo Durante nel fondo *Notai antichi*.
- Nel 1883 è incaricato della compilazione di un glossario genovese di termini amministrativi e archivistici richiesto dal Ministero dell'interno.
- Nel 1884 provvede al riordinamento e al ricondizionamento di 104 unità della serie *Archivio segreto, Processi per delitti di lesa maestà*.
- Nel 1885 compila il regesto di 258 pergamene della serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni, trattati*.

1885 e 1887. Queste sono le ragioni per le quali i suoi superiori sono disposti a scusargli la mancanza di maggiore operosità.

¹⁹⁷ Forse nel rispetto dei limiti fisici dati da una salute cagionevole.

- Nel 1887 è inviato a svolgere un’ispezione agli archivi pubblici della provincia di Porto Maurizio.

Publicazioni e scritti

Nel 1870 fonda e dirige « Il Comune » di Porto Maurizio.

- 1) *Annina: racconto ligure del secolo XV*, Genova 1871.
- 2) *Storia dell’antica comunità di Porto Maurizio: corredata di documenti*, Oneglia 1875.
- 3) *Sulle origini del Comune e degli antichi partiti in Genova e nella Liguria*, Genova 1878.
- 4) *Memorie patrie. Porto Maurizio sotto i monaci di S. Benedetto, a proposito di un nuovo documento riguardante l’abbazia di Caramagna ligure scoperto dall’autore*, Porto Maurizio 1880.
- 5) *Il commercio e la navigazione dei genovesi nel medio-evo*, Oneglia 1882.
- 6) *Storia di Porto Maurizio, dai tempi anteriori al Comune fino all’anno 1300*, Porto Maurizio 1889.
- 7) *Il Consolato dei marinai in Porto Maurizio e la mariniera ligure nel medio-evo*, Imperia 1930.

Fonti

ASGE, *Archivio dell’Archivio*, L20, M96, M97; ASGE, *Università*, 939, 1128/25, 1371; *Calendario*, XV (1877), p. 254; *Ibidem*, XXX (1892), p. 134; DE GUBERNATIS, *Dizionario, ad vocem*; GIORDANO; LAGORIO; MARINANGELI, *ad vocem*; *Carteggi di Cesare Guasti*, VI, p. 566; DBL, VI, pp. 357-358; *Repertorio*, pp. 365-366.

69. DORIA, CAMILLO, di Francesco, patrizio genovese (Genova, ca. 1758 - sec. XIX prima metà).

Nel gennaio 1828 presenta supplica perché gli sia assegnato l’impiego d’archivista. La domanda non è accolta¹⁹⁸.

Fonti

ASGE, *Archivio dell’Archivio*, F1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

¹⁹⁸ I termini dell’istanza denunciano una logica ormai anacronistica, distante da quella della cooptazione del personale secondo capacità e titoli; non trova infatti controproducente affermare che ambisce a quel posto poiché « per la sua età settuagenaria non [è] più atto a nuove carriere ». La distanza culturale tra il mondo aristocratico e la moderna burocrazia si manifesta ancor meglio nell’esposizione dei suoi meriti: « la di lui nascita, la distinta educazione che ha avuto, e la sempre regolare condotta da esso tenuta, anche nei difficili passati tempi ». Si comprende come per lui l’impiego sia di fatto una prebenda che, mercé l’adempimento delle « tranquille funzioni delle quali si tratta », possa consentirgli « un onesto sostentamento nella sua avanzata età ».

70. FAUCHÉ, MICHELE FRANCESCO, di Giovanni Battista Pietro e Irene Anna Vio, impiegato (Venezia, 1850 ago. 12 - post. 1920).

Il 24 dicembre 1896 è nominato sottoassistente di 2^a classe presso l'Archivio di Stato di Genova per intervento diretto di Francesco Crispi¹⁹⁹. Nell'agosto 1901 Fauché è trasferito a Modena²⁰⁰. Nel 1903 è trasferito a Brescia. Nel 1908 è in servizio a Milano da dove, quasi contestualmente ad una promozione ad aiutante di 1^a classe, giunge a Pisa nel 1911, città in cui termina la carriera con il collocamento a riposo nel giugno 1920²⁰¹.

Fonti

ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, Archivio generale*, s. prima, fasc. 97/13; Consiglio degli Archivi, *Verbali, Calendario*, XXXVI (1898), p. 144; *Repertorio*, pp. 523-524.

71. FEA, GIUSEPPE CARLO MARIA, di Francesco Antonio e Marianna Camilla, architetto, archivista (Torino, 1793 - Moncalieri, 1857 ago. 17).

Nell'agosto del 1811 supera l'esame abilitante alla professione di architetto e misuratore presso l'Università di Torino. Nel marzo 1815 è ammesso a prestare servizio presso i Regi Archivi di Corte in appoggio agli ingegneri topografi. Nel 1818 è promosso a sottosegretario²⁰². Nel 1822 diventa segretario. Nel 1825 è supplente direttore e nel 1828 direttore della sezione *Carte, disegni e rami* dell'Archivio. Nel 1840 è promosso a primo segretario e nel 1846 a sottoarchivista. Muore in servizio nel 1857²⁰³.

¹⁹⁹ La singolare modalità d'accesso all'impiego deve essere correlata alla figura del padre Giovanni Battista, emigrato austriaco, direttore della Società di navigazione R. Rubattino e C., che è una figura determinante ma a lungo misconosciuta per la riuscita dell'impresa garibaldina dei Mille. La nomina di natura politica risulta sgradita al direttore Cornelio Desimoni che un paio di anni più tardi, in una relazione inviata al Ministero, passando in rassegna il personale definisce quest'acquisto « una intrusione infelice nell'Archivio ».

²⁰⁰ Il suo caso è ricordato nella seduta n. 159 del 17 febbraio 1902 del Consiglio degli Archivi. Curiosa è la coincidenza per cui a Modena si trova a rimpiazzare un altro impiegato genovese: Marcello Cipollina [50].

²⁰¹ Nel 1920 è anche nominato cavaliere della Corona d'Italia.

²⁰² Gli è assegnato il compito collaborare sia con l'ingegnere topografo e direttore della sezione *Carte, disegni e rami*, Vittorio Boasso, sia con il bibliotecario, Ludovico Sauli d'Igliano, che, intrapresa la carriera diplomatica, non svolge di fatto tale incarico.

²⁰³ Nel 1850 è decorato della croce dell'Ordine mauriziano.

Lavori archivistici

Durante la sua carriera si occupa di gran parte dei fondi degli Archivi di Corte, dei quali redige dettagliati inventari ancora oggi disponibili nella sala di studio dell'Archivio di Stato di Torino; ha modo anche di intervenire su materiale di origine genovese.

- Attorno al 1850 riordina e redige l'inventario della serie di mappe di origine genovese che danno luogo alla serie *Carte topografiche del Genovesato* tuttora presente a Torino e a buona parte della serie *Tipi, disegni e mappe* dell'Archivio di Stato di Genova.

Publicazioni e scritti

1) *Cenno storico sui Regi Archivi di Corte*, 1850, Torino 2006.

Fonti

FEA, *passim*; DBI, XLV, pp. 529-533; CAROLI, p. 304; GARDINI, *La raccolta*, p. 66.

72. FEDERICI, GIOVANNI BATTISTA, regio insinuatore (Genova, secc. XVIII-XIX).

Dal 22 marzo 1816 è responsabile dell'Ufficio d'insinuazione di Genova e del suo archivio.

Lavori archivistici

- Nell'agosto 1818 ottiene il versamento di oltre 800 unità da parte dell'Archivio notarile²⁰⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis; CAROLI, pp. 325-326.

73. FEDERICI, IPPOLITO, di Federico, patrizio genovese, avvocato, archivistica civico (Genova, 1824 - 1888 ca.).

²⁰⁴ La documentazione è quella versata all'archivio notarile dopo l'emanazione del manifesto camerale del 18 novembre 1817. L'operazione si colloca nel quadro di un conflitto di attribuzioni sulla conservazione del materiale notarile tra l'ufficio di insinuazione e la nascente amministrazione archivistica. Con la risoluzione della controversia a favore della Commissione il regio insinuatore estende la propria influenza solo alla documentazione presente presso i notai attivi.

Nel 1846 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova²⁰⁵. Nel maggio 1851 diventa collaboratore dell'archivista civico²⁰⁶. Nel 1885 è promosso ad archivista civico con lo stipendio di L. 4.000 annue. Nel 1888 risulta cessato dal servizio²⁰⁷.

Lavori archivistici

Risulta impiegato in attività di natura amministrativa per l'intera carriera.

- Nel 1854 partecipa al trasloco della documentazione di pertinenza municipale conservata in parte, insieme a quella governativa, nel Palazzetto Criminale (*Magistrato dei Padri del Comune, Magistrato dei censori*) e in parte presso gli ex Forni civici (*Magistrato dell'abbondanza, Magistrato dei provvisori del vino*), alla volta dei locali a ciò deputati presso la sede del Municipio²⁰⁸.
- Nel 1883 cura la trascrizione del codice degli *Statuti dei Padri del Comune*²⁰⁹.

Fonti

ASGE, *Università*, 1089/31; ARIOTI, « *Quando deposta*, p. 400; SAGINATI, *passim*; SERTORIO, p. 128.

74. FERRALASCO, LORENZO, di Giorgio (Genova, sec. XIX).

Nel 1849 presenta supplica per l'assunzione a scrivano o soprannumerario presso gli archivi genovesi, che però non risulta accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

²⁰⁵ Aveva compiuto gli studi inferiori privatamente presso il padre Federico, docente approvato dalla Deputazione sopra gli studi di Genova.

²⁰⁶ Lavora sotto la supervisione di Giuseppe Gambaro [80], dopo aver superato in una procedura selettiva Giovanni Casaccia, già proto della tipografia Pagano e autore di un noto dizionario dialettale, e Carlo Stefano Curlo Spinola, figlio dell'intendente generale di Genova.

²⁰⁷ Nell'incarico è sostituito da Angelo Boscassi [26].

²⁰⁸ Il trasloco avviene senza particolari inconvenienti, ad eccezione dell'accorpamento di numerose filze in unità di maggior mole, imposto da un calcolo erroneo per difetto dello spazio disponibile. Non seguono più approfonditi interventi di riordinamento delle carte che nella nuova sede, secondo le ultime relazioni della Commissione per gli archivi civici, sono disposte solo apparentemente in modo ordinato.

²⁰⁹ Il lavoro è finalizzato alla loro edizione a cura del Comune; l'opera è pubblicata tre anni dopo, accompagnata da un'introduzione di Cornelio Desimoni [63], che oscura quasi del tutto il contributo di Federici, spia di un suo coinvolgimento marginale nel circuito culturale cittadino.

75. FERRANDO, VITTORIO, commesso (Genova, sec. XIX).

Attorno al 1843 inizia a lavorare presso l'amministrazione dell'Albergo dei poveri e nel 1849 fa domanda alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova per un posto di commesso nell'Archivio governativo.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

76. FERRARI, ARTURO, di Eugenio e Annunziata Bettoni, (Salò, 1864 apr. 15 - post 1934 gen. 1).

Nel novembre 1885 è ammesso a prestare servizio come alunno di 1^a categoria presso l'Archivio di Stato di Genova. Nel giugno del 1889 viene inquadrato come sottoarchivista di 3^a classe; nel 1895 passa alla 2^a classe e nel 1902 alla 1^a. Nel maggio 1911 è promosso ad archivista, qualifica con cui conclude la carriera nel 1934 quando è collocato a riposo²¹⁰.

Lavori archivistici

Per tutto il periodo dell'impiego è attivo nella redazione di copie di documenti richiesti da soggetti pubblici e privati ed è l'impiegato che solitamente disimpegna il servizio di assistenza e vigilanza in sala di studio.

- Nel 1886 compila il regesto di 340 documenti della serie *Archivio segreto, Confinium*.
- Nel 1886 verifica la corrispondenza di 178 filze della serie *Archivio segreto, Iurisdictionalium*, con le descrizioni date dagli antichi inventari.
- Nel 1886 compila il regesto di 38 pergamene della serie *Archivio segreto, Bolle e brevi dei sommi pontefici*.
- Nel 1886 compila il regesto di 546 documenti della serie *Archivio segreto, Instructiones et relationes*.
- Nel 1886 compila il regesto di 20 documenti della serie *Archivio segreto, Investiture*.
- Nel 1886 provvede al riordinamento di due filze della serie *Archivio segreto, Inquisitori di Stato*, e all'inventariazione analitica di quella relativa all'attività di censura sulla stampa esercitata dagli Inquisitori.
- Nel 1886 identifica e ricolloca nella sede opportuna 102 documenti in disordine.

²¹⁰ Nel 1921 è nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

- Tra il 1886 e il 1887 provvede alla revisione del catalogo della *Biblioteca*.
- Nel 1887 provvede al riordinamento di 32 filze della serie *Acta senatus*.
- Nel 1887 compila in regesto di 153 documenti del fondo *Marchesato del Finale*.
- Nel 1887 provvede al riordinamento cronologico degli atti senza indicazione di notaio presenti nel fondo *Notai giudiziari*.
- Nel 1887 compila il regesto di 202 documenti della serie *Archivio segreto, Lettere di principi*.
- Nel 1905 redige l'indice dei registri nn. 110-125 della serie *Archivio segreto, Litterarum registri*.
- Nel 1907 provvede al riordinamento delle prime 100 filze della serie *Archivio segreto, Confinium*.
- Nel 1908 provvede alla revisione e allo spoglio di 36 filze della serie *Archivio segreto, Jurisdictionalium*.
- Tra il 1908 e il 1909 compila il regesto di 1.254 documenti della serie *Archivio segreto, Diversorum libri*.

Fonti

ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, Archivio generale*, s. prima, fasc. 97/13; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; *Calendario*, XXV (1887), p. 201; *Ibidem*, XXIX (1891), p. 233; *Repertorio*, p. 434.

77. FERRETTO, ARTURO, di Gian Carlo e Antonietta Lagomarsino, impiegato, storico (Rapallo, 1867 apr. 21- 1928 ottobre 18)²¹¹.

Nel gennaio 1897 è ammesso a prestare servizio presso l'Archivio di Stato di Genova in qualità di commesso d'ordine di 3^a classe²¹². Nel 1907 è promosso a commesso d'ordine di 2^a classe; nel 1911 ad aiutante, qualifica

²¹¹ Figlio del giudice conciliatore e vicesindaco della cittadina natale, vi compie gli studi inferiori. Partecipa alla spedizione militare italiana nel Corno d'Africa nel biennio 1892-1893.

²¹² Nel gennaio 1888 incomincia a frequentare la sala di studio dell'Archivio di Stato genovese e due anni più tardi è ammesso in seno alla Società Ligure di Storia Patria, di cui sarà consigliere (1897-1908, 1915-1918) e bibliotecario (1917-1918). Nel 1906 è nominato membro della Deputazione di Storia Patria di Torino. Nel 1922 è insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia. La sua entrata in servizio è dunque quasi un decennio posteriore rispetto al suo primo ingresso in Archivio: questo dato evidenzia l'imprinting culturale di Ferretto, destinato a restare uno studioso più che un archivista.

entro cui resta inquadrato praticamente fino a fine carriera. Muore in servizio – nella posizione di 1° coadiutore in soprannumero – il 18 ottobre 1928²¹³.

Lavori archivistici

Dai pochi rapporti sui lavori svolti pervenutici si apprende che viene prevalentemente assegnato al riordino dei frammenti notarili non identificati, lavoro che è alla base delle sue più importanti produzioni storiografiche²¹⁴.

Tra il 1901 e il 1909 lavora al riordinamento del fondo *Notai ignoti*.

Pubblicazioni e scritti

L'elenco segnala gran parte della produzione storiografica, ma non riesce a rendere appieno la mole di piccoli scritti disseminati su testate locali di varia cultura²¹⁵.

- 1) *Rapallo, spigolature storiche*, Genova 1889.
- 2) *Contributi alle relazioni tra Genova e l'Oriente*, in GL, XXI (1896), pp. 40-48.
- 3) *Lo scisma in Genova negli anni 1404-1409*, in GL, XXI (1896), pp. 111-143.
- 4) *La venuta in Genova del cardinale Ugolino d'Ostia*, in GL, XXI (1896), pp. 221-231.
- 5) *Il codice diplomatico del santuario di Monte Allegro, 1557-1897*, Genova 1897.
- 6) *Contributi alle relazioni tra Genova e Lisbona*, in GL, XXII (1897), pp. 12-19.
- 7) *Per Antonio Bonombra vescovo di Accia (1467-1480)*, in GL, XXII (1897), pp. 168-171.
- 8) *Gli statuti dei canonici di Rapallo*, in GL, XXII (1897), pp. 422-439.
- 9) collaborazione con A. REMONDINI, *Regione decimaquinta, vicariato di S. Pier d'Arena*, Genova 1897.

²¹³ La carriera, partita da un livello molto basso, prosegue con lentezza senza permettergli di raggiungere mai livelli funzionali: da un lato infatti gli organici sono bloccati o addirittura ridotti, dall'altro egli – nonostante l'abbondante produzione bibliografica – non dispone di titoli accademici utili per progredire nella gerarchia.

²¹⁴ Per gli archivi genovesi Arturo Ferretto è una figura di un certo rilievo nonostante un inquadramento in posizione poco elevata. Dopo la morte di Cornelio Desimoni [63] rimane per alcuni decenni il principale conoscitore del patrimonio documentario che avvicina – occorre ricordarlo – prima come studioso che come archivist. L'alacre attività di schedatura, trascrizione ed edizione è un contributo importante nel fondare la fortuna storiografica dei fondi notarili genovesi.

²¹⁵ Sul giornale rapallino « Il Mare » pubblica nell'arco di un quindicennio ben 716 scritti esclusi dall'elenco; collabora a testate di ispirazione cattolica come « L'Eco d'Italia », quotidiano ufficiale per l'Opera dei congressi cattolici in Liguria e suoi supplementi [BECCARIA, n. 445, 461-462], con « Il Cittadino », col mensile « La Madonna della Guardia » [BECCARIA, n. 855] e partecipa alla redazione del « Numero unico per l'Ottavo centenario della Traslazione in Genova delle ceneri di S. Giovanni Battista » [BECCARIA, n. 953].

- 10) Con G. GHIO, *Pro Sori semper*, Genova 1897.
- 11) *Le rappresentazioni sacre in Chiavari e Rapallo*, in GL, XXIII (1898), pp. 220-234, 364-383, 462-475.
- 12) *Il codice diplomatico del santuario di N.S. delle Grazie in Sori*, Genova 1898.
- 13) *Contributo alla storia del teatro in Liguria*, Genova 1898.
- 14) *Un vercellese al Marocco nel sec. XIII*, in BSBS, IV (1899), pp. 22-24.
- 15) *Regesti delle relazioni pontificie riguardanti la Pieve di Rapallo e i rapallesi dal 1199 al 1320*, Genova 1899.
- 16) *Sestri e i sestresi nel sec. XIII*, Genova 1900.
- 17) *Un Maestro eretico a Sestri Ponente nel 1579*, in GSSL, I (1900), pp. 43-45.
- 18) *I genovesi in Oriente nel carteggio di Innocenzo IV*, in GSSL, I (1900), pp. 353-368.
- 19) *La Lunigiana in Roma nel 1300*, in CTT, 4 mag. 1900.
- 20) *Sori e il suo santuario*, in MDG, ago. 1900.
- 21) *Contributo alle relazioni tra Genova e i Visconti nel sec. XIV*, in BSPSTP, I/III (1901), pp. 353-362.
- 22) *Il santuario di N.S. di Caravaggio a S. Maria del Campo in quel di Rapallo*, MDG, mag. 1901.
- 23) *Documenti inediti intorno la Chiesa di N.S. di Belvedere*, in MDG, ago. 1901.
- 24) *Contributo alla storia di N.S. del Boschetto in Camogli*, in CTT, 1 set. 1901.
- 25) *A Cicagna*, in CTT, 15 set. 1901.
- 26) *Medici, medichesse, maestri di scuola ed altri benemeriti di Rapallo nel sec. XV*, in GSSL, II (1901), pp. 277-300.
- 27) *Il contratto nuziale di Valentina Doria e Stefano Visconti al 21 giugno 1317*, Pavia 1901.
- 28) *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321). Parte prima: dal 1265 al 1274*, in ASLI, XXXI/I (1901), pp. XLVIII, 452.
- 29) *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321). Parte seconda: dal 1275 al 1281*, in ASLI, XXXI/II (1903), pp. CXVI, 501.
- 30) *Illustrazione storica della strofa "Rapallin sottaera gatti - Sotto e porte di sordatti", episodi del dominio francese in Rapallo negli anni 1506-1507*, Genova 1902.
- 31) *Per la storia dell'eresia in Genova nel sec. XIV*, in GSSL, III (1902), pp. 140-142.
- 32) *La prigionia di Francesco I re di Francia a Genova, Portofino, e alla Badia della Cervara*, in GSSL, III (1902), pp. 369-383.
- 33) *Relazioni tra Genova e Novara nel secolo XIII*, Genova 1902.
- 34) *Giusdicenti pavesi in Genova 1184-1404*, in BSPSTP, II (1902), pp. 421-429.
- 35) *Due canonici d'Ivrea a Genova nei secoli XIII e XIV*, in BSBS, VII (1902), pp. 232-234.
- 36) *Branca Doria e la sua famiglia*, Roma 1903.
- 37) *La Pasqua in Genova*, in SCAF, 11 apr. 1903.
- 38) *Don Giovanni d'Austria a Portofino, alla Badia della Cervara e a Genova nel 1574*, in GSSL, IV (1903), pp. 97-127.

- 39) *Relazione delle feste centenarie in onore di S. Giorgio celebrate in Portofino, dal 24 aprile al 3 maggio 1903*, Genova 1903.
- 40) *Annali storici di Sestri Ponente e delle sue famiglie (dal secolo VII al secolo XV)*, in ASLI, XXXIV (1904), pp. XLV, 395.
- 41) *Una lapide pisana nel palazzo di S. Giorgio*, in GSLL, V (1904), pp. 134-142.
- 42) *Documenti intorno a Oberto Pallavicini, vicario di Federico II*, in GSLL, V (1904), pp. 269-277.
- 43) *Contributo alle relazioni tra Genova e i Visconti nel sec. XIV. Il contratto nuziale di Isabella Fieschi con Luchino Visconti*, in GSLL, V (1904), pp. 433-437.
- 44) *Busalla, spigolature storiche*, Genova 1904.
- 45) *Dagli autografi di Biagio Assereto*, in SCAF, 31 mar. 1904.
- 46) *Documenti intorno ai trovatori Percivalle e Simone Doria*, in SM I (1904), pp. 126-151; II (1905), pp. 113-140, 274-285.
- 47) *A Calvari di Fontanabuona. Impressioni*, in CTT, 28 giu. 1904.
- 48) *Da Rapallo a S. Ambrogio della Costa*, in CTT, 13 ago. 1904.
- 49) *A Lavagna, impressioni e note*, in CTT, 2 dic. 1904.
- 50) *Il santuario di N.S. di Monte Allegro*, in CTT, 7 feb. 1905.
- 51) *Da Portofino a Chiavari*, in *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, Roma 1905, pp. 141-169.
- 52) *Le prime memorie della chiesa di S. Felice di Brasile. Le prime origini della chiesa di Bolzaneto*, in MDG, mar.-apr. 1906.
- 53) *Documenti intorno alle Relazioni fra Alba e Genova, 1141-1270*, Pinerolo 1906-1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 50).
- 54) *In Fontanabuona - Ad Ognio, impressioni*, in CTT, 27 set. 1906.
- 55) *I porti della Corsica*, in *Monografia storica dei porti dell'Italia insulare*, Roma 1906, pp. 1-66.
- 56) *I genovesi ai bagni attraverso i secoli*, in CAF, 6 ago. 1906.
- 57) *Busalla, spigolature storiche*, Genova 1907.
- 58) *Liber magistris Salmonis sacri palatii notarii, 1222-1226*, in ASLI, XXXVI (1906), pp. XL, 639.
- 59) *I primordi e lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria ed in particolare a Genova*, in ASLI, XXXIX (1907), pp. 171-856.
- 60) *La chiesa di S. Maria di Bogliasco*, in MDG, lug. 1907.
- 61) *La chiesa di S. Maria di Bacezza*, in MDG, lug. 1907.
- 62) Con F. ROLLINO, *Storia documentata della parrocchia di Santa Margherita Ligure*, Genova 1907.
- 63) *Carteggio inedito del Pontefice Gregorio IX coi genovesi (1227-1235)*, in GSLL, IX (1908), pp. 121-147.
- 64) Con G.M. SCHIAPPACASSE, *L'abbazia di Santo Stefano in Genova*, Roma 1908.
- 65) *Memorie storiche chiavaresi*, in CTT, 26 apr. 1908.

- 66) *A S. Rufino di Leivi*, in CTT, 24 giu. 1908.
- 67) *Intorno al campanile di S. Stefano*, in MDG, apr.-mag. 1908.
- 68) *La nazione tedesca e l'altare di S. Francesca nella chiesa di S. Stefano di Genova*, in RSB, III (1908), pp. 482-488.
- 69) *Don Ambrogio Soldani, abate camaldolese naturalista e micrografo*, in RSB, III (1908), pp. 543-560.
- 70) *Una figlia sconosciuta di Donno Michele Zanche*, in ASS, IV (1908-1909), pp. 357-362.
- 71) *Il culto della Madonna nella chiesa di S. Stefano*, in CTT, 8 ago. 1908.
- 72) *A S. Ambrogio di Rapallo, impressioni e note*, in CTT, 29 ago. 1908.
- 73) *Per la beatificazione di Vincenzo de Paoli. Documenti*, in SR, XXXVIII/28 (1908), pp. 328-329.
- 74) *Sempre avanti Rapallo!*, Rapallo 1909.
- 75) *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1230)*, Pinerolo 1909-1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 51-52).
- 76) *I fagiani alle mense dei genovesi*, in CTT, 23 mag. 1910.
- 77) *Documenti inediti intorno a Luca Assarino, istoriografo dei duchi di Savoia*, in *Miscellanea di studi in onore di Antonio Manno*, Torino 1912, II, pp. 47-58.
- 78) *Prefazione a R. LEVERONI, Cicagna, appunti di storia religiosa e civile*, Chiavari 1912.
- 79) *Una lapide storica inaugurata a S. Martino di Noceto presso Rapallo da S.E. Mons. Giovanni Gamberoni, vescovo di Chiavari*, Genova 1913.
- 80) *Il viaggio di Maria de' Medici regina di Francia da Livorno a Portovenere*, in LI, III (1915), pp. 114-120.
- 81) *San Lorenzo nella vita civile di Genova (prima metà del secolo XII)*, Genova 1918.
- 82) *Un arcivescovo di Genova ignoto*, in CTT 23 e 27 feb. 1918.
- 83) *Gustavo III re di Svezia a Genova ed a Lerici nel novembre 1783*, in GGE, LXXXVI (1918), lug.-ago., pp. 8-10; set., p. 10.
- 84) *Il progetto di un architetto domenicano per il forte di La Spezia (1869-1919)*, in ISM, I/11 (1919), p. 136.
- 85) *Un'era novella nella divozione a S. Maria delle Vigne*, in *Santa Maria delle Vigne nelle feste della sua incoronazione*, Genova 1920, pp. 15-21.
- 86) *Giovanni Mauro di Carignano, rettore di S. Marco, cartografo e scrittore (1291-1329)*, in ASLI, LII (1924), pp. 31-52.
- 87) *I cartografi Maggiolo oriundi di Rapallo*, in ASLI, LII (1924), pp. 53-83.
- 88) *Personaggi della Divina Commedia in Genova e nel Genovesato*, in *Dante e la Liguria, studi e ricerche*, Milano 1925, pp. 50-87.
- 89) *Missioni tenute dal p. Segneri nel Genovesato*, in CTT, 11 dic. 1926, 7 gen. 1827, 1 feb. 1927.
- 90) *La Superba nei suoi traffici d'oltremare*, in CTT, 27 dic. 1926.

- 91) *Antichi statuti della Liguria*, in CTT, 20 gen. 1927.
- 92) *Abbadia di S. Bartolomeo del Fossato*, in CTT, 8 feb. 1927.
- 93) *Del carnevale genovese antico*, in CTT, 27 feb. 1927.
- 94) *Enrico Drogo*, in CTT, 22 mar. 1927.
- 95) *Il lusso e la moda muliebre*, in CTT, 5, 13 apr., 29 lug., 17 ago. 1927.
- 96) *Dagli ulivi del Getsemani a quelli della Riviera Ligure*, in CTT, 10 apr. 1927.
- 97) *Gesta genovesi nelle feste pasquali*, in CTT, 16 apr. 1927.
- 98) *Sull'arte dei "Battifoli"*, in CTT, 21 apr., 7 mag. 1927.
- 99) *Le tonnaie nella Riviera di Levante nel sec. XVII*, in CTT, 11 mag. 1927.
- 100) *La festa dell'Ascensione a Genova*, in CTT, 26 mag. 1927.
- 101) *Brigida Morello*, in CTT, 31 mag. 1927.
- 102) *Le filatrici dell'oro e dell'argento*, in CTT, 3, 10 giu. 1927.
- 103) *La Pentecoste*, in CTT, 7 giu. 1927.
- 104) *La festa della SS. Trinità*, in CTT, 12 giu. 1927.
- 105) *L'influsso dei frati minori in Genova nel secolo XV*, in *Liguria francescana*, Genova 1927, pp. 41-45.
- 106) *L'industria dei coralli a Genova*, in CTT, 27 gen. 18 mar. 2 giu. 1927.
- 107) *Le reliquie del Precursore a Genova*, in CTT, 24 giu. 1827.
- 108) *San Pietro di Pino*, in CTT, 29 giu. 1927.
- 109) *L'arte della seta nella Repubblica di S. Giorgio*, in CTT, 14, 29 lug., 31 1927.
- 110) *Al Pino Sottano*, in CTT, 31 lug. 1927.
- 111) *Luigi Arnaldo Vassallo*, in CM, 5-6 ago. 1927.
- 112) *Il giudice Lanfranco Pignolo*, in CTT, 10 ago. 1927.
- 113) *Il culto di S. Rocco in Liguria*, in CTT, 21 ago. 1927.
- 114) *I musicanti genovesi e S. Cecilia*, in CTT, 25 ago. 1927.
- 115) *Il saccheggio di Montaretto e di Bonassola*, in CTT, 9 set. 1927.
- 116) *Una basilica pontificia (S. Salvatore di Lavagna)*, in CTT, 18 set. 1927.
- 117) *Il cardinale Ottobono Fieschi (Adriano V)*, in CTT, 23, 30 set. 1927.
- 118) *La Certosa di Rivarolo*, in CTT, 21 ott. 1927.
- 119) *Lerma e il suo feudatario Branca Doria*, in CTT, 18 nov. 1927.
- 120) *La festa di S. Andrea negli usi*, in CTT, 30 nov. 1927.
- 121) *La festa dell'Immacolata*, in CTT, 8 dic. 1927.
- 122) *Cappelli, cappucci e berretti*, in CTT, 16 dic. 1927.
- 123) *Gli arazzi di Genova*, in CTT, 23 dic. 1927.
- 124) *Broccati, damaschi e baldacchini*, in CTT, 30 dic. 1927.
- 125) *Nel nostro S. Lorenzo. Il suo tesoro*, in CTT, 6 gen. 1928.

- 126) *S.E. Monsignor Reggio*, in CTT, 11 gen. 1928.
- 127) *Gli ospizi di carità nelle due riviere*, in CTT, 27 gen. 1928.
- 128) *Gli agrumi della Riviera Orientale*, in CTT, 3 feb. 1928.
- 129) *Castellari, castiglioni, castelli*, in CTT, 9 feb. 1928.
- 130) *La festa d'oggi a Campi*, 11 feb. 1928.
- 131) *Murta preromana*, in CTT, 18 feb. 2 mar. 1928.
- 132) *Le leggi suntuarie del sec. XV a Genova*, in CTT, 24 feb., 9 mar. 1928.
- 133) *Cronache di Sestri*, in CTT, 16 mar. 1928.
- 134) *La chiesa e il luco di S. Eusebio col castellarlo preromano e le Oriole*, in CTT, 23 mar. 1928.
- 135) *Il cardinal Aldobrandini nel Genovesato*, in CTT, 30 mar. 1928.
- 136) *Il castellarlo del dragone di Camogli*, in CTT, 6 apr. 1928.
- 137) *Bonifacio Fieschi arcivescovo di Ravenna*, in CTT, 13 apr. 1928.
- 138) *Il saccheggio d'Arenzano*, in CTT, 20 apr. 1928.
- 139) *Il castellarlo di Rivarolo*, in CTT, 27 apr. 1928.
- 140) *A Reste di Pietralavezzara*, in CTT, 4 mag. 1928.
- 141) *Terrabalda e il suo castello*, in CTT, 8 giu. 1828.
- 142) *A S. Maria del Campo*, in CTT, 22 giu. 1828.
- 143) *Cremeno e i castellari*, in CTT, 29 giu. 1928.
- 144) *Di un miracolo sconosciuto di Santa Caterina Fieschi*, in CTT, 6 lug. 1928.
- 145) *Il distretto di Chiavari preromano, romano e medioevale*, parte I, Chiavari 1928.
- 146) *Cronotassi di Savona dal 680 al 1200*, in *Savona nella storia*, Genova 1928, pp. 285-309.
- 147) P. PERELLI, *L'abbazia di S. Fruttuoso a Capodimonte. La prioria di S. Nicolo-Capodimonte. La Chiesa di S. Matteo in Genova. Il Monastero della Cervara. Le tombe dei Doria. Ricordi storici e visioni d'arte*, a cura di A. FERRETTO, Genova 1928.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; *Calendario*, XXXV (1897), p. 228; PANDIANI, *Ferretto*; BENATTI, pp. 11-17; DERVIEUX, pp. 260-265; *Repertorio*, pp. 45, 117, 211, 219, 533, 769; *Albo, ad vocem*.

78. GALEANI NAPIONE DI COCCONATO, GIOVANNI FRANCESCO, di Valeriano Carlo Giuseppe e Maddalena de Maistre, conte, consigliere di Stato, presidente degli Archivi di Corte (Torino, 1748 nov. 1 - 1830 giu. 12).

Compiuti studi giuridici presso l'Università di Torino, intraprende nel 1776 la carriera nell'amministrazione nelle finanze, dove nel 1779 raggiunge il grado di intendente. Nel 1782 passa all'amministrazione periferica come

intendente di Susa e nel 1787 è nominato soprintendente alla perequazione del Monferrato (1787).

Nel 1796 è trasferito ai Regi Archivi di Corte in Torino in qualità di supplente archivistista, con il titolo di consigliere di Stato. Nel 1797 è chiamato a ricoprire l'incarico di generale delle finanze²¹⁶. Nel gennaio 1801 è sospeso dal servizio attivo ed entra a far parte dell'Accademia delle scienze di Torino, dove nell'agosto del medesimo anno è nominato presidente della Classe di scienze morali, storiche, filologiche; dal 1812 ne è il bibliotecario²¹⁷. Nel maggio del 1814 è reintegrato negli Archivi, dei quali è nominato sovrintendente e presidente capo nel novembre successivo. Resta in carica fino alla morte, sopraggiunta nel 1830²¹⁸.

Lavori archivistici

Tra il 1815 e il 1830 la sua attività ha concrete ricadute sulla storia degli archivi liguri, anche attraverso provvedimenti che non sono strettamente collegati agli archivi genovesi né di ambito propriamente archivistico²¹⁹.

- Nel marzo 1817 invia Stefano Lagomarsino in missione a Genova.
- Impartisce indicazioni per la redazione delle bozze di regolamenti.
- Nel 1816 contribuisce a risolvere a favore dell'Archivio governativo il conflitto d'attribuzione che lo vede contrapposto all'Ufficio di insinuazione²²⁰.

²¹⁶ Da questo incarico si dimette quasi subito.

²¹⁷ La sospensione dal servizio in Archivio e da altri impieghi nell'amministrazione, dovuta ai rivolgimenti politici del periodo napoleonico, è per Galeani Napione l'occasione per impegnarsi su altri interessi, più vicini ad inclinazioni culturali coltivate in gioventù. Gran parte della sua attività pubblica in questo periodo si svolge in seno all'Accademia delle scienze e a quella della della Crusca di cui entra a far parte nel 1812.

²¹⁸ Gli succede alla guida dei Regi Archivi il conte Gaspare Michele Gloria [85], il quale assume però la carica come una sorta di sinecura, ragione per cui sarà l'impiegato Luigi Nomis di Cossilla [103], genero di Galeani Napione, a guidare di fatto l'istituto.

²¹⁹ Nel maggio 1815 segnala Ludovico Costa [56] come soggetto idoneo ad intraprendere missione a Parigi volta al recupero degli Archivi di Corte e delle carte governative dell'antica Repubblica di Genova, appena annessa al Regno di Sardegna. La questione degli archivi genovesi – da quanto emerge dalle periodiche relazioni inviate al re – è nell'agenda di Galeani Napione una priorità, già prima della scelta sovrana di istituire una commissione *ad hoc*, non solo per il recupero dei materiali esportati in Francia, ma anche per gli archivi ancora *in loco*.

²²⁰ Il dato oggettivo – ma sapientemente sottolineato dall'ispettore Carlo Cuneo [59] in difesa di istanze localistiche – che la documentazione notarile genovese d'antico regime, e an-

- Nel 1823 progetta uno scambio di documentazione tra Genova e Torino nel cui ambito sono spedite a Genova una serie della *Raccolta delle leggi della Repubblica* e la serie *Rota criminale, Male viventes*²²¹.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Griselda tragedia*, Torino s.a.
- 2) *Ragionamento intorno al saggio del conte Algarotti sopra la durata de' regni de' re di Roma*, Torino 1773.
- 3) *Saggio sopra l'arte storica*, Torino 1773.
- 4) *Discorso sopra la scienza militare di Torquato Tasso*, Torino 1777.
- 5) *Elogio di Matteo Bandello*, s.n.t. [1781].
- 6) *Discorso intorno al quesito proposto dalla Reale Accademia delle Scienze con suo programma dei 4 gennajo 1788*, Torino 1789.
- 7) *Estratto ragionato del viaggio di Anacarsi il giovane in Grecia, opera dell'abate Barthelemy*, s.l. 1790.
- 8) *Dell'uso e dei pregi della lingua italiana libri tre, con un discorso intorno alla storia del Piemonte*, Torino 1791 (poi 1846, Firenze 1813, 1840, Milano 1818, 1824, 1830, Napoli s.a.).
- 9) *In morte di Girolamo Brunone del Carretto-Lesegno componimenti alla vedova sua consorte*, Torino 1804.
- 10) *Dell'origine delle stampe delle figure in legno ed in rame*, s.n.t. 1805.
- 11) *Le Tuscolane di Cicerone tradotte in lingua italiana con alcuni opuscoli del traduttore*, Firenze 1805 (poi 1846, Milano 1830, Pisa 1813).
- 12) *Dissertazione intorno all'origine dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme*, s.n.t. 1806.
- 13) *La vita di Giulio Agricola di Cornelio Tacito tradotta in lingua italiana con un discorso del traduttore intorno la conquista della Britannia fatta da' Romani*, Firenze 1806.
- 14) *Della patria di Cristoforo Colombo*, Firenze 1808.
- 15) *Ricerche storiche intorno agli antichi terremoti del Piemonte*, s.n.t. [1808].

cor più quella medievale, contiene atti di natura pubblica e quindi necessariamente soggetti al diretto controllo dello Stato, fa sì che Galeani Napione disponga che questi fondi restino sotto la giurisdizione della Commissione fino a che non si siano separati gli atti propriamente notarili da quelli pubblici, operazione materialmente impossibile in non pochi casi, definendo così un'attribuzione di competenze eccentrica rispetto alla prassi seguita nel Regno di Sardegna e che di fatto non sarà più messa in discussione.

²²¹ Il progetto, attuato solo in parte, prevede di concentrare nella capitale tutta la documentazione di natura politica presente a Genova e di restituire alla sua sede originale quella attinente ad altri ambiti dell'amministrazione giunta a Torino.

- 16) *Del primo scopritore del continente del Nuovo Mondo e dei piu antichi storici che ne scrissero*, Firenze 1809.
- 17) *Vita dell'abate Saverio Bettinelli con un discorso delle lodi di lui*, Torino 1809 (poi Venezia 1810).
- 18) *Del manoscritto De imitatione Christi detto il codice di Arona, e di alcuni altri codici dell'opera medesima*, s.n.t. [1810].
- 19) *Osservazioni intorno alla interpretazione data dal signor Lorenzo Pecheux ad un luogo di Plinio*, s.n.t. [1810].
- 20) *Delle prime edizioni e di un manoscritto delle memorie del generale Montecuccoli cui si aggiungono i supplementi originali delle lacune piu notabili, che s'incontrano in esse memorie*, s.n.t. [1811].
- 21) *Esame critico del primo viaggio di Amerigo Vespucci al nuovo mondo con una dissertazione intorno al manoscritto del libro De imitatione Christi detto il codice di Arona*, Firenze 1811.
- 22) *Lettera al signor Clemente Damiano Priocca intorno alla nuova edizione degli Amori pastorali di Dafni e Cloe di Longo*, Firenze 1811.
- 23) *Osservazioni intorno ad alcune antiche monete del Piemonte*, Torino 1813.
- 24) *Vita di Federico Asinari conte di Camerano*, s.n.t. [1813].
- 25) *Estratti di varie opere di grido scritti e pubblicati in diuersi tempi ora raccolti e riveduti e corretti dall'autore*, Pisa 1816.
- 26) *Osservazioni intorno ai pensieri sulla istoria e sulla incertezza ed inutilità della medesima del cavaliere Melchior Delfico cittadino della Repubblica di S. Marino, (Forlì 1808)*, Torino [post. 1817].
- 27) *Appendice all'esame critico del primo viaggio di Amerigo Vespucci al nuovo mondo*, Torino [1818].
- 28) *Discorso intorno al canto IV dell'Inferno di Dante*, Firenze 1819.
- 29) *Lettera con osservazioni intorno alle tragedie di Vittorio Alfieri diretta al sig. dottore Francesco Benedetti e risposta del medesimo*, Firenze 1818.
- 30) *Vite ed elogi d'illustri italiani*, Pisa 1818.
- 31) *Memoria sopra un antico monumento esistente nella chiesa cattedrale della città di Aosta attribuito al conte di Savoia Tommaso*, Torino [1819].
- 32) *Paragone tra la caduta dell'Impero romano e gli evenimenti del fine dello scorso secolo XVIII*, Torino 1819.
- 33) *Appendice al titolo VI dell'opera intitolata Cariche del Piemonte*, Torino 1820.
- 34) *Della patria di Cristoforo Colombo dissertazione II*, Torino 1820.
- 35) *Monumenti dell'architettura antica lettere al conte Giuseppe Franchi di Pont*, Pisa 1820.
- 36) *Del Regale della Zecca in Italia nei secoli X e XI*, [Torino post 1821].
- 37) *Notizie storiche riguardanti la milizia istituita dal duca Emanuele Filiberto di Savoia e la monetazione ordinata dallo stesso principe nell'anno 1562*, Torino 1821.

- 38) *Dei Templari e dell'abolizione dell'ordine loro*, Torino [1823].
- 39) *Discorso intorno ad alcune regole principali dell'arte critica relativamente alle due Dissertazioni della patria di Cristoforo Colombo pubblicate ne' volumi dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino*, Torino 1824.
- 40) *Interpretazione di un luogo del primo canto dell'Inferno di Dante*, s.n.t. [1825].
- 41) *Notizia ed illustrazione di una carta dell'anno 1036 da cui risulta che Umberto I era di sangue regale*, Torino [1825].
- 42) *Lettera intorno ad uno scritto stampato a Genova nell'anno 1824 intitolato Annotazioni posteriori alla pubblicazione del presente ragionamento, cioè il ragionamento dei signori Serra, Carrega e Piaggio intorno alla patria di Cristoforo Colombo con alcune osservazioni sopra la storia letteraria della Liguria del padre Giambattista Spotorno*, Torino 1826.
- 43) *Considerazioni intorno alla ristaurazione delle scienze di Stato seguita in Italia circa la meta del secolo XVI*, s.n.t. [1826-1827].
- 44) *Notizia delle antiche biblioteche della real casa di Savoia*, Torino 1826.
- 45) *Opuscoli di letteratura e belle arti*, Pisa 1826.
- 46) *Storia metallica della real casa di Savoia*, Torino 1828.
- 47) *Osservazioni intorno alla discesa ed alla irruzione de' Cimbri in Italia*, Torino 1839.
- 48) *Del modo di riordinare la regia Università degli studi*, a cura di P. BIANCHI, Torino 1993.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 34; FUSANI; DBI, LI, pp. 384-387; FEA, pp. 24, 32, 83, 91-93, 96-97, 100, 102; CAROLI, *passim*.

79. GALLINA DI GUARENE, STEFANO, di Domenico e Paolina Chosallet, conte, magistrato, ministro, presidente dei Regi Archivi (Marene, 1790 mar. 20 - Torino, 1867 apr. 1).

Nel 1825 è sostituto procuratore generale della Regia Camera dei conti del Piemonte. Dal 1835 al 1844 è primo segretario di stato delle Finanze e dal 1841 anche per gli affari dell'Interno. Il 29 agosto 1844 gli è assegnata la presidenza dei Regi Archivi²²². Nel 1847 è consigliere aggiunto della sezione finanze del Consiglio di Stato; dal 1848 è senatore del Regno.

Fonti

SARTI, p. 490; CAVOUR, *Diari*, p. 517; DBI, LI, pp. 377-379; FEA, pp. XXII, 178; CAROLI, p. 304.

²²² La nomina è effettuata con dispensa dall'assumere l'esercizio effettivo e, a distanza di sei anni, non ha ancora preso servizio, lasciando di fatto Luigi Nomis di Cossilla [103] e Giuseppe Fea [71] alla guida dell'istituto.

80. GAMBARO, GIUSEPPE, archivista civico (Genova, sec. XIX primo quarto - post 1886).

Dal 13 febbraio 1850 è assegnato alla Commissione per l'ordinamento e direzione dell'Archivio civico in qualità di collaboratore²²³. Nel gennaio 1853 è nominato archivista, carica nella quale permane per circa un trentennio²²⁴. Cessa dal servizio nel 1886.

Lavori archivistici

Nell'esercizio delle sue funzioni è prevalentemente assorbito da incombenze di carattere amministrativo a supporto degli uffici comunali, per conto dei quali effettua ricerche e redige copie.

- Nel 1854 dirige il trasloco della documentazione di pertinenza municipale conservata in parte, insieme a quella governativa, nel Palazzetto Criminale (*Magistrato dei Padri del Comune, Magistrato dei censori*) e in parte presso gli ex Forni civici (*Magistrato dell'abbondanza, Magistrato dei provvisori del vino*), alla volta dei locali a ciò deputati presso la sede del Municipio²²⁵.

Pubblicazioni e scritti

A lui si deve il primo scritto a stampa sull'Archivio civico genovese²²⁶:

- 1) *Memoria sull'Archivio della città di Genova compilata d'ordine dell'illustrissimo signor sindaco Andrea Podestà*, in AIV, s. 3, XIII (1867); poi a parte, Genova 1874.

Fonti

LMG, 31 apr. 1853; SAGINATI, *passim*; ARIOTI, « *Quando deposta*, pp. 393-395, 400; *Albo, ad vocem*.

²²³ L'incarico di procedere al riordinamento dell'archivio civico, inizialmente temporaneo, si protrae nel tempo giungendo ad una fattiva stabilizzazione. Prima ancora del formale riconoscimento della qualifica di archivista gli viene affiancato come coadiutore provvisorio Ippolito Federici [73], suo futuro successore.

²²⁴ La nomina è osteggiata da diverse parti, soprattutto dagli impiegati civici già in servizio che finivano per essere superati di grado e stipendio da Gambaro. Tali ostilità emergono anche da attacchi personali nei suoi confronti pubblicati sulla stampa locale.

²²⁵ A questo riguardo v. anche l'operato di Ippolito Federici.

²²⁶ Senza essere una figura di spicco nel panorama culturale locale, Gambaro manifesta con l'adesione alla Società Ligure di Storia Patria, di cui è socio dal 1861 al 1866, una qualche inclinazione verso gli aspetti culturali connessi al suo impiego.

81. GANDOLFO, GIOVANNI BATTISTA, notaio, cancelliere (Genova, ca. 1743 - sec. XIX prima metà).

Attorno al 1771 entra in servizio presso la Cancelleria del Banco di S. Giorgio, dove presta servizio per l'intera carriera. Nel 1805 è nominato presidente della Commissione di verifica e liquidazione del debito pubblico. Sul finire del 1814 diventa cancelliere del restaurato ufficio dei Protettori di S. Giorgio²²⁷.

Lavori archivistici

Non sono note le attività archivistiche svolte presso il Banco di S. Giorgio.

- Nel giugno del 1820 riordina gli archivi dell'ex giurisdizione di Bisagno conservati in Albaro, coincidenti in parte con il fondo *Curie delle valli e dei monti*²²⁸.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Voto reso al serenissimo Senato nella causa vertente fra il m. Filippo alias Pasquale Adorno da una ed il m. Agostino Adorno di lui fratello dall'altra parte*, Genova 1797.
- 2) [*Sulla storia e sulle competenze del Banco di S. Giorgio*], voll. II ms. (deperditi).

Fonti

ASGE, *Collegio dei notai*, 501; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; CAROLI, p. 302; FELLONI, *Inventario*.

82. GARIBALDO, ANGELO, di Antonio, notaio, archivista (Genova, sec. XVIII metà - 1817).

Notaio attivo già dal 1774, esercente però *extra moenia*, frequenta l'Archivio segreto della Repubblica almeno dal 1779 e il 30 maggio 1780 vi è attestato come giovane d'archivio²²⁹. Nel gennaio 1787 risulta archivista e

²²⁷ Posizione di un certo prestigio nei secoli precedenti, in questa fase ha una rilevanza certamente minore, ma gli consente di realizzare un saggio in due volumi sulla storia e sulle competenze del Banco, l'ultima delle opere di questo genere destinata a restare manoscritta.

²²⁸ Svolge l'incarico, benché settantaseienne e con ogni probabilità in pensione, in qualità di volontario.

²²⁹ Così risulta da alcuni atti del suo predecessore Aurelio Maria Piaggio in cui figura come testimone.

resta in carica certamente fino alla rivoluzione del 1797. Dal 1796 è ascrivito al Collegio notarile di Genova²³⁰.

Fonti

ASGE, *Collegio dei notai*, 501; ASGE, *Notai antichi*, 13870-13872; RL, IV (1805), p. 55; ROCCATAGLIATA, pp. 485-494.

83. GIBBA, ANTONIO, scritturale straordinario, impiegato (Genova, 1825 ca. - post 1884).

Nel marzo del 1854 è ammesso in servizio come scritturale straordinario²³¹; resta nell'impiego fino al 27 novembre 1856, quando si dimette²³². Nel 1863 risulta in servizio presso il Ministero delle finanze; nel 1874 vi è promosso segretario di 3^a classe e nel 1884 raggiunge il grado di capo sezione²³³.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, L1; GU, 16 mag. 1874, 9 set. 1884.

84. GIOBERGIA, FEDERICO, di Vincenzo, avvocato, segretario della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Cuneo, 1804 - Genova, 1859).

Il 29 luglio 1825 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova²³⁴. Nel gennaio 1828 è nominato segretario della Com-

²³⁰ Nonostante i rivolgimenti istituzionali degli anni successivi continua a svolgere tanto le funzioni di archivista quanto quelle di notaio: ai sensi del decreto 29 dell'11 marzo 1805 è iscritto nell'Albo generale dei notai della Liguria, nel cantone di Genova. Nella sua attività archivistica si giova della collaborazione dei più giovani Federico Raimondo [130] ed Emanuele Arata [5], destinati a succedergli rispettivamente durante gli anni dell'Impero e dopo la Restaurazione. Estraneo alle indagini conoscitive sugli archivi pubblici di Genova commissionate dal governo sabauda, muore nel 1817.

²³¹ Subentra a Costantino Bonfiglio [21] che ha abbandonato il posto.

²³² Nel biennio in cui è in servizio non percepisce altro emolumento che le gratifiche straordinarie assegnategli dalla Commissione sopra gli archivi. Gli subentra Paris Maria Salva-go [140].

²³³ Nello stesso anno è nominato cavaliere mauriziano.

²³⁴ Piemontese di nascita e di famiglia, si trasferisce a Genova prima del febbraio 1822, quando si iscrive all'Università; ancor prima della laurea, risulta impiegato presso la segreteria degli uffici dell'avvocato generale ed avvocato fiscale generale.

missione sopra gli archivi del Ducato di Genova²³⁵. Resta in carica fino al 1857, quando la Commissione è riformata.

Lavori archivistici

Giobergia è impiegato esclusivamente in lavori di tipo amministrativo e contabile. Dal 1833 ai compiti di segreteria aggiunge la gestione della cassa della Commissione²³⁶.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1; ASGE, *Università*, 1041/8; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61.

85. GLORIA, GASPARE MICHELE, conte, magistrato, presidente dei Regi Archivi (Torino, 1763 lug. 14 - 1839 feb. 11).

Il 10 maggio 1782 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Intraprende la carriera nell'amministrazione giudiziaria del Regno di Sardegna: nel 1791 è nominato sostituto avvocato generale. Nel 1800 è membro del Senato nazionale e successivamente è membro del Tribunale di prima istanza, poi, dal 1808 della Corte d'appello. Il 7 giugno 1814 è nominato senatore. Nel 1821 è nominato avvocato generale, due anni più tardi primo presidente del Senato di Savoia. Nel 1829 è chiamato a presiedere il Magistrato della riforma e vi rimane per circa un biennio²³⁷.

²³⁵ Per questo incarico è proposto dal presidente della Commissione Giacinto Borelli [22], che è stato il superiore di Giobergia nell'amministrazione giudiziaria. La nomina ha anche la finalità, non ufficiale ma comunque evidente, di limitare la sfera di azione dell'ispettore Carlo Cuneo [59] alle cui funzioni Giobergia in parte subentra.

²³⁶ La sua gestione, forse non del tutto trasparente, genera l'accumularsi di un piccolo fondo cassa che nel corso di un quindicennio si accresce fino a divenire una discreta somma. Nel 1858 il nuovo ispettore Marcello Cipollina [49] gli richiede la documentazione relativa allo stato finanziario della Commissione, per fare ordine nella contabilità. L'operazione si mostra particolarmente provvida, perché Giobergia muore nel giugno 1859 e appena in tempo per ricostruire e comunicare al Ministero dell'interno la situazione dei fondi residui; sarà quindi possibile per l'amministrazione rientrare in possesso dei crediti che le spettano sull'asse ereditario Giobergia. Nel settembre del 1859 il nuovo ispettore provvede inoltre al recupero delle scritture della cessata Commissione rinvenute presso la residenza del defunto. I fondi amministrati, o piuttosto accumulati, da Giobergia costituiscono per Cipollina una riserva con cui far fronte a situazioni d'emergenza e per finanziare nel primo anno d'attività il riordino delle carte del Banco di S. Giorgio.

²³⁷ Si tratta dell'organo di governo delle Università di Torino e Genova, presso il quale pare che Gloria non abbia dato brillante prova di sé.

Il 25 febbraio 1832 è nominato presidente dei Regi Archivi, carica che conserva fino alla morte²³⁸.

Fonti

DIONISOTTI, II, p. 500; MANNO, *L'opera*, pp. 291-292; FEA, pp. XXIII, 171, 175; CAROLI, pp. 288, 304.

86. GRATTAROLA, NICOLÒ, di Valerio e Anna Maria Gazzì, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato (Serravalle Scrivia, 1774 set. 11 - 1847 mar. 17).

Nel 1796 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino e intraprende la carriera nell'amministrazione giudiziaria come praticante presso l'avvocato dei poveri del Senato di Piemonte. Negli anni del regime francese è giudice in diverse circoscrizioni: nel 1799 presso il mandamento di Borghetto, nel 1803 presso la giurisdizione di Sanremo, nel 1805 presso quella di Bobbio, nel 1810, in qualità di presidente, presso il tribunale di Voghera. Nel 1814 è senatore a Chambéry e dal 18 maggio 1815 a Genova. Nel capoluogo ligure rimane fino alla giubilazione nel gennaio 1841²³⁹.

A partire dal 1835 è membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova in qualità di presidente senatore.

Fonti

Calendario, XII (1835), pp. 217-218; DIONISOTTI, II, p. 439; SINISI, p. 432.

87. GRILLO, DIDIMO²⁴⁰, di Carlo Giuseppe e Caterina Pedemonte, avvocato, registratore, economo, archivistà (Genova 1832 ago. 2 - 1900 gen. 3).

Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza nell'aprile 1856 e aver svolto il praticantato da avvocato, nell'estate del 1859 presenta domanda

²³⁸ Subentra nell'incarico a Giovanni Francesco Galeani Napione di Cocconato [78]; gli succede, dopo un periodo di reggenza da parte di Luigi Nomis di Cossilla [103], il conte Stefano Gallina di Guarene [79]. In realtà assume l'incarico come una semplice sinecura; durante la sua direzione gli Archivi di Corte furono di fatto guidati da Nomis di Cossilla.

²³⁹ Negli anni in cui presta servizio presso il Senato di Genova ottiene diversi riconoscimenti: è nominato cavaliere mauriziano nel 1819, commendatore nel medesimo ordine nel 1837 e infine barone nel giugno 1841.

²⁴⁰ Registrato all'anagrafe con i nomi di Angelo Maria Didimo Oscar Ermanno, ma noto e attestato semplicemente come Didimo.

per l'ammissione come volontario presso l'Archivio governativo di Genova²⁴¹. Prende servizio con quella qualifica l'11 marzo 1860. Il 21 luglio 1861 è assunto come applicato di 4^a classe con salario annuo di L. 1.200²⁴². Nel dicembre del 1866 è promosso alla 3^a classe e nel dicembre del 1875 alla 2^a²⁴³. Con la riforma delle carriere di quell'anno, che suddivide il personale tra 1^a e 2^a categoria, Grillo è iscritto alla seconda²⁴⁴. Nel dicembre 1884 il Consiglio degli Archivi ne delibera l'avanzamento alla 1^a categoria non appena si renda disponibile un posto²⁴⁵. L'effettiva promozione, nel ruolo di archivista di 3^a classe, giunge solo il 6 luglio 1893 e quello ad archivista di 2^a classe nel 1899²⁴⁶.

Lavori archivistici

Presso l'Archivio è impiegato principalmente in compiti amministrativi, di segreteria e di supporto. Dal 1874, comincia a condividere con Antonio Assarotti le funzioni di economo dell'istituto che gli vengono attribuite

²⁴¹ Si tratta del nipote di Giambattista Grillo [88]. Conduce gli studi inferiori presso l'Istituto generale di Commercio di Genova fondato e diretto da Ippolito d'Aste.

²⁴² Nei mesi trascorsi senza stipendio si candida, senza esito, come volontario presso gli Archivi generali del Regno a Torino. Continua anche in seguito a presentare autocandidature per l'avanzamento in carriera: nell'agosto del 1863, in occasione dell'abbandono di Michele Giuseppe Canale [32]; nel 1867, con il pensionamento di Giuseppe Onofrio Rapallo [132] e Antonio Rollero [136].

²⁴³ La promozione del 1866 è resa possibile dalla prematura scomparsa del collega Edoardo Bernabò Brea [17].

²⁴⁴ Tale attribuzione avviene solo per ragioni di pianta organica, poiché Grillo dispone dei titoli per essere promosso alla prima categoria, ma i posti sono tutti già occupati. Il suo caso è portato in discussione davanti al Consiglio degli Archivi (sedute nn. 24, 83, 94, 98-99, 118, 122-124) ed in suo favore tenta una mediazione il collega Cornelio Desimoni [63] che, attraverso il suo corrispondente Cesare Guasti, tenta di influenzare i membri del Consiglio Marco Tabarrini e Pasquale Villari.

²⁴⁵ Seduta n. 99 del 20 dicembre 1884, relatore della pratica è il consigliere Marco Tabarrini che si fa portavoce delle istanze di Grillo e presenta tra le varie argomentazioni a suo favore le testimonianze di Marcello Cipollina [49] e Cornelio Desimoni.

²⁴⁶ Il deliberato del Consiglio si scontra con la difficoltà di inserire Grillo nella categoria che gli spetta senza danneggiare i colleghi che aspirano ad un avanzamento a seguito del superamento dell'esame previsto. Allo sbloccarsi della situazione contribuisce l'intervento di Luigi Tommaso Belgrano [14], membro del Consiglio ed ex collega, che a suo tempo era stato inserito tra il personale di 1^a categoria precludendo così l'avanzamento a Grillo.

anche formalmente nel 1880 dopo il pensionamento di quest'ultimo. In questo ambito provvede alla redazione degli inventari dei beni dall'istituto: nel 1876 della sola biblioteca, nel 1881 anche quello del mobilio. Nonostante l'inquadramento nella carriera amministrativa Grillo svolge lavori archivistici dentro e fuori l'Archivio di Stato:

- Nel 1863 presta assistenza a Cornelio Desimoni nel riordino dei registri contabili del fondo *Banco di S. Giorgio*.
- Dal 1863 al 1865 collabora con Luigi Tommaso Belgrano al riordinamento per materia di 19 unità della serie *Banco di S. Giorgio, Primi cancellieri*.
- Tra il 1875 e il 1887 compie ricerche, trascrive copie e presta assistenza agli studiosi.
- Nel 1875 identifica e riordina 200 unità dei secoli XVI-XIX versate in disordine dal Comune di Montoggio oggi appartenenti al fondo *Curie delle valli e dei monti*.
- Tra il 1875 e il 1879 effettua lo spoglio della serie *Archivio segreto, Litterarum registri*, compilando il regesto di 865 documenti.
- Nel 1878 provvede all'accorpamento e allo spostamento di circa 600 unità della sezione *Notarile* (fondo *Notai giudiziari*) per fare spazio ai previsti versamenti.
- Nel 1879 dispone circa 600 unità versate dall'Ufficio del registro all'interno della sezione *Notarile*, inserendole presumibilmente nel fondo *Notai antichi*.
- Nel 1880 ricolloca nelle rispettive sale, dopo i lavori di restauro ed ampliamento della sede, i fondi: *Archivio segreto, Senato, Diversorum collegii foliacea, Corsica*.
- Nel 1881 collabora con Cornelio Desimoni al trasloco dell'archivio del *Banco di S. Giorgio*.
- Nel 1881 riceve e colloca provvisoriamente gli atti versati dalla Capitaneria di porto di Genova (fondo *Ruoli d'equipaggio*) e quelli versati dal *Tribunale civile e correzionale di Genova*.
- Negli anni 1881-1883 registra in inventario 643 decreti di ascrizione alla nobiltà tratti dalla serie *Archivio segreto, Nobilitatis*.

- Nel 1882 accorpa al *Fondo famiglie* numerose unità archivistiche di atti privati, spettanti a diverse fedecommisserie e amministrazioni di famiglie genovesi, versati insieme ai protocolli del notaio Tommaso Persiani e conservate quindi fino ad allora nella sezione *Notarile*.
- Nel 1884 assiste al versamento effettuato dalla *Corte di appello di Genova*, provvedendo alla collocazione del materiale e alla verifica delle 2.771 unità descritte nell'elenco di versamento.
- Nel 1884 riceve e colloca provvisoriamente nella sezione *Notarile* 641 unità versate dal Ricevitore delle successioni.
- Nel biennio 1884-1885 riordina, avvalendosi degli antichi inventari disponibili, 91 unità degli anni 954-1797 della serie *Archivio segreto, Confinium*.
- Nel 1885 riordina 51 unità della serie *Archivio segreto, Confinium et finium ex parte*.
- Nel biennio 1885-1886 verifica ed inventaria le unità della serie *Archivio segreto, Paesi* unità nn. 246-370.
- Nel 1887 verifica ed inventaria le seguenti serie dell'*Archivio segreto*: *Paesi, Litterarum confinium, Investiture* unità 370-448; *Cerimoniarum* unità nn. 449-495; *Diversorum libri* unità nn. 496-710; *Decretorum manualia* unità nn. 710-1007.
- Nel 1887 riceve il versamento effettuato dal *Tribunale di Genova* e provvede alla collocazione e verifica delle 364 unità degli anni 1851-1860.
- Non è chiaro a quale titolo, ma risulta essere il responsabile di interventi di riordinamento delle carte dell'archivio dell'Ospedale di Pamatone di Genova, conservate allora presso quell'ente e oggi presso l'Ospedale San Martino.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L20, M96, M97; ASGE, *Università*, 937, 1115/5; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 89; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, V (1867), p. 1048; *Ibidem*, XIV (1876), p. 237; *Ibidem*, XXX (1892), p. 134; *Ibidem*, XXXV (1897), p. 228; *Ibidem*, XXXVII (1899), p. 228; ARIOTI, *L'archivio; Repertorio*, pp. 17, 21, 48, 273; *Albo, ad vocem*.

88. GRILLO, GIAMBATTISTA, di Stefano e Maria Ricci, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Serravalle Scrivia, 1770 nov. 13 - 1852 feb. 22).

Nel 1804 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino e intraprende la carriera nell'amministrazione giudiziaria dell'Impero francese. Dal 1809 è uditore della Corte d'appello di Genova e dal 1812 consigliere alla Corte imperiale della medesima città. Dal maggio 1815 è senatore reggente il Consiglio di giustizia di Chiavari e dal novembre 1822 risulta senatore prefetto. Nel 1824 è membro del Senato di Genova e pochi mesi dopo è cooptato entro la Commissione sopra gli archivi del Ducato. Nel 1829 è nominato avvocato fiscale generale in Nizza; lascia quindi l'incarico nella Commissione. Nel 1831 è consigliere di Stato. Nel 1841 è membro effettivo della Commissione per la revisione delle sentenze; nel 1843 è primo presidente del Senato di Savoia²⁴⁷. Collocato a riposo del marzo 1851, muore nel paese natale il 22 febbraio successivo.

Lavori archivistici

In qualità di membro della Commissione predispose l'11 maggio 1825 e l'11 gennaio 1828 due relazioni sulla gestione degli spazi nel Palazzetto, con proposte sui lavori da farsi, gli orari da assegnare al personale ed altri aspetti connessi.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis; *Calendario*, VI (1829), p. 205; DIONISOTTI, II, p. 501; SEGRE, pp. 348, 365; SINISI, p. 440.

89. GRILLO, STEFANO FELICE GIOVANNI CARLO MARIA, di Carlo Giuseppe e Caterina Pedemonte, ingegnere, professore, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1810 nov. 16 - post 1877).

²⁴⁷ Destinato a riconoscimenti importanti è nominato commendatore mauriziano nel 1840, insignito del titolo comitale nel 1843, cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'Ordine mauriziano nel 1848.

Nel 1834 consegue la laurea in Architettura presso l'Università di Genova²⁴⁸. Nel 1857 entra a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova²⁴⁹.

Publicazioni e scritti

Oltre ai pochi scritti tecnici elencati sono da considerare le collaborazioni redazionali a periodici locali di interesse ingegneristico²⁵⁰.

- 1) *Relazione sullo stato dei lavori pubblici della città di Genova e specialmente intorno alla nuova strada di Carignano*, Genova 1849.
- 2) *Della stima dei terreni in caso di espropriazione per causa di pubblica utilità*, Genova 1865.
- 3) *Relazione intorno ad un progetto di ferrovia tra il mare e il Po, da Genova a Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia*, Genova 1865.

Fonti

ASGE, *Università*, 1298/44; *Atti*, pp. 41, 249; DORIA, pp. 71-76; CAROLI, p. 339.

90. INVERARDI, VINCENZO, di Giovanni e Isabella Carignani, impiegato, copista (Alessandria, 1849 apr. 30 - post 1918).

Nel 1867 si candida come volontario nell'Amministrazione carceraria di Alessandria. Il 9 maggio 1869 è assunto come applicato di 3^a classe; e poco più tardi è trasferito a Sassari. Negli anni successivi è frequentemente trasferito: Potenza, Perugia, Spoleto, Pescara, Castelfranco, Gavi, Alessandria, Pallanza e nuovamente Alessandria nel 1878. Nel 1875 è promosso ad applicato di 2^a classe²⁵¹. Nel marzo 1881 promosso alla 1^a classe.

²⁴⁸ Nell'ateneo genovese sarà in seguito attivo come dottore collegiato e successivamente come professore. In ambito locale è una personalità apprezzata: partecipa nel 1846 all'ottavo Congresso degli scienziati italiani tenutosi a Genova, e in quell'occasione fa parte di una commissione incaricata di valutare le memorie presentate per illustrare quale sia il « miglior sistema di motore applicabile alle strade ferrate ». Il tema del mezzo ferroviario resta un punto rilevante nella sua carriera insieme all'ingegneria idraulica: sarà infatti l'ideatore di una linea su ferro Genova-Piacenza, solo in parte realizzata nell'attuale tratta Genova-Casella, e protagonista della realizzazione degli acquedotti del Gorzente per l'approvvigionamento idrico del capoluogo ligure.

²⁴⁹ Ne fanno parte anche Marcello Cipollina [49], Antonio Crocco [58] e Agostino Olivieri [104]; la sua presenza sottolinea il carattere tecnico-scientifico del nuovo organo.

²⁵⁰ V. BECCARIA, nn. 138, 139.

²⁵¹ Dopo la promozione i trasferimenti si fanno meno frequenti, lasciandogli il tempo di stringere qualche legame o relazione anche al di fuori di un ambiente di lavoro così particolare. Non sembra inverosimile che un possibile incontro con Cornelio Desimoni [63] durante il

L'anno precedente aveva presentato domanda per essere trasferito d'amministrazione e passare quindi in forza presso l'Archivio di Stato di Genova²⁵². Nel 1882, dopo quasi un anno in prova presso l'Archivio di Stato, presenta al Consiglio degli Archivi la domanda di trasferimento definitivo, che viene accolta; è così inserito nell'organico dell'amministrazione archivistica come copista²⁵³. Il 3 gennaio 1884 è promosso a registratore di di 3^a classe²⁵⁴. Nel 1901 e nel 1907 è nuovamente promosso e nel 1911 raggiunge il grado di primo aiutante di 1^a classe. Nel 1918 è collocato a riposo²⁵⁵.

Lavori archivistici

Nonostante sia inquadrato per tutta la carriera nella seconda categoria di personale, adibita in genere a compiti di segreteria e supporto, Inverardi, oltre ai consueti lavori di ricerca e redazione copie per soggetti pubblici e privati, svolge numerosi lavori propriamente archivistici.

- Nel 1882 collabora al riordinamento di 3.840 filze del fondo *Notai antichi* secondo il nuovo ordine che fonde insieme i diversi versamenti precedentemente giunti in Archivio; provvede in particolare alla fusione in uno dei tre precedenti inventari.
- Nel 1882 provvede alla revisione dell'ordinamento delle 5.680 unità del fondo *Notai giudiziari*.

periodo di permanenza a Gavi, dove l'archivista genovese trascorre la villeggiatura, possa in qualche modo aver indotto Inverardi a fare richiesta per l'Archivio di Stato di Genova; mancano però in tal senso prove documentarie.

²⁵² La domanda è presentata e discussa dal Consiglio degli Archivi nella seduta n. 48 del 14 dicembre 1880 in cui si stabilisce sia sentito il sovrintendente Marcello Cipollina [49] per un parere e nella seduta n. 60 del 23 aprile 1881 il Consiglio delibera di sottoporre il candidato ad un periodo di prova.

²⁵³ Il passaggio è approvato dal Consiglio nella seduta n. 69 del 18 febbraio 1882.

²⁵⁴ La promozione dell'impiegato proveniente da altra amministrazione vale ad attirare le rimostranze di alcuni colleghi, lamentele che emergono dai carteggi del sovrintendente agli archivi toscani Cesare Guasti, ma che sono destinate a non aver peso perché la procedura si è svolta in modo formalmente corretto e lo stesso Inverardi è promosso a seguito di una prova che supera senza difficoltà.

²⁵⁵ La nomina a cavaliere della Corona d'Italia nel 1916 e a ufficiale del medesimo ordine nel 1918, anno del suo collocamento a riposo, sono il vero coronamento della carriera.

- Nel 1884 presta assistenza ai lavori di riordinamento del fondo *Banco di S. Giorgio* ²⁵⁶.
- Nel 1884 provvede alla verifica e alla redazione dell’elenco dei certificati di liquidazione del fondo *Banco di S. Giorgio*.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede alla revisione degli elenchi dei fondi *Repubblica ligure democratica; Magistrato delle comunità; Arti; Giunta dei confini*, controllando 2.285 unità.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede alla compilazione dell’inventario, alla verifica e alla cartellinatura delle unità dei fondi *Préfecture du Département de Gênes* e *Préfecture du Département des Appennins*.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede al riordinamento di 547 unità del fondo *Intendenza generale di Genova* e alla revisione, controllo, redazione del rispettivo inventario.
- Tra il 1884 e il 1886 provvede al riordinamento di 21 unità e compila il regesto di 525 documenti della serie *Archivio segreto, Privilegi, concessioni e trattati*.
- Nel 1885 compila il regesto di 374 pergamene della serie *Archivio segreto, Abbazia di S. Stefano*.
- Nel 1885 compila il regesto di 6 documenti della serie *Archivio segreto, Bolle e brevi dei sommi pontefici*.
- Tra il 1885 e il 1886 provvede al riordinamento e all’inserimento nel fondo *Archivio segreto* di unità varie trovate fuori posto.
- Nel 1886 provvede alla revisione delle unità nn. 1777-2957 del fondo *Archivio segreto*.
- Nel 1886 compila 667 schede mobili del catalogo del fondo *Manoscritti*, e ne redige l’elenco.
- Nel 1886 compila 76 schede mobili del catalogo del fondo *Manoscritti membranacei*.
- Nel 1886 compila 2118 schede mobili del catalogo della *Biblioteca*.
- Tra il 1886 e il 1887 provvede al riordinamento delle matrici dei registri dei passaporti dal 1837 al 1872 conservati nel fondo *Prefettura*.
- Nel 1887 compila il regesto di 853 documenti della serie *Archivio segreto, Buste paesi*.

²⁵⁶ Lavora sotto la guida di Giulio Binda [20].

- Tra il 1907 e il 1909 redige la rubrica degli atti del notaio Vincenzo Cervero nel fondo *Notai antichi*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXI (1883), p. 17; *Ibidem*, XXII (1884), p. 183; *Ibidem*, XXXV (1897), p. 228; *Carteggi di Cesare Guasti*, VI, pp. 576-577; *Repertorio*, pp. 402-403, 764.

91. ISNARDI, FELICE, impiegato (Loano, 1801 - Genova, 1843 dic. 30).

Nel 1824 è attestato presso l'Intendenza generale di Genova come aspirante ad un posto di categoria inferiore²⁵⁷. Nel 1830 è nominato volontario. Nel 1837 entra in ruolo come stipendiato. Nel 1843, anno dal quale non risulta più impiegato presso l'intendenza, presenta una supplica per subentrare nell'impiego di ispettore degli archivi del Ducato di Genova; l'istanza non è accolta²⁵⁸.

Publicazioni e scritti

Si tratta di una personalità interessante del panorama culturale genovese della prima metà del secolo XIX, dalla cui produzione emergono due temi di particolare interesse: da un lato il contributo al nascente dibattito colombiano, dall'altro quello dell'assistenza e della repressione della mendicizia a Genova²⁵⁹.

- 1) *Osservazioni critiche onde si dimostra con qualche evidenza l'errore preso dal Rev.o Padre Gio. Battista Spotorno nella scoperta dell'Hasta dei Romani*, Genova 1832.
- 2) *Dissertazione archeologico-critica sull'origine di Monaco di Provenza, all'intento di convincere di anacronismo il Reverendo Padre Gio. Batta Spotorno che lo dice edificato nell'anno 1215*, Genova 1833.

²⁵⁷ Compie gli studi nel collegio di Albenga.

²⁵⁸ La richiesta di sostituire l'ispettore Carlo Cuneo [59], recentemente scomparso, presentata proprio all'intendente generale di Genova Gaspare Sebastiano di Brunet [28], appare curiosa, se non addirittura provocatoria, dal momento che Isnardi lascia o perde il posto di lavoro presso l'Intendenza per ragioni disciplinari o comunque a seguito di forti tensioni col suo superiore. Il posto di ispettore, in realtà ormai svuotato di quasi tutte le sue attribuzioni e competenze, è invece concesso, quasi come un riconoscimento alla carriera, al notaio Emanuele Arata [5].

²⁵⁹ Sul tema colombiano esprime posizioni polemiche verso alcune delle voci più autorevoli del tempo: Giovanni Battista Spotorno e il savonese Giambattista Belloro [15], stabilmente impiegato presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio dal 1835. Gli scritti sul tema della mendicizia, oltre ad alienargli le simpatie di buona parte del ceto dirigente della città, gli costano probabilmente l'impiego: sono infatti considerati dai superiori inaccettabili violazioni del codice di condotta di un impiegato, tanto più che alcune loro parti lasciano trasparire l'impiego di scritture pubbliche tratte, senza autorizzazione, dalle carte dell'Intendenza.

- 3) *Risposta al primo catalogo degli errori ed anacronismi discoperti dal cuoco del rev. Spotorno nella dissertazione sull'origine di Monaco*, Genova 1833.
- 4) *La cagione dell'accattoneria in Genova e il modo d'isterparvela*, Genova 1838.
- 5) *Lettera al molto rev. padre Spotorno*, Genova 1838.
- 6) *Le dodici lettere al rev. padre Spotorno*, Genova 1838.
- 7) *Dissertazione ond'è chiarito il luogo preciso della Liguria marittima occidentale ove nacque Cristoforo Colombo*, Genova 1838.
- 8) *Risposta all'articolo inserito nella Gazzetta di Francia del 13 giugno 1838, onde lo storiografo svedese sig. Folsom si propone di togliere a Cristoforo Colombo il merito della scoperta dell'America*, Genova 1838.
- 9) *Risposta alla risposta dell'avvocato Silva alla trentottesima delle lettere onde si compone il viaggio nella Liguria del cavaliere Davide Bertolotti*, Genova 1838.
- 10) *Risposta alla Revista critica fatta alla Dissertazione sulla patria di Cristoforo Colombo dal sig. Giambattista Belloro*, Genova 1839.
- 11) *Nuovi documenti originali mercé dei quali è accertata la patria di Cristoforo Colombo il comune di Cogoleto*, Genova 1840.
- 12) *Cristoforo Colombo nacque in Cogoleto, osservazioni alla risposta del signor marchese Vincenzo Serra pubblicata colla Gazzetta di Genova, n. 97, 4 dicembre 1841*, Genova 1841.
- 13) *Alcune osservazioni alla nota seconda, ode terza delle Nemee di Pindaro, tradotte dal sig. Vincenzo Serra*, Genova 1841.
- 14) *Dell'abolizione dell'accattoneria in Genova*, Genova 1842.
- 15) *Due parole di Giunta all'articolo risposivo all'articolo: Documenti inediti pubblicati nell'Espero, n. 33, 16 luglio 1842*, Genova 1842.
- 16) *Sei antiche iscrizioni, scolpite le prime quattro in caratteri semigotici, le due altre in lettere romane, scoperte nella facciata della chiesa di S. Stefano in Genova*, Genova 1842.
- 17) *La congiura di Gian Paolo Balbi*, a cura di A. ISNARDI, Genova 1878.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1; GRILLO, *Appendice*, pp. 131-136; MANNO, p. 38; COSTANZA, pp. 127-130.

92. LAGOMAGGIORE, LUIGI (Genova, sec. XIX).

Nel 1825 presenta una supplica per essere ammesso al servizio nell'Archivio governativo. L'istanza non è accolta²⁶⁰.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

²⁶⁰ La Commissione gli preferisce Antonio Rollero [136] poiché Lagomaggiore non conosce il latino e la documentazione notarile.

93. LAGOMARSINO, STEFANO, di Antonio Maria²⁶¹, causidico, impiegato, erudito (Genova, ca. 1754 - 1831 set. 19)²⁶².

Avviato agli studi giuridici, poiché non consegue né l'avvocatura né il notariato, intraprende la carriera amministrativa: nel 1775 risulta iscritto al Collegio dei causidici di Genova e impiegato presso l'Ufficio dei carcerati poveri. Nel 1794 ottiene dal governo il privilegio di stampa della raccolta delle leggi della Repubblica e il diritto privativo della loro ristampa per un ventennio²⁶³. Dopo il 1797 è segretario della Polizia generale in Genova²⁶⁴. Dal 1805 è trasferito a Chiavari, in qualità di cancelliere della Corte criminale del Dipartimento degli Appennini. Nel 1814 è segretario del Tribunale delle dogane di Voghera²⁶⁵.

Nell'aprile del 1816 è cooptato come applicato presso i Regi Archivi di Corte in Torino²⁶⁶. Nell'aprile 1827 Lagomarsino ottiene di potersi ritirare

²⁶¹ Il padre era cancelliere del Magistrato di consegna della Repubblica di Genova, organo preposto al controllo degli stranieri residenti in città.

²⁶² Quella di Stefano Lagomarsino è una figura di interesse e rilevanza notevole, ma in parte misconosciuta: il suo nome è spesso associato alle disinvolute sottrazioni di documenti originali che costituirono, insieme a numerosissime copie, la sua ricchissima collezione di manoscritti destinati a disperdersi - con lui ancora in vita - in un numero per ora imprecisato di sedi. In realtà, oltre che un impareggiabile copista e raccoglitore, egli è stato uno dei più profondi conoscitori del sistema politico e istituzionale della Repubblica di Genova del suo tempo e, cosa qui più rilevante, è stato il responsabile dell'ordinamento delle carte genovesi, corrispondenti grosso modo al fondo *Archivio segreto*, giunte da Parigi a Torino nel 1816.

²⁶³ Questo privilegio testimonia l'assidua attività di studio della normativa e delle istituzioni della Repubblica, non per semplice curiosità erudita. Se l'operazione, in cui aveva per socio Gian Domenico Sbertoli [142], fosse andata a buon fine gli avrebbe certamente garantito un certo benessere, ma la monumentale opera non viene pubblicata in tempi brevi e l'abbattimento del governo aristocratico nel 1797 la rende di fatto inutile.

²⁶⁴ In questa veste, con compiti di commissario straordinario con pieni poteri, è inviato a reprimere e perseguire gli « atroci delitti commessi nella Riviera di Levante nei primi mesi successivi al deplorabile blocco e penoso assedio di Genova ».

²⁶⁵ Aderisce alla massoneria affiliandosi alla loggia di questa città.

²⁶⁶ Nei mesi precedenti attraversa una difficile congiuntura economica, dovuta in parte alle intemperanze del figlio Alessandro, e incomincia a vendere alla spicciolata alcuni dei manoscritti della sua ricca collezione, pare addirittura ai pizzicagnoli come carta da imballaggio. La notizia giunge attraverso i senatori Paolo Vincenzo Ferraris di Castelnuovo e Ludovico Pinelli [121] fino a Corte dove l'importanza della collezione e le competenze del proprietario destano interesse. In quei mesi sono infatti attive le operazioni di recupero dei fondi archivistici esportati tanto da Torino quanto da Genova durante il regime francese: se per i primi i

a Genova, dove continua a godere del pieno stipendio pur restando dispensato dal servizio²⁶⁷.

Lavori archivistici

- Tra febbraio e marzo del 1817 compie una missione a Genova al fine di raccogliere informazioni dettagliate sulla natura delle carte spedite in Francia nel 1808 e nel 1812, sullo stato dell'archivio del *Banco di S. Giorgio*, sui documenti pubblici genovesi finiti in mani private, e di chiarire le vicende relative al codice dei privilegi di Cristoforo Colombo, trafugato dall'*Archivio segreto* e ricomparso tra i beni dell'asse ereditario di Michelangelo Cambiaso²⁶⁸.
- Tra il 1817 e il 1827 provvede al riordinamento delle carte genovesi giunte nel 1816 a Torino, corrispondenti in massima parte agli attuali fondi *Archivio segreto* e *Manoscritti*.

Regi Archivi dispongono di personale adeguato, per i secondi Lagomarsino è la persona ideale per colmare la lacuna di competenze. La corona è inoltre interessata alla sua collezione e gli accordi relativi all'assunzione prevedono che ne faccia omaggio al sovrano. Nel seguente mese di maggio offre a sua maestà ben 234 manoscritti: questo è il primo di tre lotti che, in occasioni diverse, entrano nel patrimonio regio.

²⁶⁷ Nello stesso anno giungono ai Regi Archivi di Corte altre tredici casse di documenti genovesi appena recuperati a Parigi. Prima di rientrare nella città natale avviene il secondo trasferimento di manoscritti dalla sua collezione al patrimonio regio. Si tratta in gran parte di copie di documentazione consultata presso i Regi Archivi, tra cui figura una ricca raccolta di statuti delle comunità del Genovesato. L'ultimo invio di materiale ai Regi Archivi di Corte avviene nel dicembre 1831, circa tre mesi dopo il decesso avvenuto il 19 settembre. La vedova Rosa Traverso offre alla Corona tutti i libri e le carte ereditati; dai Regi Archivi viene quindi inviato a Genova Pietro Datta al fine di selezionare i manoscritti d'interesse. La scelta dell'inviato non è delle migliori, poiché sulla sua condotta pochi anni dopo graveranno accuse analoghe, se non più gravi, rispetto a quelle mosse a Lagomarsino in merito a sottrazioni e trafugamenti di documenti. Ciononostante in seguito alla sua relazione sui manoscritti individuati a Genova si procede all'ultima spedizione: parte di questi torneranno a Genova nel gennaio 1833 come dono di Sua Maestà all'Archivio governativo. La generosità della vedova è premiata dal sovrano con la concessione di una pensione di mille lire.

²⁶⁸ La relazione presentata alla fine della missione e i suoi numerosi allegati costituiscono una delle fonti più importanti per comprendere le sorti dei fondi archivistici dell'ex Repubblica di Genova durante il periodo napoleonico. Lagomarsino tuttavia, forse proprio perché direttamente coinvolto, risponde in modo molto evasivo riguardo alle sottrazioni di documenti pubblici da parte di soggetti privati. Questo aspetto meriterebbe un approfondimento, benché svolgere una simile indagine a due secoli di distanza dagli avvenimenti non sia un'impresa facile.

- Tra il 1817 e il 1823 redige l’inventario analitico delle serie *Politicorum* e *Propositionum* dell’*Archivio segreto*.
- Tra il 1823 e il 1827 intraprende il riordinamento delle pergamene del diplomatico della Repubblica comprese oggi in massima parte nelle serie *Privilegi, concessioni e trattati* e *Buste paesi*²⁶⁹.

Publicazioni e scritti

Manca un elenco della sua sterminata produzione manoscritta nella quale però non risultano essere presenti opere originali, così come non è del tutto originale l’unica sua opera a stampa²⁷⁰.

1) CAFFARO e suoi continuatori, *Annali di Genova dall’anno 1100 all’anno 1294. Testo latino con traduzione italiana note e documenti*, Genova 1828.

Fonti

ASGE, *Archivio dell’Archivio*, F1bis; ASTO, *Archivio dell’Archivio*, 26, 91; RONCO, pp. 585-588; SBERTOLI, *Sopra gli inediti*; FEA, pp. 96, 101-102; FERRANTE, p. 283; SAVELLI, p. VIII; CAROLI, pp. 279-285, 293-306, 311-313.

94. LOBERO, ANTONIO, di Andrea, archivista (Genova, sec. XVIII seconda metà - 1842)

Nel 1825 risulta in servizio come impiegato straordinario presso l’Azienda generale delle finanze²⁷¹. All’inizio del 1828 è in servizio presso

²⁶⁹ In questo compito gli è affiancato il giovane impiegato Giovanni Maurizio Arò [8] affinché sia istruito sul regime della Repubblica di Genova, sulle sue magistrature e sulle leggi che la governavano. Il provvedimento mostra nella direzione degli Archivi di Corte la piena consapevolezza della rilevanza del contesto istituzionale di provenienza delle scritture come elemento utile al loro corretto trattamento.

²⁷⁰ Oltre ai tre distinti conferimenti di libri e manoscritti, testi provenienti dalla sua collezione sono dispersi in altre biblioteche pubbliche e private. Proprio all’inflessa attività di copista è dovuta la difficoltà di ricostruire l’intero patrimonio. Anche il materiale ceduto alla Corona non ha avuto una destinazione omogenea e si trova in parte presso l’Archivio di Stato e la Biblioteca Reale di Torino, in parte presso l’Archivio di Stato di Genova.

L’edizione degli *Annales* di Caffaro e continuatori, è condotta su una copia della trascrizione, arricchita di traduzione e note, effettuata da padre Giovanni Francesco Zacchia, già teologo della Repubblica di Genova. L’iniziativa editoriale è interrotta per mancanza di adesioni.

²⁷¹ Da questo soggetto dipende la Commissione incaricata della liquidazione dei crediti dell’ex Casa di S. Giorgio e di conseguenza anche l’archivio del *Banco di S. Giorgio*.

l'Archivio del Banco di S. Giorgio in qualità di scrivano e il 24 marzo ne è nominato archivista²⁷². Lascia il servizio nel 1842²⁷³.

Lavori archivistici

- Tra il 1828 e il 1842 redige schede e compila il regesto di documenti di interesse numismatico presenti nel fondo *Banco di S. Giorgio*²⁷⁴.
- Attorno al 1830 istituisce la raccolta dei *Manoscritti* all'interno del fondo *Banco di S. Giorgio*²⁷⁵.

Pubblicazioni e scritti

1) *Memorie storiche della Banca di S. Giorgio compilate dall'archivista*, Genova 1832²⁷⁶.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1; *Calendario*, VI (1829), p. 205; GGE, 8 ott. 1834; DESIMONI, *Tavole descrittive*, pp. IX-X.

²⁷² In questo ruolo si trova in contatto da un lato con l'amministrazione finanziaria, da cui gerarchicamente dipende, dall'altro con la Commissione sopra gli archivi del Ducato che, gravitando nell'area della Segreteria di Stato per gli interni, esercita la vigilanza, in forme non ben definite, su tutti gli archivi pubblici liguri. Con il secondo referente istituzionale i rapporti paiono di norma cordiali e pacifici: in una logica omologazione dei servizi archivistici, nel gennaio 1831 Lobero riferisce alla Commissione che l'orario di apertura al pubblico osservato dall'Archivio del Banco di S. Giorgio è equivalente a quello degli archivi governativo e notarile.

²⁷³ In quell'anno muore di colera; gli subentra Giovanni Battista Belloro [15].

²⁷⁴ Lo spoglio è finalizzato alla composizione di uno studio di carattere numismatico progettato da Lobero ma mai pubblicato.

²⁷⁵ La serie dei manoscritti pare istituita prevalentemente per essere impiegata come una sorta di apparato critico esterno della sua monografia sul Banco di S. Giorgio.

²⁷⁶ L'opera, pubblicata sotto lo pseudonimo di 'l'Archivista', anche se non commissionata direttamente dall'amministrazione, ne incontra i favori tanto che nel giugno-luglio 1832 la Commissione di liquidazione e la Segreteria di Stato per le finanze si accollano la spesa di L. 550 per le spese tipografiche. Tra gli altri aspetti l'opera è rilevante per il contributo fornito allo sviluppo della questione colombiana che in quegli anni comincia a prender piede: il volume riporta infatti notizie del ritrovamento della lettera scritta dall'Ammiraglio ai Protettori delle Compere di S. Giorgio il 2 aprile 1502. Alle pp. 143-144, discorrendo sulle gabelle ed in particolare sul *focagium* (gabella gravante sulle abitazioni), Lobero segnala la menzione di un Domenico Colombo, identificato con il padre di Cristoforo, nel registro della serie *Focagiorum* per l'anno 1463 e con questo pretesto ricorda il rinvenimento nel 1829 della lettera autografa – poi consegnata all'amministrazione civica – e ne fornisce una traduzione.

95. LUCHINI, CARLO, chirurgo (Genova, ca. 1767 - sec. XIX, secondo quarto).

Il 10 novembre 1827 presenta una supplica per l'assunzione nel ruolo di archivista o sostituto archivista presso l'Archivio governativo; l'istanza non è accolta²⁷⁷.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

96. MARASSI, DOMENICO, giovane d'archivio, aspirante inserviente (Genova, sec. XVIII fine - sec. XIX).

Attorno al 1808 risulta impiegato come giovane d'archivio presso la Prefettura del Dipartimento di Genova. Nel settembre 1816 presenta una supplica per l'ammissione al servizio nell'Archivio governativo in qualità di inserviente²⁷⁸. L'istanza non è accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

97. MARCENARO, ANTONIO, di Felice, notaio, archivista (Genova, 1740 ca. - 1816 ago.).

Attorno al 1765 incomincia a prestare servizio presso le cancellerie di diversi uffici della Repubblica di Genova. Nel 1770 inizia ad esercitare il notariato *extra moenia*. Dal 1783, con l'ammissione al Collegio notarile genovese, è autorizzato ad esercitare tale attività anche in città. Durante il periodo francese resta privo di impieghi pubblici e nel 1809 interrompe anche l'attività libero-professionale.

²⁷⁷ Si tratta di un chirurgo in attività da 33 anni, quasi sessagenario, con un figlio militare e la moglie inferma. È chiaramente alla ricerca di un impiego stabile, remunerativo e poco impegnativo e il lavoro in archivio ha per lui, come per altri aspiranti, la fisionomia di una semplice sinecura.

²⁷⁸ L'istanza è presentata direttamente al ministro Guglielmo Borgarelli [23]. Per documentare il suo *curriculum* rimanda alle testimonianze dei notai Emanuele Arata [5] e Federico Raimondo [130], ambedue in quegli anni attivi – seppur in modo discontinuo – presso gli archivi pubblici.

L'11 agosto 1814 è incaricato della custodia dell'Archivio camerale appena reistituito²⁷⁹. Nel 1815 l'amministrazione sabauda ne conferma la qualifica²⁸⁰. Resta in carica fino alla morte²⁸¹.

Fonti

ASGE, *Collegio dei notai*, 501; ASGE, *Notai di Genova, I sez.*, 1199-1221; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.; CAROLI, p. 318.

98. MARENCO, EMILIO, di Giovanni e Adele Dubroca, avvocato, archivista (Cérons, Francia, 1869 ago. 23 - Genova, 1930 feb. 8).

Nel 1891 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Nel 1893 ottiene l'abilitazione alla professione forense. Nell'agosto 1894 è ammesso a prestare servizio come alunno di 1ª categoria presso l'Archivio di Stato di Genova. Nel luglio del 1897, terminato il biennio di

²⁷⁹ La Camera di governo, uno dei due corpi collegiali del governo della Repubblica aristocratica, ha competenze di natura essenzialmente finanziaria e per tale ragione le sue carte – che anche in *ancien régime* costituivano un archivio a parte – sono trasferite per competenza agli uffici finanziari che le subentrano arricchendosi via via di nuovi materiali (da qui il curioso nome gergale del fondo, *Camera e Finanze*). Questi fondi rivestono negli anni successivi alla Restaurazione un interesse patrimoniale e finanziario molto rilevante perché diversi privati hanno bisogno di documentare la legittima proprietà (o di sanare l'illegittimo possesso) di beni già appartenuti a soggetti pubblici o a enti religiosi come pure a famiglie nobiliari cadute in disgrazia. Proprio a questo riguardo occorre segnalare alcune ombre che gravano sul suo operato: nel 1820, alcuni anni dopo la sua morte è accusato da Tommaso Defilippi[61], impiegato sottoposto a procedimento disciplinare perché sospettato di aver illecitamente modificato un atto notarile relativo alla compravendita di un magazzino pubblico, di essere il responsabile della falsificazione contestatagli. Non è possibile verificare se questa versione corrisponda o meno alla realtà, ma pare pacifico che la falsificazione sia avvenuta se non su suo mandato, o con la sua connivenza, comunque sotto la sua diretta responsabilità di archivista incaricato della custodia di quelle carte.

²⁸⁰ Giovanni Francesco Galeani Napione di Cocconato [78], allora presidente degli Archivi di Corte, insiste in particolare sulla necessità di adeguarne il salario a livelli tali da costituire un incentivo all'attività.

²⁸¹ L'8 luglio 1816 l'intendente generale respinge la supplica di collocamento a riposo e di surroga con Tommaso Borlasca [24]; in base ad accordi privati quest'ultimo sarebbe dovuto subentrare all'ormai ultrasettuagenario archivista cedendogli a titolo di buonuscita parte dello stipendio. Questo passaggio rappresenta con efficacia l'entrata in crisi di un modello professionale che non riesce a stare al passo con i tempi. Marcenaro muore nel successivo mese di agosto e nessuno lo sostituisce, poiché l'Archivio camerale perde la sua autonomia e confluisce con gli altri fondi governativi sotto la responsabilità del notaio Emanuele Arata [5].

alunnato, supera brillantemente l'esame da sottoarchivista di 3^a classe ed è immesso in ruolo. Nel 1905 è promosso sottoarchivista di 2^a classe, tre anni più tardi archivista di 3^a, di 2^a nel 1910, di 1^a nel 1911²⁸². Nel 1918 Marengo è inquadrato come primo archivista di 3^a classe²⁸³. Nel 1920, a seguito della modifica degli organici dell'amministrazione archivistica è iscritto nel ruolo dei direttori²⁸⁴. Arriva alla direzione dell'Archivio di Stato di Genova solo nel 1929 e vi rimane appena pochi mesi poiché muore in servizio l'8 febbraio 1930²⁸⁵.

Lavori archivistici

- Tra il 1899 e il 1929 è incaricato dell'insegnamento nella Scuola di paleografia e diplomatica²⁸⁶.
- Tra il 1904 e il 1909 cura l'aggiornamento del catalogo *Biblioteca*.
- Tra il 1905 e il 1909 ultima il riordinamento del fondo *Archivio segreto*, e ne redige l'inventario²⁸⁷.

²⁸² Il 18 giugno di quell'anno arriva per lui anche la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

²⁸³ In quell'anno Giulio Binda [20] è messo a riposo, ma la posizione di Marengo non gli consente di succedere al collega, di cui aveva già fatto le veci durante un'assenza nel 1909. Alla direzione dell'istituto giunge dall'Archivio di Stato di Lucca il napoletano Luigi Volpicella, più anziano di soli 5 anni ma ben più avanti in carriera: si tratta del primo direttore a non essersi formato o ad aver condotto la maggior parte della sua carriera a Genova.

²⁸⁴ Vi si trova al ventunesimo posto, subito dietro a Giovanni Vittani e Pietro Torelli; Volpicella si trova al quinto.

²⁸⁵ Nel frattempo è stato insignito dei titoli di cavaliere mauriziano nel 1921 e di ufficiale della Corona d'Italia nel 1924. La vicenda archivistica di Marengo rientra per poco all'interno dei limiti cronologici di questo repertorio biografico, ma vi si colloca in modo pertinente: egli è infatti l'ultimo impiegato dell'Archivio di Stato di Genova a formarsi sotto la guida di Cornelio Desimoni [63] e sarà per lungo tempo anche l'ultimo dei direttori formatisi presso l'istituto.

²⁸⁶ Subentra a Giulio Binda [20] allora distaccato in missione temporanea a Torino e in procinto di assumere la direzione dell'archivio genovese dopo il decesso di Cornelio Desimoni [63].

²⁸⁷ Tenta di risolvere alcuni gravi problemi di struttura derivanti dagli smembramenti di epoca francese. L'inventario intitolato *Catalogo illustrato degli atti e scritture conservati nell'Archivio segreto o diplomatico*, iniziato nel 1908 resta incompleto e inedito nel fondo *Manoscritti* (n. 832) dell'Archivio di Stato.

- Nel 1907 compila un *Manuale storico del governo dell'antica Repubblica di Genova in relazione alle carte che ne rimangono presso questo Archivio di Stato*²⁸⁸.
- Nel 1909 procede all'ispezione di 44 archivi di comuni e altri soggetti pubblici nelle provincie di Genova e Porto Maurizio.
- Nel 1909 riceve il versamento di 399 unità di atti notarili degli anni 1604-1792 provenienti dall'Ufficio del registro di Sampierdarena e disposte nei rispettivi fondi della sezione *Notarile*.
- Negli anni precedenti il 1930 procede alla schedatura analitica delle mappe relative al territorio ligure presenti nel fondo *Tipi, disegni e mappe*²⁸⁹.

Publicazioni e scritti

- 1) *Genova e Tunisi (1388-1515). Relazione storica*, in ASLI, XXXII (1901), pp. 1-313.
- 2) Con C. MANFRONI, G. PESSAGNO, *Il Banco di S. Giorgio*, Genova 1911.
- 3) *Un'antica pergamena del R. Archivio di Stato in Genova*, in MSTI, s. 3, XVIII (1915), pp. 1-21.
- 4) *Alfonso II del Carretto, marchese di Finale, e la Repubblica di Genova*, in ASLI, XLVI/II (1915), pp. 5-141.
- 5) *Cenno espositivo dei titoli civili, amministrativi e letterari di Emilio Marengo*, Genova [ca. 1920].
- 6) *Memorie di San Giorgio*, Genova 1922.
- 7) *Un antico esempio dell'uso di cifre arabiche in Italia*, in ASLSL, II (1923), pp. 41-45.
- 8) *Un secondo antico esempio dell'uso di cifre arabiche in Italia*, in ASLSL, II (1923), pp. 75-79.
- 9) *Le Cinque Terre e la genesi di questo nome*, in ASLI, LII (1924), pp. 289-302.
- 10) *I Genovesi a Gerusalemme e la prima crociata*, in CGE, IV/2 (1924), pp. 145-149.
- 11) *Carte topografiche e corografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova*, Genova 1931.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, XXXV (1897), p. 228; *Ibidem*, XXXVI (1898), p. 144; DI TUCCI; PANDIANI, *Marengo; Repertorio*, pp. 504-505; *Albo, ad vocem*; GARDINI, *La raccolta*, pp. 82-84.

²⁸⁸ Questo lavoro è noto esclusivamente dalla relazione redatta dal direttore Binda; l'opera, purtroppo oggi irripetibile, con le sue 76 pagine sarebbe potuta essere un utile punto di riferimento per successivi lavori archivistici, come ad esempio per la *Guida generale*, che attinge a piene mani – e senza citare la fonte – dal manoscritto del *Catalogo illustrato*.

²⁸⁹ Il lavoro è finalizzato alla pubblicazione di un catalogo pubblicato postumo.

99. MEREÀ, scritturale (Genova, secc. XVIII-XIX).

Il 20 dicembre 1816 è attestato come scritturale presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

100. NASSANO, GIUSEPPE, commesso, sottoarchivista (Genova, sec. XIX prima metà - 1829 dic. 5).

Il 25 giugno 1822 figura come candidato per la nomina a commesso nell'Archivio governativo²⁹⁰. Il 29 agosto 1827 è ammesso in servizio come sottoarchivista²⁹¹. Resta incardinato nell'amministrazione solo pochi mesi, perché muore il 5 dicembre del 1829²⁹².

Fonti

ASTO, *Archivio dell'Archivio*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; *Calendario*, VI (1829), p. 205.

101. NERVI, EUGENIO, di Tommaso, scritturale (Genova, 1797 ca. - post 1863 lug.).

Nel maggio 1820 è ammesso a prestare servizio come volontario presso l'Intendenza generale dei Genova. Nel 1826 risulta impiegato come scrivano presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio, con lo stipendio annuo di L. 800. Dal 1828 è promosso a scritturale, ma continua a prestare servizio anche come scrivano straordinario per la Commissione di li-

²⁹⁰ Risulta aver già prestato saltuariamente servizio.

²⁹¹ La nomina è accolta con una certa insofferenza da parte dei colleghi. Appena due settimane più tardi, il 13 settembre, Agostino Traverso [156] in una supplica al ministro lamenta infatti la scelta della Commissione e sostiene che la nomina di Nassano sia di fatto un caso di clientelismo poiché egli è il segretario particolare di Giacinto Borelli [22] presidente della stessa. Non è mai semplice valutare l'affidabilità di simili maldicenze, ma altri elementi portano a credere che le illazioni di Traverso possano avere un concreto fondamento e che la nomina di Nassano sia da inserirsi in quella serie di provvedimenti presi dal nuovo presidente della Commissione per controllare più da vicino il personale degli archivi.

²⁹² Nel ruolo gli subentra Giuseppe Onofrio Rapallo [132].

quidazione del Banco²⁹³. Nel 1860 è dispensato dal servizio e dal luglio 1863 è collocato a riposo²⁹⁴.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2, L1; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXXVI (1859), p. 57.

102. NICORA, FRANCESCO, usciere (Genova, sec. XIX prima metà).

Nel 1819 inizia a collaborare come inserviente o portiere²⁹⁵. Il 29 giugno 1821 è formalmente nominato usciere²⁹⁶. Nel gennaio 1828 non risulta più in servizio²⁹⁷.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis.

103. NOMIS DI COSSILLA, LUIGI, conte, presidente dei Regi Archivi (Genova, 1793 ott. 17 - Torino, 1859 ott. 4).

Nel 1814 è ammesso a prestar servizio in qualità di volontario presso gli Archivi di Corte in Torino²⁹⁸. Dall'autunno del 1816 è incaricato della

²⁹³ Il doppio impiego, benché svolto fisicamente in un solo luogo – ovvero l'ex Palazzo delle Compere – non gli consente di conseguire risultati di un qualche rilievo e per questa ragione probabilmente terminerà la carriera senza aver di fatto ottenuto nessun avanzamento. Non mancano da parte sua tentativi in questa direzione: nel giugno 1847 presenta al Ministero delle finanze un ricorso per ottenere la qualifica di archivista; in relazione a questa e ad altre occasioni di autopromozione si fa rilasciare dalle diverse amministrazioni presso cui ha prestato servizio certificati ed attestazioni sul lavoro svolto.

²⁹⁴ Già nel 1856 domanda di essere collocato a riposo. L'istanza è appoggiata dall'ispettore Marcello Cipollina [49] che non fa mistero della bassa opinione che ha del sottoposto. L'allontanamento dal servizio è consentito solo dopo la riforma della pianta organica del 1860, dopo che si è valutata e scartata l'eventualità di procedere ad un trasferimento.

²⁹⁵ La collaborazione avviene senza stipendio e senza formale assunzione.

²⁹⁶ Intercede in suo favore presso la Commissione l'ispettore Carlo Cuneo [59].

²⁹⁷ Legato da vincoli di clientela a Luigi Carbonara [36] e Carlo Cuneo [59], alla morte del primo perde il suo protettore. Gli subentra Camillo Antonio Piccardo [117], anziano maestro di casa del nuovo presidente della Commissione Giacinto Borelli [22].

²⁹⁸ Nasce negli ultimi anni della Repubblica aristocratica nel capoluogo ligure, dove suo padre risiede in qualità di ambasciatore del Re di Sardegna. La vicinanza della famiglia alla monarchia è confermata dal matrimonio, concluso il 25 ottobre 1813 con Marianna Galeani Napione di Cocconato, figlia del conte Giovanni Francesco [78], e dalla laurea in giurisprudenza con-

cura della biblioteca²⁹⁹. Nel dicembre 1818 è nominato referendario in soprannumero al Consiglio di Stato. Nel 1822 è vice archivista e il 12 giugno 1830 assume temporaneamente la reggenza degli Archivi³⁰⁰. Dal luglio 1834 è referendario effettivo al Consiglio di Stato e nell'amministrazione civica è sindaco di 1^a classe per la città di Torino nel 1836. Al vertice degli Archivi di Corte resta fino al febbraio del 1832 e poi nuovamente tra il 1840 e il 1844³⁰¹. Il 30 luglio 1850 è collocato a riposo³⁰².

Lavori archivistici

Non svolge direttamente lavori sugli archivi genovesi, ma il suo operato presso gli Archivi di Corte ha delle ricadute anche su di essi, in particolare per quanto riguarda le operazioni di recupero dei documenti esportati in Francia³⁰³ e la vigilanza sui lavori archivistici svolti³⁰⁴.

Fonti

ASGE, *Università*, 1401; MANNO, *L'opera*, p. 322; FEA, pp. 35, 92, 97, 101-105; CAROLI, pp. 288, 292, 304, 307; DBI, LXXXVIII, pp. 704-707.

seguita presso l'Università di Genova nel 1816 grazie a un Regio Biglietto che espressamente lo dispensa da diversi adempimenti.

²⁹⁹ Lo supporta nell'incarico Giuseppe Fea [71].

³⁰⁰ Subentra per un biennio all'influente suocero, prima della nomina di Gaspare Gloria [85].

³⁰¹ Copre nuovamente *ad interim* la carica durante la vacanza tra Gaspare Gloria e Stefano Gallina [79].

³⁰² In realtà tra il 1830 e il 1850 è proprio Nomis di Cossilla a dirigere gli Archivi di Corte, poiché i presidenti formalmente incaricati dopo la morte di Galeani Napione intendono l'incarico come una sinecura. Gli succede Giuseppe Fea.

³⁰³ Nel 1845, con l'aiuto di Antonio Brignole Sale, ambasciatore sardo a Parigi, tenta l'individuazione e il recupero del materiale che, sulla base della collazione degli elenchi disponibili, presume con ragione essere ancora colà conservato. Per non suscitare irrigidimenti da parte francese suggerisce di far passare le ricerche sotto un'aura di scientificità usando i lavori di Ercole Ricotti nell'ambito della Deputazione di Storia Patria – e in particolare l'edizione dei *Libri Iurium* – come scusa per assumere informazioni sulla sorte toccata alla documentazione genovese. L'eccessiva prudenza dell'inviato e le consuete resistenze francesi vanificano gli sforzi.

³⁰⁴ L'abbondante serie di relazioni presentate al presidente e al sovrano permette di ricostruire, almeno per sommi capi, l'entità e le modalità degli interventi svolti da Stefano Lagomarsino [93] e Maurizio Arò [8] sulle carte genovesi durante la loro permanenza torinese.

104. OLIVIERI, AGOSTINO, bibliotecario, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Palermo, 1826 dic. 30 - Londra 1882?)³⁰⁵.

In qualità di bibliotecario dell'Università di Genova, nel 1856 è nominato membro della nuova Commissione sopra gli archivi del Ducato³⁰⁶. Nel 1857 diviene direttore della Biblioteca dell'Università³⁰⁷. Nell'Ateneo genovese, in qualità di dottore aggregato, tiene il primo corso di Paleografia critica e diplomatica nell'anno accademico 1864-1865; a questi incarichi affianca anche l'insegnamento di Storia presso la Regia scuola di marina attiva presso la medesima città. Il 28 giugno 1865 è revocato da tutti gli impieghi³⁰⁸.

Publicazioni e scritti

- 1) *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella Biblioteca della R. Università ligure*, Genova 1855.
- 2) *Alcune avvertenze da farsi alla stampa già in corso del Liber Iurium per la storia genovese, dalla Deputazione sopra gli studi di Storia Patria*, in REI, V (1856), pp. 664-674.
- 3) *Prefazione*, in ASLI, I/I (1858), pp. V-XI.
- 4) *Le discordie e guerre civili dei Genovesi nell'anno 1575 descritte dal doge G.B. Lercari*, Genova 1858.
- 5) *La congiura di Giovan Luigi Fiesco descritta da Lorenzo Capelloni*, Genova 1858.
- 6) *Monete medaglie e sigilli dei principi Doria che serbansi nella biblioteca della R. Università ed in altre collezioni di Genova*, Genova 1858.
- 7) *Monete e medaglie degli Spinola di Tassarolo, Ronco, Roccaforte, Arquata e Vergagni che serbansi nella R. Università ed in altre collezioni*, Genova 1860.

³⁰⁵ La biografia di Agostino Olivieri presenta ampie zone d'ombra che non è stato possibile chiarire in questa sede. Addirittura l'anno e il luogo della morte non sono certi, ma sono parsi, tra le diverse informazioni desumibili dalle fonti, i più verosimili. Nasce a Palermo dove il padre dimora in qualità di console generale del re di Sardegna presso il Regno delle due Sicilie; nulla è emerso sugli anni della formazione.

³⁰⁶ Ne fanno parte con lui Marcello Cipollina [49], Antonio Crocco [58] e Stefano Grillo [89].

³⁰⁷ Nello stesso anno risulta tra i promotori e fondatori della Società Ligure di Storia Patria e l'anno seguente ne è eletto segretario generale.

³⁰⁸ Il licenziamento è dovuto all'accusa di aver sottratto nel 1864 beni dell'Università per la somma di L. 750, a quanto pare dalle collezioni numismatiche. Emigrando in Inghilterra riesce ad eludere fino alla morte i tentativi di rivalsa economica del governo. Risulta ancora in vita nel 1870 e certamente defunto nel 1889 quando le fonti menzionano l'esistenza della vedova e di un figlio di nome Augusto residenti a Birmingham in condizioni economiche tali da non consentire allo Stato la possibilità di rivalersi sugli eredi.

- 8) *Serie dei Consoli del Comune di Genova*, in ASLI, I/III (1860), pp. 155-626.
- 9) *Monete e sigilli dei principi Centurioni-Scotti che serbansi nella R. Università ed in altre collezioni di Genova*, Genova 1862.
- 10) *Un medaglione storico genovese*, Genova 1862.
- 11) *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLVIII-MDCCCLXI letto ed approvato nell'assemblea generale del IX marzo MDCCCLXII*, in ASLI, I/IV (1862), pp. 627-651.
- 12) *Ignazio Gentile*, in ASLI, I/IV (1862), pp. 683.
- 13) *Giacinto Campofregoso*, in ASLI, I/IV (1862), pp. 684.
- 14) *Carlo Faa di Bruno*, in ASLI, I/IV (1862), pp. 684-685.
- 15) « Rivista della numismatica antica e moderna », I (1864).
- 16) *Moneta inedita di Brescello*, in RNI, I (1864), pp. 66-68.
- 17) *Della zecca e delle monete battute in Luni nel medioevo*, in RNI, I (1864), pp. 69-73.
- 18) *Sigillo di Giano Fregoso, vescovo di Agen in Francia*, in RNI, I (1864), pp. 78-79.
- 19) *Della zecca e delle monete di Genova*, RNI, I (1864), pp. 183-189.
- 20) *Un Luigino inedito della zecca di Arquata in Liguria*, in RNI, I (1864), p. 190.
- 21) *Della zecca di Albenga in Liguria*, in RNI, I (1864), pp. 197-198.

Fonti

AGUGE, *Olivieri Agostino*; DESIMONI, *Tavole descrittive*, p. XV; MANNO, *L'opera*, pp. 328-329; REMEDI, p. 393; CAPPELLINI, p. 181; DALL'ORSO BELLEZZA, p. 7; ASSERETO, pp. 45, 51; BALLETO, p. 463; RAGGIO, pp. 524-525; GARDINI, *Archivio Piastra*, p. 232; CAROLI, p. 339; *Albo, ad vocem*; BENEDETTI, p. 305.

105. ONETO, BARTOLOMEO, impiegato (Genova, sec. XIX).

Il 10 dicembre 1852 è nominato segretario della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462.

106. PARETO, AGOSTINO, marchese, politico, diplomatico (Genova, 1773-1829)³⁰⁹.

Formatosi al collegio di Modena, rientra in patria e partecipa da protagonista alla rivoluzione della primavera del 1797, restando da allora fino alla

³⁰⁹ L'importanza di Agostino Pareto travalica ampiamente l'angusto spazio dedicato alle vicende archivistiche: per una biografia completa si rimanda alle opere generali citate.

Restaurazione una figura centrale nella politica genovese³¹⁰. Riguardo agli archivi il suo operato si limita invece a due aspetti: nel 1814 è incaricato di rintracciare i beni esportati durante il periodo imperiale³¹¹; nel 1829 entra a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato³¹².

Publicazioni e scritti

Collabora alle « Memorie dell'Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Genova ».

Fonti

Calendario, VI (1829), p. 205; GRILLO, III, p. 228; VITALE, *Scassi, passim*; CODIGNOLA, p. LXXXI; SEGRE, p. 361; PAGLIERI, *passim*; VAZZOLER, *passim*; CAROLI, p. 287.

107. PARODI, GIUSEPPE, inserviente, portiere (Genova, sec. XIX).

Attorno al 1799 è attestato come inserviente nell'Archivio del Banco di S. Giorgio. Il 14 dicembre 1818 risulta inquadrato come custode presso il medesimo istituto e il 7 gennaio 1826 ne è nominato portiere³¹³. Resta in servizio fino al 24 marzo 1828³¹⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462.

108. PARRI, ETTORE, di Luigi e Teresa Errani, militare, collaboratore straordinario, sottoarchivista (Ravenna, 1851 giu. 5 - Venezia, 1910 gen. 11).

Dal 1871 è volontario nell'esercito. Nel 1880 risulta revisore dei resoconti parlamentari presso la Camera dei deputati e nel settembre 1883 col-

³¹⁰ Appena ventiquattrenne ricopre il ruolo cruciale di segretario del governo provvisorio della Repubblica.

³¹¹ La missione a Parigi come plenipotenziario della restaurata Repubblica aristocratica ha ovviamente un mandato molto più ampio. Ad ogni modo in merito agli archivi non ottiene alcun risultato degno di nota.

³¹² La nomina avviene in qualità di sindaco del corpo decurionale della città di Genova, a seguito della riforma della Commissione sopra gli archivi del Ducato infatti è prevista anche una rappresentanza della municipalità. In seno alla Commissione non ha modo di esercitare alcuna influenza, perché scompare a meno di un anno dalla nomina.

³¹³ Subentra in questo ruolo al defunto Gaetano Callegari [31].

³¹⁴ Nonostante il progressivo ridimensionamento dell'organico dell'Archivio del Banco di S. Giorgio, parallelo al processo di liquidazione che si sta portando a termine, il suo posto di portiere è mantenuto nella pianta organica. Gli subentra Giuseppe Cordano [54].

laboratore straordinario presso l'Archivio di Stato di Genova³¹⁵. Nel 1884 è all'Archivio di Stato di Milano, nel 1887 a quello di Massa, l'anno seguente a quello di Siena, il successivo a Palermo e nel 1894 è infine trasferito all'Archivio di Stato di Firenze. Il 24 dicembre 1896 è stabilizzato come sottoarchivista di 2^a classe. Nel 1902 è trasferito a Venezia; nel 1905 ottiene la promozione alla 1^a classe; nel 1909 è trasferito nuovamente a Massa³¹⁶. Muore in servizio l'11 gennaio 1910.

Lavori archivistici

Nel breve periodo di attività a Genova è incaricato dello studio della paleografia e della redazione di copie di documenti³¹⁷.

- Nel 1883 è incaricato della redazione di una serie di profili istituzionali delle magistrature della Repubblica di Genova per uso interno³¹⁸.
- Nel 1883 è incaricato del riordinamento del fondo *Prefettura*.
- Tra il 1883 e il 1884 provvede al riordinamento delle unità nn. 1-126, 146-174 della serie *Archivio segreto, Confinium et finium ex parte*³¹⁹.

³¹⁵ Parri staziona per circa un anno presso l'Archivio di Stato di Genova, nei mesi in cui si avvicinando alla direzione Marcello Cipollina [49] e Cornelio Desimoni [63].

³¹⁶ Nell'esercito ottiene riconoscimenti ed encomi grazie ai quali giunge alla promozione ad ufficiale di complemento. Il suo riassorbimento nella vita civile presenta alcune difficoltà testimoniate dalla rapida successione dei trasferimenti d'ufficio. In diverse occasioni Parri manifesta incostanza nel lavoro e un carattere poco docile. Anche presso l'Archivio di Stato di Massa il direttore Giovanni Sforza si lamenta in più occasioni del collaboratore straordinario. Nel corso del 1888 sia Sforza sia Parri si adoperano per un suo trasferimento, ma mentre il primo mira solo a 'sbolognarlo' ad un altro direttore, il secondo si sente chiamato a maggiori impieghi e presenta addirittura la sua candidatura alla direzione di un Archivio di Stato. La pratica è discussa dal Consiglio degli Archivi nelle sedute 117 e 118 del dicembre di quell'anno, ma la candidatura è ovviamente rigettata.

³¹⁷ Cornelio Desimoni integra i suoi rapporti bimestrali con numerose correzioni e abbondanti chiose che evidenziano come Parri non esegua tutti i lavori di cui è incaricato e svolga malamente anche quelli che effettivamente intraprende.

³¹⁸ Tale compito denota una sensibilità alla dimensione istituzionale delle carte non del tutto scontata negli archivi genovesi del tempo, ma che d'altro canto sottovaluta la complessità dell'incarico affidato ad un collaboratore che non ha ancora maturato nessuna competenza. Il prodotto di questo lavoro non è al momento stato individuato; resta il sospetto che in realtà l'incarico non sia stato portato a termine.

³¹⁹ In questo lavoro, da svolgersi con l'ausilio di inventari settecenteschi da utilizzare come traccia, è guidato da Didimo Grillo [87].

- Nel 1884 provvede alla revisione dell’inventario della *Biblioteca* e alla separazione dei volumi manoscritti (oggi noti con il nome di *Manoscritti della biblioteca*) da quelli a stampa.

Publicazioni e scritti

Parri conduce sul posto di lavoro ricerche personali che hanno per esito una produzione storiografica quantitativamente modesta:

- 1) *Luigi Carlo Farini. Commemorazione*, Roma 1878.
- 2) *Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia nelle guerre della successione spagnola*, Milano 1887.
- 3) *Antonio Ronquillo, luogotenente e capitano generale nel Regno di Sicilia (1651)*, in ASI, s. 5, XVI (1895), pp. 104-119.
- 4) *Triquetra. Conferenza tenuta al Circolo militare in Firenze*, Firenze 1900.
- 5) *Giuseppe La Farina. Cenni storici*, Venezia 1904.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Carteggi di Cesare Guasti*, IX, pp. 541-542, 545, 548, 551, 553; *Repertorio*, pp. 133, 134, 509-510, 763.

109. PASSAGGI, ARTURO, di Giuseppe e Paola Benvenuto, patrizio genovese, copista, economo (Genova, 1868 mag. 17 - 1937 set. 7).

Nell'agosto 1889 è ammesso al servizio presso l'Archivio di Stato di Genova come alunno di 2^a categoria³²⁰. Nel 1892, terminato l'alunnato, è inquadrato come copista³²¹. Nel 1896 raggiunge il grado di sottoassistente di 2^a classe e nel 1900 passa alla 1^a. Con le successive riforme delle piante organiche figura dal 1919 come aiutante e poi coadiutore. Nel 1935 è collocato a riposo³²².

Lavori archivistici

In qualità di impiegato di seconda categoria è troppo assorbito dai lavori amministrativi per svolgere lavori propriamente archivistici; risulta

³²⁰ In questa sede compie tutta la carriera sempre nell'ambito amministrativo, dapprima nel ruolo di copista, poi di economo dell'istituto.

³²¹ Affianca per un anno Didimo Grillo [87] nelle sue funzioni di economo e, con il passaggio di quest'ultimo alla 1^a classe, nel 1893 comincia ad occuparsi quasi esclusivamente della gestione amministrativa.

³²² Il principale riconoscimento per una carriera lontana dalle luci della ribalta, ma priva di ombre, giunge l'anno del pensionamento, con la nomina a ufficiale della Corona d'Italia.

tuttavia impiegato saltuariamente in attività di ricerca e copia di documenti richiesti da amministrazioni pubbliche e soggetti privati.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; *Calendario*, XXVIII (1890), p. 229; *Ibidem*, XXIX (1891), p. 233; *Ibidem*, XXX (1892), p. 134; *Ibidem*, XXXV (1897), p. 228; SERTORIO, p. 275; *Repertorio*, pp. 461-462.

110. PEIRANI, DOMENICO, di Gerolamo e Teresa Scala (Genova, 1811 - ?).

Risulta ammesso a prestare servizio presso l'Archivio governativo nell'agosto 1829, ma non pare sia effettivamente entrato in servizio³²³.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASGE, *Università*, 1057/73, 1406.

111. PELLOUX, CARLO, militare, segretario, (Savoia, 1796 ca. - sec. XIX metà).

Nel dicembre del 1829 è ammesso in servizio presso l'Archivio governativo come scritturale soprannumerario³²⁴. Il 30 maggio 1834 presenta le dimissioni³²⁵.

Lavori archivistici

- Partecipa al trasloco di fondi non meglio identificati da Palazzo Ducale alla nuova sede dell'Archivio governativo nel Palazzetto Criminale.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1.

³²³ Il suo nome non emerge più dalle fonti; è probabilmente vicino ad ambienti governativi rappresentati da Giacinto Borelli [22].

³²⁴ Proveniente dalla carriera militare, il savoiaro Carlo Pelloux è uno di quegli impiegati inseriti nell'amministrazione archivistica del Ducato di Genova per intervento di Giacinto Borelli [22], presso il quale prestava servizio personale. Il rinnovamento degli organici risponde a logiche di una maggiore fidelizzazione di quella branca dell'amministrazione che, nella precedente gestione affidata a Luigi Carbonara [36], veniva percepita come troppo autonoma. Proposto da Borelli per la posizione di scritturale la Commissione gli preferisce però Giuseppe Onofrio Rapallo [132].

³²⁵ L'interruzione del servizio è dovuta ad una malattia agli occhi che gli impedisce di continuare a lavorare; la Commissione decreta in suo favore una gratifica per i servizi prestati.

112. PENECCINI, FERDINANDO LUIGI, magistrato (Casale Monferrato, sec. XVIII seconda metà - Genova, 1854 ott. 22).

Nell'agosto 1802 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Nel 1813 risulta procuratore imperiale presso il Tribunale di Voghera. Nel 1815 è avvocato fiscale presso il Tribunale di Novi. Nel 1824 è promosso sostituto avvocato fiscale generale con titolo e grado di senatore; il 25 marzo 1825 è trasferito a Genova³²⁶.

Tra il 1838 e il 1841 è membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova³²⁷.

Pubblicazioni e scritti

1) *Ferdinando Luigi Penecini per conseguire la laurea di giurisprudenza pubblicamente difendeva le seguenti proposizioni nell'Ateneo Subalpino li 28 termifero anno X. rep. alle ore 6 pomeridiane*, Torino 1802.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; *Calendario*, XVIII (1841), p. 185; DIONISOTTI, p. 440; SINISI, pp. 84-85, 441-442.

113. PERRONE, FRANCESCO, scritturale (Genova, 1773 - sec. XIX prima metà).

Nel 1817 è proposto alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova come archivista camerale³²⁸. Non viene ammesso al servizio³²⁹.

³²⁶ Nel capoluogo ligure ha frequentazioni in ambienti liberali – secondo alcune fonti, è uno degli elementi di spicco della carboneria genovese – di cui lo stesso governo è pienamente informato.

³²⁷ Nominato in sostituzione del senatore Nicolò Solari [147]. In questo nuovo incarico è affiancato ad Antonio Casabona [37] come deputato all'ufficio, incaricato cioè di tenere i contatti tra gli impiegati, l'ispettore e la Commissione: a lui l'ispettore Cipollina [49] nel 1850 indirizza la sua prima relazione e sempre lui lo stesso anno è incaricato di assumere informazioni e riferire circa i manoscritti presenti presso l'abitazione del defunto ispettore Carlo Cuneo [59]. Il 22 febbraio 1852 è nominato commendatore dell'Ordine mauriziano.

³²⁸ Già scritturale nell'Amministrazione degli ospizi, poi ispettore del Demanio, è proposto in sostituzione del notaio Antonio Marcenaro [97]. Le ragioni addotte in suo favore sono ascrivibili ad una logica paternalistica e clientelare che tende nel tempo a ridimensionarsi: egli infatti è vedovo, con famiglia, parzialmente invalido e versa in condizioni economiche precarie.

³²⁹ La soluzione seguita dalla Commissione è quella di ridimensionare gli organici accorpando l'Archivio camerale agli altri di natura governativa e affidandolo alle cure di Emanuele Arata [5], sotto la supervisione dell'ispettore Carlo Cuneo [59].

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

114. PERSIANI, TOMMASO, di Giacomo, notaio, cancelliere, archivista (Genova, 1760 ca. - 1826 nov. 15).

Attorno al 1780 incomincia a prestare servizio come giovane d'ufficio presso il Magistrato di guerra. Nel 1784 intraprende l'attività notarile prima della formale ascrizione al Collegio genovese avvenuta il 1° novembre 1792. Nel 1793 incomincia a prestare servizio presso il Banco di S. Giorgio, continuando però a mantenere altri impieghi come quello di cancelliere della Deputazione agli armamenti, organo interno alla Camera di governo della Repubblica aristocratica. Con il cambio di regime continua a ricoprire incarichi pubblici e ad esercitare la libera professione³³⁰.

Nell'aprile 1816 risulta ancora impiegato presso il Banco di S. Giorgio, come archivista, carica che mantiene fino alla morte³³¹.

Fonti

ASGE, *Collegio dei notai*, 501; ASGE, *Notai antichi*, 14714-14750; ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; RL, IV (1805), p. 56; SEGRE, *Il primo anno*, p. 361.

³³⁰ Nel 1805 infatti, ai sensi del decreto 29 dell'11 marzo, è iscritto nell'Albo generale dei notai della Liguria nel cantone di Genova.

³³¹ Le informazioni di polizia sabauda lo dipingono come un personaggio a tinte fosche, in piena sintonia con il precedente regime; ciononostante, secondo un modello piuttosto diffuso, la nuova amministrazione preferisce lasciarlo nella posizione in cui l'ha trovato. D'altro canto la Commissione per la liquidazione del Banco di S. Giorgio per istruire le relative pratiche ha bisogno di personale dotato di una certa familiarità con le carte. Simili operazioni cominciano ad essere intraprese proprio nel periodo in cui l'archivio è affidato alle sue cure.

Resta quindi per diversi anni al vertice di una piccola struttura amministrativa preposta alla conservazione dell'archivio del Banco di S. Giorgio: una macchina imperfetta e gestita da Persiani in modo talvolta personalistico, tanto che nell'aprile 1822, ad esempio, la Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (che esercita una sorta di sorveglianza) gli ingiunge di vietare l'ingresso a persone estranee all'amministrazione e di non giovare oltre della collaborazione dello scritturale Tommaso Travi [158], sul quale – in grave conflitto di interessi – pesano sospetti di malversazione. Alla morte gli subentra, nel ruolo di archivista, Paolo Cavassa [42].

115. PETITTI DI RORETO, CARLO ILARIONE, di Giuseppe Antonio e Gabriella Ferrero di Ponsiglione, conte, magistrato (Torino, 1790 ott. 21 - 1850 apr. 10).

Dal settembre 1814 è volontario presso i Regi Archivi di Corte in Torino. Vi presta servizio fino a dopo la laurea quando entra nella carriera amministrativa del Regno di Sardegna come vice intendente generale in Savoia. Il suo percorso biografico lo porterà, lontano dagli archivi, alle cariche di consigliere di Stato e senatore del Regno³³².

Lavori archivistici

- Nel febbraio 1816 compie una missione conoscitiva sulla condizione degli archivi genovesi³³³.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Saggio sul buon governo della mendicizia, degli istituti di beneficenza e delle carceri*, Torino 1837.
- 2) *Articoli estratti dagli Annali di Giurisprudenza di Torino, scritti sulla riforma delle carceri*, Torino 1838.
- 3) *Articoli intorno ai rendiconti dell'amministrazione della giustizia penale del regno di Francia*, Torino 1840.
- 4) *Lettre sur une nouvelle brochure de M. Moreau Christophe*, in REFLEP, VII (1840), pp. 59-66.
- 5) *Della condizione attuale delle carceri e dei mezzi di migliorarla*, Torino 1840.
- 6) *Del lavoro de' fanciulli nelle manifatture*, Torino 1841.
- 7) *Esame dell'opuscolo pubblicato in Napoli nel 1838 dal signor Mauro Luigi Rotondo col titolo L'egoismo e l'amore pensieri economico-politici e riflessi relativi*, Milano 1841.
- 8) *Associazione agraria negli Stati Sardi*, Milano 1842.
- 9) *Cenni biografici del barone Degerando*, Milano 1842.
- 10) *Esame della polemica insorta sulla riforma delle carceri, considerata nelle ultime produzioni delle opposte scuole e riflessi relativi*, Milano 1842.
- 11) *Notizie sull'educazione tecnologica degli istituti caritativi in Torino*, Milano 1842.
- 12) *Della condizione esordiente della riforma delle carceri*, Firenze 1843.

³³² Gli orizzonti biografici di Petitti di Roreto si spingono ben al di là degli angusti confini della vicenda degli archivi liguri; per approfondimenti ampi e completi occorre attendere l'uscita della rispettiva voce del *Dizionario biografico degli Italiani*; nel frattempo una scheda biografica è disponibile sul sito internet del Senato.

³³³ Risulta incaricato della missione da Gian Francesco Galeani Napione [78] essenzialmente perché si trova a Genova per concludere gli studi universitari in Giurisprudenza.

- 13) *Esame analitico e critico dell'opera pubblicata in Roma da mons. D. Carlo Morichini intitolata Degli istituti di pubblica carità ed Istruzione primaria delle prigioni in Roma*, Milano 1843.
- 14) *Relazione d'una visita fatta alle manifatture di carta senza fine e di panni feltrati che sono a S. Marcello (Toscana)*, Milano 1844.
- 15) *Delle strade ferrate italiane e del migliore ordinamento di esse*, Capolago 1845.
- 16) *Sul giudizio della Regia camera di agricoltura e di commercio di Torino e notizie sulla patria industria*, Milano 1845.
- 17) *Della abolizione della feudalità nell'isola di Sardegna e dei successivi miglioramenti colà fatti dalla Real Casa di Savoia*, Torino 1846.
- 18) *Fondazione d'una cattedra per l'insegnamento dell'economia politica nella R. Università di Torino*, Milano 1846.
- 19) *Sul nuovo corso d'economia politica alla Università di Torino professato dall'avvocato Antonio Scialoja da Napoli*, Milano 1846.
- 20) *Sulla provvidenza sovrana che concerne l'ordinamento delle strade ferrate negli Stati pontifici*, Bologna 1846.
- 21) *Delle più probabili future condizioni del commercio ligure. Tre lettere a Michele Erede*, Genova 1847.
- 22) *Difesa della società nazionale per le strade ferrate pontificie*, Roma 1847.
- 23) *Sull'attuale condizione del Risorgimento italiano. Pensieri*, Torino 1848.
- 24) *Considerazioni sopra la necessità d'una riforma de' tributi con alcuni cenni su certe spese dello Stato, studi sopra il bilancio 1850*, Torino 1850.
- 25) *Del giuoco del lotto considerato ne' suoi effetti morali, politici ed economici*, Torino 1853.
- 26) *Dagli albori della libertà al proclama di Moncalieri, lettere a Michele Erede dal marzo 1846 all'aprile del 1850*, a cura di A. CODIGNOLA, Torino 1931.
- 27) *Lettere a Vincenzo Gioberti, 1841-1850*, a cura di A. COLOMBO, Roma 1936.
- 28) *Opere scelte*, a cura di G.M. BRAVO, Torino 1969.
- 29) *Lettere a L. Nomis di Cossilla ed a K. Mittermaier*, a cura di P. CASANA TESTORE, Torino 1989.

Fonti

ASGE, *Università*, 1248/3; FEA, p. 93; CAROLI, pp. 293-295.

116. PIAGGIO, DOMENICO, di Aurelio Maria, notaio, cancelliere (Genova, sec. XVIII seconda metà - 1821 apr.).

Il 5 luglio 1789 è attestato come giovane d'archivio presso l'Archivio segreto della Repubblica³³⁴. Nel 1790 incomincia ad esercitare la professione

³³⁴ Occorre ricordare che suo padre Aurelio Maria ne era stato il responsabile tra il 1773 e il 1783.

notarile, benché l'iscrizione al collegio di Genova giunga solo nel giugno 1793³³⁵. Nel 1795 è attestato come sottoarchivista segreto. In quello stesso anno incomincia anche l'attività di coadiutore camerale presso l'ufficio dei Conservatori della sanità, dove continua a prestare servizio per tutto il periodo napoleonico, fino almeno al 1814³³⁶.

Pubblicazioni e scritti

Domenico Piaggio è ricordato soprattutto per l'attività culturale erudita: membro dell'Istituto ligure e continuatore di una raccolta di trascrizioni epigrafiche incominciata dall'omonimo avo paterno, oggi conservata nel fondo *Manoscritti e rari* della Biblioteca civica Berio di Genova.

Fonti

ASGE, *Collegio dei notai*, 501; ASGE, *Notai antichi*, 12231; RL, IV (1805), p. 56; SEGRE p. 366; BECCARIA, n. 904; SAVELLI, p. XV; ROCCATAGLIATA, pp. 487-488.

117. PICCARDO, CAMILLO ANTONIO, maggiordomo, usciere (Genova?, 1762 ca. - sec. XIX prima metà).

Nell'agosto 1827 entra in servizio nell'Archivio governativo come portiere³³⁷.

³³⁵ Con la riforma del notariato del marzo 1805 è iscritto nell'Albo generale dei notai della Liguria per il cantone di Genova, ma da quell'anno cessa di fatto di esercitare la libera professione, alla quale in verità anche in precedenza si era dedicato con poca assiduità, come testimonia l'unica filza di documentazione prodotta in un quindicennio.

³³⁶ La magistratura, preposta tra l'altro al controllo quarantenario marittimo, per le sue funzioni strategiche, pur soggetta a riforme in periodo giacobino, mantiene una notevole continuità sotto il profilo operativo. La permanenza in carica durante tutto il periodo napoleonico non può che suscitare forti riserve nei nuovi quadri politici dell'amministrazione sabauda: nelle informazioni di polizia coeve il cancelliere alla Sanità è indicato come democratico e quindi sgradito.

³³⁷ Già maestro di casa del conte Giacinto Borelli [22], presidente della Commissione sopra gli archivi del Ducato, subentra nel ruolo a Francesco Nicora [102]. La sostituzione, evidentemente ispirata a logiche clientelari, si situa in un generale momento di rinnovamento e piemontesizzazione degli organici degli archivi genovesi e suscita una sgradevole impressione nel personale già in servizio. L'attività di usciere, probabilmente anche a causa dell'età avanzata, è intesa quasi come una sinecura piuttosto che come un effettivo impiego, per cui Piccardo non contribuisce all'esecuzione di lavori archivistici, né alla movimentazione del materiale.

Dopo di lui sono registrati nel ruolo di custodi residenti o uscieri dell'Archivio governativo altri due Piccardo – Giambattista [118] e Giovanni Battista Antonio [119] – che si avvicciano nell'incarico: pur non potendo stabilire con assoluta certezza il loro legame parentale con Camillo Antonio, sembra evidente che egli sia il capostipite di questa piccola 'dinastia'.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n. da inventariare.

118. PICCARDO, GIAMBATTISTA, di Camillo Antonio?, usciere (Genova, 1800 ca. - 1844, apr. 1).

Entra in servizio come portiere nell'Archivio governativo in data imprecisata³³⁸. Resta in servizio fino alla morte avvenuta nell'aprile del 1844³³⁹.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; CAROLI, pp. 336.

119. PICCARDO, GIOVANNI BATTISTA ANTONIO, di Giambattista e Caterina Arata, usciere (Genova, 1830, feb. 18 - sec. XIX seconda metà).

Nel 1844 a soli 14 anni entra in servizio come portiere dell'Archivio governativo di Genova³⁴⁰. Presta servizio negli archivi fino al 1854 quando diventa usciere presso il Tribunale di prima cognizione³⁴¹.

Lavori archivistici

Non è possibile delineare l'attività svolta sulle carte che tuttavia in una qualche misura è documentata, nonostante l'inquadramento in una categoria di livello molto basso³⁴².

- Nel 1850 collabora al riordinamento dei fondi e al ricondizionamento delle unità dell'Archivio civico (*Magistrato dei Padri del Comune e Magistrato dei censori*)³⁴³.

³³⁸ Presumibilmente in sostituzione del padre Camillo Antonio [118].

³³⁹ Gli subentra nel ruolo il figlio Giovanni Battista Antonio [119] di soli 14 anni.

³⁴⁰ Subentra al defunto padre Giambattista [118]. In considerazione dell'età sembra plausibile che in parte delle incombenze sia supportato dalla madre con la quale occupa l'alloggio riservato al custode per circa un decennio. Con cadenza più o meno annuale gode di gratifiche per i piccoli lavori straordinari.

³⁴¹ Gli subentra Pietro Soffientino [145]. La madre, Caterina Arata, continua invece ad avere qualche rapporto con la Commissione che delibera delle gratifiche in suo favore, almeno per i due anni successivi al trasferimento del figlio.

³⁴² Le gratifiche concessegli dalla Commissione sopra gli archivi del Ducato sono il corrispettivo per non meglio specificate attività svolte dal portiere al di fuori dei suoi compiti abituali.

³⁴³ L'Archivio civico era allora ubicato presso il Palazzetto Criminale insieme al governativo, al notarile e a quello dell'insinuazione. L'amministrazione civica, per non gravare troppo sul proprio bilancio, preferisce ricorrere all'opera di un impiegato stipendiato dal governo; resta

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, L1; *Calendario*, XXVIII (1851), p. 61; CAROLI, p. 336.

120. PINELLI, GIOVANNI LUIGI, segretario, archivista (Demonte, 1806 ca. - post 1875).

Nel 1827 è segretario del Commissario governativo presso la Città di Genova e segretario onorario del presidente della Corte d'appello e dall'agosto di quell'anno anche scritturale straordinario nell'Archivio notarile³⁴⁴. Nel dicembre 1829 la sua posizione lavorativa presso questo istituto è stabilizzata con la qualifica di scritturale ordinario³⁴⁵. Nel 1844 è promosso a sottoarchivista e trasferito all'Archivio governativo³⁴⁶. Nel marzo del 1850 è promosso al grado di archivista³⁴⁷. Con la riforma della pianta organica del marzo 1860 è inquadrato come applicato di 1ª classe. In forza della legge sul cumulo degli impieghi del 19 luglio 1862, costretto a scegliere tra il posto negli archivi e quello di segretario del presidente della Corte d'appello di Genova, lascia il secondo³⁴⁸. Resta in servizio almeno fino al 1875 quando il

da capire quali competenze professionali potesse avere il ventunenne Piccardo, ma una simile considerazione ha certo un sapore anacronistico.

³⁴⁴ Conterraneo di Giacinto Borelli [22] è probabilmente legato a lui già prima del suo inserimento nell'amministrazione pubblica del capoluogo ligure che avviene appena un anno dopo che questi giunge alla presidenza del Senato di Genova.

³⁴⁵ Sostituisce il collega Giuseppe Onofrio Rapallo [132], allora promosso a sottoarchivista.

³⁴⁶ Subentra nel ruolo a Carlo Avanzini [10].

³⁴⁷ Quest'ultimo passaggio suscita qualche tensione, poiché preclude di fatto le legittime aspirazioni di avanzamento di Giuseppe Emanuele Arata [6]. Le lamentele del collega non sono infondate dal momento che per tutta la sua carriera Pinelli ha continuato a cumulare all'impegno in archivio altri incarichi remunerati nell'amministrazione giudiziaria. Ciò non manca di emergere come un'anomalia nelle relazioni sul personale.

³⁴⁸ La rinuncia non è però indolore. Per quanto inferiore, lo stipendio al quale rinuncia deve contribuire in modo significativo al bilancio familiare se nell'aprile 1863 presenta una supplica a Castelli [41] per ottenere uno stanziamento straordinario. Ricorda che dall'ottobre 1862 non riceve più L. 600 annue che gli aveva versato il Ministero di grazia e giustizia per questo impiego e fa altresì presente che già dal 1848 ha cessato di godere dell'emolumento di L. 1.200 che percepiva dal Comune quale R. commissario del Municipio.

Per integrare il bilancio familiare Pinelli domanda una promozione, che potrebbe essere finanziata con parte dello stipendio di Michele Giuseppe Canale [32], uscito dal servizio a causa della stessa legge del 1862. La richiesta, non osteggiata dalla Direzione, è invece rigettata dal Ministero dell'interno che non intende dar luogo ad un pericoloso precedente, ma che

Consiglio degli Archivi ne propone il collocamento a riposo, quasi settuagenario, dopo quarantotto anni di servizio.

Lavori archivistici

Oltre ai lavori puntualmente documentati ed elencati di seguito, per l'intera carriera è impegnato nello svolgimento di ricerche e copie di documenti richiesti da uffici pubblici e soggetti privati; collabora anche ad attività di carattere amministrativo.

- Nel 1827 collabora al trasloco dell'Archivio notarile (*Notai antichi, Notai giudiziari, Notai ignoti*) nella sede del Palazzetto Criminale.
- Nel 1863 provvede al riordinamento di 4 filze della serie *Magistrato delle monete, Diversorum*.
- Nel 1836 provvede al riordinamento di 238 repertori degli atti notarili della Repubblica Ligure ricevuti dal 1800 al 1803, presenti nel fondo *Collegio dei notai di Genova*.
- Tra il 1864 e il 1867 provvede al riordinamento del fondo *Repubblica ligure democratica*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1, L20, M96, M97; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 81, 83, 89; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Calendario*, VIII (1831), p. 193; *Ibidem*, XXII (1845), pp. 197-198; *Ibidem*, XXIV (1847), p. 199; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Repertorio*, pp. 17, 26.

121. PINELLI, LUDOVICO ANTONIO MARIA, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Cuorgné, 1762 mag. 13 - Torino, 1828 ago. 2).

Nel 1783 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Nel 1790 è avvocato fiscale a Biella e nel 1795 sostituto effettivo dell'avvocato fiscale generale nel Senato del Piemonte. Durante il periodo napoleonico per quasi un decennio resta impiegato in Piemonte in qualità di giudice nel Tribunale di prima istanza di Ivrea e successivamente in quello di Torino. Nel 1809 si trasferisce a Roma dove è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte criminale. Nel 1814 torna in patria con la

propone tuttavia che gli vengano assegnati lavori straordinari grazie ai quali far fronte alle necessità. Pinelli ha però già trentasei anni di anzianità e non mostra di avere sufficienti motivazioni o energie per ottenere in questo modo le entrate supplementari richieste.

qualifica di senatore del Senato del Piemonte. Nel 1815 è trasferito a Genova come avvocato fiscale; in questo ruolo è chiamato a far parte di una prima Commissione regia preposta alla soluzione del problema degli archivi pubblici dell'ex Repubblica di Genova. Meno di un anno dopo è richiamato a Torino a coprire il posto di avvocato fiscale generale ³⁴⁹.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; DIONISOTTI, II, pp. 385-386; SINISI, p. 453; CAROLI, pp. 293, 295, 318.

122. PITTALUGA, CESARE, scrivano (Genova, 1790 ca. - sec. XIX metà).

Dal 1824 presta servizio presso gli uffici dell'Intendenza di Bobbio. Nel 1827 presenta una supplica per l'assunzione come sostituto archivista presso l'Archivio governativo di Genova. L'istanza non è accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

123. PITTALUGA, GIUSEPPE, spazzino (Genova, secc. XVIII-XIX).

Già spazzino in pensione del Real Palazzo, il 31 luglio 1818 presenta una supplica per poter estendere il servizio gratuito che presta negli Archivi di Palazzo, a quelli del Palazzetto ³⁵⁰.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

124. PIZZORNO, GIACOMO, membro del corpo decurionale, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1794 nov. 3 - sec. XIX metà).

Il 21 luglio 1820 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova ³⁵¹. Nel 1829 è nominato membro della Commissione sopra

³⁴⁹ In seno alla Commissione è sostituito da Carlo Ramusati [131]. Nonostante la brevissima permanenza nella posizione di membro della Commissione ha il merito di aver proposto l'assunzione negli Archivi di Corte dell'erudito genovese Stefano Lagomarsino [93].

³⁵⁰ In realtà si tratta dei medesimi fondi di cui si sta progettando in quei mesi il trasloco.

³⁵¹ Dopo la laurea resta nell'ambiente per alcuni anni in qualità di ripetitore, occupandosi in particolare di diritto commerciale.

gli archivi del Ducato, in qualità di membro del corpo decurionale della città di Genova. Si dimette però dall'incarico sul finire dello stesso anno³⁵². Nel 1838 risulta ancora membro del corpo decurionale.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASGE, *Università*, 1037/5; *Calendario*, VI (1829), p. 205; ISNARDI-CELESIA, II, p. 318.

125. PODESTÀ, FRANCESCO, di Pasquale e Angela Bo, coralliere, studioso, archivista (Genova, 1831 nov. 16 - 1912 apr. 26).

Figlio di un agiato commerciante di corallo, benché avviato a studi giuridici non intraprende la carriera legale, ma si dedica con il padre all'attività di famiglia³⁵³. Alla morte del padre nel 1874 subentra alla conduzione dell'azienda di famiglia che a causa del crollo del prezzo del corallo a partire dal 1880, entra in una crisi profonda e irreversibile rendendolo quasi indigente³⁵⁴.

Nel 1902 è incaricato dal Comune di Genova di realizzare un inventario complessivo dei fondi dell'Archivio civico e di formare lo schedario dei documenti ivi conservati³⁵⁵. Negli ultimi dieci anni di vita Podestà, seppur

³⁵² Motiva le dimissioni adducendo ragioni di salute, ma occorre considerare anche il deterioramento dei rapporti con il presidente Giacinto Borelli [22] e il segretario Federico Giobergia [84], in relazione ad alcune polemiche sulle spese per i lavori eseguiti nel 1828. In suo luogo è nominato il marchese Luigi Rovereto di Rivanazzano [139].

³⁵³ La storia della raccolta e lavorazione del corallo nei secoli passati è uno degli ambiti di ricerca che sviluppa per numerosi anni come appassionato cultore tra la Società Ligure di Storia Patria, di cui è socio dal 1864, l'Archivio di Stato e l'Archivio storico del Comune. A tale interessi affianca anche quello per le belle arti – in particolare disegno e pittura – che esercita come dilettante.

³⁵⁴ La sua attività di studio erudito e l'assidua frequentazione degli archivi genovesi lo aiutano a costruirsi una nuova professionalità che gli consente di superare la crisi. Nei precedenti decenni ha maturato competenze non comuni sulle carte dell'Archivio civico e di quello di Stato, ma soprattutto ha raccolto una cospicua quantità di schede di documenti che costituiscono un efficacissimo punto d'accesso ai fondi documentari più antichi dell'Archivio civico.

³⁵⁵ L'istituto, allora sotto la direzione di Angelo Boscassi [26], era dotato di strumenti di ricerca particolarmente deboli. L'assessore Giovanni Campora, che con ogni probabilità conosce personalmente Podestà e le sue inclinazioni di studioso, propone la formazione del menzionato schedario e poiché l'archivista Boscassi è già troppo oberato e il restante personale del Comune non possiede adeguate competenze, col ricorso al parere della Società Ligure di Storia Patria, il Consiglio approva di assegnare l'incarico a Francesco Podestà.

con incarichi rinnovati di anno in anno, è l'unico archivista effettivamente in servizio presso l'Archivio del Comune³⁵⁶.

Lavori archivistici

- Tra il 1902 e il 1912 redige l'elenco di consistenza dei fondi *Padri del Comune* e *Censori*, dell'Archivio storico del Comune di Genova, compilando inoltre il regesto di circa 25.000 documenti.

Publicazioni e scritti

- 1) Con M. SPINOLA e L.T. BELGRANO, *Documenti ispano-genovesi dell'Archivio di Simancas*, ordinati e pubblicati in collaborazione con M. SPINOLA e L.T. BELGRANO, in ASLI, VIII/I (1868).
- 2) *Escursioni archeologiche in Val di Bisagno*, Genova 1878.
- 3) *L'Acquedotto di Genova 1071-1879*, Genova 1879.
- 4) *Il Trattato sui coralli di Pietro Balzano*, Genova 1880.
- 5) *L'isola di Tabarca e le peschiere di corallo nel mare circostante*, in ASLI, XIII/V (1884), pp. 1005-1044.
- 6) *La porta di S. Stefano, la Braida e la regione degli Archi*, Genova 1894.
- 7) *La pesca del corallo in Africa nel Medio Evo e i Genovesi a Marsacares. Luoghi d'armamento in Liguria*, Genova 1897.
- 8) *Cose vecchie!*, Genova 1898.
- 9) *Val di Bisagno, Marassi, Quezzi e Paverano*, Genova 1899.
- 10) *I Genovesi e le Peschiere di corallo nei mari dell'isola di Sardegna*, in MSTI, s. 3, VI (1901), pp. 13-24.
- 11) *Il Colle di S. Andrea in Genova e le regioni circostanti*, in ASLI, XXXIII (1901).
- 12) *Montesignano, Sant'Eusebio, Serrino e la Doria*, Genova 1902.
- 13) *I Voltresi e le "Conesse"*, in GSLL, IV (1903), pp. 77-79.
- 14) *Appunti di toponomastica*, in GSLL, V (1904), pp. 43-48.
- 15) *Le cave di pietra nera detta di Promontorio*, in GSLL, V (1904), pp. 188-191.
- 16) *Cristoforo Colombo nacque in Genova. Monografia*, Genova 1905.
- 17) *La villa Campora a Beiro (Rossiglione Ligure)*, Genova 1905.
- 18) *Gli organisti del Comune di Genova*, in GSLL, IX (1908), pp. 97-105.
- 19) *Archivio Storico dei Padri del Comune di Genova. Indice dello schedario*, Genova 1909.
- 20) *Il porto di Genova dalle origini fino alla caduta della Repubblica genovese (1797)*, Genova 1913.

³⁵⁶ Al lavoro di descrizione archivistica continua fino alla fine ad affiancare gli studi condotti per interesse personale, lasciando la sua opera più importante – sul porto di Genova – quasi pronta, edita postuma a cura di Giuseppe Pessagno, giovane collega dell'Archivio di Stato.

Fonti

ASGE, *Università*, 1410; POGGI, *Podestà*; SAGINATI, pp. 25-26, 34-37, 40-41; *Albo, ad vocem*.

126. PRASCA, STEFANO MANFREDO, di Giovanni Battista e Bianca Gervasone, avvocato, assessore di pubblica sicurezza, docente (Genova, 1817 dic. 28 - 1884 feb. 26).

Il 19 maggio 1839 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova³⁵⁷. Intrapresa la carriera forense, nel 1842 ottiene la licenza di esercitare il patrocinio legale presso il Senato di Genova. Nel 1848 presenta una supplica all'intendente generale di Genova per il posto di ispettore agli Archivi³⁵⁸. Nell'ottobre 1848 diventa assessore di pubblica sicurezza³⁵⁹. Tra il 1850 e il 1876 è direttore della «Gazzetta di Genova». Nel 1854 ottiene un'aspettativa e finalmente il 24 maggio 1860 è nominato professore aggiunto in Storia e geografia politica presso la Regia scuola di marina in Genova, ove resta come docente fino all'ottobre 1881³⁶⁰.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Il primo tributo alla patria. Versi a Lorenzo Costa*, Genova 1838.
- 2) *Vitichindo. Cantica*, Genova 1841.
- 3) *La visione*, romanza posta in musica da G. Novella, Milano 1844.
- 4) *La viola*, canzoncina posta in musica da G. Novella, Milano 1845.
- 5) *La Liguria ed il Piemonte, inno*, Genova 1847.
- 6) *La villa nera. Narrazione*, Milano 1848.
- 7) *Scritti poetici*, a cura dei figli, Genova 1886.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1; *Ibidem, Università*, 1072/4; OLIVIERI, *Prasca*; GARDINI, *Archivio Piastra*, pp. 222, 231-232.

³⁵⁷ Figlio del medico in capo del Corpo sanitario militare del Regno di Sardegna, Stefano Manfredo Prasca nasce a Genova dove il padre si è trasferito insieme alla famiglia per ragioni di servizio.

³⁵⁸ Quel posto è allora occupato in realtà da Emanuele Arata [5] che, pur oggettivamente anziano, è giunto a quella posizione solo dopo la morte di Carlo Cuneo [59] avvenuta nel 1843. La domanda di Prasca probabilmente non è il solo tentativo di cambiare lavoro.

³⁵⁹ L'impiego in polizia però – troppo facile il parallelo con il collega Cornelio Desimoni [63] – non si confà alle sue inclinazioni culturali e letterarie, che emergono bene dai successivi sviluppi e dalla succinta bibliografia.

³⁶⁰ Nel 1866 si trova a sostituire nell'insegnamento il dimissionario Agostino Olivieri [104]. Nel gennaio del 1888 è insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

127. PRIARIO, FILIPPO VINCENZO, impiegato (secc. XVIII-XIX).

Già impiegato del Banco di S. Giorgio, il 4 settembre 1823, posto in aspettativa, parte per Gibilterra³⁶¹.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

128. RAGGI, GIACOMO FILIPPO (secc. XVIII-XIX).

Il 3 dicembre 1816 è nominato membro della Commissione per la liquidazione del Banco di S. Giorgio.

Fonti

CAROLI, p. 324.

129. RAGGIO, ANTONIO, di Vincenzo (sec. XIX).

Già impiegato presso la segreteria del Senato di Genova, nel 1849 domanda di essere ammesso al servizio nell'Archivio governativo di Genova in qualità di scritturale ordinario; la domanda non è accolta³⁶².

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

130. RAIMONDO, FEDERICO, di Carlo, notaio, archivista (Genova, ca. 1775 - post 1822).

Nel 1797 intraprende la professione notarile; nello stesso anno incomincia a prestare servizio come sottoarchivista sia presso l'Archivio segreto sia presso l'Archivio palese dell'ex Repubblica. Nel 1805 gli è confermata la custodia dei due archivi a cui si aggiunge la responsabilità su quello della Prefettura³⁶³.

³⁶¹ Non giungendo sue notizie per diversi mesi, nel luglio 1825 viene bloccata l'erogazione dell'indennità di aspettativa di cui gode. Solo dopo diversi anni, nel 1836, la moglie Paola Carabella riesce, esibendo un certificato di esistenza in vita, ad ottenere quanto dovuto.

³⁶² Intende subentrare nell'incarico al deceduto Agostino Traverso [156].

³⁶³ In effetti la definitiva perdita della sovranità da parte di Genova rende in larga misura inutili all'attività corrente gli archivi centrali dell'ex Repubblica: le carte, benché comincino a profilarsi progetti di concentrazione, finiscono per passare agli uffici della Prefettura, che in qualità di rappresentante del governo centrale ne fa le veci.

Estromesso dal servizio attorno al 1807 è tuttavia richiamato per un breve periodo nel settembre 1808 e nuovamente dal 1810³⁶⁴. Nel 1814 è trasferito all'amministrazione del Portofranco come attuario. Nel 1822 cessa l'attività libero-professionale.

Lavori archivistici

- Nel 1816 è coinvolto nelle indagini volte ad identificare la documentazione portata a Parigi (corrispondente grosso modo alle carte dei fondi *Archivio segreto e Manoscritti*)³⁶⁵.

Fonti

ASGE, *Notai del cornicione*, nn. part. 1-16; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1; RL, IV (1805), p. 57; GL, X (1883), p. 157; SEGRE, p. 351; CAROLI, pp. 282, 285, 289, 293, 296-299, 316.

131. RAMUSATI, CARLO, di Giuseppe Antonio, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Savigliano, 1761 giu. 16 - Genova, 1818 mar. 6).

Nel maggio del 1779 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Nel 1789 è sostituito avvocato generale presso il Senato di Piemonte. Durante l'occupazione francese è avvocato generale e segretario generale del governo provvisorio. Rimane nell'amministrazione giudiziaria durante l'Impero come giudice del Tribunale d'appello. Nel gennaio 1816 è nominato avvocato fiscale generale presso il Senato di Nizza, ma vi resta solo per pochi mesi poiché è subito trasferito con la medesima qualifica presso il Senato di Genova³⁶⁶. Il 26 aprile 1816 entra a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova. Vi resta fino alla morte³⁶⁷.

³⁶⁴ Risulta sostituito da Battista De Ferrari [60] sul quale scarseggiano informazioni attendibili. Il richiamo in servizio avviene per supportare il nuovo personale, non preparato in modo adeguato, ad individuare quali fossero le scritture richieste da Parigi. La sua collaborazione con l'autorità imperiale non è particolarmente leale; come altri cancellieri ed archivisti della sua generazione provvede ad occultare, o forse addirittura ad asportare, alcuni pezzi di particolare rilievo, tra cui, per sua stessa ammissione, uno dei volumi dei privilegi di Colombo destinato a riapparire alcuni anni più tardi tra i beni dell'asse ereditario del senatore Michelangelo Cambiaso.

³⁶⁵ Conosciamo il suo contributo attraverso le relazioni redatte da Stefano Lagomarsino [93] dalle quali emerge il sospetto che le informazioni siano quantomeno parziali e lacunose.

³⁶⁶ Subentra a Ludovico Pinelli [121].

³⁶⁷ Gli succede Giacinto Borelli [22] che alla carica di primo presidente del Senato associa quella di avvocato fiscale generale.

Fonti

DIONISOTTI, II, p. 359; SINISI, p. 453; CAROLI, p. 318.

132. RAPALLO, GIUSEPPE ONOFRIO, di Luigi Giovanni Battista, archivista (Genova, 1800 lug. 22 - post 1867).

Nel giugno 1822 è proposto per l'impiego nell'Archivio notarile in qualità di commesso. Nel 1823 è iscritto al registro dei praticanti causidici³⁶⁸. Nel 1827 è ammesso al servizio nell'Archivio notarile di Genova come scritturale straordinario con lo stipendio di L. 900 annue. Nel gennaio 1828 ottiene la stabilizzazione in ruolo come scritturale ordinario. Nel dicembre del 1829 è promosso a sostituto archivista con L. 1.200 annue all'Archivio notarile³⁶⁹. Nell'estate del 1847 è promosso ad archivista nel medesimo istituto³⁷⁰.

Con la riforma degli organici del marzo 1860 è inquadrato come segretario di 2^a classe, con L. 2.600 annuali di stipendio, assegnato all'Archivio governativo. Nell'ottobre dello stesso anno, a seguito di una nuova revisione degli organici, ottiene che il suo stipendio sia portato a L. 3.000³⁷¹. Nel 1867 è collocato a riposo³⁷².

Lavori archivistici

Durante l'intero periodo di attività è incaricato di svolgere ricerche e redigere copie di documenti richiesti da soggetti pubblici e privati.

- Dal 1847 al 1867 è incaricato di istruire i giovani impiegati nella lettura delle antiche scritture³⁷³.

³⁶⁸ Svolge il tirocinio presso il padre.

³⁶⁹ La promozione è connessa al decesso del collega Giuseppe Nassano [100], impiegato presso l'archivio governativo, e alla sostituzione di questi con Carlo Avanzini [10].

³⁷⁰ Sostituisce nel ruolo Paolo Cavassa [42] da poco deceduto. La nomina ad ispettore di Marcello Cipollina [49], che preclude a Rapallo la possibilità di raggiungere il vertice dell'ufficio, non pare turbarlo.

³⁷¹ In questa nuova posizione finisce per fare le veci di Cipollina e per avere la piena responsabilità degli archivi governativi, per i quali, a partire dal 1863, deve compilare relazioni semestrali sui lavori archivistici svolti

³⁷² Ha 66 anni di età e 39 anni di anzianità di servizio.

³⁷³ La familiarità acquisita con le scritture antiche e con i formulari notarili, grazie anche agli studi giuridici e al praticantato da causidico, fanno di Rapallo un efficace sostituto di Paolo Cavassa, che svolge questo compito tra il 1827 e il 1847.

- Tra il 1863 e il 1864 provvede al parziale riordinamento del fondo *Notai antichi*. In particolare provvede alla revisione di una filza dei notai Casano Casella e Giacomo *de Costa de Sexto* (1448-1469), alla verifica del registro d'atti dei notai Nicolò e Giovanni Mastracio (1350-1392), alla verifica di 3 registri del notaio Oberto Foglietta *senior* (1380-1403), alla verifica e all'ordinamento degli atti dei notai Stefano Parisola (1382), Giacomo *de Camulio* (1397-1426) e dei testamenti di Giovanni Stefano Ameglia (1644-1675)
- Tra il 1863 e il 1864 provvede al parziale riordinamento del fondo *Notai ignoti*. In particolare esamina e scompone 21 filze di atti non attribuiti ad alcun notaio, procedendo alla formazione di 3 filze una con atti di Federico *de Sigestro* (1248), una con atti di Leonardo Solari (1591-1592), una con atti di Michele Poggio (1602-1635).

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2, L1, L20, M96, M97; ASGE, *Università*, 1414; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 89; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, VIII (1831), p. 193; *Ibidem*, XXV (1848), p. 200; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, V (1867), p. 1048;

133. RAYBAUD, NEPOMUCENO³⁷⁴, di Emanuele, militare, collaboratore straordinario, commesso d'ordine (Puget-Théniers, Francia, 1830 apr. 30 - Roma, 1909 apr. 12).

Il 17 aprile 1846 si arruola volontario nell'esercito del Regno di Sardegna³⁷⁵. Dal 1882 al 1887 è attivo presso l'Archivio di Stato di Genova, a cavallo tra il 1887 e il 1888 presso quello di Massa, ma in precedenza deve aver prestato servizio anche a Cagliari. Nel 1899 è stabilizzato come commesso d'ordine presso l'Archivio di Stato di Roma³⁷⁶. Muore in servizio nel 1909.

³⁷⁴ Generalmente nelle fonti è indicato con il nome di Ernesto.

³⁷⁵ Partecipa a tutte le principali imprese militari dell'esercito sardo, tra la prima e la seconda guerra d'indipendenza, compresa la spedizione in Crimea. Similmente ad altri militari in congedo, viene inserito nell'amministrazione archivistica in qualità di collaboratore straordinario; questo inquadramento purtroppo non prevede un effettivo inserimento in pianta organica, e quindi le informazioni sulla sua carriera negli archivi sono lacunose fino alla tardiva stabilizzazione.

³⁷⁶ Nel 1905 è insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

Lavori archivistici

Durante l'intero periodo di attività è incaricato di svolgere ricerche e redigere copie di documenti richiesti da soggetti pubblici e privati e contribuire al disbrigo delle pratiche di segreteria.

- Tra il 1882 e il 1883 e poi nuovamente nel 1885 frequenta la Scuola di paleografia.
- Nel 1882 redige l'elenco della documentazione versata nel 1874 dalla *Prefettura*.
- Nel 1882 redige una copia dell'elenco dei segretari di Città, Levante e Ponente titolari delle filze della serie *Acta senatus*.
- Tra il 1882 e il 1883 provvede al riordinamento e al ricondizionamento della serie *Archivio segreto*, *Lettere di ministri* e altre di serie documentazione di interesse diplomatico del medesimo fondo.
- Tra il 1882 e il 1884 compila in bella grafia l'inventario del fondo *Notai antichi*.
- Nel 1883 provvede al riordinamento della serie *Archivio segreto*, *Diversorum cancellariae*³⁷⁷.
- Nel 1883 provvede al riordinamento della serie *Archivio segreto*, *Secretorum*.
- Nel 1883 provvede al riordinamento della serie *Archivio segreto*, *Lettere di principi*.
- Nel 1883 redige copia degli elenchi del fondo *Manoscritti*.
- Nel 1883 redige la copia dell'inventario della serie *Ordini religiosi*, *Monastero olivetani di Quarto*.
- Nel 1883 redige la rubrica dei nomi dei notai rappresentati nel fondo *Notai giudiziari* compresi nel periodo 1400-1800.
- Nel 1884 provvede al riordinamento del fondo *Notai giudiziari*.
- Nel 1884 provvede alla verifica e alla registrazione in inventario di 2.472 unità del fondo *Corsica*.
- Nel 1884 provvede alla verifica e alla registrazione in inventario di 1.038 unità del fondo *Marchesato del Finale*.

³⁷⁷ Dalle fonti non è chiaro se si tratti della serie *Diversorum foliacia*, composta da filze, o della serie *Diversorum libri*.

- Nel 1884 provvede alla verifica degli inventari dei fondi *Magistrato degli straordinari, Magistrato di terraferma, Sindacatori delle riviere, Sindacatori ordinari, Sindacatori supremi*.
- Nel 1884 provvede al riordinamento della serie *Magistrato di guerra, Milizie*.
- Nel 1884 verifica il materiale versato dal *Tribunale civile e correzionale di Genova* e redige l'elenco di 275 unità.
- Nel 1884 compila la rubrica alfabetica dei nomi dei notai rappresentati nel fondo *Notai antichi*.
- Nel 1884 verifica l'ordine di alcune filze del fondo *Notai antichi*. In particolare le filze dei notai Bartolomeo Castiglione (9 filze del 1650-1657), Lazzaro Cerruti (7 filze del 1780-1795), Giovanni Brignardello (1 filza del 1370-1389, depositata negli atti di Oberto Foglietta *senior*), notai diversi filze (7 filze del 1500-1704), notai diversi non esistenti in Archivio (1 filza).
- Nel 1884 provvede al riordinamento di *Atti della curia vescovile* conservati nella sezione notarile.
- Nel 1884 provvede al riordinamento del fondo *Collegio dei notai di Genova*, tradizionalmente conservati nella sezione notarile.
- Nel 1884 forma 12 filze di atti notarili e giudiziari vari a partire da documentazione miscellanea.
- Tra il 1884 e il 1885 provvede al riordinamento di 187 unità del fondo *Notai ignoti*.
- Nel 1885 redige l'inventario di 651 unità inserite nel fondo *Notai antichi* a seguito dell'ultimo versamento.
- Nel 1885 provvede al riordinamento degli atti dei notai Tommaso Persiani (7 filze del 1804-1811) e Giovanni Scasso (3 filze del 1811-1816) nel fondo *Notai antichi*.
- Nel 1885 provvede al riordinamento di carte diverse reperite in serie miscellanee di materiali da identificare, inserendole nei rispettivi fondi: *Acta senatus, Diversorum cancellariae, Guerra e marina (Magistrato delle fortificazioni, Rolli delle milizie, Pandette dei decreti militari), Senato (Oppositionum, Prorogationum, Relazioni di tempi vivi, Spedizioni citazioni, Censimento, Notulari diversi, Teatri), Supremi sindacatori, Due di casa, Lettere di cardinali, Diversorum collegii foliacia, Salutationum et*

cerimoniarum, Jurisdictionalium, Inquisitori di Stato, Lettere a sovrani e principi, Legationes ad principes, Magistrato di sanità, Consoli diversi.

- Nel 1885 provvede al riordinamento della serie *Senato, Miscellanea* ³⁷⁸.
- Nel 1886 compila il regesto di 260 documenti compresi tra il 1254 e il 1620 appartenenti alla serie *Archivio segreto, Buste paesi, Pornassio*.
- Nel 1886 redige l'inventario della serie *Archivio segreto, Lettere di ministri*.
- Nel 1886 inserisce nell'inventario del fondo *Archivio segreto*, l'elenco dei cancellieri del Comune e della Repubblica dal 1380 al 1550.
- Nel 1886 provvede al riordinamento della serie *Archivio segreto, Negoziazioni politiche*.
- Tra il 1886 e il 1887 redige l'inventario della serie *Archivio segreto, Nobilitatis*.
- Nel 1887 redige l'inventario della serie *Archivio segreto, Concessioni di privilegi onorifici*.
- Nel 1887 provvede alla schedatura della serie *Archivio segreto, Politicorum*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L20, M96, M97; Consiglio degli Archivi, *Verbali; Carteggi di Cesare Guasti*, IX, pp. 538, 540-541, 543-545, 553; *Repertorio*, pp. 116, 541.

134. RICCATI, DOMENICO (sec. XIX).

Nel gennaio 1828 presenta supplica per l'assunzione presso l'Archivio governativo di Genova; non risulta assunto.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1.

135. RICCI, VINCENZO, marchese, avvocato, ministro (Genova, 1803 mag. 17 -1868 mag. 17).

Nel 1824 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Inizialmente intraprende la carriera nell'amministrazione giudiziaria del Regno di Sardegna, ma nel 1838 l'abbandona per dedicarsi all'avvocatura.

³⁷⁸ Non è semplice comprendere in cosa possa consistere in concreto questa attività dal momento che la *Miscellanea del Senato* esiste tuttora e continua ad essere dotata di un carattere sostanzialmente miscelaneo e disordinato.

Entra a far parte del Corpo decurionale della città di Genova, primo passo di una carriera politica che lo porterà al Parlamento subalpino (1848-1867) e al governo come ministro dell'interno (1848) e delle finanze (1848-1849).

Nel 1858 presiede una Commissione incaricata di studiare se la restituzione del Palazzetto Criminale, sede dell'Archivio governativo, al Demanio potesse in qualche modo tornare conveniente al Comune³⁷⁹.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Nella prima adunanza dei promotori della Società Ligure di Storia Patria, parole del presidente provvisorio*, ASLI, I (1858), pp. XV-XXXVI; anche in ASLI, n.s., 47/2 (2007), pp. 39-52.
- 2) *Lettere del cardinale Giulio Mazzarino a Giannettino Giustiniani*, in MSTI, IV (1863), pp. 1-235.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; CROCCO; MANNO, *L'opera*, p. 356; CAROLI, pp. 348, 357; *Albo, ad vocem*.

136. ROLLERO, ANTONIO, di Antonio, notaio, archivista (Genova, 1789 mag. 10 - post 1869).

Nel 1806 risulta attivo con compiti saltuari e minori presso la Préfecture du département des Appennins a Chiavari³⁸⁰. Nel 1814 è segretario aggiunto al Tribunale di cassazione; nel 1815 è segretario nell'Ufficio dell'avvocato

³⁷⁹ La sede era stata ceduta dal demanio al Comune nel 1827 affinché quest'ultimo provvedesse a concentrarvi gli archivi pubblici della città: quelli notarili, l'Ufficio d'insinuazione, i governativi con i fondi della Repubblica di Genova e anche quelli civici. La ridefinizione delle competenze sulla documentazione e l'affermazione dell'egemonia dello Stato nella struttura della amministrazione archivistica hanno indotto il Comune a perseguire soluzioni che ne alleggerissero gli oneri gestionali. Al fianco di considerazioni di carattere economico ne permangono altre di natura squisitamente ideale e culturale: le carte dell'*Archivio segreto* dell'ex Repubblica – di competenza governativa come tutte quelle prodotte dagli organi statali dei precedenti regimi – in quegli anni sono conservate a Torino, presso l'Archivio del Regno. L'opinione pubblica genovese e, con essa, il Municipio considerano questo smembramento una prevaricazione ed un affronto che potrebbero essere in parte sanati provvedendo alla concentrazione dell'*Archivio segreto* e degli archivi del *Banco di S. Giorgio* con i restanti fondi governativi all'interno del Palazzetto Criminale, senza che ciò comporti un trasferimento di responsabilità sulle carte. Tali propositi incontrano l'aperta ostilità della Direzione degli Archivi del Regno e solo nel febbraio 1865 il Ministero dell'interno comunicherà a Ricci, in qualità di rappresentante del Comune, l'intenzione del governo di trasferire a Genova le carte contese.

³⁸⁰ L'inserimento nell'amministrazione pubblica, appena diciassettenne, avviene al seguito del padre omonimo, che è a capo di quell'ufficio.

dei poveri di Genova e in quello di Sori nel 1816; nel 1818 è segretario del mandamento di Sestri Ponente e nel 1821 in quello di Rivarolo³⁸¹.

Nell'ottobre 1815 è ammesso nel ruolo di secondo commesso all'Archivio del Banco di S. Giorgio, pur mantenendo gli altri impieghi. Nel gennaio 1826 è assunto in qualità di scritturale e nel novembre successivo è già promosso a primo scrivano con L. 950 di stipendio annuo³⁸². Nel 1828 è promosso a sottoarchivista³⁸³. Con la riforma della pianta organica nel 1860 gli è riconosciuto il posto di applicato effettivo di 3^a classe, con salario di L. 1.500. L'anno successivo è promosso alla 2^a classe, con L. 1.800 di stipendio ed è trasferito all'Archivio governativo³⁸⁴. Nel novembre 1867 è collocato a riposo.

Lavori archivistici

Per gran parte della carriera è impiegato nella redazione di copie, nello svolgimento di ricerche di documenti richiesti da soggetti pubblici e privati, nonché da generiche attività di supporto alla segreteria.

- Tra il 1864 e il 1867 provvede al riordinamento e alla classificazione di registri della serie *Banco di S. Giorgio, Ripa minuta*.
- Nel 1867 riceve il versamento di circa 250 unità di documentazione notarile, provvede al loro accorpamento in unità di mole maggiore e al loro inserimento nel fondo *Notai antichi*.

³⁸¹ Tutti questi impieghi sono probabilmente tenuti a titolo volontario o come impiegato straordinario.

³⁸² La Commissione ne propone l'assunzione in qualità di scritturale in sostituzione del defunto Tommaso Travi [158]. La scelta ricade su di lui in luogo degli altri candidati – Francesco Travi del fu Tommaso [157] e Luigi Lagomaggiore [92] – per la sua precedente esperienza e per la conoscenza della lingua latina e del formulario notarile.

³⁸³ La promozione è connessa a quella di Antonio Lobero [94] contestualmente promosso ad archivista. Tra i due impiegati i rapporti non devono essere stati semplici: nel dicembre 1831 giungono alla Commissione le lamentele di Lobero circa la condotta del sottoposto e la richiesta di allontanamento, ma le esigenze del servizio non consentono di accontentarlo. Lobero riesce comunque ad ottenere l'assegnazione di un nuovo impiegato, l'avvocato savonese Giovanni Battista Belloro [15], destinato a subentrare nella direzione dell'archivio del Banco di S. Giorgio scavalcando l'impiegato più anziano. Questa circostanza ha per effetto diretto una comprensibile disaffezione dell'impiegato al suo lavoro.

³⁸⁴ Sugli archivi del Banco di S. Giorgio l'ispettore Marcello Cipollina [49] e il direttore generale Michelangelo Castelli [41] hanno progetti di riforma piuttosto radicale che prevedono il rinnovo quasi completo del personale. In realtà, nonostante la nuova destinazione, Rollero continua ad occuparsi saltuariamente anche degli archivi del Banco di S. Giorgio.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, F2, L1, L20, M96, M97; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27, 81, 83, 89; *Calendario*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXXVII (1860), p. 72; *Ibidem*, I (1862), p. 149; *Ibidem*, VI (1868), p. 933.

137. RONDANINA, LUIGI (sec. XIX).

Nel luglio 1820 perviene alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova una sua domanda di impiego³⁸⁵. L'istanza non è accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

138. ROSSETTI, VINCENZO, di Vincenzo, scritturale, ragioniere (Alba?, 1830 ca. - Genova, post 1889).

Nel 1850 è assunto nel ruolo di scritturale ordinario presso l'Archivio notarile³⁸⁶. Nel settembre dello stesso anno abbandona il servizio perché nominato sollecitatore fiscale presso il Magistrato d'appello³⁸⁷.

Publicazioni e scritti

A margine dell'attività amministrativa risulta attivo anche nella stampa periodica di interesse ragionieristico e di diritto commerciale: dal 1880 collabora con la « Rivista di Ragioneria », organo ufficiale del collegio genovese dell'Ordine dei ragionieri e nel 1889 fonda con diversi avvocati genovesi (tra cui Enrico Bensa) la rivista « Temi genovese. Raccolta di giurisprudenza in materia civile, commerciale, amministrativa, finanziaria e penale ».

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; BECCARIA, nn. 219, 1197, 1333.

139. ROVERETO DI RIVANAZZANO, LUIGI, marchese, senatore (Tortona, 1788 set. 9 - Torino, 1847 mar. 21).

³⁸⁵ La candidatura arriva attraverso il conte Giuseppe Alfonso Castellani Tettoni [40]; la Commissione si impegna ad assumerlo in occasione del rinnovo della pianta organica, ma in realtà alla cosa non sarà dato alcun seguito.

³⁸⁶ L'assunzione è fatta a livello locale e resta in attesa di ratifica da parte dell'amministrazione centrale; subentra a Filippo Avanzino [11] contestualmente promosso a sotto-archivista.

³⁸⁷ Nell'amministrazione trascorre una carriera più che trentennale, i cui sviluppi restano però per lo più ignoti.

Il 25 giugno 1810 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Nel 1811 entra nell'amministrazione giudiziaria come volontario presso l'ufficio del procuratore generale della Corte d'appello di Torino. Sul finire del 1813 è promosso a consigliere del medesimo tribunale e trasferito a Genova. Il 28 maggio 1815, è assunto nel ruolo di sostituto avvocato generale³⁸⁸. Dal gennaio 1827 entra nel Magistrato supremo dell'ammiragliato e dal 1835 nel relativo Consiglio superiore.

Nel 1829 è cooptato nella Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova³⁸⁹. Nel 1838 è nominato consigliere di Stato ordinario e si trasferisce a Torino dove terminerà la carriera³⁹⁰.

Lavori archivistici

In qualità di deputato all'ufficio in seno alla Commissione ha l'incarico di mantenere i rapporti con il personale archivistico e riferire con apposite relazioni annuali sul procedere dei lavori.

- Nel marzo 1831 presenta una relazione sul trasloco dell'Archivio notarile.
- Nell'agosto 1831 presenta una relazione redatta con l'architetto civico sulle infiltrazioni di umidità nei depositi archivistici del Palazzetto.
- Nel luglio 1833 è delegato a provvedere al censimento e recupero delle carte notarili ancora conservate presso privati.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo s.n.; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; *Calendario*, VIII (1831), p. 193; SINISI, p. 439.

140. SALVAGO, PARIS MARIA, di Giuseppe Maria di Giacomo e Luigia Cunietti di Leopoldo, marchese, avvocato (Torino, 1831 mar. 2 - 1899).

Il 4 agosto 1853 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Nel 1856 è ammesso a prestare servizio in qualità di volontario presso

³⁸⁸ A seguito dei fatti del 1821 è nominato membro e segretario della Commissione di scrutinio sulla condotta degli impiegati civili in quegli eventi, questione di cui dovrà occuparsi, per quanto di rilevanza penale, anche come membro del Senato di Genova nello svolgimento dei processi ordinari.

³⁸⁹ Subentra al collega Nicolò Solari [147] ed è nominato deputato all'ufficio in luogo del dimissionario Giacomo Pizzorno [124].

³⁹⁰ Gli subentra nella Commissione Antonio Casabona [37].

l'Archivio del Banco di S. Giorgio³⁹¹. Nell'agosto 1859 cessa dal servizio³⁹². L'uscita dall'amministrazione archivistica coincide con il suo ingresso in politica: presentatosi alle elezioni nel collegio di Pontedecimo (oggi Genova) nel 1867, pur vedendosi invalidare l'elezione alla Camera non lascia la politica.

Publicazioni e scritti

Con Manfredo Da Passano fonda e dirige il mensile « Annali cattolici » (1863-1866), poi la « Rivista universale » (1866-1870) ed infine, facendo un salto qualitativo notevole dal punto di vista della diffusione editoriale, la « Rassegna nazionale » dal 1879³⁹³.

- 1) *Agli elettori del collegio di Pontedecimo, osservazioni sull'art. 6. della legge per liquidazione dell'asse ecclesiastico*, Firenze 1867.
- 2) *La decima legislatura e l'astensione politica*, Firenze 1870.
- 3) *Monsignore Andrea Charvaz*, [Firenze] 1870.
- 4) *Sulla legge della conversione dei beni immobili delle fabbricerie. Pensieri*, Firenze 1870.
- 5) *Il marchese Dragonetti senatore del regno*, Firenze 1871.
- 6) *La vittoria dell'ordine in Francia*, Firenze 1871.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2; ASGE, *Università*, 936, 1110/40; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 27; *Calendario*, XXXIV (1857), p. 53; BECCARIA, nn. 69, 999, 1198; *Albo, ad vocem*.

141. SAMBUCETI, LUIGI MARIA (Genova, sec. XIX).

Dal 1840 circa è impiegato nel Tribunale di commercio di Genova. Nel 1849 presenta una supplica per essere trasferito nell'amministrazione degli archivi in qualità di scritturale³⁹⁴. La domanda non risulta accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

³⁹¹ Subentra al dimissionario Antonio Gibba [83].

³⁹² Il licenziamento avviene formalmente a causa del prolungato ed ingiustificato assenteismo, ma si configura in realtà più come una rinuncia da parte del volontario, che intensifica in quei mesi un'attività politica (è presidente della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli in Genova) sgradita all'amministrazione.

³⁹³ Giuseppe Camusso lo indica in un suo articolo come direttore del quotidiano « l'Osservatore genovese. Giornale popolare » (1865), di impostazione democratica in supporto alla candidatura di Vincenzo Ricci contro quella di Giuseppe Mazzini, ma non risulta che la notizia abbia avuto seguito.

³⁹⁴ Presenta la domanda per sostituire Agostino Traverso [156].

142. SBERTOLI, GIAN DOMENICO, di Giovanni Battista e Caterina Sbertoli, avvocato (1753 lug. 31 - Genova, 1823 dic. 13).

Viene a Genova per studiare presso il giureconsulto Francesco Maria Camosci, grazie al quale è ammesso nel Collegio dei giurisperiti di Genova. Risulta impiegato nell'amministrazione periferica della Repubblica aristocratica come vicario in diverse curie. Nel 1794 ottiene la licenza di stampa per una raccolta completa delle leggi della Repubblica, progetto vanificato dal mutamento di regime avvenuto nel 1797³⁹⁵. Sotto il regime democratico collabora alla redazione e alla stampa delle raccolte legislative ufficiali. Nel 1815 è inserito nell'amministrazione giudiziaria come sostituto avvocato fiscale generale e vi resta inquadrate fino alla morte.

Negli anni successivi alla Restaurazione è più volte proposto per un impiego negli archivi, ma sempre senza esito³⁹⁶.

Lavori archivistici

Nel 1815 presenta una prima relazione sul materiale archivistico esportato da Genova durante il periodo napoleonico³⁹⁷.

Nel 1816 ne presenta una seconda³⁹⁸.

Pubblicazioni e scritti

1) *Memorie storiche per servire ad un diario dei successi in Genova negli anni 1814 e 1815*, ms. del sec. XIX, BUG, ms B.V.30.

³⁹⁵ Nel progetto editoriale è socio del causidico Stefano Lagomarsino [93].

³⁹⁶ Nella scelta di un collaboratore per provvedere al riordino delle carte dell'*Archivio segreto* restituite da Parigi nel 1816 Stefano Lagomarsino [93], proposto da Paolo Vincenzo Ferraris di Castelnuovo e Ludovico Pinelli [121], è preferito allo Sbertoli, sostenuto direttamente dal ministro Guglielmo Borgarelli [23]. È nuovamente messo da parte quando si tratta di individuare una persona che, con il titolo di ispettore, provveda a dare effettiva organizzazione agli archivi genovesi: per questo posto viene individuato Carlo Cuneo [59], segretario del presidente del Senato Luigi Carbonara [36].

³⁹⁷ Il presidente dei Regi Archivi di Corte Giovanni Francesco Galeani Napione [78], e il ministro dell'interno Guglielmo Borgarelli, credendolo persona informata, gli chiedono di riferire sulla documentazione trasportata a Parigi nel 1808 e nel 1812, ma fornisce solo un elenco molto sommario di quanto inviato nella seconda spedizione.

³⁹⁸ In questa occasione riferisce a Carlo Ilarione Petitti di Roreto [115] le stesse informazioni già date l'anno precedente, ma accenna anche a sottrazioni di materiali archivistici confluiti in collezioni private. Questa pista è di fatto lasciata cadere anche per lo scarso credito datole da Stefano Lagomarsino – disinvolto collezionista – che godeva allora di grande reputazione presso gli Archivi di Corte.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; SBERTOLI, *Sopra gli inediti*, pp. 43-45; SINISI, pp. 66, 398; CAROLI, pp. 293-295, 301, 319.

143. SIBILLA, GIOVANNI, di Paolo, inserviente (Genova, sec. XIX).

Nel 1818 è attestato come garzone d'ufficio volontario presso gli archivi del Banco di S. Giorgio. Nel 1825 se ne propone l'assunzione come inserviente. Nell'agosto del 1826 si dimette³⁹⁹.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

144. SILVANO, PASQUALE (Genova, sec. XIX).

Nel 1816 presenta una supplica per essere ammesso a prestare servizio in qualità di volontario presso l'Archivio governativo. Non risulta che la domanda sia stata accolta.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

145. SOFFIENTINO, PIETRO, usciere (Camagna Monferrato, 1815 mar. 23 - post. 1870).

Attorno al 1854 entra in servizio come usciere presso gli archivi di Genova con lo stipendio annuo di L. 500⁴⁰⁰. Con le revisioni della pianta organica del 1860 lo stipendio di usciere gli è aumentato prima a L. 650 poi, dal primo novembre, a L. 800 ed infine, dal 1870, a L. 900. La data di cessazione dal servizio è ignota così come quella di morte⁴⁰¹.

³⁹⁹ Abbandona l'impiego perché la sua costituzione fisica non è compatibile con le esigenze del servizio. Nel ruolo è sostituito da Luigi Ugolini [159].

⁴⁰⁰ Subentra a Giovanni Battista Antonio Piccardo [119].

⁴⁰¹ Svolge il proprio lavoro con impegno, meritando il plauso dei suoi superiori. La disponibilità a prestarsi ad incarichi diversi dalle ordinarie mansioni gli procura l'assegnazione di modeste ma frequenti gratifiche straordinarie. Nonostante l'attaccamento all'impiego mantiene stretti legami con il paese natale presso cui si reca durante ferie e permessi straordinari, concentrati in genere in periodi vicini alla stagione della vendemmia.

Lavori archivistici

- Nel 1861 contribuisce al riordinamento e alla cartellinatura del fondo *Banco di S. Giorgio* ⁴⁰².

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F2; ASTO, *Archivio dell'Archivio*, 83, 88, 89; *Calendario*, XXXIII (1856), p. 52.

146. SOLARI, AGOSTINO, praticante notaio, aspirante scritturale (Genova, 1820 ca. - sec. XIX seconda metà).

Il 14 settembre 1850 presenta una supplica per essere ammesso a prestare servizio come scritturale nell'Archivio governativo ⁴⁰³. L'istanza non è accolta ⁴⁰⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

147. SOLARI, NICOLÒ, di Pier Agostino, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1778 lug. 5 - Chiavari, 1837 nov. 19).

Nel 1805 è professore supplente di diritto nell'Università di Genova ⁴⁰⁵. Nel 1807 è inquadrato nell'amministrazione giudiziaria imperiale come giudice supplementare del Tribunale di prima istanza di Genova; nel 1809 viene giudice della seconda sezione del medesimo tribunale e nel 1814 passa nella prima sezione della Corte d'appello. Nel 1816 è trasferito a Chambéry come senatore; nel 1824 rientra a Genova come senatore effettivo.

Il 24 dicembre 1829 è nominato membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova ⁴⁰⁶. Nel marzo 1832 è nominato consigliere di

⁴⁰² Provvede tra l'altro alla stampa delle etichette.

⁴⁰³ La candidatura giunge a seguito della promozione a sottoarchivista di Filippo Avanzino [11].

⁴⁰⁴ Il suo profilo professionale è senza dubbio adeguato (corso regolare di studi, lunga pratica notarile, calligrafia e competenze contabili) tuttavia gli viene preferito Vincenzo Rossetti [138].

⁴⁰⁵ Il padre Pier Agostino è giureconsulto e il fratello Luca professore di Pandette presso l'Università di Genova; Nicolò studia privatamente senza conseguire mai la laurea.

⁴⁰⁶ Sostituisce Giambattista Grillo [88].

Stato ordinario applicato alla sezione di giustizia, per cui lascia il Senato di Genova e la Commissione⁴⁰⁷. Dopo una breve parentesi nel ruolo di riformatore delle Regie scuole della provincia di Chiavari, è collocato a riposo per motivi di salute.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; *Calendario*, VIII (1831), p. 193; *Ibidem*, X (1833), p. 214; SINISI, p. 442.

148. SOMIS DI CHIAVRIE, IGNAZIO, di Giambattista e Caterina Murialdo, conte, intendente, presidente dei Regi Archivi (Torino, 1796 mar. 19 - 1859 set. 2)⁴⁰⁸.

Nel 1823 è nominato intendente della provincia di Bobbio, nel 1824 di quella di Albenga, nel 1830 di quella di Alba, nel 1835 di quella di Pinerolo, nel 1842 di Ivrea, tra il 1847 e il 1850 è alla guida di quella di Cuneo.

Il 31 dicembre 1850 è nominato sovrintendente degli Archivi di Corte, poi Archivio generale del Regno di Sardegna⁴⁰⁹. Resta in carica fino al 1854⁴¹⁰.

Pubblicazioni e scritti

1) *Per l'erezione di un monumento al Re Carlo Alberto*, Cuneo 1848.

Fonti

MANNO, *L'opera*, p. 396; CAROLI, p. 304.

149. SPINOLA, GIACOMO, marchese, vice intendente, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, secc. XVIII-XIX).

In qualità di vice intendente generale di Genova, dal novembre 1816 partecipa alle sedute della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Ge-

⁴⁰⁷ L'anno successivo è insignito del titolo di conte.

⁴⁰⁸ Membro della nobiltà di servizio sabauda, terzo conte di Chiavrie.

⁴⁰⁹ Sostituisce il titolare della carica Stefano Gallina di Guarene [79] e il facente funzione Luigi Nomis di Cossilla [103]. La sua direzione degli archivi non pare particolarmente incisiva: durante il suo quadriennio infatti la direzione dell'istituto è in pratica affidata a Giuseppe Fea [71], archivista valido e preparato. A maggior ragione l'influenza che può aver avuto il suo operato sulle carte dell'*Archivio segreto* ancora conservate a Torino o su quelle degli archivi di Genova è minima. Con questo incarico è di diritto membro della Deputazione sopra gli studi di storia patria.

⁴¹⁰ Gli subentra Michelangelo Castelli [41].

nova⁴¹¹. Nello stesso anno è membro della Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio⁴¹².

Lavori archivistici

- Nel 1816 presenta un progetto per la riorganizzazione degli archivi di Genova.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; CAROLI, p. 319.

150. STAGLIENO, MARCELLO, patrizio genovese, magistrato, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (Genova, 1772 lug. 12 - Torino, 1847 giu. 25).

Nel 1796 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. Nell'agosto di quell'anno è ammesso al Collegio dei giurisperiti della città ed entra a far parte del Maggior consiglio della Repubblica⁴¹³.

Nel 1805 presta servizio nell'amministrazione giudiziaria come giudice della Corte di giustizia criminale; nel 1807 come giudice della Corte criminale e speciale; dal 1810 come consigliere della Corte d'appello. Nel 1815 è nominato senatore nel Senato del Piemonte e l'anno dopo collaterale presso la Camera dei conti⁴¹⁴.

Dall'aprile al dicembre 1821 fa parte della Regia delegazione, tribunale speciale unico istituito a Torino per giudicare gli imputati dei fatti connessi all'insurrezione del marzo precedente. Dal 1826 ricopre insieme le cariche di avvocato generale e reggente dell'Ufficio dell'avvocato fiscale generale a Genova; entra quindi a far parte della Commissione sopra gli archivi del Ducato e vi resta fino al 1829, quando, nominato secondo presidente della Camera dei conti, lascia il Senato di Genova e si trasferisce stabilmente nella

⁴¹¹ Non risulta titolare dell'incarico, ma vicario dell'intendente generale Giuseppe Alfonso Castellani Tettoni [40], che partecipa di persona solo alle prime sedute.

⁴¹² In questa seconda Commissione Carlo Cuneo [59], ispettore sopra gli Archivi, svolge il compito di segretario.

⁴¹³ L'ingresso nell'attività politica avviene appena l'anno prima che la rivoluzione giacobina determini la caduta della Repubblica aristocratica.

⁴¹⁴ Dalle note informative prese dagli agenti piemontesi dopo la Restaurazione risulta persona particolarmente affidabile, nonostante il suo precedente coinvolgimento nell'amministrazione napoleonica.

capitale⁴¹⁵. Nel 1831 entra nel Consiglio di Stato⁴¹⁶. Nel 1841 diviene membro effettivo della Commissione per la revisione delle sentenze.

Fonti

Calendario, VI (1829), p. 205; SEGRE, p. 353; SINISI, p. 454.

151. STAGLIENO, MARCELLO, di Agostino e Giulia Maggiolo, marchese, storico (Genova, 1829 giu. 16 - 1909 feb. 3).

Nel 1851 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova⁴¹⁷. Non si avvicina tuttavia all'esercizio di una professione connessa all'ambito giuridico, ma si dedica invece alla cura degli interessi familiari e agli studi storici⁴¹⁸.

Nell'estate 1899 è candidato come esterno a ricoprire la carica di direttore dell'Archivio di Stato di Genova e sovrintendente agli archivi liguri⁴¹⁹.

⁴¹⁵ Per la sua attività nella Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova non risultano particolari provvedimenti o iniziative da segnalare.

⁴¹⁶ Nel 1832 è insignito del titolo di commendatore dell'Ordine mauriziano.

⁴¹⁷ Aveva condotto gli studi inferiori presso le Scuole Pie di Genova.

⁴¹⁸ Si occupa ufficialmente di araldica e genealogia come membro della Consulta araldica per la Liguria, ma si mostra anche attento a temi storiografici piuttosto nuovi, puntando l'attenzione su gruppi sociali fino ad allora rimasti ai margini: le donne, gli schiavi, gli ebrei. Altro soggetto particolarmente caro alle sue indagini è la questione colombiana, che con lunghi anni di ricerche e con l'edizione di numerosi documenti, contribuisce ad indirizzare in modo determinante. Proprio la ricerca d'archivio avvicina Staglieno all'Archivio di Stato genovese e alle sue vicende: non vi sarà mai impiegato, ma di sicuro è stato uno dei suoi più assidui frequentatori.

⁴¹⁹ Alla morte di Cornelio Desimoni [63] la reggenza dell'istituto viene affidata a Didimo Grillo [87] e poco dopo a Giulio Binda [20]. Nessuno dei due ha, almeno sulla carta, i titoli necessari per subentrare a tutti gli effetti. Nella seduta n. 155 dell'8 maggio 1900 il Consiglio degli Archivi apre quindi la discussione in proposito: tra le domande giunte figurano quella di Giovanni Livi, direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, quella di Clemente Lupi, in servizio presso l'Archivio di Stato di Pisa, e quelle di Giulio Binda e Marcello Staglieno. La Commissione, pur riconoscendo a Staglieno grandi meriti scientifici e letterari e la familiarità acquisita con la documentazione genovese, tuttavia preferisce restringere la scelta tra i soli candidati interni. Come emerge da una dichiarazione del consigliere Antonio Manno, che supporta Staglieno, l'idea di questa candidatura nasce in seno alla Società Ligure di Storia Patria, della quale il candidato è socio dal 1858, tesoriere dal 1864 al 1896 e consigliere in un paio d'occasioni. Lo stesso precedente direttore dell'Archivio, appunto Desimoni, era stato per oltre un quarantennio un fondamentale punto di riferimento all'interno dell'associazione, ed è quindi comprensibile che si sia tentato di replicare il modello appoggiando con forza la candidatura di un altro suo insigne rappresentante. Il fallimento del tentativo, ispirato a logiche troppo distanti da quelle ministeriali per poter con-

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Ore solitarie, versi*, Genova 1853.
- 2) *Brevi notizie sulla nobiltà genovese e sulle famiglie nobili esistenti nell'anno 1797*, in *Cenni storici su Genova e la Liguria*, Genova 1858 [a parte Sampierdarena 1858; poi con correzioni al n. 20].
- 3) OBERTO FOGLIETTA, *Elogi degli uomini chiari della Liguria*, tradotti da L. CONTI, Genova 1860.
- 4) *Memorie e documenti sulla Accademia Ligustica di belle arti raccolti da Marcello Staglieno*, Genova 1862-1867.
- 5) *Priamo e Tisbe, favola*, Genova 1863.
- 6) *Le medaglie dell'Accademia Ligustica di Belle Arti*, Genova 1867.
- 7) Con L.T. BELGRANO, *Catalogo dell'esposizione artistico archeologico industriale aperta nelle sale dell'Accademia ligustica la primavera del 1868*, Genova 1868.
- 8) *Proverbi genovesi, con i corrispondenti in latino ed in diversi dialetti d'Italia*, Genova 1869 [rist. anast. Sala Bolognese 1976; poi commentati da A. Schmuckher, Recco 1979; poi a cura di G. FERETTO, Genova 2006 e 2009].
- 9) *Appunti e documenti sopra diversi artisti poco o nulla conosciuti che operarono in Genova nel secolo XV*, Genova 1870.
- 10) *L'Accademia Ligustica di belle Arti, relazione storica per l'esposizione di Vienna nel 1873*, Genova 1873.
- 11) *L'arte tipografica in Mondovì ed a Genova*, in *GSLSAM*, V (1873), pp. 256-259.
- 12) *Notizie sulla vita e sulle opere di Antonio Roccatagliata*, in A. ROCCATAGLIATA, *Annali della Repubblica di Genova dall'anno 1581 all'anno 1607*, Genova 1873, pp. XIX-XXVII.
- 13) *Aneddoti sopra diversi artisti del sec. XVII*, in *GL*, I (1874), pp. 363-385.
- 14) *Sopra Agostino Noli e Visconte Maggiolo cartografi*, in *GL*, II (1875), pp. 71-81.
- 15) *Due nuovi cartografi della famiglia Maggiolo*, con una nota di C. DESIMONI, in *GL*, II (1875), pp. 215-218.
- 16) *Degli Ebrei in Genova*, in *GL*, III (1876), pp. 173-186, 394-415.
- 17) *Sui primordi dell'arte della stampa in Genova. Appunti e documenti raccolti dal socio Marcello Staglieno*, in *ASLI*, IX (1877), pp. 423-460.
- 18) *Appunti e documenti sull'uccisore di Pellegrino Piola*, in *GL*, IV (1877), pp. 105-117.
- 19) *Le scuole dell'Accademia Ligustica*, in *AALiBA*, parte seconda, discorsi e relazioni (1874-75/1875-76, ma 1877), pp. 4-16.

cludersi felicemente, comporta in realtà una frattura tra l'Archivio e la Società. Quest'ultima, candidando Staglieno, ostacola la nomina di un altro suo socio, Giulio Binda, interno al Ministero e destinato alla successione di Desimoni, ritenuto forse inadeguato a un simile compito, o forse in virtù della sua breve carriera associativa (1896); Binda, dal canto suo, lascia in questo frangente la Società. Bisognerà attendere il 1918 con l'avvento di Luigi Volpicella alla direzione, perché al vertice dell'Archivio di Stato ci sia nuovamente un membro della Società.

- 20) *Della nobiltà genovese e delle famiglie nobili esistenti nel 1797*, in GA, V (1878), pp. 376-380 [già edito a parte, v. n. 2].
- 21) *Le Donne nell'antica società genovese*, in GL, V (1878), pp. 275-329.
- 22) *Intorno al doge Paolo da Novi e alla sua famiglia*, in ASLI, XIII/III (1879), pp. 487-494.
- 23) *Il borgo di S. Stefano ai tempi di Colombo e le case di Domenico Colombo*, Genova 1881 [tiratura a parte di diversi articoli pubblicati su CM].
- 24) *La Porta di S. Andrea*, Genova 1882.
- 25) *Lo storico Giovanni Francesco Doria e le sue relazioni con L.A. Muratori*, in GL, XI (1884), pp. 401-415.
- 26) *Un giorno di nozze in Polcevera, racconto*, Genova 1884 [tiratura a parte di diverse puntate pubblicate su CM].
- 27) *Sulla casa abitata da Domenico Colombo in Genova*, in ASLI, XVII (1885), pp. 111-192.
- 28) *Atti nuziali di una figlia del conte di Carmagnola*, Genova 1885.
- 29) *Due nuovi documenti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo*, in GL, XII (1885), pp. 218-225.
- 30) *Alcuni nuovi documenti intorno a Cristoforo Colombo ed alla sua famiglia*, in GL, XIV (1887), pp. 241-261.
- 31) *Tre nuovi documenti sopra Cristoforo Colombo e suo padre*, in GL, XV (1888), pp. 3-11.
- 32) *Tempi passati, aneddoti sul Sant'Ufficio in Genova nel secolo XVI*, in SRA, X (1889), pp. 109-118.
- 33) *Antonio Gallo e la famiglia di Cristoforo Colombo*, in GL, XVII (1890), pp. 387-394.
- 34) *Di un'insigne reliquia di Santa Margherita Martire d'Antiochia che conservavasi in Genova al principio del secolo XVI*, Genova 1891.
- 35) *Vincenzo Colombo pirata del sec. XV*, in GL, XVIII (1891), pp. 68-79.
- 36) *Genova ai tempi di Cristoforo Colombo, la casa ove egli nacque e quella dove abitò*, in *Colombo e il IV centenario della scoperta dell'America*, Milano 1892, pp. 6-7.
- 37) *I più recenti documenti scoperti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo*, in GL, XX (1893), pp. 3-9.
- 38) Con L.T. BELGRANO, *Il codice dei privilegi di Cristoforo Colombo, edito secondo i manoscritti di Genova, di Parigi e di Providence*, Roma 1894 (Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario dalla scoperta dell'America, 2, 2).
- 39) Con L.T. BELGRANO, *Documenti relativi a Cristoforo Colombo e alla sua famiglia*, Roma 1896 (Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario dalla scoperta dell'America, 2, 1).
- 40) *L'epigrafe sepolcrale dell'ultimo Doge della Serenissima Repubblica di Genova*, in GL, XXI (1896), pp. 22-24.
- 41) *Ancora del Doge Giacomo Maria Brignole*, in GL, XXI (1896), pp. 201-202.
- 42) *Appunti e documenti intorno a Luigi Corvetto*, GL, XXII (1897), pp. 136-146; 365-370.

- 43) *Intorno allo storico Francesco Maria Accinelli*, in GL, XXIII (1898), pp. 161-168.
- 44) *Due documenti di Tedisio vescovo di Torino dal 1300 al 1319*, Torino 1900 [poi in MSTI, s. 3, VIII (1902), PP. 217-225].
- 45) *Un'avventura nel castello di Mongiardino*, in GSSL, I (1900), pp. 381-388.
- 46) *Un furto di sacre reliquie dalla Badia di Sestri nel 1402*, in GSSL, III (1902), pp. 449-456.
- 47) *Un incidente in materia di stampa nel 1846*, in GSSL, V (1904), pp. 48-51.
- 48) *Dell'abuso dei titoli nobiliari in Genova e fra i Genovesi*, Torino 1907.
- 49) *Aggiunte e correzioni alla lettera Dell'abuso dei titoli nobiliari in Genova e fra i Genovesi*, Genova 1908.

Fonti

ASGE, *Università*, 936; Consiglio degli Archivi, *Verbali*; MANNO, *L'opera*, pp. 409-410; POGGI, *Staglieno*; DERVIEUX, pp. 530-532; BECCARIA, nn. 140, 305, 649, 650; *Albo, ad vocem*.

152. STANCHI, AGOSTINO, di Giambattista, notaio (Castiglione Chiavarese, 1784 - post 1828 gen. 30)

Notaio e castellano a Moconesi, segretario ed archivista del comune di San Maurizio di Neirone e patrocinatore presso il Tribunale di Cicagna, il 30 gennaio 1828 presenta una supplica per essere trasferito a Genova e promosso alla carica di ispettore o archivista nell'Archivio governativo⁴²⁰. L'istanza non ha alcun esito⁴²¹.

Fonti

ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

153. STANCHI, GIAMBATTISTA, di Gian Agostino, notaio (1760 ca. - post 1828 gen.)

Dal 1785 è impiegato in diverse posizioni nell'amministrazione periferica della Repubblica: agente, consigliere, podestà surrogato in Castiglione Chiavarese e capitano delle milizie scelte fino al 1797. Con il cambio di regime non abbandona il servizio, ma opera come cancelliere e giudice nei tribunali di Sestri Levante e di Polcevera. Nel 1806 cessa l'attività libero-professionale di notaio e quella di cancelliere della comunità di

⁴²⁰ Presenta la domanda contemporaneamente al padre Giambattista [153].

⁴²¹ In seguito ad accertamenti emerge a suo carico un processo criminale per falso che, pur non avendo avuto seguito in una condanna, resta per la Commissione un motivo sufficiente per rifiutare la domanda.

Neirone ⁴²². Con la Restaurazione riprende l'attività nel ruolo di consigliere e vicesindaco del comune di Recco.

Nel gennaio 1828 presenta una supplica per l'assunzione come ispettore sopra gli Archivi o per altro impiego, o per ricevere semplicemente una pensione annuale ⁴²³. L'istanza non è accolta ⁴²⁴.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo non inventariato, fasc. 2.

154. STARA, GIUSEPPE, conte, magistrato (Caresanablot, 1797 set. 5 - Torino, 1877 giu. 16).

Il 14 maggio 1816 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Dal 1822 presta servizio come giudice aggiunto presso la Regia udienza di Cagliari; nel 1823 è promosso a giudice effettivo; nel 1829 è avvocato fiscale generale reggente presso il medesimo tribunale.

Nel 1831 è chiamato a far parte sia della Commissione di legislazione sia del Senato del Piemonte. Dal 1840 è avvocato generale e dal 1841 membro effettivo della Commissione per la revisione delle sentenze. Dal 1844 è presidente di classe nel Senato del Piemonte ⁴²⁵. Nel 1847 è nominato primo presidente del Senato di Genova e di conseguenza assume la presidenza della Commissione sopra gli archivi del Ducato ⁴²⁶. Resta a Genova fino al 1855 quando è richiamato a Torino come primo presidente della Corte d'appello. Dal 1867 è primo presidente della Corte di cassazione di Torino. Nel 1870 è collocato a riposo per limiti d'età.

⁴²² L'abbandono è dovuto al cambio di lingua ufficiale dell'amministrazione, poiché non conosce il francese.

⁴²³ Presenta la domanda contemporaneamente al figlio Agostino [152].

⁴²⁴ Dalla richiesta emerge che considera tali incarichi non come impieghi effettivi ma piuttosto come delle sinecure.

⁴²⁵ Quello stesso anno è insignito del titolo di commendatore dell'Ordine mauriziano.

⁴²⁶ Subentra nel ruolo a Giacinto Borelli [22]. Sotto la sua guida la Commissione, dopo un decennio di ordinaria amministrazione per non dire di paralisi, ha un breve ritorno all'attività che finirà però per determinarne la cessazione. Stara infatti supporta il direttore generale Michelangelo Castelli [41], al quale è stretto da rapporti di amicizia, e il nuovo ispettore Marcello Cipollina [49], favorendo di fatto il loro progetto di riunione dell'Archivio del Banco di S. Giorgio agli archivi governativo e notarile e la soppressione della Commissione.

Pubblicazioni e scritti

- 1) *Sommario universale del giudizio di concorso istituito sul patrimonio e beni dell'ora fu signor marchese Carlo Emanuele San Martino*, Torino 1839-1843.
- 2) *Copia della sentenza di graduazione emanata li 16 settembre 1843*, Torino 1844.

Fonti

Calendario, XXVII (1850), p. 58; DIONISOTTI, pp. 297, 370, 383, 433, 460; MISSORI, pp. 228, 323; SINISI, pp. 427-428.

155. TISCORNIA, DOMENICO (Genova, sec. XIX).

Il 6 marzo 1833 Domenico Tiscornia risulta promosso a capo divisione dell'Intendenza generale di Genova, dove ha provveduto alla riorganizzazione dell'archivio generale.

Lavori archivistici

- Tra il 1832 e il 1833 provvede alla stesura dell'inventario dell'archivio dell'*Intendenza generale di Genova*⁴²⁷.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

156. TRAVERSO, AGOSTINO, di Giuseppe, impiegato, archivista (Genova, 1782 ca. - 1849 lug. 5).

Dal 1815 presta servizio come commesso straordinario fuori ruolo presso l'Archivio governativo⁴²⁸. Nel novembre 1819 gli è concesso un adeguamento salariale da L. 400 a L. 900 annue⁴²⁹. Il 29 agosto 1827 è promosso a scritturale, posizione in cui termina la carriera nel 1849⁴³⁰.

⁴²⁷ Purtroppo l'inventario in questione non è stato individuato e l'ordinamento impartito alle carte è ormai certamente compromesso da successivi interventi.

⁴²⁸ In precedenza è impiegato in diverse amministrazioni francesi e della restaurata Repubblica di Genova. Presta servizio in modo del tutto informale e risulta ammesso grazie ai rapporti che lo legano all'intendente generale Giuseppe Alfonso Castellani Tettoni [40].

⁴²⁹ Già all'inizio del 1817 aveva presentato una supplica per ottenere una promozione, ma senza esito. L'entità dell'aumento non è tale da incidere in modo significativo sulle condizioni del commesso che si dedica volentieri a lavori straordinari per garantirsi qualche integrazione salariale.

⁴³⁰ La promozione si colloca nel riassetto del personale voluto dal nuovo presidente della Commissione Giacinto Borelli [22]. In realtà Traverso aveva domandato di esser

Lavori archivistici

- Tra il 1816 e il 1817 collabora alla concentrazione nell'Archivio governativo delle carte statali che si trovano fuori di esso.
- Tra il 1816 e il 1817 provvede ad identificare e riordinare sommariamente la documentazione prodotta dalla Prefettura di Genova, oggi compresa nel fondo *Préfecture du département de Gênes*.
- Nel 1825 e nel 1828 collabora ai lavori di trasloco dell'Archivio notarile, relativi a gran parte dell'attuale fondo *Notai antichi*.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1, F1bis, L1; ASTO, *Regi Archivi*, cat. 8, mazzo 1, fasc. 1; *Ibidem*, cat. 8, mazzo s.n.; *Calendario*, I (1824), p. 109; *Ibidem*, VI (1829), p. 205; *Ibidem*, XXII (1845), pp. 197-198; *Ibidem*, XXIV (1847), p. 199; *Ibidem*, XXVIII (1851), p. 61.

157. TRAVI, FRANCESCO, di Tommaso (Genova, sec. XIX).

Nel 1825 presenta alla Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova la propria candidatura per essere ammesso a prestare servizio come scritturale presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio⁴³¹. L'istanza non è accolta⁴³².

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis.

158. TRAVI, TOMMASO, detto anche Gaetano, scritturale (Genova, sec. XVIII seconda metà - 1825 dic. 15).

Prima del 1814 risulta già impiegato presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio e resta in servizio fino alla morte avvenuta nel dicembre 1825⁴³³.

nominato sostituto archivistico. Nel tentativo di tutelare la propria posizione nei confronti dei nuovi impiegati inseriti in ruolo da Borelli non esita ad attaccarlo con lettere riservate inviate direttamente al ministro degli interni. Mentre Traverso resta un semplice scritturale, si avvicendano nel posto di sottoarchivista Giuseppe Nassano [100], Carlo Avanzini [10], Giuseppe Onofrio Rapallo [132], Giovanni Luigi Pinelli [120]. Gli subentra Antonio Assarotti [9].

⁴³¹ Intenderebbe subentrare nel ruolo al defunto padre, Tommaso Travi [158]. A conferma del declino di pratiche familistiche e clientelari gli si preferisce Antonio Rollero [136].

⁴³² Le ragioni addotte per il rifiuto dell'istanza sono l'ignoranza della lingua latina e del formulario notarile.

⁴³³ Nel 1822 la Commissione sopra gli archivi ingiunge all'archivista Tommaso Pesiani [114] di non giovare più della sua collaborazione nelle ricerche, poiché sembra approfittare

Lavori archivistici

– Tra il 1814 e il 1825 provvede ad effettuare ricerche e copie di documenti ⁴³⁴.

Fonti

ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462; ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1.

159. UGOLINI, LUIGI, di Giuseppe, inserviente (Genova, sec. XIX).

Il 19 agosto 1826 è ammesso in servizio come inserviente presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio. Resta in servizio almeno fino al 1828 ⁴³⁵.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F1bis, L1; ASGE, *Banco di S. Giorgio*, 17,03542 e 17,03462.

160. VERNETTA, FRANCESCO, notaio, archivista (Genova, sec. XVIII-1814 ago.).

Il 14 gennaio 1814 è nominato conservatore o archivista del Banco di S. Giorgio, con L. 2.160 annue di stipendio. Resta in carica pochi mesi poiché la morte lo coglie nell'agosto dello stesso anno ⁴³⁶.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, L1.

161. WOLF, ALESSANDRO, insegnante, archeologo (Pforzheim, Germania, 1826 - Udine 1904).

Giunge in Italia nel 1857 ⁴³⁷. Nell'agosto 1859 è attestato come volontario presso l'Archivio del Banco di S. Giorgio ⁴³⁸. Dopo il 1864 risulta attivo a

della propria posizione per favorire gli interessi di alcuni privati; nonostante ciò risulta in servizio fino alla morte.

⁴³⁴ Questo compito è svolto in supporto all'archivista Tommaso Persiani ed in funzione delle procedure di liquidazione allora in atto.

⁴³⁵ L'assunzione avviene su proposta della Commissione come sostituto del dimissionario Giovanni Sibilla [143].

⁴³⁶ Nel maggio successivo il figlio Angelo Francesco fa ricorso per ottenere gli stipendi arretrati.

⁴³⁷ Prima di giungere a Genova, dalla nativa Germania viaggia e risiede in Svizzera, Francia e negli Stati Uniti d'America.

⁴³⁸ L'inquadramento di Wolf nell'amministrazione archivistica pare tanto fugace da potersi quasi non considerare, se non fosse che la presenza di uno studioso tedesco presso l'Archivio del

Mondovì, dove insegna lingue. Nel 1878 è a Udine, impiegato, con la medesima mansione, presso l'istituto tecnico cittadino ⁴³⁹.

Publicazioni e scritti ⁴⁴⁰

- 1) *Estratti di documenti degli Archivi Genovesi*, ms. cart. del sec. XIX, in SLSP, *Manoscritti*, 61.
- 2) *Indice cronologico dei registri dei notai dei secoli XIII e XIV*, ms. cart. del sec. XIX, in ASGE, *Manoscritti*, 260.
- 3) *Notizie ed estratti di documenti ecclesiastici riguardanti la diocesi di Tortona*, ms. cart. del sec. XIX, voll. II, in ASGE, *Manoscritti*, 767-768.
- 4) *Toponomastica del Friuli*, Udine 1904.

Fonti

ASGE, *Archivio dell'Archivio*, F2; BELGRANO, *Rendiconto, passim*; BELGRANO, *Avvertenza*, p. 81; DESIMONI, *Cistercensi*, p. 228; DESIMONI, *Arrigo VI*, p. 415; DBF, *ad vocem*; *Albo, ad vocem*; DESIMONI, *Corrispondenza scelta*, p. 315.

Banco di S. Giorgio suscita una certa impressione presso i contemporanei: corre infatti voce che il dotto straniero sia stato chiamato addirittura per dirigerne i lavori di riordinamento. Benché non vi sia alcuna conferma ufficiale di ciò, alcuni aspiranti colleghi – fra tutti Michele Giuseppe Canale [32] – paiono convinti che si tratti di un fatto certo. In realtà il suo operato ad oggi è documentabile più sulle carte dell'archivio notarile più che su quelle del Banco di S. Giorgio.

⁴³⁹ Coltiva gli interessi archeologici, linguistici e toponomastici, instaurando durature collaborazioni con studiosi di ambito non solo locale: Giuseppe Bragato, Vincenzo Joppi e Theodor Gartner.

⁴⁴⁰ Nel 1860 entra a far parte della Società Ligure di Storia Patria, della quale resta socio almeno fino al 1864. Continua a corrispondere con la Società e i suoi membri più in vista, specie riguardo agli scavi archeologici di Tortona, i cui reperti sono in massima parte donati al sodalizio e entrano in seguito a far parte delle collezioni archeologiche del Comune. Si dedica inoltre alla traduzione italiana di opere tedesche relative alla storia genovese quali la *Storia dei Giustiniani di Genova* di Karl Hopf edita sul « Giornale Ligustico » negli anni 1881-1882.

Appendice I - Liste prosopografiche

Vertici e strutture di governo degli archivi genovesi

Ispettori sopra gli archivi del Ducato di Genova (1817-1860) e Direttori dell'Archivio di Stato di Genova (1860-1899)

- Cuneo Carlo (1817-1843) [59]
Arata Emanuele (1844-1850) [5]
Cipollina Marcello (1850-1884) [49]
Desimoni Cornelio (1884-1899) [63]
Binda Giulio (1900-1918) [20]
Volpicella Luigi (1918-1929)
Marengo Emilio (1929-1930) [98]

Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (1816-1857)

Presidenti

- Carbonara Luigi (1816-1826) [36]
Borelli Giacinto (1826-1846) [22]
Stara Giuseppe (1847-1855) [154]

Intendenti

- Castellani Tettoni Giuseppe Alfonso (1816) [40]
Spinola Giacomo, vice intendente (1816-1827?) [149]
Demarini Ferdinando (1827-1837) [62]
Brunet Gaspare Sebastiano (1841-?) [28]

Avvocati fiscali

- Pinelli Ludovico Antonio Maria (1815-1816) [121]
Staglieno Marcello (1826-1829) [149]
Bermondi Carlo Bartolomeo (1830-1843) [16]

Senatori

- Ramusati Carlo (1816-1818) [131]
Grillo Giambattista (1824-1829) [88]

Clavarino Cosma (1825-1836) [51]
Solari Nicolò (1829-1832) [147]
Rovereto di Rivanazzano Luigi (1832-1838) [139]
Buraggi Giuseppe (1833) [30]
Grattarola Nicolò (1835-1847) [86]
Penecini Ferdinando (1838-1854) [113]
Casabona Antonio (1838-1857) [37]

Sindaci del corpo decurionale

Pareto Agostino (1829) [106]
Pizzorno Giacomo (1829) [124]

Segretari

Cuneo Carlo (1817-1827) [59]
Giobergia Federico (1828-1858) [84]

Nuova Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova (1857)

Cipollina Marcello, presidente [49]
Crocco Antonio [58]
Grillo Stefano [89]
Olivieri Agostino [104]

Commissione di liquidazione del Banco di S. Giorgio

Carbonara Luigi, presidente (1816) [36]
Demarini Ferdinando, presidente (1825) [62]
Adorno Agostino (1816) [1]
Casanova Giovanni Battista (1816) [38]
Raggi Giacomo Filippo (1816) [127]
Spinola Giacomo (1816) [149]
Cuneo Carlo, segretario (1816-1842) [59]
Oneto Bartolomeo, segretario (1842-?) [105]

Commissione di retrocessione del Palazzetto Criminale (1858)

Ricci Vincenzo, presidente [135]

Personale suddiviso per strutture

Si elenca tutto il personale in ordine cronologico con riferimento all'anno di entrata in servizio nella rispettiva struttura. Per l'Archivio notarile e quello del Banco di S. Giorgio non sono stati considerati come estremi cronologici recenti quelli di effettivo accorpamento istituzionale o fisico, ma quelli in cui di fatto cessa la distinzione tra il loro personale e quello dell'Archivio di Stato.

Personale dell'Archivio governativo (1797-1860) poi Archivio di Stato (1860-1899)

- Garibaldo Angelo (1780-1797?) [82]
Piaggio Domenico (1789-1795) [116]
Raimondo Federico (1797-1806) [130]
Di Negro Giovanni (1805-1814) [66]
De Ferrari Battista (1807-1810) [60]
Anfosso Luigi (1814) [4]
Botto Domenico (1814) [27]
Marcenaro Antonio (1814-1816) [97]
Defilippi Tommaso (1814-1820) [61]
Arata Emanuele (1814-1856) [5]
Conti Michele (1815-1819) [53]
Traverso Agostino (1815-1849) [156]
Di Negro Bartolomeo (1816-?) [65]
Pittaluga Giuseppe (1818) [123]
Nicora Francesco (1819-1827) [102]
Gandolfo Giovanni Battista (1820) [81]
Nassano Giuseppe (1827-1829) [100]
Piccardo Camillo Antonio (1827-1835?) [117]
Arata Giuseppe Emanuele (1828-1868) [6]
Peirani Domenico (1829) [110]
Pelloux Carlo (1829-1834) [111]
Avanzini Carlo (1829-1850) [10]
Piccardo Giambattista (1835?-1844) [118]

Piccardo Giovanni Battista Antonio (1844-1854) [119]
Pinelli Giovanni Luigi (1844-1875) [120]
Soffientino Pietro (1845-1870) [145]
Assarotti Antonio (1849-1880) [9]
Argenti Eugenio (1850) [7]
Bonfiglio Costantino (1850-1854) [21]
Devoto Giacomo (1850-1863) [64]
Bernabò Brea Edoardo (1857-1866) [17]
Belgrano Luigi Tommaso (1860-1861) [14]
Caprile Domenico (1860-1867) [35]
Grillo Didimo (1860-1900) [87]
Rollero Antonio (1861-1867) [136]
Di Paola Giovachino (1867) [67]
Donaudi Giovanni (1876-1892) [68]
Binda Giulio (1879-1918) [20]
Desimoni Cornelio (1881-1899) [63]
Raybaud Nepomuceno (1882-1887) [133]
Inverardi Vincenzo (1882-1918) [90]
Parri Ettore (1883-1884) [108]
Ceccopieri Francesco (1883-1887) [43]
Cresci Tommaso (1884?-1895) [57]
Ferrari Arturo (1885-1934) [76]
Passaggi Arturo (1889-1935) [109]
Marengo Emilio (1894-1930) [98]
Fauché Michele Francesco (1896-1901) [70]
Ferretto Arturo (1897-1928) [77]

Personale dell'Archivio notarile (1814-1861)

Bacigalupo Filippo (1814-1827) [13]
Rapallo Giuseppe Onofrio (1822-1867) [132]
Avanzini Carlo (1827-1829) [10]

Pinelli Giovanni Luigi (1827-1844) [120]
Cavassa Paolo (1827-1847) [42]
Alizeri Gaetano (1829-1846) [2]
Avanzino Filippo (1847-1861) [11]
Rossetti Vincenzo (1850) [138]

Personale dell'Archivio del Banco di S. Giorgio (1814-1881)

Priario Filippo Vincenzo (?-1823) [127]
Borlasca Tommaso (1787-1804) [24]
Persiani Tommaso (1793-1826) [114]
Parodi Giuseppe (1799-1828) [107]
Gandolfo Giovanni Battista (1814) [81]
Vernetta Francesco (1814) [160]
Travi Tommaso (1814-1825) [158]
Rollero Antonio (1815-1860) [136]
Merea (1816) [99]
Callegari Gaetano (1816-1825) [31]
Cavassa Paolo (1816-1827) [42]
Sibilla Giovanni (1818-1826) [143]
Ugolini Luigi (1826-1828) [159]
Lobero Antonio (1828-1842) [94]
Cordano Giuseppe (1829-1866) [54]
Belloro Giovanni Battista (1832-1860) [15]
Gibba Antonio (1854-1856) [83]
Salvago Paris Maria (1856-1859) [140]
Wolf Alessandro (1859) [161]
Canale Michele Giuseppe (1860-1863) [32]
Desimoni Cornelio (1860-1881) [63]
Belgrano Luigi Tommaso (1861-1879) [14]
Cerretti Cesare (1864) [44]

Personale dell'Archivio del Comune di Genova

Gambaro Giuseppe (1850-1886) [80]

Federici Ippolito (1851-1888) [73]

Boscassi Angelo (1888-1918) [26]

Podestà Francesco (1902-1912) [125]

Personale dell'Archivio generale dell'Intendenza di Genova

Arata Giuseppe Emanuele (1832-1849) [6]

Tiscornia Domenico (1833-?) [155]

Buffetti Emanuele (1849- ?) [29]

Personale dell'Archivio dell'insinuazione di Genova

Federici Giovanni Battista (1816-?) [72]

Soggetti attivi a Torino il cui operato coinvolge le carte genovesi (1816-1867)

Petitti di Roreto Carlo Ilarione (1814-1816) [114]

Costa Lodovico (1814-1819) [56]

Galeani Napione di Cocconato Giovanni Francesco (1814-1830) [78]

Fea Giuseppe (1815-1857) [70]

Borgarelli Guglielmo (1816-1818) [23]

Lagomarsino Stefano (1816-1827) [93]

Nomis di Cossilla Luigi (1816-1850) [103]

Arò Giovanni Maurizio (1822-1857) [8]

Gloria Gaspare Michele (1832-1844) [85]

Gallina di Guarene Stefano (1844-1850) [79]

Somis di Chiavrie Ignazio (1850-1854) [148]

Castelli Michelangelo (1854-1867) [41]

Personale dell'Archivio di Stato in Genova suddiviso gerarchicamente

Si ripropongono i nomi degli impiegati secondo le diverse posizioni gerarchiche ricoperte nel tempo, sulla base dei due principali assetti delle piante organiche succedutesi (1860-1874, 1875-). All'interno di ciascuna ripartizione gli elementi sono disposti cronologicamente.

(1860-1874)

Direttore - Capo divisione di 2ª classe:

Cipollina Marcello (1860-1874) [49]

Segretari di 2ª classe:

Rapallo Giuseppe Onofrio (1860-1867) [132]

Desimoni Cornelio (1862-1875) [63]

Arata Giuseppe Emanuele (1863-1868) [6]

Applicati di 1ª classe:

Pinelli Giovanni Luigi (1860-1875) [120]

Arata Giuseppe Emanuele (1861-1863) [6]

Assarotti Antonio (1867-1874) [9]

Applicati di 2ª classe:

Avanzino Filippo (1861) [11]

Rollero Antonio (1861-1867) [136]

Canale Michele Giuseppe (1862-1863) [32]

Cerretti Cesare (1864) [44]

Belgrano Luigi Tommaso (1867-1874) [14]

Applicati di 3ª classe:

Avanzino Filippo (1860-1861) [11]

Rollero Antonio (1860-1861) [136]

Devoto Giacomo (1861-1863) [64]

Bernabò Brea Edoardo (1861-1866) [17]

Assarotti Antonio (1861-1867) [9]

Belgrano Luigi Tommaso (1862-1867) [14]

Grillo Didimo (1866-1875) [87]

Applicati di 4ª classe:

- Assarotti Antonio (1860) [9]
Bernabò Brea Edoardo (1860-1861) [17]
Devoto Giacomo (1860-1861) [64]
Belgrano Luigi Tommaso (1860-1862) [14]
Grillo Didimo (1861-1866) [87]
Caprile Domenico (1863-1867) [35]
Amat di San Filippo Pietro (1867-1869) [3]

(1874-)

Prima categoria**Capo archivista**

- Desimoni Cornelio (1885-1899) [63]
Binda Giulio (1910-1918) [20]

Archivista di 1ª classe

- Desimoni Cornelio (1881-1885) [63]
Binda Giulio (1907-1910) [20]
Marengo Emilio (1911-) [98]
Cipollina Marcello (1917-1933) [50]

Archivista di 2ª classe

- Grillo Didimo (1899-1900) [87]
Binda Giulio (1902-1907) [20]
Marengo Emilio (1910-1911) [98]

Archivista di 3ª classe

- Desimoni Cornelio (1875-1881) [63]
Grillo Didimo (1893-1899) [87]
Binda Giulio (1897-1902) [20]
Marengo Emilio (1908-1910) [98]
Cipollina Marcello (1911-1917) [50]
Ferrari Arturo (1911-1934) [76]

Sottoarchivista di 1ª classe

Donaudi Giovanni (1887-1892) [68]

Ferrari Arturo (1902-1911) [76]

Cervetti Giovanni Maria (1911-1927) [46]

Sottoarchivista di 2ª classe

Belgrano Luigi Tommaso (1875-1879) [14]

Binda Giulio (1885-1897) [20]

Ferrari Arturo (1895-1902) [76]

Cervetti Giovanni Maria (1895-1911) [46]

Cipollina Marcello (1903-1911) [50]

Marengo Emilio (1905-1908) [98]

Sottoarchivista di 3ª classe

Donaudi Giovanni (1876-1887) [68]

Binda Giulio (1881-1885) [20]

Cervetti Giovanni Maria (1888-1895) [46]

Ferrari Arturo (1889-1895) [76]

Cipollina Marcello (1895-1903) [50]

Marengo Emilio (1897-1905) [98]

Alunno di 1ª categoria

Cervetti Giovanni Maria (1884-1888) [46]

Ferrari Arturo (1885-1889) [76]

Cipollina Marcello (1889-1895) [50]

Marengo Emilio (1896-1897) [98]

Seconda categoria**Registratore di 1ª classe:**

Assarotti Antonio (1875-1880) [9]

Grillo Didimo (1884-1893) [87]

Registratore di 2ª classe

Grillo Didimo (1875-1884) [87]

Inverardi Vincenzo (1892-1896) [90]

Registratore di 3ª classe

Inverardi Vincenzo (1884-1892) [90]

Copista

Inverardi Vincenzo (1882-1884) [90]

Ceccopieri Francesco (1885-1887) [43]

Passaggi Arturo (1892-) [109]

Alunno di 2ª categoria

Ceccopieri Francesco (1883-1885) [43]

Passaggi Arturo (1889-1892) [109]

Personale avventizio, non strutturato, di terza categoria o incaricato di incombenze speciali

Docenti della Scuola di paleografia (1873-1930)

Belgrano Luigi Tommaso (1873-1879) [14]

Desimoni Cornelio (1879-1885) [63]

Binda Giulio (1886-1887) [20]

Desimoni Cornelio (1888-1899) [63]

Marengo Emilio (1899-1929) [98]

Addetti alla contabilità ed economi

Giobergia Federico (1833-1858) [84]

Arata Giuseppe Emanuele (1859-1868) [6]

Assarotti Antonio (1868-1880) [9]

Grillo Didimo (1880-1900) [87]

Passaggi Arturo (1900-1934) [109]

Impiegati straordinari e soprannumerari

Sbertoli Gian Domenico (1815) [142]

Alizeri Gaetano (1818-1846) [2]

Rapallo Giuseppe Onofrio (1822-1828) [132]

Cerruti Francesco Maria (1825-1828) [45]

Pinelli Giovanni Luigi (1827-1829) [120]
Pelloux Carlo (1829-1834) [111]
Avanzino Filippo (1834-1847) [11]
Rossetti Vincenzo (1850) [138]
Bonfiglio Costantino (1850-1854) [21]
Gibba Antonio (1854-1856) [83]
Wolf Alessandro (1859) [161]
Canale Michele Giuseppe (1860-1862) [32]
Desimoni Cornelio (1860-1862) [63]
Binda Giulio (1879-1881) [20]
Raybaud Nepomuceno (1882-1887) [133]
Parri Ettore (1883-1884) [108]

Uscieri

Parodi Giuseppe (1799-1828) [107]
Callegari Gaetano (1816-1825) [31]
Nicora Francesco (1819-1821) [102]
Piccardo Camillo Antonio (1827-1835?) [117]
Cordano Giuseppe (1829-1866) [54]
Piccardo Giambattista (1835?-1844) [118]
Piccardo Giovanni Battista Antonio (1844-1854) [119]
Soffientino Pietro (1854-1870) [145]

Commessi, custodi ed inservienti

Di Negro Giovanni, commesso (1805-1814) [66]
Conti Michele, commesso (1815-1819) [53]
Traverso Agostino, commesso (1815-1827) [156]
Di Negro Bartolomeo, commesso (1816-?) [65]
Pittaluga Giuseppe, spazzino (1818) [123]
Sibilla Giovanni, inserviente (1818-1826) [143]
Nassano Giuseppe, commesso (1822-1827) [99]

Ugolini Luigi, inserviente (1826-1828) [159]
Di Paola Giovachino, inserviente (1867) [67]
Conti Antonio, inserviente (1868) [52]
Cresci Tommaso, custode (1884-1894) [57]

Volontari

Arata Giuseppe Emanuele (1818-1828) [6]
Avanzini Carlo (1820-1827) [10]
Argenti Eugenio (1850) [7]
Devoto Giacomo (1850-1851) [64]
Cortese Francesco (1850-1852) [55]
Salvago Paris Maria (1856-1859) [140]
Bernabò Brea Edoardo (1857-1860) [17]
Belgrano Luigi Tommaso (1859-1860) [14]
Grillo Didimo (1860-1861) [87]
Caprile Domenico (1860-1862) [35]

Aspiranti non ammessi al servizio

Chieri Agostino (1814) [47]
Biancheri Teofilo (1816) [19]
Marassi Domenico (1816) [95]
Silvano Pasquale (1816) [144]
Perrone Francesco (1817) [113]
Chiozzi Giovanni (1818) [48]
Borso de' Carminati Gaetano (1820) [25]
Rondanina Luigi (1820) [137]
Defilippi Tommaso (1823, 1826, 1828) [61]
Lagomaggiore Luigi (1825) [92]
Travi Francesco (1825) [157]
Capra Augusto (1827) [34]
Lucchini Carlo (1827) [95]

Pittaluga Cesare (1827) [122]
Doria Camillo (1828) [69]
Ricatti Domenico (1828) [133]
Stanchi Agostino (1828) [152]
Stanchi Giambattista (1828) [153]
Bettini Filippo (1843) [18]
Isnardi Felice (1843) [91]
Prasca Stefano Manfredo (1843) [126]
Ferralasco Lorenzo (1849) [74]
Ferrando Vittorio (1849) [75]
Raggio Antonio (1849) [129]
Sambuceti Luigi Maria (1849) [141]
Baccini Giambattista Enrico (ca. 1850) [12]
Solari Agostino (1850) [146]
Canessa Luigi Domenico (1859) [33]
Casso Emilio (1861) [39]
Staglieno Marcello (1900) [151]

*Appendice II - Indice dei fondi e delle serie interessati da lavori
archivistici*

Le denominazioni dei fondi costituiscono la voce principale; quelle delle serie e delle sottoserie e quelle degli istituti di conservazione diversi dall'Archivio di Stato di Genova costituiscono voci secondarie che rimandano a quelle dei rispettivi fondi. Tutte le denominazioni sono allineate a quelle proposte dalla *Guida generale* che, nonostante i limiti noti ed evidenti della voce *Genova*, resta ad oggi lo strumento più conosciuto e diffuso; fanno eccezione quelle segnalate da un asterisco che corrispondono a partizioni non contemplate in quello strumento.

Abbazia di S. Stefano: Ceccopieri Francesco [43], Inverardi Vincenzo [90].

Abbazia di San Siro: Ceccopieri Francesco [43], Cervetti Giovanni Maria [46].

Acta senatus: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Caprile Domenico [35], Cuneo Carlo [59], Donaudi Giovanni [68], Ferrari Arturo [76], Raybaud Nepomuceno [133].

Antico comune: Belgrano Luigi Tommaso [14].

Archivi notarili: Caprile Domenico [35], Cipolina Marcello [50], Federici Giovanni Battista [72], Marengo Emilio [98]: v. anche *Atti della curia vescovile*, *Collegio dei notai di Genova*, *Notai antichi*, *Notai di Portomaurizio*, *Notai giudiziari*, *Notai ignoti*.

ARCHIVIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Parigi: v. *Fonds G nois*.

ARCHIVIO DI STATO DI IMPERIA: v. *Notai di Portomaurizio**.

ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA: v. Sottoprefettura della Spezia, Ufficio di leva di La Spezia.

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO: v. *Carte topografiche*.

*Archivio segreto**: Assarotti Antonio [9], Borelli Giacinto [22], Castelli Michelangeli [41], Cervetti Giovanni Maria [46], Cipollina Marcello [49], Desimoni Cornelio [63], Grillo Didimo [87], Inverardi Vincenzo [90], Lagomarsino Stefano [93], Marengo Emilio [98], Raimondo Federico [130], Raybaud Nepomuceno [133]: v. anche *Abbazia di S. Stefano*, *Abbazia di San Siro*, *Bolle e brevi dei sommi pontefici*, *Buste paesi*, *Cerimoniarum*, *Confinium et finium ex parte*, *Convento di S. Leonardo di*

*Carignano**, *Decretorum manualia*, *Diversorum cancellariae*, *Gride e proclami*, *Inquisitori di Stato*, *Instructiones et relationes*, *Investiture*, *Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere*, *Jurisdictionalium*, *Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte*, *Legationes ad principes*, *Litterarum*, *Litterarum confinium*, *Litterarum foliacia*, *Litterarum registri*, *Monastero di S. Gerolamo della Cervara*, *Negoziazioni politiche*, *Nobilitatis*, *Paesi*, *Pergamene riguardanti privati*, *Politicorum*, *Privilegi onorifici**, *Privilegi*, *concessioni*, *trattati*, *Processi per delitti di lesa maestà*, *Propositionum*, *Rerum publicarum*, *Salutationum et cerimoniarum*.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA: v. *Magistrato dei censori*, *Magistrato dei padri del comune*, *Magistrato dei provvisori del vino*, *Magistrato dell'abbondanza*.

Arti: Arata Giuseppe Emanuele [6], Inverardi Vincenzo [90].

Atti della curia vescovile: Raybaud Nepomuceno [133].

Banco dell'argento (Banco di S. Giorgio): Belgrano Luigi Tommaso [14].

Banco dell'oro (Banco di S. Giorgio): Belgrano Luigi Tommaso [14].

Banco di S. Giorgio: Arata Giuseppe Emanuele [6], Belgrano Luigi Tommaso [14], Binda Giulio [20], Castelli Michelangeli [41], Ceccopieri Francesco [43], Cerretti Cesare [44], Cipollina Marcello [49], Cordano Giuseppe [54], Desimoni Cornelio [63], Donaudi Giovanni [68], Grillo Didimo [87], Inverardi Vincenzo [90], Lagomarsino Stefano [93], Lobero Antonio [94], Soffientino Pietro [145]; v. anche: *Banco dell'argento*, *Banco dell'oro*, *Biblioteca**, *Cabellarum*, *Cancellaria*, *Contabilità della liquidazione del banco*, *Manoscritti*, *Possedimenti*, *Primi cancellieri*, *Ufficio del sale*.

Biblioteca (Archivio governativo): Cresci Tommaso [57], Desimoni Cornelio [63], Ferrari Arturo [76], Inverardi Vincenzo [90], Marengo Emilio [98], Parri Ettore [108]. *Manoscritti della biblioteca*: Parri Ettore [108].

*Biblioteca** (Banco di S. Giorgio): Ceccopieri Francesco [43].

Bolle e brevi dei sommi pontefici: Ceccopieri Francesco [43], Cervetti Giovanni Maria [46], Ferrari Arturo [76], Inverardi Vincenzo [90].

Buste paesi: Arò Giovanni Maurizio [8], Ceccopieri Francesco [43], Grillo Didimo [87], Lagomarsino Stefano [93]. *Pornassio*: Raybaud Nepomuceno [133].

- Cabellarum* (Banco di S. Giorgio), *Ripa minuta*: Rollero Antonio [136].
- Cancellaria* (Banco di S. Giorgio): Belgrano Luigi Tommaso [14], Binda Giulio [20], Canale Michele Giuseppe [32]. *Litterarum registri*: Belgrano Luigi Tommaso [14].
- Capitaneria di porto di Genova, Ruoli d'equipaggio**: Grillo Didimo [87].
- Carte topografiche* (ARCHIVIO DI STATO DI TORINO), *Carte topografiche del Genovesato*: Fea Giuseppe [70].
- Censimento**: v. *Senato**.
- Cerimoniarum*: Grillo Didimo [87].
- Collegio dei notai di Genova**: Pinelli Giovanni Luigi [120], Raybaud Nepomuceno [133].
- Confinium et finium ex parte*: Ceccopieri Francesco [43], Ferrari Arturo [76], Grillo Didimo [87], Parri Ettore [108].
- Conservatori delle leggi*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59].
- Consoli diversi*: v. *Litterarum, Lettere di consoli*.
- Contabilità della liquidazione del banco* (Banco di S. Giorgio): Belgrano Luigi Tommaso [14], Desimoni Cornelio [63], Inverardi Vincenzo [90].
- Convento di S. Leonardo di Carignano**: Ceccopieri Francesco [43].
- Corsica*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Grillo Didimo [87], Raybaud Nepomuceno [133].
- Corte di appello di Genova*: Grillo Didimo [87].
- Costantinopoli*: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.
- Curie delle valli e dei monti*: Devoto Giacomo [64], Gandolfo Giovanni Battista [81], Grillo Didimo [87].
- Decretorum manualia*: Grillo Didimo [87].
- Diversorum collegii foliacia*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cervetti Giovanni Maria [46], Cuneo Carlo [59], Desimoni Cornelio [63], Grillo Didimo [87], Raybaud Nepomuceno [133].
- Diversorum cancellariae, Diversorum foliacia*: Ceccopieri Francesco [43], Cervetti Giovanni Maria [46], Raybaud Nepomuceno [133]. *Diversorum libri*: Ferrari Arturo [76], Grillo Didimo [87], Raybaud Nepomuceno [133].

Diversorum foliacia: v. *Diversorum cancellariae*.

Diversorum libri: v. *Diversorum cancellariae*.

Due di casa: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Raybaud Nepomuceno [133].

Eccellentissima camera: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59].

*Famiglie**: Ceccopieri Francesco [43], Cresci Tommaso [57], Grillo Didimo [87].

Firenze: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

Fonds Génois(Archivio del Ministero degli affari esteri, Parigi): Desimoni Cornelio [63].

Francia: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

Gabinetto: v. *Prefettura*.

*Giunta contro i banditi**: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59].

*Giunta degli artisti ed operai**: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59].

Giunta dei confini: Arata Giuseppe Emanuele [6], Inverardi Vincenzo [90].

Giunta di giurisdizione: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Gride e proclami: Desimoni Cornelio [63].

*Guerra e marina, Magistrato delle fortificazioni**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Pandette dei decreti militari**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Rolli delle milizie**: Raybaud Nepomuceno [133].

Giunta di marina: Arata Giuseppe Emanuele [6], Cresci Tommaso [57], Donaudi Giovanni [68].

Inghilterra: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

Inquisitori di Stato: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Ferrari Arturo [76], Raybaud Nepomuceno [133].

Instructiones et relationes: Ceccopieri Francesco [43], Cervetti Giovanni Maria [46], Desimoni Cornelio [63], Ferrari Arturo [76].

Intendenza generale di Genova: Arata Giuseppe Emanuele [6], Ceccopieri Francesco [43], Inverardi Vincenzo [90].

Investiture: Ferrari Arturo [76], Grillo Didimo [87].

Istruzioni del governo ai suoi ministri presso le corti estere: Desimoni Cornelio [63].

Jurisdictionalium: Cervetti Giovanni Maria [46], Desimoni Cornelio [63], Ferrari Arturo [76], Raybaud Nepomuceno [133].

Jurisdictionalium et ecclesiasticorum ex parte: Desimoni Cornelio [63].

*Lascito Federico Federici**: v. *Manoscritti*.

Legationes ad principes: Raybaud Nepomuceno [133].

Lettere a sovrani e principi: v. *Litterarum*.

Lettere di cardinali: v. *Litterarum*.

Lettere di consoli: v. *Litterarum*.

Lettere di ministri: v. *Litterarum*.

Lettere di principi: v. *Litterarum*.

Libri Iurium: Desimoni Cornelio [63].

Litterarum, Lettere a sovrani e principi: Raybaud Nepomuceno [133]. *Lettere di cardinali*: Arò Giovanni Maurizio [8], Cervetti Giovanni Maria [46], Desimoni Cornelio [63], Raybaud Nepomuceno [133]. *Lettere di consoli*, Arò Giovanni Maurizio [8], Cervetti Giovanni Maria [46]; *Consoli diversi*: Raybaud Nepomuceno [133]. *Litterarum, Lettere di ministri*: Arò Giovanni Maurizio [8], Cervetti Giovanni Maria [46], Desimoni Cornelio [63], Raybaud Nepomuceno [133]; *Costantinopoli*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Firenze*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Francia*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Inghilterra*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Milano*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Olanda*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Roma*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Spagna*: Cervetti Giovanni Maria [46], Donaudi Giovanni [68]; *Torino*: Cervetti Giovanni Maria [46]; *Vienna*: Cervetti Giovanni Maria [46]. *Lettere di principi*: Desimoni Cornelio [63], Ferrari Arturo [76], Raybaud Nepomuceno [133]. *Litterarum registri*: Assarotti Antonio [9], Cervetti Giovanni Maria [46], Donaudi Giovanni [68], Ferrari Arturo [76], Grillo Didimo [87]. *Minute di lettere del Governo**: Desimoni Cornelio [63].

Litterarum registri (Banco di S. Giorgio): v. *Cancellaria*.

Litterarum registri: v. *Litterarum*.

Litterarum confinium: Grillo Didimo [87].

- Litterarum foliacia*: Belgrano Luigi Tommaso [14], Ceccopieri Francesco [43], Desimoni Cornelio [63].
- Litterarum foliacia (Senato)*: Bernabò Brea Edoardo [17].
- Magistrato degli straordinari*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Raybaud Nepomuceno [133].
- Magistrato dei censori* (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA): Boscassi Angelo [26], Federici Ippolito [73], Gambaro Giuseppe [80], Piccardo Giovanni Battista Antonio [119].
- Magistrato dei padri del comune* (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA): Boscassi Angelo [26], Federici Ippolito [73], Gambaro Giuseppe [80], Piccardo Giovanni Battista Antonio [119], Podestà Francesco [125].
- Magistrato dei provvisori del vino* (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA): Federici Ippolito [73], Gambaro Giuseppe [80].
- Magistrato del riscatto degli schiavi*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Tommaso Cresci [57], Cuneo Carlo [59].
- Magistrato dell'abbondanza* (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA): Federici Ippolito [73], Gambaro Giuseppe [80].
- Magistrato delle comunità*: Inverardi Vincenzo [90].
- Magistrato delle fortificazioni**: v. *Guerra e marina*.
- Magistrato delle galee*: Cresci Tommaso [57].
- Magistrato delle monete**: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Pinelli Giovanni Luigi [120].
- Magistrato di guerra**: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cervetti Giovanni Maria [46], Cuneo Carlo [59]. *Milizie**: Raybaud Nepomuceno [133].
- Magistrato di sanità*: Ceccopieri Francesco [43], Cresci Tommaso [57], Raybaud Nepomuceno [133].
- Magistrato di terraferma*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Raybaud Nepomuceno [133].
- Male viventes*: v. *Rota criminale*.
- Manoscritti cartacei*: v. *Manoscritti*.
- Manoscritti della biblioteca**: v. *Biblioteca*.
- Manoscritti membranacei*: v. *Manoscritti*.

*Manoscritti tornati da Parigi**: v. *Manoscritti*.

Manoscritti: Desimoni Cornelio [63], Inverardi Vincenzo [90], Lagomarsino Stefano [93], Lobero Antonio [94], Raimondo Federico [130], Raybaud Nepomuceno [133]. *Lascito Federico Federici**: Desimoni Cornelio [63]. *Manoscritti cartacei*: Inverardi Vincenzo [90]. *Manoscritti membranacei*: Inverardi Vincenzo [90]. *Manoscritti tornati da Parigi**: Desimoni Cornelio [63]. *Raccolta delle leggi della Repubblica**: Desimoni Cornelio [63], Galeani Napione di Cocconato Giovanni Francesco [78].

Manoscritti (Banco di S. Giorgio): Lobero Antonio [94].

*Marchesato del Finale**: Ferrari Arturo [76], Raybaud Nepomuceno [133].

Masseria di Caffa: v. *Possedimenti*.

Masseria di Corsica: v. *Possedimenti*.

Masseria di Famagosta: v. *Possedimenti*.

Milano: v. *Litterarum*, *Lettere di ministri*.

Milizie: v. *Magistrato di guerra**.

*Minute di lettere del Governo**: v. *Litterarum*.

*Miscellanea**: v. *Senato**.

Miscellanea di archivi giudiziari: v. *Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro*, *Tribunale di cassazione*, *Tribunale di revisione e di appello*, *Tribunale speciale per le cause della nazione*, *Tribunale supremo e di appellazione*.

*Monastero degli olivetani di Quarto**: v. *Ordini religiosi**.

Monastero della Pace di Genova: v. *Ordini religiosi**.

Monastero di S. Gerolamo della Cervara: Ceccopieri Francesco [43].

Monastero di S. Nicolò di Carbonara: v. *Ordini religiosi**.

Negoziazioni politiche: Cervetti Giovanni Maria [46], Raybaud Nepomuceno [133].

Nobilitatis: Assarotti Antonio [9], Grillo Didimo [87], Raybaud Nepomuceno [133].

Notai antichi: Alizeri Gaetano [2], Assarotti Antonio [9], Bacigalupo Filippo [13], Binda Giulio [20], Borelli Giacinto [22], Cavassa Paolo [42], Cerruti Francesco Maria [45], Cipollina Marcello [50], Donaudi Gio-

- vanni [68], Grillo Didimo [87], Inverardi Vincenzo [90], Pinelli Giovanni Luigi [120], Rapallo Giuseppe Onofrio [132], Raybaud Nepomuceno [133], Rollero Antonio [136], Traverso Agostino [156].
- Notai di Portomaurizio**: Cervetti Giovanni Maria [46].
- Notai giudiziari*: Assarotti Antonio [9], Bacigalupo Filippo [13], Binda Giulio [20], Cerruti Francesco Maria [45], Ferrari Arturo [76], Grillo Didimo [87], Inverardi Vincenzo [90], Pinelli Giovanni Luigi [120], Raybaud Nepomuceno [133].
- Notai ignoti*: Assarotti Antonio [9], Bacigalupo Filippo [13], Cerruti Francesco Maria [45], Cervetti Giovanni Maria [46], Ferretto Arturo [77], Pinelli Giovanni Luigi [120], Rapallo Giuseppe Onofrio [132], Raybaud Nepomuceno [133].
- Olanda*: v. *Litterarum*, *Lettere di ministri*.
- Oppositionum**: v. *Senato**.
- Ordini religiosi**: Cresci Tommaso [57]. *Monastero degli olivetani di Quarto**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Monastero della Pace di Genova*: Belgrano Luigi Tommaso [14]. *Monastero di S. Nicolò di Carbonara*: Belgrano Luigi Tommaso [14].
- OSPEDALE SAN MARTINO, GENOVA, *Ospedale di Pammatone*: Grillo Didimo [87].
- Paesi*: Cervetti Giovanni Maria [46], Grillo Didimo [87].
- Pandette dei decreti militari**: v. *Guerra e marina*.
- Pergamene riguardanti privati*: Cervetti Giovanni Maria [46], Inverardi Vincenzo [90].
- Politicorum*: Arò Giovanni Maurizio [8], Lagomarsino Stefano [93], Raybaud Nepomuceno [133].
- Pornassio*: v. *Buste paesi*.
- Possedimenti* (Banco di S. Giorgio), *Masseria di Caffa*: Belgrano Luigi Tommaso [14]. *Masseria di Corsica*: Belgrano Luigi Tommaso [14]. *Masseria di Famagosta*: Belgrano Luigi Tommaso [14].
- Préfecture du département de Gênes*: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Ceccopieri Francesco [43], Cuneo Carlo [59], Inverardi Vincenzo [90], Traverso Agostino [156].
- Préfecture du département des Apennins*: Ceccopieri Francesco [43], Inverardi Vincenzo [90].

Prefettura: Inverardi Vincenzo [90], Parri Ettore [108], Raybaud Nepomuceno [133]. *Gabinetto*: Binda Giulio [20], Cresci Tommaso [57].

Primi cancellieri (Banco di S. Giorgio): Belgrano Luigi Tommaso [14], Binda Giulio [20], Canale Michele Giuseppe [32], Grillo Didimo [87].

*Privilegi onorifici**: Raybaud Nepomuceno [133].

Privilegi, concessioni, trattati: Arò Giovanni Maurizio [8], Binda Giulio [20], Ceccopieri Francesco [43], Cervetti Giovanni Maria [46], Desimoni Cornelio [63], Donaudi Giovanni [68], Inverardi Vincenzo [90], Lagomarsino Stefano [93].

Processi per delitti di lesa maestà: Cervetti Giovanni Maria [46], Donaudi Giovanni [68].

Propositionum: Arò Giovanni Maurizio [8], Lagomarsino Stefano [93].

*Prorogationum**: v. *Senato**.

*Provveditoria dell'Entella**: v. *Repubblica ligure democratica*.

*Raccolta delle leggi della Repubblica**: v. *Manoscritti*.

*Relazioni di tempi vivi**: v. *Senato**.

Repubblica ligure democratica: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Inverardi Vincenzo [90], Pinelli Giovanni Luigi [120]. *Provveditoria dell'Entella*: Ceccopieri Francesco [43].

Rerum publicarum: Desimoni Cornelio [63].

Ripa minuta: v. *Cabellarum*.

*Rolli delle milizie**: v. *Guerra e marina*.

Roma: v. *Litterarum*, *Lettere di ministri*.

Rota civile: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Bernabò Brea Edoardo [17], Cuneo Carlo [59].

Rota criminale: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59]; *Male viventes*: Galeani Napione di Cocconato Giovanni Francesco [78].

*Ruoli d'equipaggio**: v. *Capitaneria di porto di Genova*.

Salutationum et cerimoniarum: Raybaud Nepomuceno [133].

Secretorum: Desimoni Cornelio [63], Raybaud Nepomuceno [133].

*Senato**: Cresci Tommaso [57], Grillo Didimo [87]. *Censimento**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Miscellanea**: Arata Giuseppe Emanuele [6], Raybaud Nepomuceno [133]. *Oppositionum**: Raybaud Nepomuceno [133].

*Prorogationum**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Relazioni di tempi vivi**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Spedizioni citazioni**: Raybaud Nepomuceno [133]. *Teatri**: Raybaud Nepomuceno [133].

Sessione prima: v. *Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro*.
Sessione seconda: v. *Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro*.
Sessioni suddite: v. *Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro*.

*Sindacatori delle Riviere**: Raybaud Nepomuceno [133].

Sindacatori ordinari: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Raybaud Nepomuceno [133].

Sottoprefettura della Spezia (ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA): Cresci Tommaso [57].

Spagna: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

*Spedizioni citazioni**: v. *Senato**.

Supremi sindacatori: Arata Emanuele [5], Arata Giuseppe Emanuele [6], Cuneo Carlo [59], Raybaud Nepomuceno [133].

*Teatri**: v. *Senato**.

Tipi, disegni e mappe: Fea Giuseppe [70], Marengo Emilio [98].

Torino: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

*Tribunale civile e correzionale di Genova**: Binda Giulio [20], Grillo Didimo [87], Raybaud Nepomuceno [133].

Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Centro, Sessione prima: Arata Giuseppe Emanuele [6]. *Sessione seconda*: Arata Giuseppe Emanuele [6]. *Sessioni suddite*: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Tribunale di cassazione: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Tribunale di Genova: Grillo Didimo [87].

Tribunale di revisione e di appello: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Tribunale speciale per le cause della nazione: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Tribunale supremo e di appellazione: Arata Giuseppe Emanuele [6].

Ufficio del sale (Banco di S. Giorgio): Botto Domenico [27].

Ufficio di leva di Genova: Cresci Tommaso [57].

Ufficio di leva di La Spezia (ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA): Cresci Tommaso [57].

Vienna: v. *Litterarum, Lettere di ministri*.

INDICE DEI NOMI

I numeri tra parentesi quadra rinviano alla scheda, gli altri alla pagina. La lettera n, accompagnata al numero di rinvio alla pagina, indica che il nome indicizzato si trova nelle note a piè di pagina. Non sono registrati i nomi presenti nei paragrafi *Fonti d'archivio* e *Bibliografia* alle pp. 16-24, nelle *Appendici* e nelle parti elencative dei paragrafi *Pubblicazioni e scritti* e *Fonti* di ciascuna scheda.

- Accinelli Francesco Maria: 93n.
Adorno Agostino [1]: 27.
– Giovanni Agostino: 27.
Ageno, famiglia: 93n.
Alizeri Gaetano [2]: 27.
Amat di San Filippo Pietro [3]: 28.
Ameglia Giovanni Stefano: 170.
Anfosso Luigi [4]: 29.
Arata Caterina: 160.
– Emanuele [5]: 29, 31, 36n, 38n, 48n, 94n, 126n, 136n, 142n, 143n, 155n, 166n.
– Giuseppe: 29.
– Giuseppe Emanuele [6]: 31, 35, 37n, 61n, 83n, 161n.
Argenti Eugenio [7]: 33.
– Francesco Santo: 33.
– Giovanni: 33.
Ariotti Elisabetta: 3n.
Arò Giacomo: 33.
– Giovanni Maurizio [8]: 33, 140n, 148n.
Assarotti Antonio [9]: 34, 129, 190n.
– Giuseppe: 34.
– Ottavio Giovanni Battista: 34n.
Avanzini Carlo [10]: 36, 94n, 161n, 169n, 190n.
Avanzino Filippo [11]: 37, 68n, 176n, 181n.
- Baccini Giambattista Enrico [12]: 37.
Bacigalupo Filippo [13]: 27n, 38.
– Francesco: 38.
- Balbo Prospero: 36n.
Barca: 80.
Beccaria Roberto: 41n, 48n, 50n, 63n, 69n, 91n, 114n, 133n.
Belgrano Luigi Tommaso [14]: 38, 62n, 63, 87n, 97n, 98n, 129n, 130.
Belloro Giovanni Battista [15]: 47, 136n, 141n, 175n.
– Giovanni Tommaso: 47.
Bensa Enrico: 176.
Bent James Theodore: 97n.
Benvenuto Paola: 153.
Bermondi Carlo Bartolomeo [16]: 48.
Bernabò Brea Edoardo [17]: 49, 129n.
– Giuseppe: 49.
Bertini Vittoria: 72.
Bertolotti Antonio: 96n.
Bertone Anna: 87.
Bettini Filippo [18]: 50.
– Giovanni: 50.
Bettoni Annunziata: 112.
Biancheri Luigi: 51.
– Pietro Benedetto: 51n.
– Teofilo [19]: 51.
Binda Antonio: 51.
– Giulio [20]: 51, 75n, 98n, 135, 144n, 184n, 185n.
Bo Angela: 164.
Boasso Vittorio: 109n.
Bonfiglio Antonio: 53.

- Bonfiglio Costantino [21]: 53, 126n.
 – Luigi: 53.
 Bongi Salvatore: 5n.
 Borelli Giacinto [22]: 54, 55n, 74, 92n, 127n, 146n, 147n, 154n, 159n, 161n, 164n, 168n, 188n-190n.
 – Ignazio: 54.
 Borgarelli Giovanni Antonio: 55.
 – Guglielmo [23]: 55, 92n, 142n, 179n.
 Borlasca Tommaso [24]: 56, 143n.
 Borso de' Carminati Gaetano [25]: 57.
 Boscassi Angelo [26]: 57, 111n, 164n.
 – Pietro: 57.
 Botto Domenico [27]: 60.
 Bragato Giuseppe: 192n.
 Brecanecha Antonio: 107.
 Brignardello Giovanni: 172.
 Brignole Sale Antonio: 148n.
 Brignole Sale-De Ferrari, famiglia: 57n.
 Brunet Gaspare Sebastiano [28]: 60, 95n, 136n.
 Buffa Domenico: 50.
 – Giovanni Bernardo: 67n.
 Buffetti Emanuele [29]: 61.
 Buraggi Giuseppe [30]: 61.
 Buttò Simonetta: 5n.
- Caffaro: 140n.
 Callegari Gaetano [31]: 62, 151n.
 Cambiaso Michelangelo: 70n, 139, 168n.
 Camilla Marianna: 109.
 Camosci Francesco Maria: 179.
 Campora Giovanni: 164n.
 Camusso Giuseppe: 178n.
 Canale Michele Giuseppe [32]: 39n, 40, 49n, 62, 68n, 77n, 97n, 129n, 161n, 192.
 – Pasquale: 62.
 Canessa Giacomo: 67.
 – Luigi [33]: 67, 68n.
 Cantù Cesare: 39n, 97n.
 Capra Antonio Eustachio: 67.
 – Augusto [34]: 67.
 Caprile Domenico [35]: 67.
 – Luigi: 67.
 Carabella Paola: 167n.
- Carbonara Giambattista Luca: 69.
 – Luigi [36]: 54n, 69, 72n, 92n, 94n, 147n, 154, 179n.
 Carlo Alberto, re di Sardegna: 54n.
 Casabona Antonio [37]: 61n, 71, 155, 177n.
 Casaccia Giovanni: 111n.
 Casale Monferrato: 155.
 Casanova Giovanni Battista [38]: 71.
 Casella Cassano: 170.
 Casso Emilio [39]: 71.
 Castellani Tettoni Giuseppe Alfonso [40]: 71, 95, 176n, 183n, 189n.
 Castelli Giovanni Battista: 72.
 – Michelangelo [41]: 48n, 72, 73n, 91n, 97n, 161n, 175n, 182n, 188n.
 Castiglione Bartolomeo: 172.
 Cavassa Paolo [42]: 27n, 70n, 74, 156n, 169n, 169n.
 Caviglia Teresa: 78.
 Cavour Camillo: 72n.
 Ceccopieri Francesco [43]: 75.
 Cérons: 143.
 Cerretti Cesare [44]: 62n, 77.
 – Francesco: 77.
 Cerruti Francesco Maria [45]: 78.
 – Lazzaro: 172.
 Cervero Vincenzo: 136.
 Cervetti Carlo Augusto: 78.
 – Giovanni Maria [46]: 78.
 Chieri Agostino [47]: 82.
 Chiozzi Giovanni [48]: 82.
 Chosalet Paolina: 123.
 Cibrario Luigi: 74n.
 Cipollina Giovanni: 82.
 – Lazzaro: 84.
 – Marcello [49]: 30n, 31n, 35n, 36n, 38n, 48n, 49n, 50n, 51n, 67, 68n, 71n, 73n, 82, 83n, 84, 91n, 96n, 97n, 127n, 129n, 133n, 134n, 147n, 149n, 152n, 155n, 169n, 175n, 188n.
 – Marcello [50]: 84, 109n.
 Claretta Gaudenzio: 52n.
 Clavarino Cosma [51]: 85.
 – Giovanni Agostino: 85.
 Colombo Cristoforo: 139, 141n, 168n.

- Colombo Domenico: 141n.
 Colucci Giuseppe: 51n.
 Combetti Celestino: 73n.
 Conti Angelo: 87.
 – Antonio [52]: 86.
 – Michele [53]: 87.
 Cordano Giuseppe [54]: 87, 151n.
 Cortese Angelo: 87.
 – Francesco [55]: 87.
 Costa Francesco: 53.
 – Giovanna: 53.
 Cottolengo Giuseppe Benedetto: 88n.
 Cresci Tommaso [57]: 89.
 Crispi Francesco: 109.
 Crocco Antonio [58]: 90, 133n, 149n.
 – Giuseppe: 90.
 Cuneo Carlo [59]: 27n, 30n, 36n, 38n, 48n,
 70n, 92, 93, 95n, 120n, 126, 127n, 136n,
 147n, 155, 179n, 183n.
 Cunietti Leopoldo: 177.
 – Luigia: 177.
 Curlo Spinola Carlo Stefano: 111n.
- Da Passano Manfredo: 178.
 D'Aste Ippolito: 129n.
 Datta Pietro: 139n.
 De Ferrari Battista [60]: 93, 168n.
 Defilippi Settimio: 94.
 – Tomaso [61]: 36n, 94, 143n.
 De Franchi Giulia Maria: 85.
 De Gregori Giorgio: 5n.
 Delaville Le Poux Joseph: 97n.
 Delneri Francesca: 5n.
 De Maistre Maddalena: 119.
 De Mari: 80.
 Demarini Ferdinando [62]: 95.
 Des Geneys Giorgio: 82n.
 Desimoni Angelo: 95.
 – Cornelio [63]: 5n, 51n, 52, 62n, 68n, 75n,
 77n, 79n, 83n, 87n, 89n, 95, 96, 97n, 98n,
 107, 109n, 111n, 114n, 129n, 130, 133n,
 144n, 152n, 166n, 184n, 185n.
 De Villa Teresa: 55.
 Devoto Giacomo [64]: 104.
- Devoto Luigi: 104.
 Di Negro Bartolomeo [65]: 105.
 – Gian Carlo: 91n.
 – Giovanni [66]: 105.
 – Giovanni Battista: 105.
 Di Paola Giovachino [67]: 106.
 Donaudi Giovanni [68]: 106.
 Doneaud Pasquale: 106.
 Doria Camillo [69]: 108.
 – Francesco: 108.
 Drago Maria: 50n.
 Dubroca Adele: 143.
 Dupré Carolina: 27.
 Durante Giacomo: 107.
- Errani Teresa: 151.
- Falcone Giovanna: 34.
 Fauché Giovanni Battista: 109.
 – Michele Francesco [70]: 109.
 Fea Francesco Antonio: 109.
 – Giuseppe Carlo Maria [71]: 109, 123n,
 148n, 182.
 Federici Federico: 97n., 110.
 – Giovanni Battista [72]: 110.
 – Ippolito [73]: 110, 111n, 124n.
 Federico *de Sigestro*: 170.
 Ferralasco Giorgio: 111.
 – Lorenzo [74]: 111.
 Ferrando Vittorio [75]: 112.
 Ferrari Arturo [76]: 112.
 – Eugenio: 112.
 Ferraris di Castelnuovo Paolo Vincenzo:
 138n, 179n.
 Ferrera Maria Luigia: 106.
 Ferrero di Ponsiglione Gabriella: 157.
 Ferretto Arturo [77]: 113, 114n.
 – Gian Carlo: 113.
 Fincati Luigi: 97n.
 Firpo Luigi: 83n.
 Fischer Theobald: 97n.
 Foglietta Oberto *junior*: 85.
 – Oberto *senior*: 170, 172.

- Foucard Cesare: 96n.
 Fumi Luigi: 5n.
- Galeani Napione di Cocconato Marianna: 147n.
 – Giovanni Francesco [78]: 38n, 93n, 119, 120n, 121n, 128n, 143n, 147n, 148n, 157n, 179n.
 – Valeriano Carlo Giuseppe: 119.
- Gallina di Guarene Domenico: 123.
 – Stefano [79]: 123, 128, 148n, 182n.
- Gambaro Giuseppe [80]: 111n, 124n.
- Gandolfo Giovanni Battista [81]: 125.
- Gardella Benedetta: 67.
- Garibaldo Angelo [82]: 125.
 – Antonio: 125.
- Gartner Theodor: 192n.
- Gazzi Anna Maria: 128.
- Gervasone Bianca: 166.
- Giacomo *de Camulio*: 170.
 – *de Costa de Sexto*: 170.
- Gibba Antonio [83]: 126, 178n.
- Giobergia Federico [84]: 37n, 68n, 92n, 126, 164.
 – Vincenzo: 126, 127n.
- Giovanni scriba: 74n.
- Giustiniani Giovanna: 69.
- Gloria Gaspare Michele [85]: 120n, 127, 148n.
- Gossin Maria: 57.
- Grattarola Nicolò [86]: 128.
 – Valerio: 128.
- Grillo Carlo Giuseppe: 128, 132.
 – Didimo [87]: 35n, 39n, 40, 52n, 68n, 128, 129, 130, 152n, 153n, 184n.
 – Giambattista [88]: 129n, 132, 181n.
 – Stefano [89]: 91n, 132, 149n.
- Grosso Orlandino: 58n.
- Guasti Cesare: 39n, 51n, 129n, 134n.
- Guerrazzi Francesco Domenico: 50.
- Harrisse Henry: 97n, 98n.
- Hopf Karl: 192n.
- Inverardi Vincenzo [90]: 133, 134.
- Isnardi Felice [91]: 136.
- Joppi Vincenzo: 192n.
- Lagomaggiore Luigi [92]: 137, 175n.
 – Alessandro: 138n.
 – Antonietta: 113.
 – Antonio Maria: 138.
 – Stefano [93]: 34n, 93n, 120, 138, 148n, 163n, 168n, 179.
- Lattari Francesco: 96n.
- Leveroni Angelo: 90.
- Litta Pompeo: 27n.
- Livi Giovanni: 52n, 184n.
- Lobero Andrea: 140.
 – Antonio [94]: 47n, 48n, 140, 141n, 175n.
- Lodolini Elio: 5n.
- Luchini Carlo [95]: 142.
- Lumbroso Giacomo: 97n.
- Lupi Clemente: 52n, 184n.
- Maggiolo Giulia: 184.
- Malagola Carlo: 5n.
- Mamiani Terenzio: 91n.
- Manno Antonio: 51n, 89n, 184n.
- Maragliano Maria: 49.
- Marassi Domenico [96]: 142.
- Marcenaro Antonio [97]: 94n, 142, 143n.
 – Felice: 142.
- Marengo Emilio [98]: 143, 144.
 – Giovanni: 143.
- Maricone Bartolomeo: 81.
- Mastracio Giovanni: 170.
 – Nicolò: 170.
- Mazza Maria Teresa: 51.
- Mazzini Giuseppe: 50n, 178n.
- Merea [99]: 146.
- Merlo Domenica: 95.
- Morandi Francesco: 77n.
 – Maria: 77.
- Murialdo Caterina: 182.

- Nassano Giuseppe [100]: 36n, 146, 169n, 190n.
 Nervi Eugenio [101]: 146.
 – Tommaso: 146.
 Nicora Francesco [102]: 147, 159n.
 Nomis di Cossilla Luigi [103]: 120n, 123n, 128n, 147, 148n, 182n.
 Olivieri Agostino [104]: 91n, 133n, 149, 166n.
 – Augusto: 149n.
 Oneto Bartolomeo [105]: 150.
- Padoa-Schioppa Antonio: 5n.
 Palmieri Agostina: 50.
 Pareto Agostino [106]: 150.
 Parisola Stefano: 170.
 Parodi Antonia: 33.
 – Candida Maria: 67.
 – Giuseppe: 33.
 – Giuseppe [107]: 62n, 151.
 Parri Ettore [108]: 151, 152n, 135.
 – Luigi: 151.
 Passaggi Arturo [109]: 153.
 – Giuseppe: 153.
 Pedemonte Caterina: 128, 132.
 – Clelia: 90.
 Peirani Domenico [110]: 154.
 – Gerolamo: 154.
 Pellegrini Agostini Pietro: 95n.
 Pelloux Carlo [111]: 154.
 Penecini Ferdinando [112]: 71n, 155.
 Perrone Francesco [113]: 155.
 Persiani Giacomo: 156.
 – Tommaso [114]: 70n, 74n, 131, 156, 172, 190n, 191n.
 Pessagno Giuseppe: 165n.
 Petitti di Roreto Carlo Ilarione [115]: 157, 179n.
 – Giuseppe Antonio: 157.
 Piaggio Aurelio Maria: 125n, 158.
 – Domenico [116]: 158.
 Piccardo Camillo Antonio [117]: 147n, 159, 160n.
 – Giambattista [118]: 159n, 160.
- Piccardo Giovanni Battista Antonio [119]: 159n, 160, 161n, 180n.
 Pinelli Giovanni Luigi [120]: 31n, 36n, 37n, 161, 190n.
 – Ludovico [121]: 72n, 138n, 162, 168n, 179n.
 Pittaluga Cesare [122]: 163.
 – Giuseppe [123]: 163.
 Pizzardi Costantino: 49.
 Pizzorno Giacomo [124]: 163, 177n.
 Podestà Francesco [125]: 58n, 164.
 – Pasquale: 164.
 Poggi Gaetano: 58n.
 Poggio Michele: 170.
 Prasca Giovanni Battista: 166.
 – Stefano Manfredo [126]: 166.
 Priario Filippo Vincenzo [127]: 167.
- Raggi Giacomo Filippo [128]: 167.
 Raggio Antonio [129]: 167.
 – Vincenzo: 167.
 Raimondo Carlo: 167.
 – Federico [130]: 30n, 105n, 126n, 142n, 167.
 Ramusati Carlo [131]: 163n, 168.
 – Giuseppe Antonio: 168.
 Rapallo Giuseppe Onofrio [132]: 31n, 50n, 74n, 129n, 146n, 154n, 161n, 169, 190n.
 – Luigi Giovanni Battista: 169.
 Rastrumb Margherita: 31.
 Rattazzi Urbano: 72n.
 Ratto Giuseppe: 30.
 Raybaud Emanuele: 170.
 – Nepomuceno [133]: 170.
 Ricatti Domenico [134]: 173.
 Ricci Maria: 132.
 – Vincenzo [135]: 173, 178n.
 Ricotti Ercole: 148n.
 Rivara Giuseppina: 84.
 Rollero Antonio: 174.
 – Antonio [136]: 35n, 129n, 137, 174, 190n.
 Rondanina Luigi [137]: 72n, 176.
 Rossetti Vincenzo [138]: 176, 181n.

- Rovereto di Rivanazzano Luigi [139]: 71n, 164, 176.
- Salvago Giacomo: 177.
- Giuseppe Maria: 177.
 - Paris Maria [140]: 126n, 177.
- Sambuceti Luigi Maria [141]: 178.
- Santamaria Bartolomeo: 82n.
- Sauli D'Igliano Ludovico: 88n, 109n.
- Sbertoli Caterina: 179.
- Gian Domenico [142]: 70n, 92n, 138, 179.
 - Sbertoli Giovanni Battista: 179.
- Scala Teresa: 154.
- Scasso Giovanni: 172.
- Sella Quintino: 28n.
- Serra Girolamo: 70n.
- Sforza Giovanni: 152.
- Sibilla Giovanni [143]: 180, 191n.
- Paolo: 180.
- Silvano Pasquale [144]: 180.
- Soffientino Pietro [145]: 36n, 160n, 180.
- Solari Agostino [146]: 181.
- Leonardo: 170.
 - Luca: 181n.
 - Nicolò [147]: 155, 177n, 181.
 - Pier Agostino: 181.
- Somis di Chiavrie Giambattista: 182.
- Ignazio [148]: 182.
- Spinola Giacomo [149]: 72n, 182.
- Spotorno Giovanni Battista: 63n, 136n.
- Staglieno Agostino: 184.
- Marcello [150]: 49n.
 - Marcello [151]: 52n, 184.
- Stanchi Agostino [152]: 187.
- Gian Agostino: 187.
 - Giambattista [153]: 187.
- Stara Giuseppe [154]: 54n, 188.
- Tabarrini Marco: 51n, 129n.
- Tassorello: 80.
- Tipografia Pagano: 111n.
- Tiscornia Domenico [155]: 189.
- Torelli Pietro: 144n.
- Traverso Agostino [156]: 34n, 146n, 167n, 178n, 189, 190n.
- Giuseppe: 189.
 - Rosa: 139n.
- Travi Francesco [157]: 175n, 190.
- Tommaso [158]: 156, 175n, 190.
- Ugolini Giuseppe: 191.
- Luigi [159]: 87n, 180n, 191.
- Vaggi Paola Teodora: 62.
- Varni Angelo: 5n.
- Villari Pasquale: 51n, 129n.
- Vinzoni Matteo: 93n.
- Vio Irene Anna: 109.
- Vittani Giovanni: 144n.
- Volpicella Luigi: 144n, 185n.
- Wolf Alessandro [161]: 191.
- Zacchia Giovanni Francesco: 140n.

INDICE

Introduzione	pag.	5
Fonti e bibliografia	»	10
Repertorio bio-bibliografico	»	25
1. ADORNO, Agostino	»	27
2. ALIZERI, Gaetano	»	27
3. AMAT DI SAN FILIPPO, Pietro	»	28
4. ANFOSSO, Luigi	»	29
5. ARATA, Emanuele	»	29
6. ARATA, Giuseppe Emanuele	»	31
7. ARGENTI, Eugenio	»	33
8. ARÒ, Giovanni Maurizio	»	33
9. ASSAROTTI, Antonio	»	34
10. AVANZINI, Carlo	»	36
11. AVANZINO, Filippo	»	37
12. BACCINI, Giambattista Enrico	»	37
13. BACIGALUPO, Filippo	»	38
14. BELGRANO, Luigi Tommaso	»	38
15. BELLORO, Giovanni Battista	»	47
16. BERMONDI, Carlo Bartolomeo	»	48
17. BERNABÒ BREA, Edoardo	»	49
18. BETTINI, Filippo	»	50
19. BIANCHERI, Teofilo	»	51
20. BINDA, Giulio	»	51
21. BONFIGLIO, Costantino	»	53
22. BORELLI, Giacinto	»	54
23. BORGARELLI, Guglielmo	»	55
24. BORLASCA, Tommaso	»	56
25. BORSO DE' CARMINATI, Gaetano	»	57
26. BOSCASSI, Angelo	»	57
27. BOTTO, Domenico	»	60

28. BRUNET, Gaspare Sebastiano	pag.	60
29. BUFFETTI, Emanuele	»	61
30. BURAGGI, Giuseppe	»	61
31. CALLEGARI, Gaetano	»	62
32. CANALE, Michele Giuseppe	»	62
33. CANESSA, Luigi Domenico	»	67
34. CAPRA, Augusto	»	67
35. CAPRILE, Domenico	»	67
36. CARBONARA, Luigi	»	69
37. CASABONA, Antonio	»	71
38. CASANOVA, Giovanni Battista	»	71
39. CASSO, Emilio	»	71
40. CASTELLANI TETTONI, Giuseppe Alfonso	»	71
41. CASTELLI, Michelangelo	»	72
42. CAVASSA, Paolo	»	74
43. CECCOPIERI, Francesco	»	75
44. CERRETTI, Cesare	»	77
45. CERRUTI, Francesco Maria	»	78
46. CERVETTI, Giovanni Maria	»	78
47. CHERI, Agostino	»	82
48. CHIOZZI, Giovanni	»	82
49. CIPOLLINA, Marcello (1811-1888)	»	82
50. CIPOLLINA, Marcello (1864-1942)	»	84
51. CLAVARINO, Cosma	»	85
52. CONTI, Antonio	»	86
53. CONTI, Michele	»	87
54. CORDANO, Giuseppe	»	87
55. CORTESE, Francesco	»	87
56. COSTA, Lodovico	»	88
57. CRESCI, Tommaso	»	89
58. CROCCO, Antonio	»	90
59. CUNEO, Carlo	»	92
60. DE FERRARI, Battista	»	93
61. DEFILIPPI, Tomaso	»	94
62. DEMARINI, Ferdinando	»	95

63. DESIMONI, Cornelio	pag.	95
64. DEVOTO, Giacomo	»	104
65. DI NEGRO, Bartolomeo	»	105
66. DI NEGRO, Giovanni	»	105
67. DI PAOLA, Giovachino	»	106
68. DONAUDI, Giovanni	»	106
69. DORIA, Camillo	»	108
70. FAUCHÉ, Michele	»	109
71. FEA, Giuseppe	»	109
72. FEDERICI, Giovanni Battista	»	110
73. FEDERICI, Ippolito	»	110
74. FERRALASCO, Lorenzo	»	111
75. FERRANDO, Vittorio	»	112
76. FERRARI, Arturo	»	112
77. FERRETTO, Arturo	»	113
78. GALEANI NAPIONE DI COCCONATO, Giovanni Francesco	»	119
79. GALLINA DI GUARENE, Stefano	»	123
80. GAMBARO, Giuseppe	»	124
81. GANDOLFO, Giovanni Battista	»	125
82. GARIBALDO, Angelo	»	125
83. GIBBA, Antonio	»	126
84. GIOBERGIA, Federico	»	126
85. GLORIA, Gaspare Michele	»	127
86. GRATTAROLA, Nicolò	»	128
87. GRILLO, Didimo	»	128
88. GRILLO, Giambattista	»	132
89. GRILLO, Stefano	»	132
90. INVERARDI, Vincenzo	»	133
91. ISNARDI, Felice	»	136
92. LAGOMAGGIORE, Luigi	»	137
93. LAGOMARSINO, Stefano	»	138
94. LOBERO, Antonio	»	140
95. LUCHINI, Carlo	»	142
96. MARASSI, Domenico	»	142
97. MARCENARO, Antonio	»	142

98. MARENGO, Emilio	pag. 143
99. MERA	» 146
100. NASSANO, Giuseppe	» 146
101. NERVI, Eugenio	» 146
102. NICORA, Francesco	» 147
103. NOMIS DI COSSILLA, Luigi	» 147
104. OLIVIERI, Agostino	» 149
105. ONETO, Bartolomeo	» 150
106. PARETO, Agostino	» 150
107. PARODI, Giuseppe	» 151
108. PARRI, Ettore	» 151
109. PASSAGGI, Arturo	» 153
110. PEIRANI, Domenico	» 154
111. PELLOUX, Carlo	» 154
112. PENECCINI, Ferdinando	» 155
113. PERRONE, Francesco	» 155
114. PERSIANI, Tommaso	» 156
115. PETITTI DI RORETO, Carlo Ilarione	» 157
116. PIAGGIO, Domenico	» 158
117. PICCARDO, Camillo Antonio	» 159
118. PICCARDO, Giambattista	» 160
119. PICCARDO, Giovanni Battista Antonio	» 160
120. PINELLI, Giovanni Luigi	» 161
121. PINELLI, Ludovico	» 162
122. PITTALUGA, Cesare	» 163
123. PITTALUGA, Giuseppe	» 163
124. PIZZORNO, Giacomo	» 163
125. PODESTÀ, Francesco	» 164
126. PRASCA, Stefano Manfredo	» 166
127. PRIARIO, Filippo Vincenzo	» 167
128. RAGGI, Giacomo Filippo	» 167
129. RAGGIO, Antonio	» 167
130. RAIMONDO, Federico	» 167
131. RAMUSATI, Carlo	» 168
132. RAPALLO, Giuseppe Onofrio	» 169

133. RAYBAUD, Nepomuceno	pag. 170
134. RICCATI, Domenico	» 173
135. RICCI, Vincenzo	» 173
136. ROLLERO, Antonio	» 174
137. RONDANINA, Luigi	» 176
138. ROSSETTI, Vincenzo	» 176
139. ROVERETO DI RIVANAZZANO, Luigi	» 176
140. SALVAGO, Paris Maria	» 177
141. SAMBUCETI, Luigi Maria	» 178
142. SBERTOLI, Gian Domenico	» 179
143. SIBILLA, Giovanni	» 180
144. SILVANO, Pasquale	» 180
145. SOFFIENTINO, Pietro	» 180
146. SOLARI, Agostino	» 181
147. SOLARI, Nicolò	» 181
148. SOMIS DI CHIAVRIE, Ignazio	» 182
149. SPINOLA, Giacomo	» 182
150. STAGLIENO, Marcello (1772-1847)	» 183
151. STAGLIENO, Marcello (1829-1909)	» 184
152. STANCHI, Agostino	» 187
153. STANCHI, Giambattista	» 187
154. STARA, Giuseppe	» 188
155. TISCORNIA, Domenico	» 189
156. TRAVERSO, Agostino	» 189
157. TRAVI, Francesco	» 190
158. TRAVI, Tommaso	» 190
159. UGOLINI, Luigi	» 191
160. VERNETTA, Francesco	» 191
161. WOLF, Alessandro	» 191
Appendice I - Liste prosopografiche	» 193
Appendice II - Indice dei fondi e delle serie interessati da lavori archivistici	» 206
Indice dei nomi	» 217

ISBN - 978-88-97099-14-7 (a stampa)

ISSN 2421-2741

ISBN - 978-88-97099-16-1 (digitale)

finito di stampare nell'aprile 2015

Status S.r.l. - Genova

ISBN - 978-88-97099-14-7 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-16-1 (digitale)

ISSN 2421-2741